Anno 94 Numero 130

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 7500, sem. 3900, trim. 2050. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 12.700, semestre 7000, trim. 3600.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Martedì 31 Maggio 1960

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 700-121 Roma, largo M. Spinelli 5, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 600 ogni mm altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 10 %) - Finanz Legali L. 350 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni) L. 4000 - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero (spediz. aerea per i Paesi contrassegnati con l'asterisco): Austria sc. 3,5; Belgio fr. 4; *Canada cents 35; *Congo Belga f.b 16; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 35; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 35 (N.F. 0,35); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 3; *Iran ris 16; Jugoslavia din 30. *Libia pia 3. *Malta d 4; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents. 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 0,90; *Spagna pts. 5; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,30; *Tunisia mill. 40; *Turchia l.t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Le industrie in montagna

Lo spopolamento della montagna e la possibilità di creare nuove industrie nelle valli alpine, sono temi discussi con interesse e passione. Sulle prospettive economiche del problema pubblichiamo l'articolo di un esperto, il prof. Diego de Castro. E' evidente, ad ogni modo, che se anche la montagna non può essere « industrializzata », lo Stato deve provvedere alle sue zone difficili.

Giorni or sono un ministro lamentava tristemente il fatto che, dal 1951 al 1956, circa 350 mila contadini abbiano lasciato la terra per inurbarsi. Il giorno dopo un altro ministro, con diversa visione economica, riferiva i risultati d'una inchiesta, secondo la quale, nel 1975, rimarranno a lavorare la terra 4 milioni 650 mila persone, e cioè 1 milione 737.000 meno che nel 1957. Tempo fa, chi scrive cercava di spiegare che il nostro spopolamento montano rientra nel quadro di un paese che sta industrializzandosi, e segue la stessa strada percorsa dalle nazioni più ricche del mondo. Per contro, coloro che erano direttamente interessati al problema insistono che le industrie dovrebbero essere create in montagna, dove il clima è salubre e non esistono i vizi della città.

Di fronte ad opinioni così diverse non è, forse, inutile cercar di spiegare che il problema dell'esodo agricolo non solo è fatale, ma anche economicamente prezioso, quando uno Stato passi alla seconda ed alla terza fase del suo sviluppo produttivo; e meno che non si voglia, come fece il fascismo, creare una larvata forma di servitù della gleba ed ostacolare la naturale evoluzione propria di qualsiasi popolo, dall'economia agricola a quella industriale, commerciale e dei servizi.

Resta da vedere, invece, la più complessa questione della creazione di opifici nelle zone montane, che si inquadra nel ben più vasto ed ormai scientificamente precisato problema della localizzazione delle industrie. Non da oggi tale questione è trattata dalla scienza economica. Creare industrie in montagna è un'idea quanto mai suggestiva, dal punto di vista igienico, ma assai poco realizzabile sotto il profilo economico.

Nel nostro paese, dove esiste un largo intervento dello Stato nel settore industriale, due sono le possibili soluzioni: che avvenga una scelta della località in modo spontaneo, da parte dell'iniziativa privata; oppure che lo Stato, in uno dei suoi « piani » economici, decida di creare un'industria in un determinato luogo. In realtà, i due problemi sono poco diversi, a meno che i pubblici poteri non stabiliscano la costruzione di impianti industriali a scopi politici o sociali, nel qual caso essi possono venir localizzati nelle zone più impensabili. Ma, se lo Stato intende attuare un « piano » economico vero e proprio, la scelta del luogo deve essere fatta con l'identico criterio utilitario, con cui la farebbe l'iniziativa privata.

Ora questo criterio è quello della localizzazione più razionale, la quale dipende, in ultima analisi, dal profitto netto che l'industria può dare e che, come è ovvio, deve essere il massimo possibile. I fattori che determinano la miglior localizzazione, sono molto diversi e complessi: la terra, il clima, le risorse naturali, le differenze di qualità e quantità di lavoro, l'influenza di istituzioni sociali, le disponibilità di capitale e, certamente non ultimo, il costo dei trasporti. Ad essi molti altri se ne aggiungono, come lo spazio di produzione, di distribuzione, di ripartizione, di finanziamento dei quali l'impresa può disporre in una nuova località scelta. Se si tratti di stabilimenti da crearsi da parte di aziende già esistenti, occorre conoscere il grado di dissociazione orizzontale dei territori nei quali l'impresa agisce ed agirà.

Occorre, inoltre, tenere conto dell'interdipendenza generale dei prezzi e dei mercati, la quale, non si riferisce solo al mercato interno, ma all'intero mercato internazionale, sì che, oggi, la teoria delle localizzazioni dell'impresa è considerata come una branca della teoria generale del commercio. E' la stessa composizione del mercato internazionale, infatti, che determina, per un paese, la scelta della località in cui deve sorgere una nuova impresa nell'ambito del proprio territorio. E sempre più la determinerà in futuro.

Sarà quindi facile comprendere che, quando si voglia agire sulla base di termini economici e non politici o sociali o sentimentali, è ben difficile che la scelta cada su zone montane, nelle quali il costo dei trasporti è altissimo, la manodopera disponibile non numerosa e non ancora qualificata, ecc. ecc. Questo non esclude che una zona montana possa essere presa in considerazione quando giochino elementi in favore, come, ad esempio, la vicinanza di materie prime (minerali, legname) o vantaggi similari.

Vi è allora da domandarsi perché, in Italia, alcune industrie vivano e prosperino in zone montane. In genere, è il fattore naturale al quale fu dovuto nel passato o si deve ora il loro sorgere. Questo vale, ad esempio, per le industrie minerarie nostane. Altro caso tipico è quello di fiorenti industrie tessili in molte valli alpine. Fu, in genere, l'acqua a fissarle o per sue proprietà intrinseche o, soprattutto, perché muoveva dapprima le vecchie ruote degli opifici, e poi gli impianti elettrici. Furono, non di raro, i grandi greggi che pascolavano nelle vicinanze, a favorire l'industria laniera. Nel corso del tempo si creò, in seguito, una maestranza bene qualificata e selezionata che permise un gioco favorevole nei riguardi del « fattore lavoro » ad altre industrie che sorsero successivamente.

In conclusione, la scelta economica della localizzazione di un'industria non è un problema volontaristico; è determinata da una serie di condizioni dalle quali non può e non deve prescindere chi intenda creare qualcosa di vitale, nell'interesse suo proprio ed in quello generale dell'economia del paese. Perciò, se le industrie non possono seguire i montanari, è bene che i montanari seguano le industrie. Purché, come si diceva l'altra volta, la montagna non resti abbandonata a se stessa ed intervenga lo Stato a sistemarla dal punto di vista delle foreste e delle acque.

Diego de Castro

Tragica fine di Gedik "braccio destro,, di Menderes

Si uccide gettandosi dalla finestra il ministro che ordinò le sanguinose repressioni in Turchia

Era detenuto nella Scuola di guerra ad Ankara con Menderes - Si è lanciato dal quarto piano, all'alba - L'ex-primo ministro ha una crisi di disperazione - Gioielli sequestrati alle mogli di funzionari destituiti - Personalità in stato d'arresto trasferite con 10 aerei in un'isola del Mar di Marmara - Confermata la tendenza antisovietica del nuovo governo

(Dal nostro inviato speciale)

Ankara, 30 maggio.

Il colpo di Stato (che fra poco verrà chiamato rivoluzione poichè ci sono già in giro gli eroi del 18 aprile e del 27 maggio), effettuato dal generale di armata Gamal Gursel lo scorso venerdì, non ha degli sviluppi così semplici, quali si edificanti, come si era subito creduto, data la perfezione della macchina cospirativa. Oggi si è ucciso l'ex-ministro degli Interni, Gedik. Era detenuto con l'ex-primo ministro Menderes in una camera della Scuola di guerra, ad Ankara. All'alba, sfuggendo alla sorveglianza delle guardie, Gedik si è lanciato da una finestra del quarto piano. E' morto poco dopo, all'ospedale. Quale ministro degli Interni ordinò le sanguinose repressioni dei moti studenteschi alla fine d'aprile e in maggio. Era considerato il « braccio destro » di Menderes. L'ex-primo ministro ha avuto oggi una crisi di disperazione, probabilmente in seguito al tragico gesto di Gedik.

Questo dramma è accompagnato da una violenta campagna contro gli esponenti del passato regime, i quali sono letteralmente sommersi dalle accuse più pesanti: mercato nero sul piano internazionale, contrabbando ad alto livello di valuta pregiata. Vengono sequestrati i gioielli alle mogli e si continua a parlare delle amanti, che probabilmente verranno arrestate come le consorti e i figli.

Tutto questo comincia ad apparire in contraddizione con le solenni dichiarazioni degli esponenti delle forze armate turche, i quali avevano affermato, e continuano ad affermare: « Noi abbiamo impedito al partito al governo di proseguire la strada verso la dittatura, evitando così la guerra civile. Prendiamo sotto la nostra protezione gli esponenti del partito democratico, dall'ex-presidente della Repubblica Celal Bayar sino al capo della più piccola provincia. Non si giorno in cui si potranno fare delle libere elezioni con serenità di spirito ». « Non bisogna dimenticare — ha detto testualmente il generale Gursel, presidente del governo di emergenza — che fra i nostri ufficiali ci sono dei partigiani del partito democratico di Menderes e di quello repubblicano di Inönü. E' quindi nostro dovere di mantenere un atteggiamento assolutamente neutrale e apolitico ». Nessuno dubita ad Ankara che queste parole siano state pronunciate in buona fede, ma ci si domanda: questo colpo di Stato, questa rivoluzione grande o piccola potrà rimanere a lungo nel quadro delle buone intenzioni?

Ritornando ancora una volta alle forze armate, principale protagonista di queste giornate, occorre segnalare che anche oggi i comunicati del generale Gursel, sempre scritti in uno stile leggermente aulico, distaccato, ripetono che la Costituzione rispetterà i grandi principi di Kemal detto « il vittorioso », e cioè la separazione della religione dalla lotta politica, un sistema elettorale che impedisca la predominanza di un solo partito, il rispetto dei diritti individuali e sociali, garanzie per le libertà fondamentali e soprattutto della stampa.

E' molto probabile che lo Stato Maggiore turco voglia effettivamente, come dice Gursel, ogni volta che incontra i giornalisti, tornare al più presto nella propria condizione di militari, la quale condizione, vista la pena di riferirlo, è considerata profondamente, in Turchia, come una vera e propria missione. In altre parole gli ufficiali turchi si sentono superiori alla lotta politica quotidiana e si considerano in definitiva arbitri e difensori del « focolare nazionale », salvato miracolosamente da Atatürk alla fine dell'interminabile decadenza dell'impero ottomano quarant'anni fa. Sembra quindi da escludere che anche fra i più giovani colonnelli turchi si trovi qualcuno che abbia delle velleità di agitatore politico.

Ho notato in questo ultimo mese che gli ufficiali, comunque padroni delle più importanti e delle più periferiche leve di comando dell'apparato statale, lasciano sempre in primo piano il titolare dell'ufficio. A questo proposito un caso tipico è la condizione degli agenti della polizia a cavallo di Istanbul, con gli stivali alla Far West, frustino e pistolone, principale responsabile dello sparpagliamento di sangue nel cortile dell'Università lo scorso aprile. Ebbene, i militari ne hanno arrestato il capo, lasciando i suoi militi col frustino ma senza pistoloni a dirigere il traffico della città.

Ma la domanda più pressante riguarda fino a che punto i militari potranno conservare la democrazia, e cioè il gioco dei partiti, quando si considerò che i partiti politici veri e propri sono due in Turchia: quello repubblicano fondato da Atatürk e quello democratico-contadino che nel 1950 tolse la maggioranza a Ismet Inönü, successore di Kemal. Orbene, se in questi tre mesi che precedono le elezioni il partito democratico-contadino di Menderes verrà completamente svuotato e praticamente messo fuori legge dalla eliminazione se non proprio fisica almeno politica dei suoi rappresentanti, i repubblicani, e cioè i kemalisti, si troveranno senz'altro padroni della situazione, poichè alcuni piccoli partiti come il nazionalista e il socialista contano pochissimo, e solo a Istanbul e Ankara.

A questo proposito occorre ricordare che i repubblicani quando erano al potere, non si dimostrarono degli stinchi di santi, specialmente nei confronti della libertà democratica e di stampa. Anche oggi, col governo provvisorio di Gursel che ha liberato i giornalisti imprigionati da Menderes, un telegramma stampa « dorme » dalle otto alle quindici ore prima di essere spedito). Rimane la possibilità che si formi un nuovo partito contadino che raccolga i voti della provincia agricola sulla quale si appoggiava Menderes. Ma su questo punto i conoscitori di politica interna turca si dimostrano piuttosto pessimisti poichè tre mesi sono troppo pochi perchè i quadri anche provinciali di un grande partito si possano riorganizzare, per sotto una nuova etichetta.

Per quanto riguarda la politica estera, non ci si aspetta alcuna avventura o cambiamento di rotta: lo Stato Maggiore turco, responsabile di un Paese che ha centinaia di chilometri di confine con l'Unione Sovietica, non si lascerà andare a delle finezze neutraliste, ricordando troppo bene le centinaia di note intimidatorie inviate ad Ankara in questi ultimi anni da Stalin e dai suoi successori.

Più grave appare la situazione economica. Menderes da anni si era avventurato in un colossale piano di industrializzazione dell'Anatolia, del quale non era mai riuscito a trovare un equilibrio malgrado l'aiuto americano di quasi due miliardi di dollari; la moneta svalutata, ancor oggi ha un corso ufficiale superiore del 30 per cento alla quotazione del mercato parallelo. I successori del passato regime si troveranno quindi di fronte a problemi economici spaventosi, senza contare le opere pubbliche incompiute, fra cui primeggia la avantrmente totale della vecchia Istanbul, l'isolamento dei monumenti, le grandi strade asfaltate accanto inutili, i complessi industriali rimasti con una sola parte del macchinario. In ogni caso la nuova generazione turca sembra piena di buona volontà e il settantacinquenne Inönü, il quale sarà quasi certamente il prossimo presidente del Consiglio, è un uomo politico di classe internazionale e privo di manie di grandezza.

Stasera con 10 aerei da trasporto dell'esercito sono state trasferite in un'isoletta del Mar di Marmara numerose personalità arrestate. Hanno ottenuto invece la libertà, dopo tre giorni di detenzione, un centinaio di sostenitori di Menderes, contro i quali non risultavano specifiche accuse.

Stefano Terra

La prima riunione ad Ankara del governo provvisorio turco. Il generale Gursel (al centro) fra il ministro degli Interni (a sinistra) ed il ministro di Stato (Telefoto)

Posizioni praticamente immutate dopo le elezioni nel Trentino-Alto Adige

In tutta la regione la d.c. ha perduto qualche centinaio di voti - La Volkspartei conserva il predominio in provincia di Bolzano - Aumenti del psi e del partito liberale - Oggi si tenta di formare la giunta regionale

(Dal nostro inviato speciale)

Bolzano, 30 maggio.

Le elezioni amministrative nel Trentino-Alto Adige hanno dato il seguente risultato:

PROVINCIA DI BOLZANO — (104 Comuni) (fra parentesi i voti del 27 maggio 1956.

Südtiroler Volkspartei: 99.173 (95.719), seggi 1305 (1288).

Democrazia cristiana: 12.605 (13.469), seggi 115 (155).

1ª lista locale tedesca: 4320 (6158), seggi 85 (106).

2ª lista locale tedesca: 2480 (488), seggi 28 (6).

Lista locale italiana: 2741 (3709), seggi 46 (31).

P.L.I.: 420 (468), seggi 1 (1).

P.D.I.: 518 (1090), seggi 3 (5).

P.R.I.: 91 (—), seggi — (—).

M.S.I.: 3775 (1217), seggi 14 (12).

P.C.I.: 1512 (1333), seggi 9 (6).

P.S.I.: 3204 (2721), seggi 20 (18).

Giustizia e concordia: 206 (1088), seggi 4 (11).

Erano iscritti a votare 155.175 elettori (nel 1956: 150.963). Hanno votato 136.935 (135.704) Percentuale 88,2% (89,9%). Voti validi 134.158 (131.196).

PROVINCIA DI TRENTO — (132 Comuni).

A) Comuni con oltre 10 mila abitanti (Trento - Arco - Rovereto):

Democrazia cristiana: 31.928 (31.287), seggi 51 (53).

Partito popolare trentino: 1063 (—), seggi 1 (—).

P.L.I.: 3724 (3811), seggi 5 (4).

P.S.D.I.: 8673 (7707), seggi 8 (12).

P.R.I.: — (3541), seggi — (—)

M.S.I.: 2978, seggi 5. (Nel 1956 il msi aveva ottenuto da solo 57 voti: alleato con il pnm 3064 voti e 4 seggi).

P.C.I.: 8261 (4638), seggi 9 (10).

P.S.I.: 12.242 (9093), seggi 21 (16).

B) Comuni fino a 10 mila abitanti (129).

D.C. e D.C. e altri: 58.152 (60.301), seggi 1007 (1583).

Centro e centro-sinistra: 8334 (8520), seggi 103 (111).

Indipendenti: 1801 (6487), seggi 53 (158).

Misto ed altri: 4172 (419), seggi 104 (54).

P.S.I.-P.S.D.I.: 1245 (—), seggi 36 (—).

Socialcomunisti o socialcomunisti e altri: 8737 (7013), seggi 85 (77).

Erano iscritti a votare 190 mila 872 elettori, hanno votato 184.267 (percentuale 88,2%).

Nella provincia di Bolzano l'elezione è avvenuta con un sistema elettorale unico per tutti i Comuni, e cioè con la proporzionale a scrutinio di lista; in quella di Trento con la proporzionale nei tre Comuni con oltre 10 mila abitanti (Arco, Rovereto e Trento) e con il sistema del voto limitato nei 129 Comuni con popolazione inferiore a 10 mila abitanti.

Come sempre avviene dopo le elezioni, tutti si dicono soddisfatti e vincitori. Scendendo ad una analisi minuta dei risultati dei 226 Comuni del Trentino-Alto Adige, si cadrebbe in una confusione senza scampo. Converrà chiarire le posizioni dei partiti cominciando dai risultati del Trentino dove non era presente in modo diretto la Südtiroler Volkspartei.

Nella città di Trento, la democrazia cristiana ha avuto 22.096 voti, contro 21.082 raccolti nelle amministrative del 1956. La cifra dimostrerebbe un aumento. Ma era aumentato in questi anni il numero degli elettori; là dc non ha progredito abbastanza, sicché ha perduto un seggio nel Consiglio comunale, dove conserva, però, la maggioranza assoluta. Ne aveva 22, ora ne ha 21 su 40. Il seggio perduto è andato al partito popolare trentino-tirolese, in certo modo rappresentante la Volkspartei.

Ancora a Trento il psi registra un aumento di 2500 voti rispetto al 1956, passando da 5 seggi a 7. I 2 seggi conquistati dal psi sono stati perduti dal psdi, rimasto con 4. Il partito liberale ha visto aumentare i suoi voti da 1768 a 2078 e conserva 2 seggi. Il pci conserva 3 seggi. Il msi ne ha 2, perdendo qualche voto.

Altro Comune di maggiore importanza, in cui la dc ha perduto qualcosa, è Rovereto: 173 voti in meno. A Rovereto il psi ne ha guadagnati 287. In tutto il Trentino, comunque, la d.c. è rimasta il partito largamente predominante, con oscillazioni lievissime.

Nell'Alto Adige il risultato di maggior rilievo numerico viene da Merano (a Bolzano non si è votato). La maggioranza resta alla Südtiroler Volkspartei con 6651 voti (6508 nel 1956) seguita dalla dc con 2093 voti (2704 nel 1956). Il msi ha quasi raggiunto la dc., raccogliendo ben 2810 voti. In regresso il pci, mentre il psi ha guadagnato un seggio.

In tutta la regione la dc ha perduto qualche centinaio di voti, in parte andati a liste di ispirazione democristiana, ma presentate con altro simbolo. La Volkspartei ha conservato il predominio quasi assoluto in tutto l'Alto Adige.

L'interesse per le amministrative va cedendo a quello per la riunione del Consiglio della regione Trentino-Alto Adige, che domani dovrebbe eleggere, a Bolzano, la nuova giunta e il nuovo presidente, chiudendo una crisi apertasi praticamente dal gennaio 1959, quando la dc restò sola al governo, essendo usciti due consiglieri della svp.

Venti giorni fa la giunta democristiana di minoranza fu colpita da un voto di sfiducia. Domani si presenteranno 21 consiglieri democristiani, 15 della svp, un liberale, 3 missini, un socialdemocratico, 3 socialisti, 2 comunisti, 1 del partito popolare. Totale 45. Per eleggere la nuova giunta e il nuovo presidente occorre la maggioranza assoluta: probabilmente domani la seduta resterà senza risultato.

Il psi sarebbe disposto a dare un appoggio esterno se la dc cambiasse il suo candidato, l'ex-presidente Odorizzi, considerato di idee poco autonomistiche e osteggiato anche dal partito di lingua tedesca. L'on. Bariolla, segretario provinciale della dc, ci ha detto oggi: « Il nostro partito non può accettare preclusioni dettate da altri. Parli più agile modo da non scluparire i suoi uomini in una giunta che durerebbe quattro mesi » (infatti a novembre ci saranno le elezioni regionali).

Quanto al comportamento della svp, il dottor Magnago ci ha confermato la preclusione nei confronti di Odorizzi, non escludendo l'appoggio, in forma di astensione, a una giunta di minoranza che comprendesse comunisti, socialisti e il consigliere del partito popolare trentino.

Mario Fazio

Oggi il governo austriaco esamina la lettera di Tambroni

Vienna, 30 maggio.

Domani, com'è stato annunziato dal cancelliere Raab nel radiodiscorso di ieri sera, la lettera del presidente del Consiglio italiano on. Tambroni verrà esaminata dal governo austriaco. Si prevede un esame piuttosto laborioso dello scritto. Nella stessa seduta si deciderà sulla risposta da mandare a Roma.

Namik Gedik, l'ex-ministro dell'interno turco che s'è tolta la vita (Telefoto)

Una nota di Moro sull'autonomia del psi e il rapporto di Nenni al Comitato centrale

Il segretario della dc dichiara: "I socialisti hanno torto ad irrigidirsi su valutazioni contingenti,, - Le dichiarazioni di Nenni: "Il psi non solo è autonomo, ma in posizione di concorrenza verso il pci,, La corrente di sinistra impegnerà una dura battaglia contro la politica del segretario del partito

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 30 maggio.

Tre giorni dopo la fine del Consiglio nazionale democristiano, *Il Popolo*, organo della dc, illustra, con un editoriale ispirato direttamente dall'on. Moro, il significato della mozione approvata venerdì scorso. La caratteristica dello scritto è che esso appare rivolto quasi esclusivamente ai socialisti, che sono invitati a tener conto del fatto che gli aspetti definiti da Nenni « deludenti » del documento democristiano hanno una ragione: il Consiglio nazionale democristiano era il primo incontro postcongressuale e la mozione che ne è scaturita è il risultante di uno sforzo generale di comprensione. La dc ha escluso ogni soluzione « organica » di centro-destra e la formula « mai tentata » di apertura a sinistra. La politica della dc non essere definita come una politica di centro che pone, però, « organicamente » l'accento sulle esigenze popolari e democratiche. « E' una scelta in favore di un rinnovamento della società nella libertà ».

In questo quadro — sostiene *Il Popolo* — va inteso il richiamo lanciato ai psi, e l'on. Nenni deve tener conto nell'esigenza dell'unità del partito difesa nel documento democristiano. Al momento giusto, con decisioni immediate, la dc potrà prendere una posizione univoca che ne assicuri l'iniziativa politica. I socialisti hanno torto a irrigidirsi, come mostrano di fare in questi giorni, su valutazioni particolari e contingenti.

Il problema di fondo rimane quello di un allargamento dell'area democratica con una iniziativa politica del psi che ne assicuri in modo permanente e inequivocabile l'autonomia necessaria. L'articolo conclude richiamandosi alla replica di Moro, con l'accenno ai pericoli di involuzione in tutti i sensi.

Si ritiene che l'editoriale odierno del *Popolo* debba essere considerato come una presa di posizione del segretario del partito di maggioranza diretta a ricordare, in maniera molto esplicita, che la mozione finale approvata dal Consiglio nazionale deve essere interpretata nel senso dalla relazione da lui letta, cioè in favore di una politica di centro-sinistra e di un rilancio del dialogo coi socialisti.

Indirettamente l'on. Nenni ha risposto a Moro nella lunga relazione da lui letta oggi al comitato centrale del psi aprendone i lavori. Nenni ha detto in sostanza che il psi ha già fatto sapere che il problema vero è quello di una « scelta » della dc, perché il resto, anche per quanto riguarda i socialisti, verrebbe dopo, « per germinazione spontanea ». « Il psi ha in altri momenti assai insistito, in polemica con Togliatti e il pci, sull'obbligo morale e politico dei partiti di essere espliciti sulle garanzie circa il rispetto della vita democratica in ognuna delle sue manifestazioni ».

Le risposte che dovevamo dare — ha aggiunto in sostanza Nenni — le abbiamo date: ma questa non è materia da trattare in connessione con le crisi ministeriali. Se oggi il psi è giunto a una posizione di totale autonomia nei confronti del pci, ciò è dovuto a motivi di « netta e precisa differenziazione di fronte ai problemi della democrazia e della libertà, nati dalla lotta e prodotti dall'esperienza, soprattutto dall'esperienza dei paesi dell'Est dove l'unità di azione si è sempre risolta in una egemonia della dittatura dei partiti comunisti ».

Il psi — continua Nenni — si pone non solo in una posizione di autonomia dal pci, ma addirittura in una « posizione concorrenziale » col pci. E la differenza chiaramente dai comunisti in almeno tre campi: nella politica estera perché riconosce che non esiste per l'Italia un problema di uscita dal patto atlantico ma di azione all'interno della Nato avvicinandosi il più alla politica inglese e staccandosi dall'oltranzismo di Adenauer; nella politica sindacale perché si sforza di democratizzare la Cgil e tenda a strappare la maggioranza ai comunisti: l'obiettivo, nell'interesse dei lavoratori, è quello dell'unità sindacale con l'abolizione di « ogni egemonia di partito sui sindacati »; nella politica amministrativa perché i socialisti hanno più volta proposto di collaborare nelle amministrazioni locali con la d. c. rompendo col comunisti, ma a condizione che la d.c. non si serva dei fascisti quando ad essa fa comodo.

La nuova fase, illustrata da Nenni, della politica « concorrenziale » che il psi intende svolgere nei confronti dei comunisti costituisce, a giudizio degli osservatori di centro-sinistra, il fatto più interessante della relazione del leader socialista; in pratica viene rotto il patto di « non proselitismo reciproco » esistente tra psi e pci — cioè, ora il psi tenda a strappare voti al pci.

Della relazione di Nenni va segnalato anche che la polemica coi comunisti sulla distensione e sulle responsabilità sovietiche è stata molto dura e che si è lungamente difesa la necessità di un'azione politica dell'Europa del sel che il psi intende favorire « d'accordo » con i partiti socialisti europei.

Il dibattito, al comitato centrale del psi, comincerà domani; esso sarà molto aspro. La sinistra del partito intende dar battaglia partendo dalla questione delle critiche all'atteggiamento dell'Urss. Quaranta parlamentari socialisti hanno inviato ai membri del comitato centrale una lettera per protestare contro l'atteggiamento della direzione sul fallimento del « vertice » di Parigi, accusando Nenni e gli autonomisti di far propri gli argomenti della propaganda atlantica, e per chiedere la revisione del giudizio (severo per Kruscev) espresso nel recente comunicato della direzione del partito.

Michele Tito

Malinovski: «Colpire le basi degli aerei che sconfinano»

Il ministro russo della Difesa dichiara: "Non si sa cosa trasporti un apparecchio; potrebbe essere a bordo una bomba H,,

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 30 maggio.

Il ministro della Difesa dell'Urss, maresciallo Malinovski, ha ordinato al maresciallo Nedelin, comandante in capo delle forze missilistiche, di « colpire ogni base dalla quale si levi ogni apparecchio che violi lo spazio aereo dell'Unione Sovietica ».

Lo ha annunciato oggi lo stesso ministro della Difesa parlando al congresso dei « lavoratori d'assalto », che già ascoltò sabato il discorso di Kruscev. « Si tratta di una decisione legittima — ha aggiunto Malinovski — perché non si sa quello che un aereo trasporti: potrebbe essere anche munito di una bomba all'idrogeno ». Secondo il maresciallo « le forze armate sovietiche dispongono di tutto ciò che occorre per colpire rappresaglia decisive contro qualsiasi satellite e contro qualsiasi Stato-leader, non importa dietro quale Oceano possa nascondersi ».

Poiché « qualcuno » in Occidente avrebbe espresso dubbi sull'efficienza delle difese antiaeree sovietiche, Malinovski ha pure dichiarato: « Ignorano che noi abbiamo missili antiaerei teleguidati in grado di colpire un bersaglio non soltanto a quota 20.000, ma anche ad altezze di gran lunga maggiori... Non esistono aerei capaci di volare oggi ad altezze irraggiungibili dai nostri razzi... I governi della Nato, della Seato e della Cento devono comprendere ormai che gli Stati Uniti non sono più in grado di fare qualsiasi cosa vogliano ».

Malinovski si è spinto anche oltre i problemi di una specifica competenza, per esprimere giudizi assai drastici sul metodo da seguire nel « dialogo » con il mondo occidentale. Questi giudizi sembrano coinvolgere anche la politica che l'Unione Sovietica adotterà d'ora innanzi nei confronti degli Stati Uniti. « Gli insegnamenti della storia ci ammoniscono — ha detto Malinovski a questo riguardo — che non si può credere agli imperialisti sulla parola, per quanto questa parola possa apparire gradevole. L'ultima lezione di Camp David è troppo eloquente perché noi possiamo dimenticare. No, noi non crediamo agli imperialisti; noi siamo persuasi che essi aspettano soltanto un'occasione propizia per aggredirci ». Si tratta di affermazioni programmatiche, le quali richiedono un'attenta analisi.

Ecco un'altra dichiarazione del Maresciallo che richiede qualche interpretazione, anche in relazione con il problema dei controlli sul disarmo: « Il pericolo delle rappresaglie e l'inevitabilità della distruzione trattengono gli imperialisti: è per questo che i nostri segreti li agitano e li preoccupano. Sì, noi custodiamo segreti e li difenderemo da qualsiasi pretesa degli avversari ». Le parole più gravi pronunciate oggi da Malinovski riguardano tuttavia l'annuncio delle rappresaglie che verranno automaticamente rivolte contro le basi di partenza di ogni aereo che violerà per qualsiasi ragione i confini sovietici.

Kruscev e lo stesso Malinovski, nella loro lunga serie di « avvertimenti » agli alleati degli Stati Uniti, avevano più volte accennato a tali rappresaglie: adesso, tuttavia, è stato impartito un ordine; i missili possono colpire immediatamente, anche senza l'autorizzazione del governo, che è già concessa in anticipo.

Le pressioni contro i paesi che ospitano basi nord americane non si erano mai spinte tanto innanzi: la stessa vertenza sull'« U-2 », tali giorni più critici, non aveva determinato misure a tal punto temerarie. Da oggi un aereo che sconfinerà non provocherà solo il fallimento di un negoziato, ma potrà provocare anche una catastrofe.

a. r.

Primi commenti negli S. U.

New York, 30 maggio.

Negli ambienti politici americani, il discorso del maresciallo Malinovski, ministro della Difesa dell'Urss, ha suscitato numerosi commenti. Il senatore Mansfield, capo del gruppo democratico al Senato, ha osservato che è secondo lui preferibile « prendere alla lettera i propositi espressi dal ministro sovietico della Difesa piuttosto che correre il rischio di sottovalutarli ».

Il sen. Aiken ha dichiarato che a suo giudizio « il primo missile caduto su un paese del mondo libero scatenerebbe una pioggia di missili sull'Urss », per cui la minaccia di Malinovski sarebbe semplicemente « una dichiarazione inconsulta »; Aiken ha aggiunto che il linguaggio provocatorio adottato dal Cremlino indica che « il bagno di Kruscev di un miglioramento del livello di vita del popolo sovietico è crollato ».

Il portavoce del Dipartimento di Stato ha rifiutato di rilasciare commenti.

L'ambasciatore russo a Londra a colloquio con Selwyn Lloyd

Londra, 30 maggio.

L'ambasciatore russo Alexander Soldatov si è recato oggi al Foreign Office dove ha conferito con Selwyn Lloyd. Il colloquio, sul quale nulla è stato rivelato, era stato chiesto dal diplomatico russo. Gli osservatori diplomatici notano che la visita ha avuto luogo immediatamente prima dell'apertura del dibattito sulla politica estera ai Comuni e quasi contemporaneamente al grave monito del maresciallo Malinovski, il quale ha annunciato che la Russia colpirà ogni base dalla quale un aeroplano alleato sia partito per violare lo spazio aereo dell'Urss.

Stati Uniti ed Inghilterra riconoscono il nuovo governo

Ankara, 30 maggio.

Il nuovo governo turco è stato riconosciuto oggi dagli Stati Uniti, dall'Inghilterra e da Israele; sembra imminente anche il riconoscimento francese.

Secondo fonti non confermate, il deputato democratico turco Izzat Akchai, ex-presidente della Commissione parlamentare delle Finanze, il sarebbe ucciso oggi in carcere.

CRONACA CITTADINA

Oltre nove miliardi in un anno per i poveri

La beneficenza torinese si disperde attraverso mille iniziative diverse

Gli enti sono troppi, le spese di gestione assorbono dal 20 al 40 per cento delle somme che dovrebbero andare a sollievo dei bisognosi

Quanti sono a Torino gli enti che si occupano di assistenza e beneficenza? Qual è il valore in denaro delle cure prestate all'infanzia, agli ammalati poveri, ai vecchi, ai minorati, agli invalidi?

L'annuario statistico del Comune menziona oltre all'Eca, all'Opera nazionale maternità e infanzia, all'attività dell'amministrazione civica e di quella provinciale in questo settore, 28 orfanotrofi, 5 collegi, 6 istituti di rieducazione, 3 per ciechi e 2 per sordomuti; 6 per minorati fisici e psichici, 2 preventori, 9 istituti per vecchi, 2 convalescenziari, e decine di altri enti assistenziali per i poveri, dalle case di cura, agli asili nido, alle colonie.

Ma l'elenco delle opere che si occupano di assistenza gratuita, al meno abbienti non si ferma qui: ci sono 23 istituzioni per borse di studio e sussidi ai ragazzi di famiglie indigenti; 43 istituti di vario carattere (che vanno, tanto per fare un esempio, dalla Nuova Crociata alla Conferenza di San Vincenzo), 24 refettori a mense popolari.

In questa congerie di istituzioni, tutte sorte con generoso slancio per soccorrere chi non ha, la confusione dei compiti e delle attribuzioni è molta ed è praticamente impossibile stabilire con esattezza da un lato il numero degli assistiti, dall'altro le cifre spese effettivamente in assistenza al netto dalle spese di organizzazione. Ci si è provati, cinque anni fa, la divisione statistica del Comune di Torino, che però non ha ripetuto il suo tentativo. Nel 1955 la somma complessiva spesa era di 6 miliardi e mezzo.

E oggi? Le cifre conosciute con sicurezza riguardano gli enti pubblici: cinque in tutto, due dei quali (la provincia e l'Onmi) estendono la loro rete di assistenza anche fuori del comune.

L'amministrazione provinciale s'incarica dell'assistenza ai malati di mente, agli encefalitici, sordomuti, minorati fisici e psichici, ciechi, sordomuti, illegittimi, vecchi, inabili: l'anno scorso ha speso complessivamente 2 miliardi e mezzo.

Molteplici sono pure i compiti del comune: specialità per i poveri e gli inabili al lavoro, colonie, asili: un miliardo e mezzo di spesa all'anno. A questa cifra si devono aggiungere quelle stanziate dall'assessorato per l'istruzione: 845 milioni, dei quali 264 soltanto per le refezioni scolastiche.

L'Ente comunale assistenza ha speso l'anno scorso per ricoveri, alloggiamenti, generi alimentari, combustibili, sussidi, minestre: 568 milioni. L'Opera nazionale maternità, per assistere madri e bimbi legittimi ha erogato circa 400 milioni (in parte frutto di contributi locali). Il Patronato centrale, tra colonie e sussidi cartolibrari ne ha spesi una quarantina. I cinque enti pubblici lo scorso anno hanno devoluto in assistenza, complessivamente 5 miliardi 653 milioni.

Restano tutte le altre istituzioni: un gruppo di cui fanno parte circa 150 opere pie. Si calcola che per l'assistenza gratuita gli ospedali spendano complessivamente mezzo miliardo all'anno e 150 milioni i convalescenziari e i preventori; un altro miliardo gli orfanotrofi, i vari istituti assistenziali, i ricoveri per vecchi, minorati. Bisogna tener conto inoltre dei 350 milioni circa delle mense popolari e dei sussidi in legna e viveri (Conferenza di S. Vincenzo); di 50 milioni in borsa di studio di diversa istituzione, elemosine ecc.; di 160 milioni dai collegi e convitti; di 200 milioni erogati ai bisognosi da enti diversi tra i quali la Croce Verde e le parrocchie. In tutto circa 3 miliardi e 400 milioni che portano il totale complessivo a superare i 9 miliardi.

Ma quanti di questi denari vanno realmente a sollievo dei miseri? A quanto ammontano le spese di gestione delle singole opere? In questa polverizzazione di opere di bene, in questo ginepraio di enti paralleli, di doppioni, il generoso sforzo si sperde purtroppo in mille rivoli, va ad alimentare un'inutile, gravosa burocrazia. Si calcola che dal 20 al 40 per cento della cifre destinate all'assistenza, vada per le spese di organizzazione.

Il danno, naturalmente, ricade su chi è veramente bisognoso, in quanto non solo riceve meno di quanto potrebbe, ma il più delle volte non riesce ad indirizzarsi con sicurezza là dove troverebbe aiuto. Mentre c'è chi tra l'ufficio assistenza di un'organizzazione politica e quello del comune, tra la parrocchia e l'Eca riesce a cumulare di espedienti a svantaggio della collettività dei miseri.

Il problema dell'assistenza è grave: non sarebbe più utile che la distribuzione della beneficenza fosse limitata a pochi enti controllati con rigorosa severità?

Riunione di parlamentari per i problemi d'Italia 1961

Il Sindaco tornerà a Roma venerdì - Incontro con Tambroni

Il sindaco ha presieduto ieri in Municipio una riunione dei parlamentari piemontesi per l'esame dei problemi sorti in seguito alla pubblicazione del decreto per le celebrazioni del '61 (nomina del nuovo Comitato, erogazione del contributo statale, ecc.). Alla riunione sono intervenuti il sen Sibille e gli on. Castagno, Cegliola, Curti, Pella, Secreto, Soletto e Vacchetta.

Il 3 giugno l'avv. Peyron avrà a Roma un nuovo colloquio con il sottosegretario on. Folchi; sarà anche ricevuto dal Presidente del Consiglio. Egli solleciterà dall'on. Tambroni un successivo incontro per una discussione approfondita e conclusiva. A questo colloquio dovrebbero partecipare i capi-gruppo consiliari e un gruppo di parlamentari.

Si ritiene che la nomina del nuovo Comitato potrà avvenire entro un mese; di esso farebbero parte otto membri torinesi della attuale Giunta esecutiva di « Italia '61 ». In occasione dell'insediamento il governo dovrebbe chiarire in forma ufficiale che gli 8 miliardi stanziati dal Parlamento sono destinati per intero alle celebrazioni che si svolgeranno nella nostra città.

L'on. Pella ha promesso il suo più vivo interessamento presso il governo. I parlamentari piemontesi prenderanno in seguito l'iniziativa di due disegni di legge per l'assegnazione, già prospettata, di fondi integrativi.

Maria Beatrice, ragazza moderna

Ha 17 anni ed è a Torino per gli esami alla II liceo artistico - Le piacciono l'arte e la matematica, ma non ne è sicura - « Eppure bisognerà lavorare! » - « Il matrimonio imposto: che orrore! » - Ama la musica di Beethoven e Peppino di Capri

Maria Beatrice, per prepararsi agli esami, ha visitato la mostra di Giacomo Grosso

Maria Beatrice, la figlia minore dell'ex-re Umberto è giunta a Torino dove sosterrà nei prossimi giorni gli esami di passaggio dal primo al secondo anno di liceo artistico, presso l'Accademia Albertina. Giornate di studio, dunque e di pensieri rapaci quelle che la giovane principessa trascorre nella nostra città, ospite durante il giorno del conte Frunas Tola, che sovraintende paternamente alla sua preparazione e, di sera, del conte Giriodi nel vetusto castello di Bardassano. Alle fatiche scolastiche si aggiungono quelle, comunque di personaggi: visite ad istituti, a mostre d'arte e a luoghi legati alle memorie familiari.

Tanti impegni non sembrano affaticarla. Ieri, nel tardo pomeriggio, è comparsa fresca e sorridente in un grembiulino a quadri bianchi e viola, alla mostra dei dipinti di Giacomo Grosso (dove ha fatto sfoggio di un'invidiabile erudizione artistica). Poi, finalmente libera da doveri, si è lanciata in una corsa nelle vie del centro per vedere le vetrine: avrebbe predilette di tutte le ragazze della sua età, principesse o no.

Nessuno l'ha riconosciuta: Maria Beatrice non ha che diciassette anni e la sua immagine di giovane donna non è ancora familiare. (Sono apparsi di lei le fotografie che la ritraevano bambina e adolescente).

Piuttosto piccola di statura, Maria Beatrice non assomiglia lateralmente a nessuno della sua famiglia se non nel colore degli occhi, di intenso azzurro. E' assai graziosa, ha un volto malizioso a cui il naso all'insù dà un tocco sbarazzino. Con la sua figuretta slanciata sugli alti tacchi, i capelli raccolti semplicemente sulla nuca e i riccioli scomposti sulla fronte, il piglio deciso e disinvolto, Maria Beatrice ha l'aria di una ragazza aliena da formalismi, che prende la vita nel suo verso migliore e che sa che cosa vuole: una ragazza moderna, insomma.

Che cosa farà una volta conseguito il diploma del liceo artistico?, le abbiamo chiesto. S'iscriverà alla facoltà di architettura: « Arte e matematica insieme, quale altro mestiere è così completo e affascinante? » Ci pensa sì un po', aggiunge ridendo: « E' sono che di matematica non capisco molto. Ma è forse una ragione perché non debba piacermi? », Ha parlato di mestiere; ha intenzione di lavorare? Ci guarda stupita: « E perché no? Non le pare una vita assai stupida quella di chi non fa niente? » A sposarsi non pensa, tutto dipende se incontrerà l'uomo che le piace. Come se lo immagina? Diplomaticamente risponde: « In questo campo non ho molta immaginazione ». Certo è che non accetterà mai un matrimonio imposto: « Che orrore! », esclama.

I suoi gusti: in fatto di musica Cialkowski, Beethoven e... Peppino di Capri (il cantante che ultimamente ha sostituito nella sua ammirazione Modugno). In pittura: Modigliani e Picasso del periodo azzurro. Di Torino: tutto, ma specialmente le aiuole fiorite dei giardini.

« E ...nella vita? Come s'immagina una giornata felice? Disegnando architettonici progetti per nuove case? » E' un po' incerta a rispondere, ma poi, sull'etichette provale la spensierata sincerità dei diciassette anni, sospira: « Una giornata tutta per me, facendo cosa voglio? Ecco, la trascorrerei a far niente, distesa sulla sabbia al sole, in riva al mare » Il sogno di una ragazza alla vigilia degli esami.

Tutti l'hanno visto, nessuno riesce a rintracciarlo

Da 5 giorni uno scolaro scappato di casa si nasconde nei fitti boschi di Stupinigi

Molte segnalazioni alla polizia dopo la comparsa della foto su La Stampa - Ieri varie battute di agenti, guardie campestri, un cane poliziotto: non si è potuto scovarlo - Come vive, dove dorme? - Aveva in tasca 200 lire

Da giovedì un ragazzo di 12 anni, fuggito da casa, vive nei boschi di Stupinigi: ieri la sua presenza era stata segnalata alla polizia, ma le ricerche non hanno dato alcun esito. Si chiama Mario Zilioli, abitava con la zia paterna in corso Francia 358. Orfano di padre, la madre è a Cavzanies con altri due figli. La zia provvedeva a mantenerlo e a mandarlo a scuola, alla prima avviamento professionale in piazza Robilant.

A scuola il ragazzo traeva poco profitto: invano si ripetevano i rimproveri, sempre più frequenti a mano a mano che si avvicinava la fine dell'anno scolastico. Tra l'altro il zio aveva la sensazione che il ragazzo non sempre seguisse le lezioni e marcoledì scorso ne ebbe la prova. Un vigile urbano si presentò a lui con un verbale di contravvenzione: Mario era stato sorpreso a commettere una infrazione al codice della strada mentre viaggiava su un ciclomotore. « Si sbaglia, disse lo zio al vigile, mio nipote ha la bicicletta ma nessun ciclomotore » « Eppure queste sono le sue generalità »

Quando il ragazzo fu a casa si rifiutò di parlare: neppure negli aver trascorso all'aria libera l'ore destinate alle lezioni. « Bada, tra pochi giorni conosceremo i risultati e... ». E Mario Zilioli il mattino seguente con la sua bicicletta rossa fuggì.

La scomparsa fu denunciata alla polizia, furono avvertiti i giornali. Ieri « Stampa Sera » pubblicava la notizia con la fotografia La vedeva Agnese Pomaro, custode della ditta di legname Bosco, a Stupinigi. La guardava con attenzione: « Io l'ho visto, sono sicura ». L'aveva visto alle 8.30, nei pressi dell'azienda. Un bel ragazzo, vestito — come diceva il giornale — con calzoni corti, maglietta a righe bianche e rosse; teneva a mano la bicicletta rossa. Agnese Pomaro parlava con i titolari della ditta e poi tornava sui suoi passi nella speranza di incontrarlo di nuovo. Non c'era più.

Un camionista, Lino De Pieri, di 33 anni, abitante in via Passo Buole 11, che fa trasporto di ghiaia, è tutti i giorni più volte va al Sangone, alla domanda della donna rispondeva di aver visto il ragazzo: « Sabato era vicino al fiume. Aveva anche la bicicletta rossa. Leggeva un giornalino a fumetti. Poi l'ho visto oggi alle 13 che dormiva presso una costruzione di legno. Può darsi che ci sia ancora » La Pomaro e il De Pieri si recavano alla baracca, ma il ragazzo già se ne era andato. Non rimaneva che avvertire la polizia.

Sul posto si recavano il maresciallo italiano dei commissariato Miraflori, alcuni agenti, poi due cronisti de « La Stampa », fotografi, persino un cane lupo. I boschi di Stupinigi vennero battuti in lungo e in largo: alle ricerche collaborarono anche le guardie campestri dell'Ordine Mauriziano

Un altro sulista, Michele De Francesco, riferì che ieri mattina lo aveva visto addormentato vicino ad un cespuglio Era andato a scaricare terra e lo aveva scorto a breve distanza. « Che sia mario? » pensò Erano le 7.35, ora insolita per trovare un ragazzo solo nel bosco Mentre lo guardava stupito e quasi non osava avvicinarsi, il cassone del camion ribaltabile aveva raggiunto la massima inclinazione e la terra era scivolata con rumore Allora il ragazzo si era svegliato di soprassalto e se ne era andato.

E' da giovedì che Mario Zilioli vive nei boschi Quando se ne andò il casa aveva 200 lire in tasca: come si è procurato da mangiare? Come ha fatto a resistere alla paura del bosco? Perché di giorno può essere un soggiorno piacevole, ma quando cade la notte il fitto bosco di Stupinigi non è il luogo più indicato per un ragazzo di 12 anni. E dove si è riparato la notte tra sabato e domenica, quando si scatenò il temporale? Non gli è difficile sfuggire alle ricerche, perché ci sono macchie di cespugli quasi impenetrabili. Ma potrà resistere a lungo? Gli zii vivono in una terribile angoscia; la madre dal paese chiede di continue notizie.

Mario Zilioli, di 12 anni

La celebrazione del 150 anni della Repubblica argentina

Discorso di Pella - Saluto del Sindaco e dell'Ambasciatore

A Palazzo Madama ieri pomeriggio è stato celebrato il 150° anniversario della Repubblica Argentina. L'on. Pella ha tratteggiato in breve la storia di quel Paese per illustrare la sua attuale situazione economica e politica e ricordare i rapporti di amicizia e di interessi che lo legano all'Italia. L'Argentina era sotto la dominazione della Spagna, uno dei quattro vice - reami dell'America del Sud, quando nel maggio 1810 conquistò con una rivoluzione la sua indipendenza. Come prima atto abolì la schiavitù. Nel 1853 fu proclamata la costituzione.

Nel 1869 il primo censimento indicò una popolazione di un milione 700 mila abitanti e furono aperte le porte alla immigrazione. Da allora fu un continuo flusso di italiani e di spagnoli. Attualmente in Argentina ci sono un milione e mezzo di cittadini italiani e si calcola che un quarto della popolazione sia di origine italiana. Per la sua politica di industrializzazione l'Argentina ha bisogno di crediti e di assistenza tecnica. L'Italia ha dato un grande apporto di collaborazione.

Alla manifestazione, organizzata dal Comune di Torino, vi ha preso parte un folto pubblico, il sindaco avv. Peyron ha porto il saluto della città all'ambasciatore argentino gen. Videla Balaguer. Questi ha risposto con calorose parole, riconfermando l'amicizia che lega i due Paesi latini.

Un bimbo si frattura un braccio cadendo dal balcone del 1° piano

E' stato ricoverato ieri pomeriggio all'istituto Maria Adelaide il bambino Franco Da Como di 3 anni, abitante in corso Casale 436, il quale precipitava la frattura dell'omero destro. Il padre che lo accompagnava ha raccontato che il piccolo nella giornata di venerdì, mentre era ospite della nonna, Maria Da Como in via Oslavia 27, era precipitato dal balcone del primo piano. Sul momento sembrava non avesse riportato ferite.

— Al Mauriziano è stata ricoverata ieri alle 16,30 la signora Gemma Gandolfi in Muzzarini, di 34 anni, abitante in via Ombrato Vigliani 183. Era su un pullman della linea « O » quando, per un sobbalzo della vettura, cadeva a terra rompendosi una gamba.

Stato Civile del 28 maggio

NATI: Pattarelli Letizia ved Gai, anni 64, nata a Torino, abitante in via Marco Polo 7; Bnate Lucia in Fogliato, a. 63, Torino, v. Cumiana 38; De Bacco Teresa, a. 36, Abano, v. Carrera 26; Faletta Domenica in Chiapello, anni 55, Valperga, v Ossaco 78; Belvisogna Giovanni, a. 61, Navara, commerc., v Castaggio 5; Scapara Nicola, a. 69, Bergamasco, corso Racconigi 31; Miletti Alessandro, a. 40, Torino, imp., v. V Eandi 7; Gorini Antonella, a. 2, Torino, v. Valdengo 5.

Deceduti in ospedale: Risch Giuseppe, a. 51, n. a Benevento, orchestr.; Lecna Vilma, a. 2, Torino; Fassinetti Tullia, m. 2, Torino; Ruspa Erminia v. Bobbio, a. 83, Cameri; Sammartino Achille, a. 80, Torino; Gilli Battista, a. 66, Garagliano; Tita Farinella Ivo, a. 66, Codigoro; Pancheri Speranza in Webber, a. 81, Cles; Toscani Ermenegildo, a. 84, Torino, magaz.; Passetta Teresa in Eusebio, a. 44, Grugliasco.

Morti 18 - Nati 43 - Matrimoni 15.

Stato Civile del 29 maggio

NATI: Poma Ilenia Virginia in De Filippi, anni 45, nata a Caroe, abitante in corso Belgio 24; Beltrama Margherita in Campasso, a. 76, Gamino, e Brunelleschi a. 123; Giacometto Maria, a. 1, Torino; Fassinetti Tullia, m. 2, Torino; Ruspa Erminia v. Bobbio, a. 83, Cameri; Sammartino Achille, a. 80, Torino; Gilli Battista, a. 66, Garagliano; Tita Farinella Ivo, a. 66, Codigoro; Pancheri Speranza in Webber, a. 81, Cles; Toscani Ermenegildo, a. 84, Torino, magaz.; Passetta Teresa in Eusebio, a. 44, Grugliasco.

Morti 18 - Nati 43 - Matrimoni 15.

Deceduti in ospedale: Lamagna Pietro, a. 83, n. a Crova; Brusra Ferruccio, a. 60, Torino; Cavanna Giuseppe, a. 81, Visone; Barbano Elena, a. 7, Moschito, scol.; Lamagna Oreste, a. 53, Sanzano, agr.; Regis Maria, a. 81, Roburent; Delmastro Felicita, a. 62, S. Sebastiano Po; Cardera Giuseppe, a. 47, Priocca d'Alba, oper.; Testa Massimo, a. 78, Torino, rappresent.; D'Abate Amerigo, m. 6, Torino; Grasso Petronilla, a. 74, Carignano; Rosigno Giuseppe, a. 72, Fano.

Morti 23 - Nati 34.

Orario negozi — Giovedì 2 giugno, festa della Repubblica, tutti gli esercizi commerciali, rimarranno chiusi, le rivendite di generi alimentari osserveranno la chiusura festiva. Fanno eccezione le latterie, aperte fino alle 13.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 23,4
MINIMA + 15,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 19,5; pressione 741,2; umidità 85 %. Cielo quasi sereno. Previsioni: tempo variabile con possibili temporali. Temp. invariata. Temperatura a Cuneo: max. 31-3; min 8,6, med. 22.2.

Una battuta di 36 ore nelle campagne di Trofarello

Arrestato il giovane che rapinò il ferravecchi presso il Sangone

Diciannove anni: viveva con la madre e non aveva voglia di lavorare - Con i soldi rubati acquistò un fonografo e 4 dischi - Sorpreso mentre ascoltava gli « urlatori »

Tre sottufficiali della « Mobile » hanno arrestato, ieri a mezzogiorno, il rapinatore che sabato notte aggredì a colpi di bastone e rapinò di 34 mila l'ex ferravecchi Raimondo Garneri, di 54 anni, abitante in una baracca sulle rive del Sangone, nei pressi del ponte di Borgo San Pietro. E' un giovane di 19 anni, Pierino Padoanello, abitante a Trofarello. Con poca voglia di lavorare, da qualche tempo frequentava la « discarica » sul Sangone della quale era assiduo il Garneri; ma non tanto per racimolarvi materiali vari da vendere, quanto per cercarvi avanzi di cibo da mangiare.

Sabato sera il Padoanello si era presentato alla sua baracca, lo aveva aggredito afferrandolo per il collo e gettandolo a terra, poi l'aveva colpito con un bastone e mentre l'altro perdeva i sensi, gli aveva sfilato di tasca il portafogli. Più tardi, ripresosi dallo « choc », il Garneri aveva raggiunto la strada e aveva chiesto aiuto a un automobilista che l'aveva accompagnato alle Molinette. All'agente di servizio aveva raccontato l'aggressione precisando che il rapinatore si chiamava « Pierino », che non era tanto alto, e aveva capelli nerissimi.

Con queste indicazioni la polizia si metteva alla ricerca del rapinatore. Il « Pierino », del quale aveva parlato il Garneri, altri non era che Pierino Padoanello di 19 anni, abitante in via San Rocco 53 a Trofarello insieme con la madre. I sottufficiali Di Stella, Fatera e Preti della « Mobile » si recavano a questo indirizzo, ma dalla donna apprendevano che il figlio non era rincasato

Le ricerche continuavano nella mattinata. Ieri mattina la polizia veniva a conoscenza dell'indirizzo della nonna del Padoanello, Sofia Modenese, che abita in una cascina di Valle Sauglio.

Alle 11 una camionetta della « Mobile » si fermava nell'aia della casa. Gli agenti sorprendevano in cucina il Padoanello, seduto a tavola, intento a mangiare ciliege. Di fianco a lui un grammofono nuovissimo diffondeva la voce di un urlatore americano. Il giovane respingeva ogni accusa; ma più tardi, portato all'ospedale Molinette e messo a confronto con l'aggredito, si decideva a confessare. Il denaro l'aveva speso ieri mattina a Trofarello per comperare la fonovaligia e quattro dischi. Ora è alle « Nuove ».

Votata una variante al «piano regolatore»

Il Consiglio comunale è stato discussa una variante al piano regolatore che chiede la avvicolo de « zona verde » di un'area di 80 mila mq. a Millefonti, di proprietà della Società Acque Potabili, al fine di destinarla a terreno edificabile. Si tratta di una clausola inserita nella transazione tra il Comune e la Sap per il riscatto degli impianti. In mancanza di tale autorizzazione entro due anni il Comune pagherà alla Sap la somma compensativa di 580 milioni. L'ing. Todros (pci) e l'on. Casalegno (psi) dichiarano che i loro gruppi si opporranno alla delibera. Favorevoli sono il prof. Grosso e il comm. Torretta (dc). Dopo un breve intervento dell'assessore on. Gouna, la delibera è approvata con 29 sì e 15 no. Una vivace replica dell'ing. Todros aveva provocato proteste dai banchi delle maggioranze e un richiamo del Sindaco.

Vigile accusato di falso da un industriale multato

Il Tribunale lo ha assolto

Un vigile urbano di Rivarolo, Battista Peccolo di 50 anni, è stato processato in Tribunale, in rapporto a una serie di contravvenzioni inflitte a un noto industriale del luogo, Luciano Domenico Ledico. Il Ledico, ritenendosi « perseguitato » dal vigile, che lo aveva multato sia per aver messo in sosta la sua auto in luogo vietato, sia per aver lasciato scorrazzare per Rivarolo i suoi cani in spregio ai regolamenti comunali, accusò il Peccolo di falso.

Il verbale per un'infrazione (sosta vietata) portava infatti una data errata; anteriore di un giorno a quella dell'accertamento. Il Peccolo spiegò di essere incorso in uno sbaglio materiale di trascrizione; ma non fu più rintracciato il verbale originale ed alla prima accusa, nel corso dell'istruttoria, si aggiunse quella di soppressione di documenti.

La teste accusatoria del Ledico-costituitosi parte civile, è stata ribadita ieri in Tribunale dall'avv. Salsa. Il difensore del Peccolo, avv. Dal Fiume, ha invece sostenuto che il vigile non era in malafede, ma soltanto un po' disordinato; aveva smarrito l'originale, per distrazione aveva scritto una data inesatta. Il Tribunale (Pres. Jannibelli, canc. Casatelli) lo ha assolto dall'accusa di soppressione di atti perché il fatto non costituisce reato; da quella di aver falsificato una contravvenzione sui cani perché il fatto non sussiste: infine, per insufficienza di prove, da quella di falso per la « sosta vietata ».

Specchio dei tempi

Due caduti per la libertà - Onori al razzista Pende - Un nostro primato: bisciare con buon gusto - A 18 anni ho ucciso un'allodola - Miseria del clero: 12 mila lire per il vice-parroco - L'infarto e la musica moderna

Un lettore ci scrive da Milano:

« Consentitemi di replicare all'on. Pertini che, in polemica con Parri al fine di rivendicare l'apporto socialista alla lotta di liberazione, nominò compagni di Milano, caduti, o viventi. Stupisce che l'on. Pertini tuttora ignori, fra i caduti socialisti di Milano, oltre i fulgidi nomi quelli degli avvocati Roberto Veratti, e Ottaviano Pieraccini. Professionisti di forte ingegno, di grande reputazione, pur legati da teneri affetti, sacrificarono la vita per la libertà. Il primo bracciato dai tedeschi, si spense nel Natale 1943. Il secondo, arrestato nel marzo '44, morì a Mauthausen un anno dopo. I loro nomi sono anche storicamente importanti. Perché Veratti, che aveva raccolto intorno a sé, dopo l'8 settembre, gran numero di giovani, fu il primo rappresentante del partito socialista nell'iniziale Comitato di Liberazione dell'Alta Italia. E alla sua morte Pieraccini ne prese il posto che conservò sino all'arresto.

« E' certo che se Pertini ignora i nomi, Parri li ricorda. Questi due caduti " milanesi " onorarono non solo il partito, ma il Paese Combattenti di un tragico periodo: non degli ultimi tempi, quando molti incominciarono a darsi da fare, senza molto rischiare, perché protetti — certo a loro insaputa — da un ex-socialista nelle grazie del duce ».

Avv. Gianni Naldi

Un lettore ci scrive:

« Venerdì sera, nella trasmissione del telegiornale delle ore 19,30 la tv ha annunciato ai suoi abbonati i festeggiamenti che il paese natale ha tributato al proprio concittadino medico, professore e scienziato che deve la sua triste fama soprattutto all'essere stato uno dei più accaniti esaltatori delle teorie razziali del fascismo e di Hitler: il prof. Nicola Pende. Fu lui il firmatario del noto proclama razzista del luglio '38.

« Non tutti gli italiani sono immemori: qualcuno c'è ancora che ricorda le sue infauste teorie, specie coloro che ebbero i loro congiunti deportati nei campi di sterminio e le loro case depredate e devastate dai seguaci del famigerato medico professore razzista. Era proprio indispensabile che la tv le riportasse alla ribalta? ».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Vespolate:

« Se uno riesce a baciare una donna " senza farsi scoprire ", vuol dire che cerca almeno di appartarsi, come suggerisce il buon gusto. Purtroppo in altri Paesi, pur tanto più civili del nostro, questo buon gusto fa difetto; ed è normale abbandonarsi a ogni sorta di baci sotto gli occhi e sotto il naso di tutti, anche in mezzo al pigia pigia della metropolitana nelle ore di punta.

« Ci sia consentito, una volta tanto, di segnare un punto in favore del nostro costume, che non dipende affatto (almeno finora) dalle norme di legge, ma da uno spontaneo e naturale riserbo ».

Maria Corona

Una lettrice ci scrive:

« Voglio rispondere a quel mio signore che a 45 anni ha smesso di andare a caccia, poiché una donna lo incitò ad abbattere un'allodola. Dice che tale donna è stata una pessima moglie e madre, quasi legando tra loro le due cose.

« Creda forse quel signore che l'amore per la caccia e l'abilità nel centrare un volatile facile di una donna o di un uomo un malvagio? Io ho conseguito il permesso di caccia a 18 anni. Il mio primo colpo fu proprio per un'allodola, e assicuro che ne fui orgogliosa. Passarono alcuni anni e mi sposai con un uomo tanto pietoso che non avrebbe avuto il coraggio di centrare un mastodonte a venti passi. Eppure oggi quest'uomo civa lontano dalla sua famiglia e mi ha lasciato due figlie a cui non pensa minimamente. Oggi io lavoro anche dieci ore al giorno per loro e continuo ad amare la caccia benché purtroppo non possa più andarci.

« Quel tale signore pensa dunque che sia meglio non andare a caccia, piangere sugli uccellini e non sapere di avere dei figli ai mondo o, a quattr'occhi, si è persuaso del contrario? ».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

« Un sacerdote lamentava domenica che la cancellata dottrina sociale della Chiesa sia sovente negletta proprio in quegli ambienti che maggiormente sarebbero tenuti a praticarla, e citava il caso degli istituti religiosi che pagano gli insegnanti con stipendi irrisori. Vorrei riferirmi a quell'articolo de *La Stampa* di circa un mese fa, che suscitò tanto scalpore e sfociò negli ambienti ecclesiastici per l'inchiesta sulla situazione finanziaria delle parrocchie diocesane. Chissà quanti lettori avranno notato l'incongruenza tra due cifre: 30 mila lire al viceparroco e 30 mila al segretario! E forse qualcuno avrà pensato ad una svista.

Invece, quelle 30 mila lire molte volte rappresentano una meta ambita; se molti vice arrivano la possibilità di parlare potrebbero narrare le " grane " che devono affrontare per arrivare a tale mensile. Recentemente un vice-parroco torinese dovette quasi litigare per ottenere un aumento da 12 a 16 mila lire. Questo è un altro piccolo esempio di come viene attuata la giustizia nei confronti di certi categorie di persone che non possono protestare o nemmeno fare sciopero ».

dott. Sergio Nigra

Un lettore ci scrive da Stoccolma:

« Sono un tuo assiduo lettore anche nella lontana Svezia dove per mia fortuna arriva puntualmente il giornale. Scusami se pongo un quesito di ordine scientifico, ma con *La Stampa* non si sa mai.

« Ho letto che il cuore ogni è continuamente minato dalla vita moderna, dall'uso del tabacco ecc. Io credo che una causa dominante sia la musica moderna che continuamente ci assorda colle sue dissonanze e col suo cosidetto swing. Ora la sua base è formata dalla sincope che come dice il nome sapovolge l'accento naturale della musica. Neo c'è forse una piccola relazione tra causa colla musica moderna ed il dilagare delle malattie del cuore? ».

Alfonso de Sigori

Mario Gromo e Quadrone commemorati in Consiglio

Durante la seduta di ieri sera al Consiglio Comunale, sono stati commemorati due giornalisti de *La Stampa*, recentemente scomparsi: Mario Gromo ed Ernesto Quadrone. Dopo aver rievocato la « preziose doti di equilibrio, capacità, competenza » portate nella propria attività da Mario Gromo, il sindaco ha letto il testo di una lettera che egli aveva scritto la mattina del 19 maggio (poche ore prima della morte improvvisa) al direttore dei giardini municipali, dott. Bertoletti, per comunicargli tutto « l'ammirato compiacimento » provato il giorno innanzi all'inaugurazione dell'ampliamento del Parco Europa a Caveretto, « giardino davvero esemplare e per me commovente ».

L'avv. Peyron ha espresso il cordoglio dell'amministrazione alla famiglia, agli amici e al giornale *La Stampa*. Ha poi aggiunto alcune commosse parole per Ernesto Quadrone, mancato appena ieri: « Consentiteni, — ha concluso — di associarci entrambi nel ricordo delle loro doti e delle loro virtù ».

Ottava lezione di storia stasera al teatro Alfieri

Al teatro Alfieri stasera alle 21 avrà luogo l'ottava lezione del corso « Trent'anni di storia italiana » sul tema « La seconda guerra mondiale (1940-'43) ». Storico: il prof. Roberto Battaglia. Le testimonianze relative ai fronti francese, africano, russo e all'incontro di operai ed intellettuali con Benedetto Croce, saranno portate da Carlo Zini, Enrico Martini Mauri, Nuto Revelli e, dall'on. Bermi. Presiederà il primo presidente onorario di Cassazione Peretti Griva.

Un pallone-sonda dalla Svizzera

L'agricoltore Francesco Rosano, abitante in frazione Santa Ida di La Cassa, in un suo appezzamento ha trovato, ormai afflosciato, un pallone-sonda di colore bianco-rosso appeso al quale vi era una piccola radio trasmittente. L'apparecchio, con'era scritto in francese e in tedesco sulla cassetta, appartiene alla stazione meteorologica di Payerne (Svizzera), che l'aveva lanciato negli alti strati atmosferici per il rilevamento di dati meteorologici. Pallone e radio saranno restituiti alla Svizzera.

Il Cotonificio Valle di Susa ha limitato i trasferimenti alla direzione commerciale

La decisione del dott. Riva dopo l'intervento del prefetto: a Milano una quarantina di dipendenti; la direzione tecnica a Torino - Il sindaco: « Non sono soddisfatto »

Il rag. Felice Riva, maggior azionista del cotonificio Valle di Susa, è giunto ieri a Torino per la questione riguardante il trasferimento della sede a Milano. Egli ha avuto alcuni incontri con le autorità cittadine ed ha partecipato alla riunione del consiglio d'amministrazione della società.

Unico documento ufficiale della giornata è la lettera inviata al prefetto dott. Saporiti che sin dai primi giorni ha seguito con particolare attenzione la vertenza. Nella lettera il rag. Riva afferma che le reali intenzioni dell'azienda sono state molto esagerate e che saranno trasferiti a Milano solo alcuni uffici di carattere direzionale (acquisto materie prime e scorte, vendita filati e tessuti, ufficio esportazione, ufficio propaganda, ufficio contabilità clienti). Rimarranno invece a Torino la direzione tecnica col personale da essa dipendente (ufficio tecnico, ispettorato tessitura, servizi generali, statistica, paghe, studi, campionario, ecc...) ».

« Questi spostamenti — prosegue la lettera — non devono essere intesi come uno smantellamento dell'azienda; al contrario si tratta di decentrare un settore commerciale in vista dello sviluppo che si intende dare al « Valle di Susa », rimodernato e potenziato, nell'ambito del mercato europeo. In definitiva saranno trasferite da Torino a Milano 40 o 50 persone sulle 140 circa che costituiscono attualmente l'organico della sede torinese riguardante qualche decina di persone. Si dice che il provvedimento sia indispensabile per inserire il " Valle di Susa " su una piazza di grande interesse commerciale come quella milanese. La struttura aziendale comunque non verrebbe modificata. Anzi sarebbero prese nuove iniziative anche nella nostra città. Confesso — ha concluso l'avv. Peyron — che non sono molto soddisfatto ».

Anche i 150 dipendenti ieri sera — a quanto risulta — erano molto perplessi. Tutti attendono di sapere quale sarà la loro sorte. Sugli orientamenti del consiglio d'amministrazione tenutosi ieri alle 11 è stato mantenuto il massimo riserbo. Il rag. Riva, che ha 34 anni, ed i giovani collaboratori, che si è portato da Milano, hanno rifiutato ogni chiarimento ai giornalisti.

I primi scrutini nelle scuole medie

Affissi ieri i risultati per il Sommeiller, l'istituto Einaudi e due ginnasi Su duemila allievi: promossi il 52%, rimandati il 38%, respinti il 10%

Sono apparsi ieri i risultati degli scrutini in alcune scuole cittadine. Riguardano per ora 1964 giovani, dei quali 1034 sono promossi, pari al 52%, i rimandati sono 738 (38%), i respinti 204 (10 per cento).

SOMMEILLER. — (Ragioneria). Nelle otto sezioni del primo corso si sono avuti 115 promossi, 113 rimandati, 30 respinti; nelle sei sezioni del secondo corso: 68 promossi, 83 rimandati, 41 respinti; per il terzo corso sono noti i risultati di sette sezioni: 129 promossi, 59 rimandati, 23 respinti; in otto sezioni del quarto corso: 138 promossi, 108 rimandati, 31 respinti. In complesso, su 917 studenti: 451 promossi (49%), 362 rimandati (37%), 124 respinti (14%)

SOMMEILLER. — (Geometri). I corso (due sezioni): 33 promossi, 30 rimandati, 3 respinti; II corso (tre sezioni): 32 promossi, 44 rimandati, 10 respinti; III corso (quattro sezioni): 53 promossi, 76 rimandati, 15 respinti; IV corso (tre sezioni): 62 promossi, 33 rimandati, 5 respinti. In totale, su 336 allievi: 171 promossi (51%), 132 rimandati (39%), 35 respinti

LUIGI EINAUDI. — (Ragioneria). I corso (tre sezioni): promossi, rim. 36, resp. 1; II corso (tre sezioni): promossi 51

SCOMPARSO IL PIU' POPOLARE SCRITTORE D'OGGI

E' morto Boris Pasternak

Il "Dottor Zivago,, gli dette la fama; non per le polemiche suscitate ma per il vigore di partecipazione umana che lo apparenta ai grandi scrittori russi dell'Ottocento

La storia illustre dello scrittore Pasternak ha rischiato di esaurirsi nell'ambito di un «caso»: fu quando si tentò di fare coincidere una evoluzione artistica fra le più interessanti del secolo con un momento particolare della nostra inquietudine intellettuale. Pasternak è e resta l'autore del *Dottor Zivago*, di uno dei romanzi più carichi di novità profonda e non apparente del nostro tempo, ma non è consentito limitare tutta la sua opera a un libro, cancellando tutto quello che l'ha preparato e giustificato. Diciamo subito che, caso mai, il *Dottor Zivago* rappresenta il termine finale, la conclusione dell'appassionato e sofferto lavoro del poeta.

Nato nel gennaio del 1890 da Leonida, famoso pittore, e da un'ottima pianista, Pasternak ebbe fin dai primi anni il soccorso di una cultura di eccezione, raffinata. Dopo aver studiato filosofia in Germania, egli fissò le prime esperienze poetiche nell'ambito dei tentativi più spregiudicati delle ultime scuole occidentali. Accostatosi al futurismo, Pasternak non cedette al gusto vano della esaltazione stilistica, riuscendo fin da allora a indirizzare le suggestioni più audaci verso la meditazione critica e il costante confronto dell'intelligenza.

Del resto, l'indicazione degli studi preferiti, filologia e musica, ci serve proprio a cogliere la qualità e la forza dei suoi interessi. La stessa oscurità dei primi componimenti poetici tradisce piuttosto la preoccupazione della ricerca che non quella futile del colpire e stupire in modo facile la fantasia dei lettori. La lettura del mondo, cominciata nei primi anni del secolo, è stata portata avanti da Pasternak su un doppio registro, cercando di fondere, di legare in maniera plausibile il sentimento aperto, quasi romantico della natura e il bisogno di ragionare sulle cose, l'ansia di sapere. Naturalmente non sempre Pasternak superava la prova, ma anche quando falliva, le sue poesie restituivano però i segni di una ricerca più alta, di qualcosa che non poteva rimanere allo stato di aspirazione né placarsi nei ritmi della evocazione poetica.

Inutile dire che, in una natura del genere, gli stessi avvenimenti politici che dovevano trasformare la vita del suo Paese, mantennero un rapporto assoluto e fu proprio allora, a partire dalla splendida raccolta che ha per titolo *Alla sorella vita*, che Pasternak dette l'avvio a una meditazione sempre più larga, attenta all'importanza delle radici profonde della nostra esistenza e indifferente al gioco delle apparenze, delle parole vane che cercano al momento. La sua prima opera lirica fu definita con colore un «luminoso acquazzone» ma anche dopo, anche oggi di fronte all'intera evoluzione dell'artista si può dire che il poeta Pasternak ha operato a favore di una generale chiarificazione. I primi accenni di questo lavoro di meditazione attiva si trovano nel *Salvacondotto*, ma vengono pienamente assolti nel *Dottor Zivago*, nel libro che è considerato a ragione una specie di guida dell'uomo nel nuovo mondo, al di fuori di qualsiasi suggestione politica.

L'uomo inseguito da Pasternak era l'uomo comune, l'uomo semplice della grande tradizione russa, di Puskin e di Gogol: l'uomo che dalla visione della realtà o anche dalla partecipazione della realtà sapeva trarre la forza e la capacità di guardare più in là, verso l'eterno.

Una lezione così diversa, così fuori tempo non poteva sfuggire alla polemica, e *Il dottor Zivago* fu prostrato immediatamente alla schiavitù di due famiglie opposte di lettori, opposte per tendenze e per scelta politica ma ugualmente interessate, identiche nell'ignorare la libertà. L'apparizione del *Dottor Zivago* in italiano, grazie all'avventuroso trafugamento del manoscritto attraverso le reti della censura sovietica, segnava l'inizio di una polemica che neppur oggi sembra finita, ricca di spunti, di suggerimenti, non sempre accettabili ma sempre in qualche modo utili alla conoscenza dei nostri limiti e delle nostre deficienze. Pasternak dette con il suo romanzo un esempio stupendo di libertà e non già perché fosse sfuggito al meccanismo di una polemica politica ma perché era riuscito a superare tutti gli ostacoli di derivazione impura e a vedere l'uomo così com'è, così come lo si vede in libertà assoluta un poeta.

Il libro non si adattava neppure alla tavola dei valori letterari, in qualche modo era fuori del tempo, un frutto fuori stagione e l'impressione di *choc*, di sorpresa, dipendeva dal fatto che, al contrario di troppi suoi colleghi, di obbedienza politica o no, egli aveva cercato di costruire qualcosa di vero, di autentico, senza cedere alle pericolose sirene della letteratura. Il Premio Nobel del 1958 veniva così con il suo rumore a consacrare una immagine sospetta dello scrittore in un momento aperto a troppe confusioni, ma la sua vera luce andava a un poeta che era riuscito nella straordinaria impresa di non compromettersi in nessun modo, neppure con se stesso.

Al centro di una clamorosa stagione di equivoci, Pasternak non andò o non poté andare a ritirare il premio di Stoccolma: rimase nella sua *dacia*, esempio curioso di vita segreta, di vita taciuta in un mondo che fa di tutto per far credere di essere impegnato. Pasternak, teso a registrare il cammino interiore del suo umano e semplicissimo impegno, non entrò nel giuoco degli altri e preferì continuare come prima, in silenzio a tirare le somme del suo paziente lavoro.

Carlo Bo

La più recente fotografia dello scrittore Boris Pasternak

Solenne solitudine

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 30 maggio.

Boris Pasternak, poeta e autore de *Il dottor Zivago*, è morto questa sera. Il letterato sovietico, che aveva 70 anni, è deceduto nel sonno nella sua casetta di Peredelkino, alla periferia di Mosca. Lo scrittore aveva già subito due collassi cardiaci, una polmonite e, infine, il cancro, il male che l'ha portato alla tomba. Per parecchie settimane i migliori medici del Cremlino avevano lottato per salvare la vita dell'uomo che ottenne, e poi respinse, il «Premio Nobel 1958» per la Letteratura in seguito al suo romanzo *Il dottor Zivago*.

La decisione di respingere il massimo premio mondiale era stata presa a causa delle severe critiche che il romanzo aveva suscitato nell'Unione Sovietica. Al trapasso hanno assistito i membri della sua famiglia. In tutto il mondo si era espressa preoccupazione per il rapido declino delle sue condizioni. Per quanto i medici non gli avessero mai rivelato la natura del male che lo stava consumando, i membri della famiglia hanno riferito che, poco prima di morire, egli aveva lasciato capire di conoscere perfettamente il suo stato.

Figlio del pittore Leonida, Pasternak fece i suoi studi a Mosca e successivamente alla Università di Marburgo. Suo padre abbandonò poi l'Unione Sovietica nel 1922 per stabilirsi in Germania, dove rimase fino all'avvento di Hitler. Si trasferì quindi in Gran Bretagna e vi morì nel 1945. Il figlio tuttavia si rifiutò di lasciare il suo paese. Sposato due volte — divorziò dalla prima moglie nel 1931 — ebbe tre figli, un pianista, un ingegnere e un fisico.

La solitudine di Pasternak era stata negli ultimi tempi solenne e quotidiana. A Peredelkino non era conosciuto. In via Pavlenko, dinanzi al cancello di legno della terza *dacia*, la sua, domandammo a numerosi passanti se conoscessero Pasternak, un poeta, se potessero parlare della sua abitazione, se l'avessero mai visto. Una vecchia si strinse nelle spalle: *Nie znaiu*, non so. Una ragazza in bicicletta non l'aveva mai sentito nominare, abitando il vicino. Un autista disse: «Qui vivono molti scrittori. Ci sarà pure questo Pasternak».

Le storie letterarie e le antologie di ogni Paese gli rendevano omaggio e ne discutevano i giornali e i congressi, ma nel villaggio di Peredelkino, a venticinque chilometri da Mosca, i vicini di casa non lo conoscevano. Lo avevano visto, forse, passeggiare di mattina, con un cane dal pelo bianco, fra i campi di trifoglio o fra le nevi d'inverno. Ma non sapevano chi fosse quel signore alto, assuto, dai capelli scompostì, che dal cancello della *dacia* numero tre, senza nome, raggiungeva il piccolo cimitero contadino dagli steccati azzurri e la chiesa antica dei tempi di Ivan. Lo conosceva senza dubbio Konstantin Fedin, il presidente dell'Unione degli scrittori, inquilino della *dacia* accanto, ma non si può dire che i due si tenessero compagnia, come non può dirsi che altri personaggi ufficiali abitanti in quei luoghi fossero suoi interlocutori. Eppure il diario «Da Puskin a Pasternak».

In un pomeriggio assolato, quando giungemmo al villaggio dalla strada di Minsk, anche la vita stava abbandonando Pasternak. La casa di legno, a due piani, all'ombra del bosco di pini e di abeti che le si addossa ad occidente, sembrava deserta. Il sole illuminava l'orto modesto coltivato a patate e i ciliegi e i meli del giardino. Il fogliame si affollava fin sotto le finestre.

Giunse un'automobile, che si arrestò tra le ortiche e i cespugli. Ne discese un giovane dagli occhi arrossati, forse il figlio di Pasternak, che ci raccomandò di non procedere innanzi, e un domestico signora nel quale credemmo di riconoscere il poeta Nikolai Tichonov. Non era Tichonov, come ci disse più tardi una domestica, ma «il professore», il migliore amico della famiglia, un pianista. Pasternak, grande intellettuale, non aveva mai perduto l'inclinazione alla musica, già coltivata in lui dalla madre e da Skrjabin, come non aveva mai interrotto la lettura di Hegel e di Kant, iniziata in gioventù a Marburgo.

«Lavorava sempre — ci disse più tardi il fratello Alessandro. — Lavorava ad un dramma di teatro ed amava alle traduzioni». Il dramma, scritto negli ultimi tempi, non è compiuto. I primi di aprile, Pasternak aveva detto ad un giornalista svedese, Ingmar Lindmarker, che avrebbe voluto lavorare ancora sei mesi sulla sua opera, e poi consegnarla a un editore. «Continuerò a scrivere ciò che vedo — disse al nostro collega —; sono forte abbastanza per sopportarne le conseguenze».

Quando poteva ancora parlare, prima della crisi più grave, aveva detto al fratello: «Vedo la morte tutte le sere», e aveva domandato come apparisse la campagna al di là delle finestre.

Verso il levar del sole, al di là di quelle finestre, è la pianura russa, immensa, alla quale Pasternak non volle rinunciare nel 1958. I prati alti di primavera, tondeggianti, raccolti fra le linee frangivento delle betulle, striati da una fascia di terra arata sulla quale si muovono i trattori. Più oltre, la cupola della chiesa della Trasfigurazione e il palazzo dei Boiardi Kolicevi, dove oggi abita il patriarca Alessio e dove un tempo abitò il metropolita Filippo, un asceta temerario che denunciò le nefandezze di Ivan il terribile e fu ucciso dal despota per soffocazione.

Lasciando la *dacia* di Peredelkino, vedemmo comparire tra i filari dei ciliegi due donne anziane in abiti neri e dai capelli bianchi, forse le mogli dei fratelli Pasternak. Passeggiavano lentamente nel crepuscolo cerceviano e biabigliavano, già in lutto.

Lo avevamo visto per l'ultima volta il 12 dicembre, quando si precipitò a Mosca per assistere ad una rappresentazione del Teatro Drammatico di Amburgo. Si recitava il *Faust*. Al suo ingresso in teatro, il poeta fu riconosciuto e additato dal pubblico colto dalla platea; dopo lo spettacolo, si recò nei camerini degli attori per congratularsi con loro. Si dichiarò «commosso fino alle lacrime». Alcuni mesi prima era venuto a Mosca in occasione del concerto di Bernstein.

Di questa natura furono le sue sole evasioni dall'anonimo isolamento in cui viveva nella campagna di Peredelkino. «Solo gli isolati — diceva il dottor Zivago — cercano la verità e rompono con chiunque non la ami abbastanza». E' morto come Jurij Zivago, dopo un infarto.

Alberto Ronchey

Paola del Belgio con la figlioccia

La principessa si è recata a visitare la piccola figlioccia, Paola Rousseau, nella casa dei genitori, nei pressi di Lanaken. Accanto a Paola, che tiene fra le braccia la piccina, sono i coniugi Rousseau con altri tre dei loro sette figli (Telefoto)

E QUESTA SAREBBE UNA MINIERA MODELLO

L'oro cola dall'immane fatica dei negri che vivono schiavi con un numero al polso

I proprietari non esitano dinanzi alle spese per offrire un'esistenza sopportabile ai loro dipendenti, ma sono intralciati dalle leggi razziali del governo - Una miniera nuova, lucida, verniciata - Gli "accampamenti,, ove i giovani negri vivono senza donne, guardati a vista da giganteschi poliziotti - Se i loro salari fossero parificati a quelli dei bianchi, la produzione dell'oro diverrebbe antieconomica e cesserebbe

(Dal nostro inviato speciale)

Doornfontein, 30 maggio.

La miniera d'oro sorgeva in un allucinato paesaggio di erba gialla, le colline di detriti, opache e grevi nel cristallo della luce mattutina, esplodavano come fumefazioni nell'aria monotonia dell'altopiano dilagante senza confini. L'automobile che mi trasportava a Doornfontein, settanta chilometri a sud di Johannesburg, percorreva la strada delle ricchezze, a oltre duemila metri sotto di noi s'allungava per mille miglia il giacimento che ha dato al Sudafrica il primato mondiale dell'oro. Gli dei che lo amministrano vivono in ville sontuose, immerse in parchi ombrosi tra cui splendono occhi azzurri di piscine in smalto, ma sono divinità molto accessibili, oneste e cordiali, disposte a scusare anche i loro difetti, che non sono molti. I minatori negri sono le colonne della loro ricchezza e li trattano con umanità, disposti a molte concessioni se la spietata segregazione razziale del governo boero non glie la vietasse.

La miniera che andavo a visitare è stata aperta da poco, le sue attrezzature sono modernissime, tutto è nuovo, lucido, verniciato come un prezioso giocattolo appena tolto dalla scatola. Intorno alle villette degli uffici, fin sull'orlo della voragine aperta nella terra, aiuole fiorite e verdi praticelli tosati ogni giorno da slanbati giardinieri negri, danno la sensazione di essere ospiti in una villa, non nel recinto di una miniera. Sulle strade interne, distinte da un numero, pare abbiano passato la cera, l'asfalto splende come uno specchio sotto il sole.

In tre minuti, l'ascensore mi ha scaraventato dai 1200 metri dell'altopiano di Doornfontein a 366 metri sotto il livello del mare, una vertiginosa caduta di oltre due mila metri nelle viscere della terra che mi ha lasciato sordo per alcune ore. Mi avevano fatto indossare una tuta bianca, un giaccone di incerata nera e mi avevano messo in testa un casco d'alluminio su cui brillava una lampadina alimentata da un accumulatore che mi avevano legato alla vita. Giù, in fondo all'abisso, tutti i minatori erano equipaggiati come me, nel buio le lampade fissate ai caschi ci trasformavano in monocoli ciclopi luminosi. Il tecnico che mi accompagnava svolgeva con zelo la sua missione spiegandomi la direzione del filone aurifero, in tecnica per estrarre tutto il quarzo che può contenere il prezioso metallo, era un linguaggio specializzato che mi lasciava indifferente.

La cosa che più mi colpiva era la striscia rugginosa che affiorava dalla roccia, un banalissimo colare che non eccita l'immaginazione ed ha scatenato l'avidità dei profani, ma non si risparmiarono nella visita alla fabbrica dell'oro, ai frantoi che macinano la pietra, alle impastatrici che mescolano la polvere all'acqua, ai giganteschi alambicchi che, finalmente, distillano l'oro dal fango grigiastro.

In un camerone dalle porte blindate, gli alchimisti della ricchezza purificavano il metallo, lo fondevano in lingotti entro forni elettrici. Mi hanno fatto assistere ad una colata d'oro, dal crogiuolo incandescente il metallo fluiva come un rivolo di fuoco. Pensavo che, anche freddo, avrebbe continuato a scottare. Su un tavolo c'era un lingotto lungo trenta centimetri, alto quindici, a forma di parallelepipedo. «Se riesce a sollevarlo con una sola mano, disse il mio accompagnatore, è suo». Non riuscii nemmeno a spostarlo. E' un diabolico scherzo che fanno a tutti i visitatori, il lingotto pesa circa quaranta chili, non offre presa e nemmeno Ercole riuscirebbe a sollevarlo con una sola mano.

Qui terminava lo spettacolo della creazione dell'oro, metallo del diavolo come dicono i calvinisti boeri perché ha attirato fumane di popolazione nera. Andammo a visitare il compound, l'accampamento per minatori negri. Anche qui tutto era nitido e in ordine, le auciane lustre di maioliche e i moderni macchinari per la cottura del cibo. In fila, i minatori passavano dinanzi ai calderoni, prendevano la razione di polenta, baccalà e fagiali e in pittoresco disordine andavano a mangiare dove gli pareva, nei cortili al sole, oppure nei refettori. In genere, i minatori negri sono trattati bene, la loro paga è certo la migliore di tutti i paesi africani, i proprietari delle miniere non esitano dinanzi alle spese per offrire un'esistenza sopportabile ai loro dipendenti, ma sono intralciati dalle leggi razziali del governo.

Mi hanno condotto a visitare l'ospedale della miniera, il più moderno ed attrezzato che si possa desiderare, ma quasi mi impedivano di entrare nelle corsie perché riservate solo ai negri, quasi che respirando la stessa aria potessi contaminarmi. Nei compounds puliti e razionali, i minatori negri sono prigionieri, escono solo per scendere nella miniera; ai cancelli gialamente dipinti in giallo e verde montano la guardia giganteschi poliziotti sulla cui volgono ogni voglia di giovanili avventure a quei forzati collegiali all'inchiostro di china. Nei compounds non entra mai una donna ed è penoso sentir raccontare che cosa accade fra i cinque mila giovanotti negri di questo campo, tutti fra i 18 ed i 45 anni, privi di ogni inibizione morale. E' penoso sentirlo raccontare perché viene portato come argomento della incapacità del negro a inserirsi in un certo ordine civile, come se qualcuno avesse tentato di insegnargliela. Per stancarli fisicamente, quasi non bastasse il lavoro in miniera, i dirigenti organizzano la domenica nei piccoli stadi vicino all'accampamento cintato, spettacoli di danze selvagge. Le varie tribù si esibiscono nei loro costumi e gli uomini si sfrenano in salti, contorsioni epilettiche, urla belluine. Le danze dovrebbero placare l'esuberanza fisica dei giovani negri, ma ottengono l'effetto opposto.

Guardavo i giuochi bantù intenti a divorare le loro razioni di polenta e baccalà e mi domandavo se si rendono conto di ciò che rappresentano le loro braccia nel complesso ingranaggio da cui scaturisce l'oro. Avevano sguardi opachi, vuoti di espressione, animaleschi nell'ingordigia con cui inghiottivano il cibo, ma non erano poi così sprovveduti come poteva apparire. Sono analfabeti, ignoranti e superstiziosi, ma non stupidi ed il braccialetto di plastica che gli saldano al polso con un numero, anziché con il nome, come ai galeotti, li umilia, e non ignorano che l'oro rende cifre favolose per il magro salario ch'essi guadagnano scavandolo.

Alcuni dati statistici del 1958, ancora validi perché nulla è mutato da allora, possono indicare in quale misura l'oro sudafricano pesi sulle braccia dei minatori negri. In quell'anno, il Sudafrica ha venduto oro per 215 milioni di sterline. Poiché il costo di produzione è stato di 132 milioni di sterline, il profitto netto si è aggirato sui 62 milioni di sterline. Se il salario dei minatori negri fosse aumentato in misura tale da rendere meno stridente la differenza con quello degli operai bianchi, la produzione dell'oro sudafricano diventerebbe antieconomica.

I minatori europei impiegati nell'estrazione dell'oro sono 48 mila, i negri 158 mila. Il salario medio di un minatore bianco è di 1058 sterline l'anno, quello di un negro di 116. Se i salari dei negri fossero elevati, non dico al livello di quello bianco, ma a 316 sterline l'anno, i 62 milioni di sterline di profitto non basterebbero a pagarli, le miniere diventerebbero antieconomiche, sarebbero chiuse e l'oro sudafricano resterebbe a dormire nel letto di pietra dove lo ha adagiato la natura alle origini del mondo.

Questo pericolo non esiste, i minatori negri continueranno a scavare con nelle viscere della terra lieti se, come già ha promesso di recente un ministro, che ha poi rapidamente smentito se stesso, gli daranno qualche penny in più al mese. Guardavo i bantù e già sulla, divorato il loro pasto, rannicchiarsi nella polvere dei cortili, si rincorrevano, o camminavano tragicamente suonando chitarre e piccole fisarmoniche e pensavo che l'oro sudafricano non è giallo, ma nero come la pelle di questi uomini, che il lingotto di quaranta chili posato sul tavolo, o tentarmi di sollevarlo, e irridermi per la vanità dello sforzo, ma il cumulo della fatica nera, di tutta la fatica nera del Sudafrica. Un peso che schianta

Francesco Rosso

Indispensabile controllare i cibi per prevenire i disturbi allergici

Importanti relazioni al convegno dei clinici a Milano - L'energia atomica tra le altre cause di uno dei malesseri più diffusi - I bambini contraggono l'allergia persino dai giocattoli

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 30 maggio.

Si è svolto stasera alle 21 alla Fondazione Carlo Erba, con la partecipazione di illustri scienziati e clinici di tutta Italia, il «Convegno dell'allergia». Oggi allergia non significa soltanto febbre da fieno, asma o orticaria, ma comprende anche una lunga serie di disturbi che vanno dalla colite alla vertigine, agli squilibri nervosi, alla tubercolosi polmonare cavitaria, a certe forme di artriti, di cefalee, e persino ad alcune malattie da radiazione.

Uno dei problemi più interessanti è quello che riguarda i rapporti tra apparato digerente e allergia. Vi sono forme allergiche dovute ad una scarsa acidità del succo gastrico, altre a batteri che differiscono da quelli normalmente presenti nell'intestino; si sa oggi che la massima parte delle gastroduodeniti, l'80% delle malattie cutanee ed almeno il 30% delle forme asmatiche siano dovute ad allergie alimentari. A questo proposito si è visto che l'asma alimentare si differenzia in genere dall'asma ai pollini dei fiori perché insorge ad ore fisse.

In quanto ai cibi capaci di scatenare tale affezione, non sempre è il frumento contenuto nel pane il responsabile dell'allergia, ma può essere il lievito con cui è stato preparato. L'allergia ha anche origine dall'alcool, perché esso favorisce il passaggio di certe sostanze indigerite attraverso la mucosa intestinale, o perché è stato estratto da alcuni frutti o piante verso cui si è particolarmente sensibili (ginepro ecc.).

Sono state osservate recentemente forme allergiche provocate dal sale da cucina, dallo zucchero, dal tè, dal succo di carota, dal burro; quest'ultimo può perdere il potere allergizzante se scaldato a bagno-maria. Il latte, secondo ricerche condotte dal dott. Williams, è causa di certi fenomeni nei ragazzi sotto i 15 anni. Resta in questi casi una più prolungata bollitura o la aggiunta di calcio per eliminare i disturbi.

Nei bambini spesso l'allergia è dovuta alla cera dei pavimenti, ai cosmetici usati dalla madre e persino ad alcuni giocattoli, soprattutto di gomma; anche gli occhiali, quando sono costituiti da una lega di nickel e rame, possono provocare alterazioni cutanee. Molte allergie alimentari infine sono dovute agli additivi, cioè a sostanze che vengono aggiunte agli alimenti per la loro preservazione e per conferire un certo aroma o un certo colore.

Per il controllo del vitto bisogna ricorrere a particolari diete delle di Sheldon: tenere il paziente a digiuno per 24 ore, poi, una per volta, somministrargli tutti i cibi allo ad identificare quello che, appena inghiottito, determina il fenomeno. Si ritiene che tra le cause figurino le lesioni ereditarie delle cellule e le lesioni dipendenti o da radiazioni o da altri agenti chimici o fisici.

L'allergia è entrata quindi nel gruppo delle malattie da mutazione, cioè legate ad alterazioni di cromosomi e pertanto anche l'energia atomica potrà determinare, se non saranno adottate delle norme precauzionali molto severe, un aumento di questi disturbi già tanto diffusi.

c. m.

Una francese di 71 anno dirige le scuderie di Ali Khan

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 30 maggio.

Da quando Ali Khan è morto una donna dirige la sua scuderia di cavalli da corsa: la più importante del mondo, secondo quanto si afferma a Parigi, poiché consiste in dieci allevamenti, sei dei quali in Irlanda e quattro in Francia. Questa donna risiede a Parigi, si chiama Germaine Vuillier, fu collaboratrice del vecchio Aga Khan e poi di Ali; ora il suo nome ha sostituito sui programmi quello del principe morto tragicamente tre settimane fa. Ma i colori sono sempre quelli di Ali Khan: la legge autorizza i proprietari a far correre i loro cavalli sotto il nome di un altro durante i periodi di lutto.

Germaine Vuillier ha 71 anno, i capelli bianchissimi ed è vestita a lutto perché anche per lei la morte di Ali Khan è stata una tragedia. Da 38 anni si occupa di cavalli ed oggi trema all'idea che i campioni della bellissima scuderia di cui ha la direzione vengano dispersi. Non dispera di salvarli perché è convinta che Karim, il giovane Aga Khan, sarà preso dalla passione dei cavalli come l'avevano il nonno e il padre.

Ieri, sull'ippodromo di Longchamp, dove i colori di Ali Khan riportarono tre vittorie, Germaine Vuillier confidava agli amici che erano andati a stringerle la mano ed a compiacersi del bel successo: «Sono contenta perché l'altro giorno, quando telefonai a Karim per informarlo della vittoria di uno dei suoi puledri il principe mi rispose: «Benissimo, e di quante lunghezze ha vinto?» Era evidente, secondo lei, che quella curiosità denotava un interesse nuovo.

l. m.

NOVITÀ BOMPIANI

Cinque romanzi di punta

TECCHI
Gli egoisti
Premio Bagutta d'argento
II edizione
Pagg. 340 - L. 1500

ALVARO
Mastrangelina
Pagg. 288 - L. 1400

VILALLONGA
L'uomo di sangue
Prix Rivarol
Pagg. 196 - L. 1200

KESSEL
Il leone
Un successo mondiale
Pagg. 260 - L. 1400

BONANNI
L'imputata
Un'ardita ricerca letteraria
Pagg. 184 - L. 1200

I maestri del racconto

MAROTTA
Gli alunni del tempo
Pagg. 324 - L. 1200

WAUGH
Amore tra le rovine
Pagg. 364 - L. 1500

IRWIN SHAW
Scommessa sul fantino morto
Pagg. 252 - L. 1200

Saggi

CHIAROMONTE
La situazione drammatica
Da Machiavelli a Ionesco
Pagg. 248 - L. 1400

T. S. ELIOT
Sulla poesia e sui poeti
Pagg. 304 - L. 1500

MORAVIA-ZOLLA
Saggi italiani
Pagg. 150 - L. 1000

Le idee nuove

HUSSERL
Meditazioni cartesiane
Pagg. 220 - L. 1300

BRAND
Mondo, io e tempo in Husserl
Dalle radici al vertice dell'esistenzialismo
Pagg. 256 - L. 1500

La conoscenza scientifica

BURNET
I virus e l'uomo
Pagg. 268 - L. 1000

LA MONTE
Vita che scompare
L'uomo avanza distruggendo gli animali
Pagg. 320 - L. 1200

L'attualità

MACGREGOR
Nikita Krusciov
Pagg. 240 - L. 1000

Una figura-chiave della letteratura anglosassone

CONRAD
Il negro del Narciso - Tifone
Pagg. 532 - L. 1600

Lo specchio del mare
Pagg. 740 L. 2300

Nostromo
Pagg. 488 - L. 1500

Un'edizione eccezionale

MAROTTA
Gli alunni del sole
Con le tavole a colori e in bianco-nero di Riccardo Manzi
Pagg. 212 L. 5000

SPETTACOLI

Successo dei film d'amore con ragazze di quindici anni

Le divette adolescenti sembrano purtroppo diventate di moda: le prime esperienze sentimentali sono oggi argomento di «cassetta» - A Roma si gira «Labbra rosse»: una giovanetta è scappata con il maturo innamorato

(Nostro servizio particolare)

Roma, 30 maggio.

Nel mondo del cinema, la voga è per le «teen-agers», le ragazzine in boccio, acerbe ancora ma già rivolte alla vita, con tutte le sue esperienze, le passioni, gli entusiasmi e le angosce: è un panorama che lo schermo ha già tentato di sfiorare (tutti ricordano *Domani è troppo tardi* di Moguy) ma che, almeno stando alle apparenze, non è riuscito mai ad approfondire. L'adolescente, che un tempo era chiusa fra la casa e la scuola, sporge lo sguardo attonito al di là del troppo breve orizzonte e volge gli occhi innocenti e il pensiero malizioso sulla vita degli adulti.

Il cinema «con i problemi», dicono i produttori, non fa cassetta. E i film che si occupano di queste adolescenti, secondo le teorie commerciali, dovrebbero essere definiti «coraggiosi». Ma forse non è così perchè l'adolescenza, o meglio le adolescenti, sono nell'aria, si vedono sciamare dalle scuole e dalle fabbriche, occupare un posto sempre più preminente nelle famiglie, imporre i loro gusti e il loro modo di vita, quasi preludio di un matriarcato che rappresenterà un prepotere nella vita.

Dalle divette ventenni, il cinema è disceso alle diciassettanni e ora alle quindicenni, da cui inutilmente la morale e le tradizioni vorrebbero tener lontani i grossi problemi dall'esistenza.

Se Peter Ustinov, che si accinge a girare a Roma il suo *Juliet and Romanoff* ha scelto come protagonista Sandra Dee, diciottenne, l'attuale per *I dolci inganni* che ha come sottotitolo lo spregiudicato appellativo di «Nymphette» ha voluto per primo «ruolo» la diciassettenne Katherine Spaak. Ma si sta andando anche oltre: si arriva ai quindici anni, con Christine Kaufmann, che sarà l'interprete di *Labbra rosse* un film che (sembra accennarvi lo stesso titolo) si parlerà delle primissime esperienze, sia pure soltanto sentimentali, dell'adolescenza, che si condensano nella prima sbaffata di rossetto sulle labbra ancora umide di latte, con il solo scopo di sembrar donne, di «invecchiarsi», di slegarsi dalle inibizioni e dalla beata «inferiorità» dell'adolescenza.

Di questo film sembrano essersi adontate dalla fanciulle, un gruppo di studentesse di un liceo romano che, pur senza conoscere il soggetto, dal solo titolo e dal vago argomento hanno tratto spunto per una polemica contro il regista e il produttore. Nei corridoi della scuola si è formato un piccolo comizio dal quale è uscita l'idea di inscenare una dimostrazione di protesta all'ingresso degli studi ove si sta girando *Labbra rosse*. Si trattava, per queste giovanette, di mostrare al regista del film che le adolescenti di oggi non sono delle *nymphettes* come si vogliono rappresentare sugli schermi e in molti romanzi.

«Non pensiamo per ora che a studiare; un titolo per la vita è troppo importante — ci ha detto una delle ragazze (15 anni). Poi vogliamo un posto, con o senza diploma universitario, perchè all'uomo che sarà il nostro compagno nella vita vogliamo dare un apporto fattivo, importante, tangibile».

Sembrano non avere storie per la testa, non sogni assurdi, non aspirazioni irraggiungibili. Alla parola "diva", "annunciatrice", "cantante" sorridono, considerando queste carriere utopistiche come strade traverse, fuori delle mete reali, solide, basilari. La dimostrazione contro *Labbra rosse*, che era già quasi organizzata, è andata a monte a causa dei troppo prossimi esami: un motivo troppo serio per tutte, perchè ci si distoglienga per occuparsi di "frivolezze".

I volti freschi di Sandra Dee, di Katherine Spaak e di Christine Kaufmann resteranno, per queste fanciulle, delle piccole effimere chimere chiuse nella cornice degli schermi. A nessuna di loro, si direbbe, verrebbe voglia di vivere la esperienza che la protagonista di *Labbra rosse* fa sua, con romantica leggerezza. La storia è semplice: un avvocato, indagando sulla scomparsa della figlia che si è allontanata da casa con la scusa d'una breve vacanza presso un'amica, scopre che la ragazza si sta per abbandonare ad una completa esperienza amorosa con un uomo non più giovane. Andando in traccia della figlia assieme ad un'amica e coetanea di lei, l'avvocato si accorge a poco a poco di sentirsi attratto dall'insospettata maturità e dalla grazia della giovane che è innamorata di lui e ghela dimostra in mille modi. Scopre alla fine la verità sulla figlia, ben diversa dai suoi timori, e sente solo l'angoscia di non essere riuscito a conoscerne a fondo la personalità più matura di quanto non immaginasse e in tutto consona a quella dei giovani d'oggi.

a. n.

Christine Kaufmann, l'interprete di «Labbra rosse», un film ancora in lavorazione che ha suscitato polemiche

Gary Cooper ancora operato

Los Angeles, 30 maggio.

L'attore cinematografico Gary Cooper è entrato oggi in una clinica per sottoporsi, domani a un intervento chirurgico all'intestino. L'attore aveva di recente subito un'altra operazione.

ECHI DI CRONACA

MOBILIFICIO O.R.A.F. 20 rate. Vendita propagandа camere da 19.000, cinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfitti *Garibaldi* 9 (cortile).

CASA DEL MOBILE - CASA DEL RISPARMIO. Facilitazioni. Via *Eugenio Angelo* via *Cesare Battisti*. Telefono 555-487.

Si vada a Roma per le Olimpiadi e poi a Parigi per i divertimenti

Un piano strategico degli organizzatori parigini di spettacoli notturni per convogliare le correnti turistiche americane - Si rinnovano le attrazioni, e lo strip-tease viene offerto in chiave artistica

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 30 maggio.

Se tutte le strade conducono a Roma, come dice il proverbio, è più vero che tutte le strade passano per Parigi. Per sfruttare le correnti turistiche provenienti, da ogni contrada del mondo, in occasione delle Olimpiadi di Roma, gli organizzatori dei ritrovi notturni parigini hanno studiato un piano strategico senza precedenti.

Per la prima volta nella storia della concorrenza, impresari, proprietari di *night-clubs*, artisti e cantanti hanno deciso in comune accordo di rinnovare gli spettacoli e di intensificarli cercando di rendere più attraente «Paris la nuit» e impostando campagne pubblicitarie con vere e proprie «bombe» sensazionali.

Benchè il piano sia mantenuto rigorosamente segreto, alcune notizie sono già trapelate. La prima riguarda Rita Cadillac, la bionda esplosiva, notissima anche in Italia. Stanca di spogliarsi in pubblico, la regina dello *strip-tease* aveva abbandonato questo genere per dedicarsi esclusivamente alla canzone. Nelle sue ultime *tournées* infatti, Rita Cadillac si è limitata a scoprire le tonalità, interpretando con immutata passionalità i più recenti successi francesi. Ora invece il suo ritorno allo spogliarello è deciso.

La Cadillac, con le altre attrazioni internazionali, Dodò d'Hambourg, Rita Renoir, Lili Niagara, Feline, Veronique, Banhi ecc., nobiliterà lo *strip-tease* offrendolo in chiave artistica. Le spogliarelliste francesi non si spoglieranno come margherite negli ambienti scanici sinora sfruttati: l'ufficio per la segretaria troppo eccitata; lo studio medico per la paziente esuberante; il bagno per la ragazza troppo igienica; la mitologia per le dive poco virtuose. Lo sfondo ideale dello spogliarello «seconda metà del 1960» sarà l'opera d'arte: i quadri di Picasso, di Dali, di Buffet, ecc. La *Gioconda* ci svelerà ad esempio che per «dir le sue virtù» non basta il sorriso.

Qualcuno ritiene che si voglia strafare, che non il commerciale renderà intellettuale lo *strip-tease* e che forse per tale motivo, non potrà essere gustato da tutti. Ma si sa come vanno queste cose. La mente è sempre l'ultima a godere di simili manifestazioni artistiche. Anche gli spettatori più rozzi — sostengono altri — potranno commuoversi.

A Parigi gli spettacoli si rinnovano a lunga scadenza per permettere ai milioni di abitanti e ai turisti di assistervi. Quest'anno il rinnovo si fa attendere più a lungo del solito. E' segno che l'«ora X» scatterà molto prossima all'epoca delle Olimpiadi di Roma. Americani, australiani, canadesi, inglesi hanno rimandato nella maggior parte dei casi ad agosto le loro vacanze. Parigi ne tiene conto. Soprattutto «Paris la nuit» che non intende perdere l'ottima occasione.

u. s.

Mostre d'arte

Fantasia di Filippo Scroppo

«Tutto potranno dire coloro che poco amano la pittura non figurativa, meno che questa cosa recenti di Scroppo temano di render palese una emozione, di velare del tremolio del ricordo e dell'affetto le sigle allusive e non descrittive che ornano la sua pagina», dice Albino Galvano presentando alla «Bussola» le energiche tempere di Filippo Scroppo, pittore e scrittore d'arte il quale anche alla mostra della «Promotrice» ha per sè tutta una parete. E noi che non amiamo il non-figurativo concordiamo questa volta perfettamente col Galvano.

Concordiamo perchè l'astrazione dello scroppo non s'appaga, come avviene per tanti altri «astratti», del fortuito e del gratuito, dell'istintivo e dell'inconscio, o di ciò ch'è di moda chiamare «il gesto» incontrollato dell'azione pittorica; e nemmeno lo Scroppo tende all'esaltazione vacua della materia bruta e vile, lo straccio, il rottame, il calcinaccio o il cartonaccio, la lamiera e il sasso, tutte cose che vedremo, ahimè, a carri nella prossima Biennale veneziana.

Questo pittore tenace, i cui principi potremo apparire scoraggianti, ma ch'è maturato col perseverante studio, muove da qualche tempo, forse senza rendersene completamente conto, verso un'immagine logica, una forma ragionata, che sembra il principio di una figuratività. «Figure», infatti, sono queste sue fantasie cromatiche, nelle quali un sentimento schietto e vibrante riesce a trasformare la pura e semplice esteriorità decorativa nella commossa confessione di una intimità di uomo e d'artista: figure, anche se il dato fantastico, che si potrebbe dire emblematico, predomina sul dato reale, sulla concretezza dell'oggetto.

Perciò il suo colore, tenero e drammatico, patetico o violento, trova in queste forme immaginose, al pari del segno che virilmente la chiude, una giustificazione persuasiva. Lo Scroppo ci sembra oggi indirizzato al superamento della fase «informale» dell'Astrattismo, che ha denunciato fin troppo chiaramente il fallimento estetico e morale di un'arte che ha rinunciato alla rappresentazione.

mar. ber.

Cronaca televisiva

Pezzo forte del lunedì: un vecchio e noioso film d'avventure con Charles Laughton - «Viaggiare», una bella rubrica che appare ad intervalli troppo lunghi - Lacrimosa storia di un trovatello nel nuovo romanzo della domenica - «Il Novelliere» di stasera dedicato a Pirandello

Tra il nascere di nuove trasmissioni e nuove rubriche, la tv s'è concessa ieri sera una vacanza: e ha affidato il ruolo di pezzo forte ad un mediocre, anzi mediocrissimo film d'avventure. Se dinamici e costruiti con abile mestiere, i film avventurosi sono un divertimento: ma quando, come «Capitan Kidd», ristagnano in chiacchiere o s'affidano a trovate d'eccessiva ingenuità e scarsamente spettacolari, diventano una noia. La pellicola era vecchia, la fotografia pessima, l'interpretazione appena accettabile. C'era, è vero, il grande Charles Laughton: ma abbandonato a se stesso da una regia sbrigativa l'illustre attore gigioneggiava a più non posso.

Il posto d'onore della serata doveva toccare invece alla rubrica che seguiva, «Viaggiare». Anche questa puntata ha risposto ai scopi di praticità. Sono stati elargiti parecchi consigli: a un signore torinese settantacinquenne che vuole andare in vacanza dalle parti del Polo Nord, ad un altro signore che intende raggiungere Bagdad per ricongiungersi con la suocera (gli costerà una montagna di soldi: contento lui...); ai turisti che intendono recarsi in Francia, a Lisbona e a Pisa. Interessante la parte dedicata alle gomme delle auto, ricca d'esempi emozionanti.

Insomma, è una rubrica che va. Ma con stupore abbiamo appreso che la rivedremo soltanto fra tre settimane. Perchè? Se non la si sfrutta nel periodo precedente le ferie e i viaggi, a che serve? Era ovvio che bisognava piazzarla, fissa, ogni lunedì, sino ai primi di agosto. Di materia ce ne sarebbe stata d'avanzo. Così, significa sprecare nel modo più assurdo una buona idea: il che, in televisione, capita abbastanza spesso.

Nel pomeriggio, debutto della trasmissione «Primo piano», che ieri comprendeva un recital di Alberto Rabagliati. Piccola trasmissione, di limitate pretese e di toni adatti ai programmi pre-serali: ma tutt'altro che sgradevole e non priva di tocchi di umorismo. Un consiglio: eliminare gli applausi di un pubblico invisibile e certo inesistente. E' una mania, questa degli applausi in tv. Potessero, farebbero accogliere da scroscianti battimani anche la lettura del telegiornale.

Appaiono, di tanto in tanto, brevi medaglioni di atleti italiani che parteciperanno alle prossime Olimpiadi. Molto bene. Utile e simpatica iniziativa. Ma vorremmo, dal commento, più semplicità e minor uso di accenti eroici. Sono Olimpiadi, non litoriali.

La domenica, al solito, s'è aggrappata alle riprese sportive. Buone tutte. Unico neo, la cronaca a volte impacciata dell'incontro di ginnastica: forse il cronista ignorava i termini tecnici, forse alcuni di questi termini gli parevano di suono sconveniente.

Dimenticavamo: domenica c'è stato il debutto di un nuovo romanzo sceneggiato sul cui titolo è un chiaro programma: «Tom Jones, il trovatello». Impegno di regia e di allestimento e presenza di noti attori ci hanno evitato lo sbadiglio. Ma che romanzi va a tirar fuori la nostra televisione. Speriamo almeno che si diverta e si appassioni. Il grosso pubblico merita questo e altro.

Oggi alle 16,30 Giro d'Italia, con l'arrivo della tappa Saint Vincent - Milano. Alle 18,45: «Una risposta per voi» cui seguiranno un concerto sinfonico, «Avventure di capolavori» e la rubrica religiosa. In serata «Il Novelliere» di D'Anza dedicato a «Il fu Mattia Pascal» di Pirandello, protagonista Serge Reggiani. Alle ore 22,45 «Souvenir» con Teddy Reno.

u. bz.

Il Mº Fragna condannato per il plagio di una canzone

Roma, 30 maggio.

Il maestro Armando Fragna è stato condannato dai giudici della prima sezione civile del Tribunale a risarcire i danni per aver plagiato il ritornello di una canzone del maestro Paolo Grimaldi. Nel 1954 Paolo Grimaldi ascoltando la canzone del maestro Fragna «L'inganno» incisa su disco da Nilla Pizzi, si accorse che la composizione ripeteva integralmente il ritornello della sua «Malinconia d'amore».

Condannato a due mesi

Si trattenne il compenso della cantante M. Martino

Firenze, 30 maggio.

Davanti al Pretore si è svolto oggi un processo nel quale la cantante di musica leggera Miranda Martino figurava come parte lesa.

Nell'ottobre del 1959 la Martino, con la mediazione del trentacinquenne Nicola Lojacono residente a Firenze, concluse un contratto per una esibizione in un circolo di Agliana (Pistoia). La serata si svolse ma Miranda Martino, per un contrattempo, giunse in ritardo e il circolo ritenne di ridurle il compenso di 60 mila lire. Nel corso di una vivace discussione la cantante offrì la somma di 100 mila lire che le era dovuta venne consegnata al Lojacono il quale poi non la consegnò alla Martino.

Rinviato a giudizio per appropriazione indebita il Lojacono, dopo essersi giustificato affermando che oltre alla sua percentuale ai era trattenuto la somma per delle spese, risarcì la cantante che effettuò remissione di querela. Essendo perciò il reato perseguibile d'ufficio il processo si è svolto ugualmente e Nicola Lojacono è stato condannato a un mese e 21 giorni di reclusione e 30 mila lire di multa.

Sérata d'eccezione al Museo del cinema

Il regista Henri Storck dimostra che il documentario non annoia

Henri Storck, capelli bianchi, occhiali, ma ancora giovanile nella figura sebbene abbia passato la cinquantina, è una delle maggiori personalità della cinematografia belga. Eppure il suo nome non dice molto al nostro pubblico che del cinema documentaristico conosce solo i cascami grazie all'infelicissima legge sulla programmazione obbligatoria che gli ha imposto obbrobri di ogni sorta e l'ha reso non a torto diffidente, se non furioso, verso questo genere. Per riaccostare ad esso gli spettatori è sorto l'Istituto italiano del documentario che, con la collaborazione del Museo del Cinema, ha presentato ieri sera, a palazzo Chiablese, un programma dedicato appunto al cinema belga.

Per l'occasione è venuto a Torino lo stesso Henri Storck che da circa trent'anni, dopo essere stato aiuto di Vigo e di Gromillon, si occupa di cinema documentaristico, al quale ha dato oltre 100 opere, tra cui «Borinage» in collaborazione con il celebre Ivens. Storck espone volentieri le sue idee: tutto il cinema, e non soltanto il documentario, dovrebbe basarsi sull'osservazione della realtà e senza intenti propagandistici: il cinema non dimostra, ma esprime la sua concezione del mondo: l'elemento fondamentale del linguaggio cinematografico è il montaggio, insieme con la fotografia, nella quale Storck è un maestro (egli stesso è l'operatore di molti suoi film).

Le sue inclinazioni sicuramente non scrittore che Storck cita come esempio) non gli impediscono tuttavia di effondersi in un pacato lirismo e giudicare almeno dalla «Symphonie payssanne» (1942), lungometraggio sulle stagioni della natura e dell'uomo, di cui sono stati presentati alcuni frammenti. Ma non si possono dimenticare le immagini sconvolgenti dell'«Histoire du soldat inconnu» (1932) che aprivano la serata; un film che può vantarsi di essere uno dei più proibiti dalla censura di tutto il mondo, sebbene sia un semplice montaggio di cinegiornali del 1928, senza nessun commento; ma tanto più efficace «parophtet» contro la follia bellicistica.

A completare il panorama di una cinematografia in cui i giovani sono venuti validamente ad affiancarsi agli anziani, sono state inoltre presentate tre opere recenti: «Klinkaert» (1957) di Paul Meyer, «Waterloo» (1958) di Edmond Bernhard e «Gestes du repas» (1955) di Luc de Heusch, curioso e intelligente documentario sui gesti che quotidianamente compie l'uomo che mangia.

a. bl.

Il padre di «Miss Messico» ha ucciso l'attore De Anda

Città di Messico, 30 maggio.

L'attore venticinquenne Augustin De Anda è stato oggi ucciso dal colonnello Guillermo Lepe Ruiz. Il colonnello è padre della popolare attrice Anna Berthe Lepe che fu «Miss Messico 1955» e che si era fidanzata col giovane De Anda. Sul movente del delitto non si sa ancora nulla e, a quanto sembra, non vi sono neppure testimoni oculari.

Il colonnello, la figlia e il fidanzato avevano trascorso la serata con altri amici in un locale notturno. Ad una certa ora l'ufficiale e il De Anda erano rimasti soli a conversare. Poi, nella primissime ore del mattino erano usciti dal locale. Pochi minuti dopo, il fragore di spari richiamava all'esterno il personale del locale: il padre della giovane attrice aveva ucciso il De Anda.

La tragica vicenda ha impressionato tutto il mondo dello spettacolo anche perchè si è svolta appena 24 ore dopo l'uccisione dell'attore Ramon Gay da parte dell'ingegnere italiano Luigi Pagnoni. Il caso ha voluto stabilire un nesso quasi romanzesco fra i due delitti. Il De Anda si era recato ieri pomeriggio, con la fidanzata, a rendere l'estremo omaggio alla salma del Gay, all'obitorio. Poche ore dopo egli giaceva accanto a lui, in una bara, nella stessa sala mortuaria.

Concerti sinfonici gratuiti

Al Teatro Nuovo, domani alle ore 21,15 inaugurazione della Stagione sinfonica gratuita dell'Ente Teatro Regio, sotto l'egida del Comune. L'Orchestra del Regio, diretta dal Maestro C. Abbado, eseguirà musiche di Rossini, Schubert, Ciaikovski.

Marlene, braccio alla vita

Marlene Dietrich è giunta a Parigi. L'attrice ha dato ieri l'addio al pubblico di Amsterdam, presentandosi alla ribalta con un braccio legato alla vita con una sciarpa: se lo è fratturato una settimana fa a Wiesbaden, ma non ha voluto interrompere la «tournée». (Telefoto)

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 10,45-13,05: Programma cinematografico per la sola zona di Roma; 13,30-16,00: «Telescuola». Primo corso: a) Osservazioni scientifiche; b) Religione; c) Italiano. Secondo corso: a) Matematica; b) Religione; c) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico.

16,30: Giro d'Italia, ripresa diretta dell'arrivo della tappa Saint-Vincent-Milano. Telecronisti G. Albertini e F. Angelini.

17,15-18,15: Per i ragazzi: a) Telesport; b) «L'Alfiere». In questo numero verranno ricordate, in occasione delle Olimpiadi di Roma che inizieranno in agosto, le gare di corsa ad ostacoli delle precedenti Olimpiadi da quelle di Melbourne. Inoltre proseguirà «La storia degli Stati Uniti d'America» presentata da Giovanna Ferrara e la rubrica di Bruno Ghibaudi «Esplorazioni polari».

18,30: Telegiornale; 18,45: «Una risposta per voi», colloqui di A. Cutolo con i telespettatori.

19: Concerto sinfonico diretto da Ferruccio Scaglia, in ripresa diretta dall'Auditorium del Foro Italico in Roma. In programma: Rachmaninoff, Concerto n. 2 in do minore opera 18 per pianoforte e orchestra. Solista Marisa Candeloro; 19,40: «Avventure di capolavori»; Emilio Garroni e Anna Maria Cerrato presenteranno: «L'Apollo di Veio».

20,05: La posta di Padre Mariano; 20,30: Tic - Tac - Telegiornale; 20,50: Carosello; 21: Servizio speciale del Telegiornale per il Giro d'Italia a cura di A. Carapezzi e A. Dezan.

21,15: «Il Novelliere», spettacolo televisivo a cura di Daniele D'Anza. Seconda puntata della nuova rubrica che si propone di presentare ogni volta un famoso autore e il suo mondo attraverso le pagine stesse delle sue opere. La trasmissione di questa sera è dedicata a: Pirandello e «Il fu Mattia Pascal». Un «cast» notevole di attori prende parte allo spettacolo, fra questi: Serge Reggiani, per la prima volta sul teleschermo italiani, Grazia Maria Spina, Fosco Giachetti, Claudio Gora, Paola Borboni, Rico Valori, Colette Marchand. Ha curato il testo Diego Fabbri, Musiche originali e adattamenti di Fiorenzo Carpi; coreografie di Ugo Dall'Ara; scene di Maurizio Mammi; costumi di Veniero Colasanti; regia di Daniele D'Anza.

22,45: «Souvenir», programma musicale per i turisti d'ogni paese presentato da Teddy Reno, Regia di Lino Procacci.

23,45: Telegiornale.

RADIO — PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,45: Mattutino; 8: Giornale radio; 11: Giro d'Italia; 11,10: Jachino: Fantasia del sonno e del nero; 11,25: La festa ebraica di Shavouth.

11,40: Voci vive; 11,45: Musica da camera; 12,10: Canzoni; 12,25: Album musicale; 13: Giornale radio - Giro d'Italia; 13,30: Teatro d'opera; 14: Giornale radio; 15: Per i ragazzi: Gli incredibili viaggi di Sindbad; 16,30: La giornata di uno scienziato; 17: Giornale radio; 18: Lettere poetiche; 18,15: La comunità umana; 18,30: Paese che vai, ritmo che trovi; 19,25: La novità da vedere; 19,50: Giro d'Italia.

20: Canzoni; 20,30: Giornale radio; 21: «Una ragazza arrivò», di Dino Buzzati; 22,30: D. Musumeci al piano; 22,45: Padiglione Italia; 23: N. Rotondo e il suo complesso; 23,15: Giornale radio; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Preludio; 10: N. Bonazzi presenta: Il signore di anti anni fa; 11: Musica per voi che lavorate; 11,30: La canzone napoletana; 12: Arlecchino; 13: Disciplandia.

13,30: Primo Giornale - Scatola a sorpresa - Stella Polare - Il discobolo; 14: Cantanti in passerella; 14,30: Secondo Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - canzoni; 15: Vetrina Via Radio; 15,30: Terzo Giornale; 15,40: Novità e successi; 16: Concerto in miniatura; 16,56: Musica per tutti - Giro d'Italia: Arrivo della St. Vincent-Milano; 17,30: Il buttafuori.

18,30: Giornale del pomeriggio; 18,35: Ballate con noi; 19,25: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20,20: Ritmi freni; 20,45: M. Bongiorno presenta: Il salvadanaio; 21,45: Radionotte; 22: La coppa del jazz; 22,45: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

RETE TRE — Ore 8-8,50: Benvenuto in Italia; 10: Concerto del violoncellista G. Selmi e del pianista M. Caporaloni; 20,30: Concerto del Quartetto di Praga; 11,15: Concerto sinfonico diretto da E. Gracis; 12: Aria di casa nostra; 13: Antologia; 13,15: Musiche di Vivaldi, Haydn

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Musiche di balletto; 18: La storiografia medievale; 18,30: La rassegna; 18,45: Musiche di M. Reger; 19,15: A proposito di «L'ultimo diario».

20: Concerto di ogni sera; 21: Il Giornale del Terzo; 21,30: Caratteri della ricerca proustiana; 22,15: L'opera di Robert Schumann; 22,55: Racconti tradotti per la Radio; 23,25: Congedo.

TEATRI E RITROVI

Teatro delle 10: 22, atti unici di Jonesco, De Obaldia, Rousein.

Circolo Artisti (Bogino 9): Mostra del centenario pittore G. Grosso. Orario: 10-12 e 17-20.

La Bussola: Personale di Filippo Scroppo. Collettiva pittori moderni 3ª Mostra artigiana del mobile: Palazzo Esposizione Valentino, aperta dalle ore 9 alle 23.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese). Orario 15-18.

Promotrice Belle Arti Valentino Espos. Nazion. Or. 10-12; 16,30-19.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): ore 21-1 Complesso Maestro Mario Anselmo.

Arlecchino: 21,15 Compl. Xerosi, Bruno (Valentino); danze ore 21.

Chalet Valentino: 21 Orch. Massari Gay Estive Giardino e Sala Cristallo: domani ore 31-2 riapert.

Gran Mogo Danze: 21 Travaglio.

S. Giorgio: Valentino Ristorante Danze compl. Loria canta R. Rey

La Cicala Danze: 21: Ferrarone.

Le Cascine (Stupinigi) Ristorante Danze: Lanfranco e sua orchestra.

Massana Danze (p. Massaua 9): 21: The Five Stars dir. Franco Turci, cantano Iberico e Silvano.

Pagoda Danze: 21 elegante trattenimento Orchestra Labardi.

Zilio: [illegible] ballo, v. Bonafous 5.

Columbia Danze: 22-4 attrazioni.

CHALET del VALENTINO
Ore 21 tratten. danzanti compreso i lunedì. Festivi 16 e 21
PIERO MASSARI
e il suo moderno Complesso
Locale aperto tutto il giorno con normale servizio caffetteria

CLUB FARO DANZE
Mattino ore 17; sera ore 21
BALLO ALL'AMERICANA
Le più grandi Orchestre e cantanti del Mondo
Consulenza discogr. **ARTORI**
Ingresso museum. compr. L. 300

GAY DANZE ESTIVO
GIARDINO E SALA CRISTALLO
DOMANI
prossimo trattenimo, ore 21-2
SILVANO TORTORELLA
Tutte le sere compreso lunedì ore 21-2 e festivi ore 16 e 21-2

Blechonduit LUTRARIO
Domani sera inaugurazione con l'Orch. Tosco-Aretina di
ASSUERO VERDELLI
e gara concorso NORD E SUD
Presenta Gianni Liboni
Scuola danze moderne gratuita

LA ROTONDA - Valentino
Tutte le sere ore 21
HAPPY RUGGIERO
E I SUOI FAUNI
PISTA ALL'APERTO

CASTELLO DI GINZANO
Gassino - Tel. 842-772
GRAN RISTORANTE - BAR
Cremeria - Terrazza, Balconi banchetti, ricevimenti.
Danze tutte le sere 21-2
Festivi 16-19 e 21-2

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La bara del vampiro» con Abel Salazar, Ariadna Welter. Vietato minori. Platea L. 400.

Astor: «Ho sposato un mostro venuto dallo spazio» con Tom Tryon e Gloria Talbot.

Corso: «Domani m'impiccheranno» con Fred Mc Murray, M. Hayes.

Cristallo: «Battaglione nero (La guerra della Legione Straniera)».

Doria: «Mister Browne contro l'inghilterra» T. Thomas, Sellers.

Ideal: «Oklahoma» Todd-ao colori e documen. «Marcia del Todd-ao».

Lux: «Ballata di un soldato» con Veiodia Ivasciov, S. Probarienko. Premiato Festival Cannes '60.

Repos: «I piaceri del sabato notte» Jeanne Valerie, A. Pagnani, R. Rino, S. Gabei, E. Martinelli.

Romano: «Il sogno di una notte d'estate» a colori, di Jiri Trnka, e «Guernica» di Alain Resnais.

Vittoria: «Il parricida» John Saxon, Linda Cristal, J. Calleia.

Aristeo: «Chi era quella signora?» Janet Leigh, D. Martin, T. Curtis.

Arlecchino: «Gazebo» G. Ford, Debbie Reynolds, Segue «Tom e Jerry» a colori.

Augustus: «Il seduttore» A. Ferdi, L. Padovani, J. Pierreux. Pl. 300.

Metropol (ex-Chiarella, v. Principe Tommaso 6, tl. 652-470): «Asfalto che scotta» Jean Paul Belmondo e Sandra Milo.

Nazionale: «Da qui all'eternità» Burt Lancaster, M. Clift, F. Sinatra, D. Kerr, D. Reed. L. 300.

Torino: «Le orientali» sc., col. N. Fouad, Chiang Yin, U. gior, Ap. 10.

Alessandra: «La sfida di Tom e Jerry», in technicolor.

Capitol: «Una ragazza per l'estate» sc., col. F. Petit, Viet. min.

Faro: «La sfida di Tom e Jerry» in technicolor.

Fiamma: «Il bell'Antonio» Marcello Mastroianni e C. Cardinale

Hollywood: «I piaceri dello scapolo» S. Koscina, Carotenuto.

Mafel: «Rassegna 1960» Rivista M. Ferrero-A. Dell 15,15 e 21,15

Moderno: «Un napoletano nel Far West» tec. «Il celle della morte»

Piemonte: «I misteriani» K. Sahara, Y. Shirakawa scope, tech.

S. Carlo: «Agente confidenziale».

Sperla: «Terra di conquista».

Diana: Avventure 3 moschettieri.

Dora: «Sabbie rosse».

Roma: «Pistole nude».

Umberia: «Hugh grido che uccide»

Alba: «Stanza blindata 713».

Ambra: «Nel fango della periferia», John Cassavetes, Peltzier.

Apollo: «Angelo azzurro» tech., scope, Curd Jurgens, May Britt.

Edera: «Notte senza legge».

Lucento: «Mondo fra le mie braccia» Anne Blyth, Gregory Peck.

Luisa: Paracadutisti d'assalto.

Splendor: «Storie di amore proibite» tech. A. Debar, D. Robin.

Milano: «3 uomini in barca» e «Altalena di velluto rosso». Ap. 10

Olimpia: Dracula nella casa orrori

Po: Agguato nei Caraibi, Murphy.

P. Nuova: «Scandalo in collegio» e «Pattuglia d'assalto», Ap. 10.

S. Felice: «Grande prigione» Tom Tully, Silvia Sidney.

Esperia: «Decisione al tramonto» technicolor, Randolph Scott.

Giardino: «Cordura» scope, Gary Cooper, Rita Hayworth, Heflin.

Italiano: «I cavalieri» scope, tec. Cliff Robertson, Sandra Dee.

Miralfori: «Operazione Cicero».

S. Rita: «Robot e lo sputnick» E. Eyer, B. Abbot, D. Brewster.

Vinaglia: «Terra lontana» tech. James Stewart, Ruth Roman.

Elisea: «La stirpe dei vampiri», A. Welter, A. Salazar.

Lux: «Tamburi lontani», tec., con Gary Cooper.

Nuovo: «Cella 2455 braccio della morte». W. Campbell, R. Campbel

S. Paolo: «La mummia», techn. Peter Cushing, Christopher Lee.

Belgio: Orrori museo nero, tech.

Corallo: «Operazione segreta», Mamie Van Doren, Ruth Tamblyn.

Eridano: «Il porto del vizio».

Oropa: «Le colline dell'odio».

Radium: «Il cavaliere azzurro della città dell'oro».

V. Veneto: Fra 2 trincee, Johnson

Astra: «Ultima battaglia del generale Custer», S. Mineo, P. Carrey.

Bernini: «Dunkerque» J. Mills.

Ciberio: «Cadetti 3ª brigata».

Derek tec. «Amico giaguaro».

Elio: «Giovani canaglie» Vicario.

Europa: «Ragazzo del delfino» Alan Ladd scope tecnic.

Excelsior: «Lungo il fiume rosso».

Massena: «Il terrore non ha confini», Rod Cameron, M. Murphy.

Odeon: «Le 8 celle della morte» con Mickey Rooney.

Star: «Zaffiro nero», colori, Nigel Patrick, Yvonne Mitchell.

Adua «Fine del mondo», Belafonte

Amerai: «Canto amore e cha cha cha» colori, Abbe Lane.

Brescia: «Pistole calde a Tucson»

Ivi-Duo: Il tesoro degli Aztechi.

Partino: «Gianni Pinotto contro dr. Jeckyll», B. Abbott, Costello.

Maior: «Il maltatore» Ult. giorno

Gassman, D. Gray, A. M. Ferrero.

Nord: «Eliana e gli uomini» tec. Ingrid Bergman, Mel Ferrer.

Palermo: «Il magistrale» Suarez

Sociale: Sicari di Hitler, Adame

Zenith: «Signora mia mia» tec, sc.

Cabiria: «Soledad» tech., scope.

Colosseo: «Pistole puntate», Rod Cameron, Ruth Roman.

Continental: «Pistole calde a Tucson» Mark Stevens, Forrest Tucker, cinemascope, technicolor.

Flora: «Bomba comica» Crik e Crock, Chaplin, Buster Keaton.

Italia: «La mummia» technicolor Peter Cushing, Christopher Lee.

Moderno: «Un napoletano nel Far West» tec. «8 celle della morte»

Piemonte: «I misteriani» K. Sahara, Y. Shirakawa scope, tech.

S. Carlo: «Agente confidenziale».

Sperla: «Terra di conquista».

Alba: «Stanza blindata 713».

Ambra: «Nel fango della periferia», John Cassavetes, Peltzier.

Apollo: «Angelo azzurro» tech., scope, Curd Jurgens, May Britt.

Edera: «Notte senza legge».

Lucento: «Mondo fra le mie braccia» Anne Blyth, Gregory Peck.

Luisa: Paracadutisti d'assalto.

Splendor: «Storie di amore proibite» tech. A. Debar, D. Robin.

Milano: «3 uomini in barca» e «Altalena di velluto rosso». Ap. 10

Olimpia: Dracula nella casa orrori

Po: Agguato nei Caraibi, Murphy.

P. Nuova: «Scandalo in collegio» e «Pattuglia d'assalto», Ap. 10.

S. Felice: «Grande prigione» Tom Tully, Silvia Sidney.

Esperia: «Decisione al tramonto» technicolor, Randolph Scott.

Giardino: «Cordura» scope, Gary Cooper, Rita Hayworth, Heflin.

Italiano: «I cavalieri» scope, tec. Cliff Robertson, Sandra Dee.

Miralfori: «Operazione Cicero».

S. Rita: «Robot e lo sputnick» E. Eyer, B. Abbot, D. Brewster.

Vinaglia: «Terra lontana» tech. James Stewart, Ruth Roman.

Elisea: «La stirpe dei vampiri», A. Welter, A. Sal

La legislazione del matrimonio in Italia

Aspetti giuridici e sociali nel problema del divorzio

Sui problemi della legislazione matrimoniale in Italia abbiamo pubblicato sabato scorso l'articolo di un alto magistrato, Bernardo Mario, presidente del Tribunale di Torino. Sull'importante argomento interviene, con questo articolo, un altro magistrato: il nostro collaboratore Alessandro Galante Garrone, giudice alla Corte d'Appello di Torino. Egli ha potuto conoscere i problemi della famiglia anche per diretta esperienza professionale, avendo presieduto a lungo la prima sezione del Tribunale.

Un dialogo di sordi? Tale appariva fino a qualche tempo fa (e così leggemmo un giorno sullo *Specchio dei tempi*), dopo tanta polemiche fra divorzisti e antidivorzisti nostrani. Ma mi pare che così non possa più dirsi, dopo l'ultimo convegno delle Giuriste italiane, e specialmente dopo l'articolo, su questo giornale, di Bernardo Mario, nobilmente ispirato allo sforzo di comprendere le ragioni contrarie. Il dialogo «effettivo» è stato avviato; e oggi, con questa risposta all'amico e collega, esso prosegue fra due giudici, fra due cittadini, non sul terreno dei sommi, inconciliabili principi, ma su quello della Stato e delle sue leggi, della «realtà umana e storica». E' già un passo avanti.

Altro passo: all'introduzione del divorzio non si frappongono ostacoli costituzionali; e B. Mario lo riconosce, quanto meno per il matrimonio civile. Per quello concordatario, la questione è indubbiamente più complessa, e proprio per i suoi termini giuridici: tant'è che ci sono giuristi, anche di fermissima fede cattolica, che nel Concordato e nell'art. 7 della Costituzione non vedono un ostacolo al divorzio per il matrimonio concordatario (e secondo me hanno ragione), mentre altri giuristi, anche di fermissima fede laica, lo vedono. Per maggiore semplicità di discorso, qui ci occupiamo del divorzio per il solo matrimonio civile. E dopo che alla Costituente fu escluso, con un emendamento, l'accenno alla indissolubilità del matrimonio, non c'è dubbio che una legge ordinaria che introducesse il divorzio per il matrimonio civile non sarebbe contraria alla Costituzione.

Ma si dice — e qui comincia il dissenso — che una legge siffatta ripugnerebbe alla «natura indissolubile del matrimonio nella nostra concezione storica», all'essenza stessa dell'istituto, quale si è venuta configurando in tutte le legislazioni moderne. E' facile opporre che la deduzione del principio dell'indissolubilità dalla struttura tipica dell'istituto matrimoniale in tutte le legislazioni moderne, urta contro il fatto che il divorzio è ormai accettato da quasi tutti i paesi civili. In Europa, soltanto la Spagna è rimasta arroccata sulle nostre posizioni. E si converrà che non è molto: anche se, a voler essere esatti, dovremmo aggiungere al conto il Liechtenstein, Andorra e San Marino. E quanto all'altro, opposto argomento, che l'indissolubilità sarebbe più aderente alle nostre peculiari tradizioni, noi non riusciamo a comprendere in che consista questa peculiarità. Si è detto che il divorzio è tipico contrassegno dei paesi protestanti. Ma esso esiste anche in paesi cattolici come la Francia, l'Austria, il Belgio, la Polonia, il Portogallo. E allora?

Parlare di presche virtù italiche, e della nostra patria come «maestra del diritto» (argomenti, questi, che per la verità Mario si guarda bene dall'addurre, ma che altri adducono) avrebbe tanto senso, quanto parlare dell'arretratezza medioevale del nostro costume. La realtà è piuttosto, che il sempre più largo inserirsi del nostro paese nella civiltà europea e mondiale, l'intensificarsi dei rapporti internazionali, lo stesso diffondersi dei matrimoni di italiani con stranieri fanno sentire più urgente la necessità di un allineamento del nostro diritto matrimoniale con quello degli altri principali paesi. E infine, non può dimenticarsi che la «gloriosa tradizione del pensiero liberale laico», fautrice (ma non tutta) dell'indissolubilità, è vecchia di cento, o almeno di cinquant'anni: e i tempi d'oggi non sono più quelli d'allora.

Già, i tempi sono mutati; e una crisi del matrimonio — sotto la specie di distruzione irreparabile di tanti, troppi nuclei familiari — è in atto, sia pure come aspetto di una più vasta crisi del costume. Jemolo, in una recente conversazione con Anna Garofalo, diceva che è un luogo comune parlare di crisi del matrimonio; che la sola differenza è che la crisi, oggi, vengono alla luce; ma che la percentuale delle unioni riuscite o fallite non dev'essere molto mutata negli ultimi due secoli. L'osservazione, acuta, mi pare vera solo in parte. La crisi c'è; e anche Mario la dà per certa. Direi che la nostra comune esperienza nei tribunali di una grande città del Settentrione ci ha reso entrambi di ciò amaramente consapevoli.

Ma Mario sostiene che il divorzio aggraverebbe la crisi, sarebbe un rimedio peggiore del male: come dimostrerebbe l'esiguo, «quasi trascurabile» numero delle separazioni coniugali in Italia in confronto a quello dei divorzi nei paesi divorzisti, e il corrompersi del costume e la fatale «degradazione» del matrimonio in questi ultimi paesi. Ma se si tien conto delle molte più numerose separazioni di fatto, accanto a quelle legali, quel numero apparirà tutt'altro che trascurabile. Né è dimostrato che l'indissolubilità garantisca una più sana e morale vita familiare. Si rifletta, piuttosto, su questo dato statistico: in Italia, nelle regioni dove più alto è il numero delle separazioni coniugali, assai più basso è il numero dei reati contro la famiglia, e viceversa. Non voglio da ciò trarre senz'altro la conclusione che la possibilità dell'allontanarsi e dello sciogliersi del vincolo matrimoniale sia un fattore di assestamento morale. Ma vorrei ammonire che bisogna andar cauti, prima di dedurre dalle statistiche la corruzione del costume nei paesi divorzisti.

Né infine mi persuade la «considerazione perentoria» che il numero esiguo dei matrimoni civili in Italia rispetto a quelli concordatari (8.000 di fronte a 350.000 per anno) starebbe a dimostrare che la stragrande maggioranza del nostro popolo vuole l'indissolubilità. A parte che un costume diffuso non è detto che sia anche convinzione di fede e, in particolare, volontà di far valere in ogni caso il principio dell'indissolubilità, l'argomento della maggioranza, reale o supposta, più o meno grande, non può valere in una materia come questa. Perché mai il principio dell'indissolubilità, professato da una maggioranza di cattolici, dovrebbe essere imposto a una minoranza di acattolici o di non credenti? Lo Stato (e con esso tutti gli istituti del suo ordinamento giuridico) è o non è lo Stato di tutti, credenti e non credenti? E chi mai impedirebbe ai cattolici, anche in un regime divorzista, di restare personalmente fedeli a quel principio?

Né mi pare che valga di più l'altro argomento, che l'introduzione del divorzio porterebbe all'assurda coesistenza di due tipi di matrimonio nello stesso paese, uno dissolubile e l'altro no. Se mai, questa pretesa assurdità sarebbe una ragione di più per estendere anche ai matrimoni concordatari la possibilità del divorzio (al che, come ho detto sopra, non si opporrebbero — secondo me, e anche secondo giuristi di professata fede cattolica — ostacoli costituzionali). In ogni caso, l'«assurdità» della divergenza fra i due sistemi matrimoniali fu posta in essere proprio dal Concordato: e non mancò già allora chi, guardando al futuro, se ne preoccupò. E soprattutto, questa non è una ragione perché lo Stato abdichi al suo dovere di adeguare il matrimonio civile alle esigenze dei tempi.

Questo, per concludere, è il solo discorso da fare, sul terreno dei fatti e non dei principi. Lo Stato non può chiudere gli occhi di fronte alla realtà. Vi sono casi che, per riprendere le nobili parole di Mario, «pochi o molti che siano, pesano sulla nostra coscienza di cittadini». Oggi non si può più dire, come diceva Salandra, che il divorzio è discusso e voluto solo dai «manipolo degli interessati». E' un problema di coscienza per tutti, una questione di politica legislativa. I casi gravi di cui ci hanno parlato il dott. Grieb, procuratore generale alla Corte d'Appello di Trieste, gli on. Sansone e Giuliana Nenni, o, nella citata conversazione, il nostro Jemolo, attendono una soluzione. Certo, ci vogliono cautele rigorose e limiti precisi e prudenza estrema. Ma questo è un discorso aperto a tutti i giuristi e cittadini che, qualunque sia la loro fede religiosa o politica, non hanno perduto il senso dello Stato libero e democratico, e della sua necessaria autonomia. Il dialogo, ne siamo certi, continuerà.

A. Galante Garrone

Nuove cartoline postali

Roma, 30 maggio.

La Gazzetta Ufficiale pubblica oggi il decreto ministeriale con il quale si stabiliscono le caratteristiche tecniche delle cartoline postali semplici da L. 25 e con risposta pagata da L. 25 + 25, di cui fu autorizzata l'emissione con decreto ministeriale 18 settembre 1959.

Queste nuove cartoline hanno, tranne nel valore del francobollo impressovi e nel colore della stampa che è viola, le stesse caratteristiche tecniche delle cartoline da L. 20 e con risposta pagata da L. 20 + 20.

Dopo l'amara sorpresa

Sophia Loren esce dai teatri di posa, dove ieri ha lavorato come al solito, insieme al produttore del film. L'attrice appare estremamente stanca e rattristata (Telefoto)

Il Concilio ecumenico avrebbe luogo nel 1961

Città del Vaticano, 30 maggio.

(f. p.) Il Concilio ecumenico, che — secondo alcune notizie diffuse all'estero — il Papa avrebbe in animo di riunire nel '61, è passato oggi dalla fase antipreparatoria alla fase preparatoria. Giovanni XXIII ha preso, infatti, occasione dalla convocazione del Concistoro semipubblico, convocato in vista della canonizzazione dell'arcivescovo spagnolo Juan Ribera (che sarà compiuta in San Pietro il 12 giugno prossimo), per intrattenere sul prossimo concilio, i 31 cardinali intervenuti, nella sua biblioteca privata.

Con le nuove disposizioni impartite oggi da Giovanni XXIII cessa l'attività della commissione antipreparatoria per il Concilio ecumenico, presieduta, come è noto, dal cardinale Domenico Tardini e ad essa subentreranno al più presto altre commissioni.

Le Chiese Evangeliche rispondono all'*Osservatore*

Roma, 30 maggio.

La sezione italiana della «Commissione fra le Chiese per gli affari internazionali» si è occupata del recente articolo comparso su l'«Osservatore Rom...», in cui si affermava l'obbligo, per i cattolici, di obbedire alle istruzioni anche politiche della gerarchia. In una dichiarazione ufficiale, la tesi del giornale vaticano viene nettamente respinta, perché essa «comporterebbe l'asservimento della società civile ai voleri di una società ecclesiastica».

Il divieto ai cattolici di una autonoma scelta politica — si afferma nel documento — «deforma la coscienza cristiana delle nazioni e provoca inevitabilmente in alcuni un turbamento dello spirito, in altri un atteggiamento anticlericale di rivolta contro la Chiesa».

AVVISO DI VENDITA

La Soc. S.P.E.I. - Roma - Via del Tritone n. 132, mette in vendita a mezzo gara ad offerte segrete con prezzo base, macchinari usati vari costituiti da: trattori, macchine agricole, edili, stradali, per laterizi, per la lavorazione del legno e dei metalli, per industrie tessili, custoditi presso il magazzino ex A.R.A.R. di Pozzolo Formigaro (Alessandria) - Via Rovere n. 10 alle condizioni e modalità indicate nei bollettini di gara, che potranno essere ritirati presso la Sede Sociale, le Camere di Commercio, le Unioni Provinciali degli Industriali e dei Commercianti, l'Ufficio A.R.A.R. in liquidazione di Napoli - Via della Libertà n. 26 e presso lo stesso magazzino ex A.R.A.R. di Pozzolo Formigaro. A richiesta degli interessati i bollettini di gara verranno spediti a domicilio.

TERMINE DI SCADENZA PER LE OFFERTE: ORE 12 del 15 GIUGNO 1960

L'attrice, avvilita e depressa, piange mentre gira il suo ultimo film

Sophia Loren promette 35 milioni di lire a chi ritroverà i suoi gioielli rubati a Londra

I preziosi valevano 320 milioni; tuttavia i ladri non potranno ricavare dalla vendita più di un decimo - "Ogni gemma mi ricordava un film, era il simbolo del mio successo,, - Trovata nel Tamigi la borsa dei gioielli: conteneva una spilla di scarso pregio - La diva non era assicurata

Il barcaiolo accanto alla cassetta dei gioielli di Sophia Loren, sulla riva del Tamigi dove l'ha ritrovata (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 30 maggio.

Contro la propria volontà, anzi a proprio danno, Sophia Loren è divenuta la protagonista di un emozionante «giallo». Stamattina Fred Smith, un giovane chiattaiolo del porto di Londra, scorgeva, mentre era al lavoro, un nero oggetto sulle acque del Tamigi. Si avvicinava e con un rampino sollevava lo strano relitto ma, quando già l'aveva in pugno, esso s'apriva e, uscivano alcuni fogli che la brezza portava subito lontano. Un rapido sguardo rivelava a Smith l'importanza della scoperta. L'oggetto era la borsa di Sophia Loren, che conteneva i preziosi gioielli rubati sabato sera.

Il rinvenimento offre a Scotland Yard una utile e forse decisiva traccia. La borsa, pescata da Smith, conteneva un'altra borsa più piccola, quella riservata alle gemme. In questo secondo involucro vi erano una spilla d'oro foggiata con il nome «Sophia»; un'altra spilla a forma di orchidea; e un biglietto d'aereo, rilasciato all'attrice con destinazione Vienna. Questa piccola parte del grosso bottino (le due spille ritrovate sono di poco valore) è adesso sotto i microscopi di Scotland Yard, si cercano impronte digitali, tracce di pelle o di sangue, fili di tessuti, un segno qualsiasi che rischiari la misteriosa identità dei trafugatori. I primissimi risultati di queste vaste indagini sembrano promettere interessanti sviluppi.

Scotland Yard ha già divulgato qualche teoria. La borsa fu probabilmente lanciata nel fiume dal «Ponte della Torre», (l'imponente costruzione dai bracci innalzabili). Il ladro passò forse sul ponte in automobile sabato sera e profittò dell'oscurità per disfarsi del piccolo ma pericoloso bagaglio. La polizia esclude però che egli si sia imbarcato, subito dopo il colpo, su una nave del porto, ed abbia lasciato l'Inghilterra. Nessun piroscafo è partito da questa capitale fra sabato e domenica. Le possibilità sono due: o i gioielli sono ancora in questo Paese, oppure sono stati «spessati», e le varie gemme spedite altrove, con vari mezzi. E' per questo motivo che le ricerche si sono già estese — attraverso l'Interpol — a tutti i Paesi del mondo.

Il furto ha impressionato gli inglesi: non solo per l'entità della perdita (185 mila sterline, 325 milioni e 750 mila lire, il più grosso «colpo» del genere in Inghilterra), quanto per la pena inflitta all'attrice. I commenti dei giornali e dell'uomo della strada rivelano genuina compassione e simpatia: «Poveretta — si legge e si ode — aveva lavorato tanto per comprarsi quei gioielli, non gliene hanno lasciato uno. Per lei, che tanta miseria aveva patito in fanciullezza, erano non solo un investimento ma anche un simbolo di successo». Persino Fred Smith, il chiattaiolo, si è lasciato sfuggire commosse parole. «Spero tanto — ha esclamato — che la mia fortunata pesca permetta alla Loren di ritrovare un po' di felicità. Se lo merita».

La nostra attrice è molto infelice. Oggi si è recata a lavorare e colleghi e tecnici l'hanno applaudita (ironia della sorte: il titolo del film è La milionaria*), ma, parecchie volte è scoppiata in lacrime e il marito, Carlo Ponti, l'ha dovuta consolare. Nel pomeriggio ha consentito di vedere i giornalisti. Fumava nervosa, aveva il viso pallido e tirato. «Sono troppo sconvolta e abbattuta per poterci parlare a lungo — ha detto. Vi posso comunicare che ho autorizzato una ditta inglese, specializzata nel ricupero di merce rubata, ad offrire un compenso di 20 mila sterline (35 milioni di lire) a chi agevolerà il ritrovamento delle mie gemme. Quasi ogni gioiello era il ricordo di un mio film. Comprai, ad esempio, la collana di smeraldi dopo* L'orchidea nera*. Tutte queste gemme erano il simbolo del mio successo: è per questo che mi sono comprata anche una Rolls-Royce. Spero che non mi rubino pure quella».*

Perché quasi tutti i gioielli non erano assicurati? «Io li assicuro solo quando lavoro all'estero e avrei dovuto infatti assicurarli oggi. I ladri mi hanno preceduto. Non l'ho fatto prima perché ero indaffaratissima e l'assicurare i preziosi delle attrici, esposti come sono a furti, esige pratiche complesse e molti quattrini». Interrogata sul «colpo», Sophia Loren ha risposto di non avere alcun sospetto. «Quello che è certo — ha ripetuto — è che il ladro conosceva perfettamente le mie abitudini. Pochissime persone sapevano che io tenevo tutti i gioielli in quella borsa. Qualcuno deve avermi sorvegliato per almeno una settimana».

E' stato divulgato stasera un elenco preliminare dei gioielli. Sono più di venti pezzi. Quelli di maggior valore furono acquistati a Roma e sono: una parure di brillanti antichi; una parure di smeraldi; una collana di rubini antichi; due grosse spille con diamanti. Altri pezzi provengono da Parigi: vi sono inoltre fra i preziosi una spilla, di tre pezzi, di diamanti (comprata a Vienna) e un magnifico braccialetto (comprato ad Atene), ambedue di origine russa.

Vittima di uguali imprese sono state in Inghilterra le attrici Lauren Bacall e Margaret Leighton e gli attori Michael Wilding, Edmund Purdom e Gregory Peck. Il più danneggiato fu Wilding, cui furono trafugati preziosi per 25 mila sterline. Il più sensazionale furto di gioielli nella storia del crimine fu quello commesso, nel 1955, a Johannesburg, ai danni di Oppenheimer, il «re dei diamanti». Valore del bottino: 450 milioni di lire.

Il «profitto netto» per i ladri, in questi colpi, è assai inferiore al valore della merce rubata. Grosse somme devono essere sborsate al perito che smonta la gemma e ai vari ricettatori. Spesso le pietre restano danneggiate e il loro prezzo scende. Secondo la polizia, se i ladri della Loren riusciranno a realizzare 35 milioni di lire (e non finiranno in galera), avranno fatto un buon affare.

Mario Ciriello

CHI NON HA MAI USATO LA LOZIONE

ELE VICTOR

NON SA COSA VOGLIA VERAMENTE DIRE RADERSI COL RASOIO ELETTRICO

VICTOR PROFUMI E PRODOTTI DI LINEA MASCHILE

MESE DEL BAULE

AVOGADRO, via Po 55

Negozio convenzionato - C.D.S. FIAT

Baule L. 4.900 - Koffer L. 5.500 - Lamiera L. 7.500

Vendita al dettaglio con prezzi all'ingrosso

BORSE cesto novità L. 790, vitello L. 890 - RAFIA L. 990, tessuti L. 490, lucertola L. 4900, coccodrillo L. 12.900 - VALIGIE L. 390, pergamena L. 1890, tessuta L. 2290, cuoio L. 3590 - GUANTI L. 290 in più - CINTURE L. 250 in più - PARURE L. 890 in più - SOTTO BRACCIO L. 490 in più DIPLOMATICHE L. 990 in più - OMBRELLI misto L. 990 nylon L. 1390, manico argento L. 2990.

Per qualunque Vostro acquisto VISITATECI, i nostri magazzini vi offrono il meglio al prezzo migliore.

La morte di Ernesto Quadrone

Era uno spirito irrequieto e cordiale, curioso di tutti i fatti umani, conversatore amabile Aveva molto viaggiato e scritto innumerevoli "servizi,, - Il teatro fu un suo grande amore

Un altro lutto ha colpito La Stampa. *Si è spento ieri mattina, nel suo alloggio di piazza Statuto 3, Ernesto Quadrone. Aveva 78 anni. Una dolorosa infermità lo aveva costretto da qualche tempo a restare fisicamente lontano dal giornale, ma senso impedirgli una collaborazione assidua che ne rivelava lo spirito lucidissimo.*

Venerdì le condizioni del caro collega si erano aggravate, per complicazioni bronco-polmonari. Ieri alle 10,30 un colpaso ne ha stroncato la robusta fibra. Ernesto Quadrone è spirato tra le braccia della consorte, signora Rosa Fracaro. La notizia della sua scomparsa ha suscitato profondo cordoglio tra i giornalisti e gli artisti torinesi. Tra i primi a rendere omaggio alla salma è stato il direttore de La Stampa*, insieme ai redattori, impiegati e tipografi del giornale.*

Oggi alle 14,30, dopo un breve rito religioso davanti alla abitazione, le spoglie di Ernesto Quadrone saranno trasportate a Mondovì e tumulate nella tomba di famiglia.

La morte di Ernesto Quadrone è un grave lutto per il giornalismo e per *La Stampa* cui, per 33 anni, diede il meglio di se stesso. Egli apparteneva a quella classe di giornalisti formatisi fra le due guerre, per i quali l'esattezza dell'informazione era argomento per corrispondenze vivide, in una prosa spesso letterariamente elaborata che dava ai lettori lontani la sensazione magica di genti e paesi ancora avvolti nel mistero di esistenze primordiali. Allora, il mondo era ancora molto vasto, l'Asia, l'Africa, l'America erano continenti pressochè sconosciuti alla grande famiglia dei lettori ed i giornalisti come Quadrone erano dei pionieri che, con le loro corrispondenze, aprivano la strada per una più definita conoscenza e comprensione umana.

Ernesto Quadrone

Dopo la prima guerra mondiale, in cui aveva combattuto come ufficiale degli alpini meritandosi due medaglie d'argento, due di bronzo e la decorazione dell'ordine Mauriziano, Ernesto Quadrone aveva abbandonato l'esercito ed aveva incominciato a fare il giornalista, partendo da quella palestra di esperienze che è la cronaca. Aveva una tendenza innata a scrivere, la sua prosa scorreva facile, venata di arguzia, per cui anche un banale fatto di cronaca nera si trasformava sotto la sua penna in un'avventura umana, una testimonianza del nostro esistere quotidiano.

Ben presto egli trovò la sua strada, quella dell'inviato, che non ha confini. Aveva un temperamento irrequieto e avventuroso, nessuna impresa lo sgomentava, dovesse partire per la Cina o per la Somalia, per il Sudamerica o per l'Australia egli appariva quieto, come se fosse per iniziare una passeggiata verso Mondovì, la città in cui era nato e dove tornava ogni volta che rientrava dai suoi servizi, quasi a ritoccare terra. Non ci fu grande avvenimento politico o militare in cui Quadrone non fosse presente, dalla guerra in Cina fra comunisti e nazionalisti, alle riconquista della Libia, e da quelle lontane contrade inviava corrispondenze in cui la realtà dei fatti si rivestiva di una prosa scioltà che riusciva l'atmosfera umana degli avvenimenti cui assisteva.

L'Africa era il continente che conosceva meglio e che amava d'intenso amore. Ancora pochi giorni prima di spegnersi diceva: «Come vorrei tornare in Libia, o in Somalia e morire laggiù, nel deserto o nella boscaglia». Questo amore per l'Africa egli l'ha travasato in corrispondenze d'un vigore unico, in libri folti di pagine in cui rivive il mistero di uomini ancora poco conosciuti anche oggi che il mondo s'è tanto rimpicciolito, le storie dei tuareg padroni del Sahara sconfinato, del Sultano Azzurro e degli uomini blu chiusi in caste inaccessibili agli estremi confini del Marocco, verso la Mauretania. Spirito eclettico e dotato dalla natura d'una sensibilità squisita egli poteva accostarsi alla più differenti forme d'espressione senza mai perdere della nativa facilità di comunicare. Scrisse per il teatro, e con successo, e fu produttore e regista con Dreyer di un film sull'Africa equatoriale che conteneva sequenze affascinanti per la spontaneità e naturalezza con cui i negri si esibivano dinanzi alla macchina da presa nelle loro danze rituali, nelle espressioni della loro esistenza quotidiana.

Non aveva mai fatto il regista prima di allora, anzi, quello fu un episodio nella sua tumultuosa vita di giornalista, ma dava la misura della sua personalità, del potere di convinzione che sapeva trasfondere negli altri. Conversare con lui era un piacere, l'arguzia, l'ironia, il lieve cinismo gli consentivano di trasformare in uno spettacolo esilarante un occasionale convegno di amici. Eppure, quell'ordine così gaio come se mai una nuvola oscurasse il sereno della sua esistenza, possedeva una esasperata sensibilità, interessi umani vasti e profondi che lo inducevano a preoccuparsi di tutti. Quanti giovani, oggi bene avviati nel giornalismo o in altre attività artistiche, sono stati da lui consigliati, sorretti, aiutati.

Era un generoso, e mai si è sottratto ai suoi doveri, anche se talvolta doveva pagare un prezzo altissimo. Gli piaceva volare, e partecipò a gare aeronautiche quando gli apparecchi erano trabiccoli di tela incerata; come giornalista seguì la crociera aerea di Balbo da Orbetello a San Paolo in Brasile. Allo scoppio della seconda guerra mondiale fu inviato come corrispondente in Libia prima, poi su unità della marina da guerra. Due volte affondò con le navi silurate e due volte si salvò, ma i segni di quei traumi psichici gli erano rimasti, anche se continuava ad essere il disincantato conversatore che tutti conoscevamo. Dopo l'8 settembre si ritirò a vivere a Bordighera, dove partecipò attivamente alla lotta partigiana. Fu arrestato dai tedeschi e per miracolo si salvò dalla deportazione in Germania.

Alla fine della guerra riprese la sua attività giornalistica, ma qualcosa gli si era spezzato dentro, i due alluramenti subiti, le lunghe ore trascorse nei gorghi ad attendere la morte lo avevano profondamente minato. Da quattro anni soffriva per dolori cui i medici non hanno saputo dare un nome, dolori che lo schiantavano e che egli voleva nascondere persino alla moglie che lo ha assistito fino all'ultimo. Durante le pause del male voleva manifestare ancora la sua vitalità, continuava a scrivere per *Stampa Sera* cronache di teatro. «Costa fatica, ma che bel mestiere è il nostro» diceva ai colleghi che andavano a trovarlo. Sulle soglie della morte, manifestava ancora il suo amore per il lavoro cui aveva dedicato tutta la vita.

Con la PASTA D'ACCIUGHE ORCO spalmata sulle pizze sulle tartine aggiunta agli antipasti.. ...che acquolina in bocca!

ORCO

PASTA D'ACCIUGHE

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa rubrica dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzione in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro a francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . Torino,** *computata per cinque parole, in tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il costo della cassetta (in lire 300 per decade, cui si deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono ritirare di ritiro presso i nostri uffici.*

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

AFFILATRICI rettifiche senza centri, tutti revolver semiautomatici, automatici, fissatrici, frontirici, trapani, seghetti, accessori, liquidazioni. Frigera, Torino, Cuneo 3, telefono 273-345.

ARCIOCCASIONE occhetti smerigliatrice tranpan bilanciere presse garanzia motore Tabacchi. Valeggio 4 A44618

BANCO frigo mt. 2,50 h. 1900; frigorifero quattro porte h. 1600, occasioni, vendonsi. Taragna, v. Cuneo 5, Torino, Telefonare 22-239 ore ufficio. A46456

CATENE esterne e nazionali per auto moto industriale. Marengo, Maxzini 33. Telefono 871-712.

CERCASI invoco per piallatrice mm 900, mm 2800. Telef. 890-319. A45679

CESOIA universale, tornio frontale, limatrici, pialiatrice, presse, trapani vendo. Via Bava 41. A46875

CHIODI, bocchette, inserti, viti ghisa. Tubovipite piviali o foguiture. Richiesta, corso S. Maurizio 25, Torino.

DITTA impegnerebbe sei mezzi giornata settimanali camioncino 15-20 ql. portata. Tel. 22-143.

EDUCATRICE Victoria come nuova 280 pavo vendesi causa malattia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3312 — Torino».

LAMIERE ondulate nere e zincate, tubi e grande lunghezza spessori mm 6 a 200 mm. Ingle su misura. Via Parma 5, telefono 24-166. A51

MOTORI trasformatori alternatori diesmo elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 167. 7896

MOTORIDUTTORI, motori elettrici, autofrenanti, smerigliatrici, ventilatori centrifughi, costruzione Stephan chiusi, Gubernati, Telefonare 22-742. 8964

OCCASIONISSIME tavolone legno nuove seminuove, cianalleria vende Mallet. Telefono 580-201.

PALLI compressori stradali «Savigliano» 16 ci 7 tonnellate (lastra) ri altre attrezzature stradali vendonsi. Scrivere «Pubblicità Stampa L167 — Torino».

VENDO Viking nuova. Carrara, corso Roma 45 (borgo S. Pietro), Torino, Telef. 661-479. 45

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

CERCO lavoro verniciatura manutenzione giardino. Piazzo, Sacchi 14.

MOBILIFICIO Principe Amedeo 32 C, Giuseppe Verdi 26 B, prossima cessazione affari arredono sottocosto. Favorevolissima occasione. Villaleci, riparmiarete. Rimettasi negozio alloggio licenza. 17189

MURATORE esegue ripetizioni rimodernazioni, Telefonare ore pasti 834-231.

OCCHIALI prodotti «Faccioli» lungimiranti, esame vista autorizzato emtico. San Massimo 42. 450

RIMODERNAMENTO completo alloggi pavimentazione piastrellamenti opere murarie impianti idraulici, elettrici riscaldamento infissi decorazioni. Telefonatemi 836-368. A40614

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A acquirenti e proprietari alloggi cercdiamo rapidamente molti ipotecari. Organizzazione Immobiliare, EFIC, corso Re Umberto 5. 16643

A acquirenti, a proprietari soli, a investitori, impiegati, funzionari, artigiani, residenti Torino e Piemonte, concediamo prestiti personali immediati, rimborsabili 10 mesi. Prestiti massimi in poche ore ad autoveiture anche ipotecarie. Modicità, serietà, segretezza. Fin-Co.Tex., piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato), telefono 47-346. 903

A capitalista Società finanziaria offre elevato interesse, garanzia ipotecarie, ottimo investimento, limitata richiesta mobile. Segretezza trattative studio professionista. Scrivere: «Pubblicità stampa 8962 — Torino». A45050

AFFARE Vendesi bar ristorante incasso 30.000 giornaliere cedesi, oppure gerenza. Pizzorno, Garibaldi 5. 34

ACQUISTASI contanti, si vera occasione avviata officina cromatura. Telefonare 353-678. A46839

AFFARE, cedo negozio articoli femminili avviatissimo 600.000. Tel. 30-733.

AFFARONE cedesi commerciabile con alloggio affitto 25.000. 1.400.000. Telefonare 779-813. A43148

AFFARISSIMO gerenza 40.000 compreso il loggio gastlecio provincia Torino. Telefonare 687-462. a10

ALBERGO rinomato cedesi gestione per rinnovata causa salute, completamente rinnovato il calegaria città industriale Piemonte, camere 30 elegantemente arredate appartamento padronale garage presenze camere 900 mensili alto ciclo cifra 1.200.000 annue 20 milioni cedibili rateali pagamento, permuta terreno, vano, ecc. Scrivere: «Pubblicità Stampa 358 — Torino». A4666

AMBOSESSI offriamo occupazione sfruttando due milioni, garanzia assoluta. Scrivere: Pubblicità Stampa 8122 — Torino». A44517

ASSUMERE persone geometra disponga 1-2 milioni per rappresentanza edili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5128 — Torino». A46382

ATTENZIONE bar caffè angolare, molto bello, 45.000 giornaliere cedesi motivi famiglia. Facilitazioni pagamento, persone pratiche Balma, Sacchi 34. 35

ATTENZIONE grazioso angolare caffè bar modernissimo forte lavoro cedesi occasionalissima 14.000.000. Facilitazioni pagamento famiglia pratica. Balma, Sacchi 34. 35

ATTIVITISSIMO moderno negozio importante provincia Cuneo cedesi per ritiro commercio. Scrivere studio rag. Canuto, Galimberti 2, Cuneo

BAR attrezzatissimo, incasso 25.000, vendo 4.000.000, altro incasso 40.000, cedo 8.000.000. Crocetta, Bogino 10.

BAR bigliardo 50.000 giornaliere; altro 30.000; commestibile 60.000; rivendita pane 250 kg. cadauno. Mesino, Bellezia 7.

BAR corso Vittorio 217 urge vendere migliore offerente. Telefonare 42-730.

CARTOLERIA Posta Nuova [illegible] ma, affari dimostrabili 1.650.000. Garnerio, Arsenale 43. 463

CAUSA salute cambiavori officina meccanica precisissime attrezzata orario normale 1800 mensili aumentabili in Torino con bar campeggio pensione zona marittima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2177 — Torino». A45000

CAVALLERA, Saluzzo 31. Commercialisti Veleia acquisiscono vendono aziende rivolgersi fiduciosamente! 14680

CEDESI avviata officina meccanica tipolmp. industriali e carpenteria in ferro. Settimo Tor. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5110 — Torino». A45232

CEDESI avviatissimo confezioni, camiceria, lingeria, alloggio, affitti prelate. Telefonare 685-913. A46121

CEDESI bar torrefazione licenza superalcolici vendita caffè al minuto. Telefonare 558-334. A45376

CEDESI negozio biancheria avviatissimo nuova zona in corso. Telef. 767-275.

CEDESI oppure permuta avviato negozio filodiffusione. Tel. ore pasti 873-112.

CEDIAMO ristorante, caffè, superalcolici dehors televisione alloggio avviatissimo 3.000.000 urgo. Telef 82-140.

CEDO magazzino legna [illegible] avviatissimo. Via Sassari n. 17. A43296

CEDO negozio gioielleria zona San Paolo ben avviato causa trasferimento, buon prezzo. Telef. 273-353. A45677

CENTRALISSIMA e avviatissima gastronomia cedesi ottima occasione. Telefonare ore pasti 690-322. A46205

CENTRALISSIMA [illegible] torrefazione drogheria cedo-permuto villetta adiacente in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8075 — Torino». A46106

CERCASI 10 oppure 15 milioni, int. 10%. Garanzia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8102 — Torino». A46197

CON sorte reddito cedo angolare pasticceria bar centrale 80.000 giornaliere. Massaglia, Vittorio Amedeo 13. 22120

DIRIGENTE industriale interessi disponendo 10-30.000.000 assumerebbesi assunta rappresentanza industriale o commerciale collaborando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 351 — Torino». 491

DISPONENDO capitali collaboreresi in sana azienda con eventuale rilievo entro il 1960. Scrivere: «Pubblicità Stampa 351 — Torino» 491

ELETTROLAVAGGIO a secco cedo accettazione pagamento. Telef. 353-347 dalle 12.30 alle 13. A45795

FARMACISTI, centrale ma eccezionale offresi possibilità sociale, capitale. Saluzzo 21, Torino. 911

GERENZA bar, bigliardo, avviatissimo, oppure cedesi dilazionando. Garnero, Arsenale 43. 463

IMPORTANTE centro riviera ponente cedesi causa espatrio grandioso bar concerto, facilitazioni pagamento. Telefonare 693-238. 480

IMPRESA stile cerca finanziatore per costruzione case. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5116 — Torino». A46352

LATTERIA centrale 240 litri, incasso 40.000, bellissimo alloggio, 3.400.000. Telefonare 515-813. A45134

LATTERIE, salumerie bellissime posizioni, qualunque ritraggio, cedonsi Casalliera, Saluzzo 21 1814

NEGOZIO avviatissimo ortofrutteria zona centrale con macellerie, causa partenza cedesi. Telef. 512-607. A45130

NEGOZIO elettricista idraulico, laboratorio, rubletto aiuto, sediamo 1.200.000. Crocetta, Bogino 10. 225

OCCORRESI prestito 600.000 dando garanzia sicure, forte interesse. Telefonare 373-593. A45582

OLIO detergivi, attrezzato 800.000. Alimentario incasso 60.000, cede Troglia, Misericordia 1. Telef. 616-342.

PANETTERIE pasticceria attrezzatissima incasso 50.000 arendiamo 5.500.000, crocetto, Bogino 10. 226

PRESTA a impiegati, statali, parastatali, impiegati, artisti di grandi aziende Piemonte e Genova, somme rimborsabili 10 rate senza partecipazione datore lavoro, in sec. firma, via dei Mercanti 18, telefono 40-879. 11266

PRESTITI a impiegati, statali, parastatali, impiegati, militari residenti Piemonte e Genova, convenzioni, firma, via Mercanti 18, telef. 40-879. 11266

PRESTITI personali, immediati, rimborsabili 10 mesi, direttamente concediamo a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, residenti Torino e Piemonte. Piccoli massimi su autovetture in poche ore. Anche ipotecarie. Modicità, serietà, segretezza. Fin.Co.Tex., piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telef. 47-346.

RUBINETTERIE industriali, avviata unica azienda commerciale Riviera Ponente, cedesi. Pubblicità Lenimed 5 A, savona. A46897

URGE cedere piccolo laboratorio avvolgi elettromotrici [illegible]. Telefonare 687-462. 510

VENDESI laboratorio falegname mq. 200 ambientalissimo moderno macchine moderne con alloggio mq. 80 tutto rivestito, lavoriamo alcune l. [illegible] pec. 35-39. [illegible]. Via Montejoni 81. Tel. [illegible]-108.

VENDESI officina meccanica in, atta ta e affittasi locale stesso. Telefonare [illegible] dalle 21 alle 22. A42125

VENDO casetta 11.000.000 entrantante due negozi trattoria salumeria in funzione tutto, compreso Borgata Lesna. Maiorano, Mongrenevro 152, ore pasti.

5 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A basso prezzo vendiamo alloggio signorilissimo primo piano nuovo doppi servizi 340 mq., corso Re Umberto vera affare 19.900.000. Angiolino, Nizza 9.

A. S. Bartolomeo Cervo, Diano Marina a pochi metri dalla spiaggia vendonsi alloggi signorili, impianto riscaldamento particolare. Telefonare 851-433. [illegible]-474.

A vera occasione vendo villetta 4 camere cucina servizi possibilità officina, gran Mauro Telefonare 272-571. 40

A 1200 mq. terreno zona fabbricabile radiale [illegible] sviluppo vendesi. Telefonare 231-784 pasti. A46206

A 600.000 vano pilre mulino torriera Milano vendiamo 1-2 camere servizi nuova costruzione. Telefonare 272-571. 403

A 980.000 vendo, piazza Bengasi, camera cucina cantina. Telef. 520-565.

ABBIAMO annunci ulteriori alloggi signorili 3-4-5 camere doppi servizi. Facilitazioni pagamento, visite loro, agenzia Allegro, via Frejus 13 365

ABBIAMO Diano Marina alloggi 2 camere servizi vendo 2.600.000. Pizzorno, Garibaldi 5. 34

ABBIAMO Diano Marina villetta 5 camere accessori giardino vendo 3.800.000. Pizzorno, Garibaldi 5. 34

ABBIAMO imperia casetta 3 camere cucina panoramica giardino vendo [illegible].000.000 Pizzorno, Garibaldi 5. 34

ABITABILI subito, alloggetti signorili, corso Siracusa 50 [illegible] Sobrastopoli, vendesi, mutuo, garages, altri impiego capitale. [illegible]-419. 429

ACQUISTASI affittasi alloggio 2-3 mensile riscaldamento servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

ACQUISTO, affitto, alloggio signorile con giardino, garage, zona precollinare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1171 — Torino». A43702

ACQUISTO direttamente casa centrale 100 camere pagamento contanti. Telefonare 554-964. A45561

ADATTO professionista [illegible] signorile 11 vani, costruzione solidissima, ascensore 2L. Visibile 15-17. A46823

ADIACENTE corso San Maurizio, via Giulia Bardo 29, vendonsi alloggi, magazzini liberi e occupati. Visite pomeriggio.

ADIACENZE piazza Statuto via Alpignano 14, in bella casa vendonsi alloggi liberi e occupati. Visite lunedì mercoledì venerdì ore 17-19. 76

ADIACENZE piazza Sabotino via Mongrenevro 25, vendonsi alloggi liberi e occupati. Visite martedì giovedì sabato, ore 16-17. 78

ADIACENZE Porta Palazzo vendonsi locali mq. 200, 400, 500, 1000 metri, laboratorio, magazzino. Tel. 593-578 (ore pasti). 20

AL centro di Marina Massa vendo villa 16 vani modernissima parco tutto fabbricabile, vendita 1.500.000. Candelaro Müller, corso Agnelli 107, Torino.

ALBA (Mogliano Alteri) piccolo condominio prestigiosi centonovi appartamenti panoramici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 351 — Torino». [illegible]

ALLOGGETTI 2 camere tinello con tutti i comforts vendiamo via Riviera 14, zona Francia. A45490

ALLOGGI altamente signorili 2-4 camere, salone, doppi servizi, modernissimi condizionamento invernale, rinfrescamento estivo, autorimessa, zona residenziale silenziosa. Crocevalido ang. Mezzenile (Mocrighiori). Tel. 788-848, vendonsi.

ALLOGGI signorili giardino Colombetto [illegible] luglio vende impresa. Tel. 527-416.

ALLOGGI bellissimi, Domodossola 35, bloccati 700.000, sbloccati 820.000 camere, lunetti, mezzanini, venerdì, telefoni 370-198 - 596-607. A42035

ALLOGGI esenti 5-6 camere [illegible] via Artisti 16. Tutte comodità. Visite pomeriggio. Ore 15-19. 617

ALLOGGI liberi, occupati 1-2 camere, cucina, cucinino, servizi vendonsi. Telefono 742-436. A46206

ALLOGGI signorili 3 camere [illegible] due camere più servizi settimo piano vendesi Crocetta, Sacm. Cantatore, telefonare 553-307. 87

ALLOGGI [illegible] primi ingresso impresa vende. Corso Racconigi 127.

ALLOGGIO adiacente Piazza Rivoli tre camere cucina servizi vendesi libero 4.000.000. Telefonare ore pasti 741-822.

ALLOGGIO abitacolo 3 camere cucina servizi e camera indipendente vendonsi. Via Genova 64, visite martedì, giovedì, sabato ore 10.30-12. 78

ALLOGGIO 2-3 camere ai servizi, seguisteral quadriturare Tassoni Cilindro inghilterra Duchessa Jolanda, oppure vicinore o della zona. Scrivere: «Pubblicità Stampa n110 — Torino». A45189

ALLOGGIO 4 camere [illegible] stabile contemporaneità. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A46106

ALMESE vende [illegible] terreno per villetta 700 mq. Telef. 791-608.

ANGOLARE bella casa via Villa della Regina 7 vendonsi alloggi liberi ed occupati. Visite pomeriggio. 78

ANGOLO corso San Maurizio, Vanchiglia 14, vendonsi alloggetti completamente rimessi a nuovo, ogni comodità, facilitazioni, visite pomeriggio. 389

ANTICIPIAMO capitali per acquisto alloggi Torino e Riviera Ligure. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 8741

APPARTAMENTI signorili 3-5 camere doppi servizi, doppi ingressi, zona Crocetta, vendonsi. Via Pisaletta 37, telefono 53-912. 527

APPARTAMENTI signorilissimi, assolati, panoramici, ogni grandezza, impresa [illegible] Deroasi vende piazza Adriano 13, Rotonda Borsinghieri, visibili ogni giorno (domenica 10-12). Telefonare 772-812.

APPARTAMENTO immerso su corso signorile (piazza Arma) 10 locali tripli servizi ascensore, vendo prezzo conveniente. Telefonare [illegible] 47-397.

APPARTAMENTO signorile nuovo 6 camere servizi garage a richiesta in palazzo centrale ricostruito proprietario vende. Telefonare [illegible] ore pasti.

APPARTAMENTO: 2.400.000 Crocetta 2 camere cucina termosifone luglio. Telefonare 767-514. 507

APPARTAMENTO 5.800.000, [illegible] signorilissimo, 3 camere cucina [illegible] lata, servizi divisi. Telefonare 767-514.

ARVIER 4 angolo corso Peschiera vendonsi alloggetti 1-2 camere tinello ristrutturino pronti settembre, visite cantiere. Telefonare 683-228. 800

ATTICI [illegible] panoramici con studio attrezzature lussuosamente rifiniti 1-2-3 vani e servizi, garage a richiesta in palazzo signorile centrale proprietario vende. Telefonare 684-582 ore pasti. 383

AUTORIMESSA semicentrale grandiosa, capacità 400 macchine tutti servizi officina attrezzatissima vendo proprietà rinuncia reddito 8%. Scrivere: «Pubblicità Stampa 215 — Torino». 208

AUTOSALONE semiarredato completo ampiissimo servizio vendesi esclusi intermediari. Telefono 296-289. A46712

BAR centralissimo vendesi, 3 piani televisione bar bigliardo, dieci milioni trattabili. Sanfrene Mavaglia, v. Bonfanta 11, Imperia Oneglia. A47567

BELLISSIMO alloggetto nuova costruzione doppia esposizione su piazza, barriera Milano, completo servizi vendo. Telefonare 553-360. 208

INDUSTRIALI corso Francia meravigliosa posizione vende terreno facilitando pagamento possibilità frazionamento costruzione stabilimento. Telefon. 53-601.

LA Stai vi consiglia Parquets di allegri di 3, 3, 4 camere servizi, nel palazzo Peschiera, corso Peschiera 847-849. Facilitazioni, rateali, lunghe rateazioni. Stai, via Andrea Doria 15. Telef. 512-173. 521-612. 308

LATERIZI: fornitura completa costruzione, centro camera, compartecipazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6132 — Torino». A44545

LOCALI negozio magazzino laboratorio vendonsi liberi via Cervino 5 (piazza Crispi). Visite lunedì mercoledì venerdì ore 10.30-12. 78

MODERNA solida villa Rivoli 2 alloggi indipendenti comodità. Scrivere: Ostino, 8, Palmieri 8, Torino. A46000

MURI negozio affittasi 20.000 [illegible] genere fatto riposo. Ottima posizione commerciale. Vende 2.800.000 più mutuo Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 218

NEGOZI centrali o laboratorio adattabile acquista impresa per ricavare espropriazione vendita aiuto. [illegible] completi ai «Pubblicità Stampa 173 — Torino». 241

NEGOZI redditizi liberi, occupati sono diverse vende Com. FAI, Cavour 7. Telefonare 537-496. 239

NEGOZIO angolare su corso Sebastopoli vendo proprietà muraria, adatto anche deposito, volendo affittasi [illegible]. Telefonare 53-601. 15761

OCCASIONE, selezionato due camere servizi barriera Milano vendiesi. Telefonare 397-252. [illegible]

OCCASIONE! Vendo alloggio 2 camere e servizi. Telefonare 586-028. A44450

OCCASIONE vendo 2 camere 940.000 affitto annuo 132.000. Telefonare 50-785 Geom. Carrara. 312

PALAZZO altamente signorile vendonsi ultimi alloggi due tre quattro camere più servizi grandiosi terrazzi zona Statuto. Telefonare 761-434 A42691

PARELLA prendiamo alloggi 3 camere, tinello [illegible] mutuo. Telefonare 538-995. 373

PINO Torinese adiacenze strada Usseglio, fronte ferroviarie, vendesi terreno mq. 1400. Telefonare 783-067

PINO Torinese centrale vendo terreno una due ville. Telefonare 521-031. A46612

PRESSI [illegible] vendo alloggetto nuovo, camera tinello cucinino servizi. Telefonare 576-681 dopo le 19.30. A45756

PRIVATO acquisterebbe comodi alloggio sui camere comodità moderna casa signorile centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3285 — Torino». A44745

PRIVATE vende alloggio recente costruzione S. Rita due camere, tinello, servizi. Telef. 687-482 pasti. A45443

PRIVATO vende alloggio signorile ve cani cucina servizi zona Francia. Telefonare 586-802. A42589

PRIVATO vende diversi terreni diversi Torino da L. 500 a 700 il mq. Telefonare [illegible]. A45904

PRIVATO vende due camere, tinello, cucinino, Borgata Parella, 3.400.000. Telefonare 778-802. A46680

PRIVATO vende villetta, giardino, tutti servizi, termo cantina. Telef. 782-404.

PRIVATO vende villetta in Valsalice mese costruzione. Telef 53-585. A46174

PROGETTO approvato con permesso di costruzione, vendesi area fabbricabile centrale libera subito, comodità di pagamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 363 — Torino». 840

PROPRIETARIO vende 7 alloggi signorili mesi 3 camere servizi, altro 4 camere servizi garage a richiesta in palazzo centrale ricostruito. Telef. 534-582 ore pasti 383

SALICE Ulzio due eleganti appartamenti posizione signorile 4.500.000-6.400.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 361 — Torino». 24896

SAN Paolo paraggi corso Ferrucci, conveniente occasione Com. FAI vende alloggi rateando. Tel. 538-831. 235

SANREMO [illegible] vendesi. 8

SANREMO alloggio due camere cucina bagno cameretta cass. nuova vendo cambio con alloggio Torino centro anche casa vecchia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5140 — Torino». A46307

SELCA costruisce villette lefevriere garage, chioschi, ecc.; rateizzazioni. Meigiorno 36, telef. [illegible]-380. 24300

SUPERPANORAMICI, modernissimi alloggi 5 camere più servizi, terrazzi, vendonsi corso Unione Sovietica (Cavalcavia). Telef. 778-813. 231

TERRENI residenziali industriali qualunque superficie stradale Settimo, Leyni, Villastellone, Nichelino, Pinerolo, vendo. Telefonare 883-576. 431

TERRENO Alpignano m. 6000, fronte strada, tutte comodità, vendesi. Telefonare 743-643. A45876

TERRENO Borgata Francia, progetto approvato 44 camere, [illegible] fabbricati, capacissimo, lerante-ponente. Vende 9 milioni Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 218

TERRENO centrale, semicentrale mq. 300-700 acquistasi preferibilmente permesso approvato. Tel. 742-436. A46206

TERRENO con permesso costruzioni: Pavolla, Valpiana, Valsalice, vendonsi, permute. Telefonare 538-687. 97

TERRENO industriale Barriera Milano vendo 1300 metri. Telefonare 273-371.

TERRENO interno mq. 800 (corso) zona Larga Borgaro vendo. Telef. 761-842.

TERRENO mq. [illegible], costruibile, vendesi, prossimamente Giovanni Servais. Telefonare 743-643. A45876

TERRENO residenziale vendo piccoli grandi lotti. Viale Castello, Rincalieri. Telef. 534-964. [illegible]

TERRENO 40x26 comodità civile [illegible] striale vendesi. Telef. 572-128.

UFFICI sostruendo palazzo piancierreno tranquillo, aria condizionata, raffrescamento estivo. Crocevalido angolo [illegible] nalle (Boringhieri). Telef. [illegible], vendonsi. A45679

VALSALICE [illegible] bellissimo terreno con progetto approvato. Tel. 868-463.

VENDESI alloggio corso Brunanta, piano primo, adattabile ufficio, studio professionale, trenta Fiat Villale. Telefonare 40-578. 704

VENDESI Città Giardino vicinissimo autobus A alloggio villetta primo piano due camere tinello cucinino servizi ripostiglio garage giardinetto. Tel. 200-468.

VENDESI negozio alloggi signorili tre camere, cucina accessori recenti luglio, Corso Duca 60 A45469

VENDESI o affittasi seminterrato mq. 80 corso Moncalieri, Tel. 685-850.

VENDIAMO villa [illegible] costruzione Pino Torinese, 12 camere, servizi, garage, 1200 mq. giardino cinto [illegible] mq. 120 panoramico, frazionabile in due alloggi. Telefonare 512-831. A44448

VENDO affine ponte Isabella piano rialzato mq. 400 due grandiosi alloggi libera libera primo piano. Tel. 687-382.

VENDO causa espatrio casa signorile 16 vani, laboratorio, zona Francia. Telefonare ore pasti 783-439. A45624

VENDO due camere, soleggiate, acqua, luce, corriera paese (Cuneo). Scrivere Peco [illegible], Valfornida 52 Cuneo (Savona)

VENDO terreno mq. 6000, 4000, 3000, 30.000 zona corso Francia per industria, 1200 per villa, corso Adda-Rivoli. Telefonare 95-428, [illegible] ore pasti.

VENDO terreno zona [illegible] 20 minuti progetto approvato, grande sorriso sfruttabile. Massaglia, Vit. Amedeo 13.

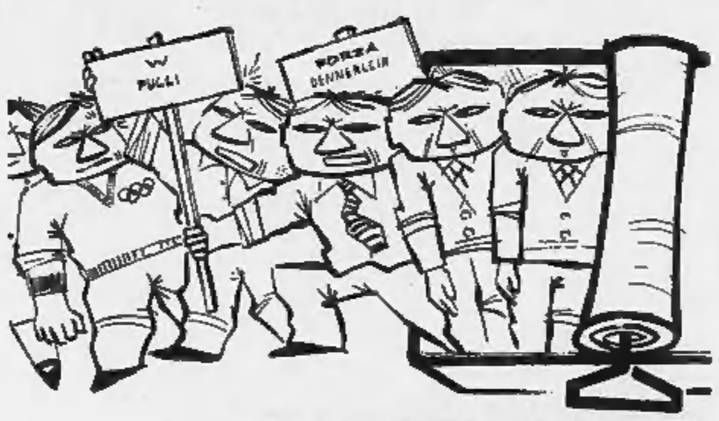
VENDO villino o cambio con piccolo terreno. Telefonare 781-822 A45238

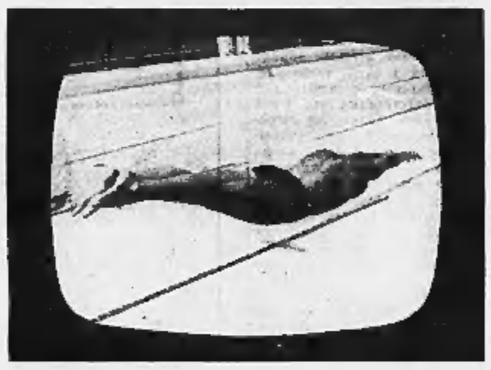
VENDONSI alloggi moderni 1-2-4 camere, tinello, cucinino, negozi. Corso Racconigi 164. 70

VENDONSI negozi adatti diversi generi, magazzini, mutuo, cessazioni. Via Pisa 12. 205

VIA De Sanctis 106 (Venchi Unica) comodità tranviarie, bellissima vendo direttamente appartamenti 1-3 camere cucinotta. Finitissimi, consegna ottobre, mutuo, massime facilitazioni pagamento. Informazioni sul posto. Telef. 782-087.

(Continua a pag. 8)





Seiter

È MOLTO PIÙ COMODO...

...non affrontare il caldo e la folla, non dover pensare a nulla, ma "vivere" l'emozionante atmosfera delle gare olimpiche standosene in casa, a proprio agio, davanti a un televisore Phonola.
Con Phonola si vede meglio ... e durano di più!

ALLE OLIMPIADI CI SARETE ANCHE VOI!

Anche per le radio, i giradischi, gli apparecchi a transistors, Phonola realizza con precisione i vostri desideri.
La gamma dei prodotti Phonola si arricchisce ora dei perfetti e convenienti condizionatori d'aria.

PHONOLA

PIMI S.p.A. - MILANO

Oh Coldinava!

In questa settimana la profumeria

BARZIZZA

Via Po 12 - Torino

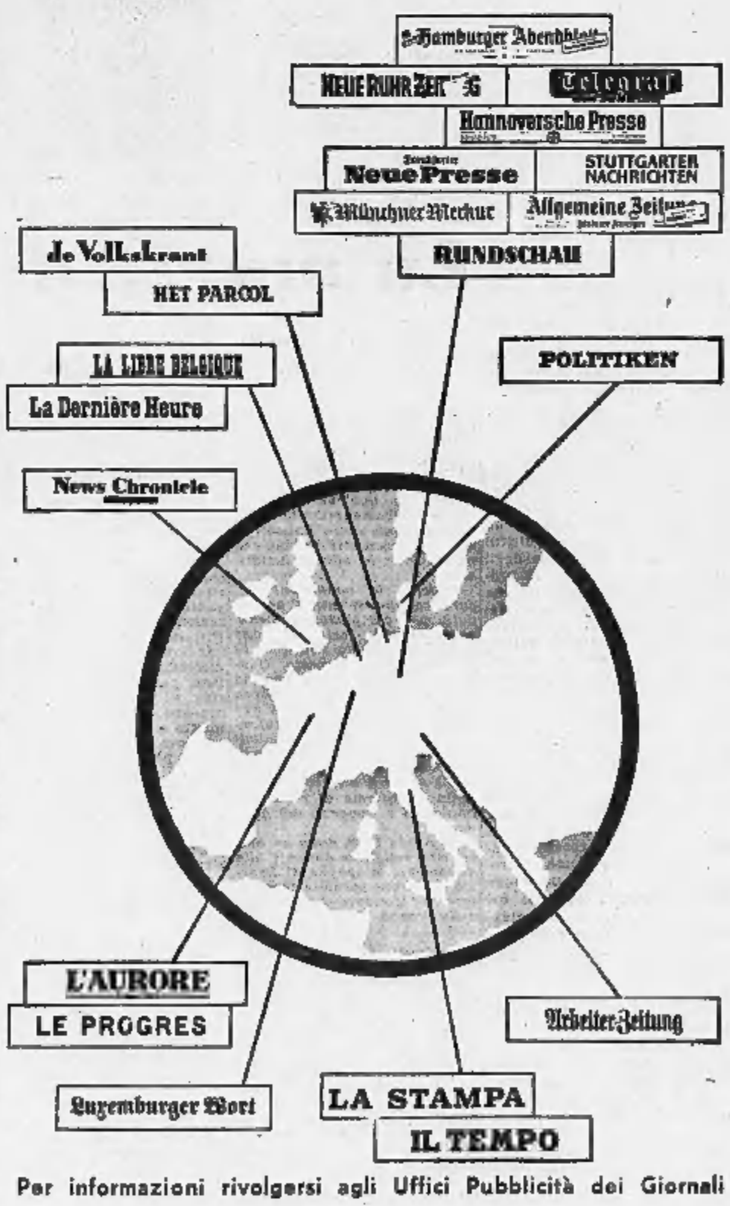
presenta la nuova colonia

LAVANDA COLONIA

GRUPPO EUROPEO DELLA STAMPA E.P.G.

(European Press Group)

Questa associazione fra i quotidiani europei a grande diffusione, pone i suoi SEI MILIONI di copie al giorno con oltre VENTI MILIONI di lettori a disposizione di tutti coloro che vogliono penetrare in nuovi mercati o affermarsi più potentemente.



Per informazioni rivolgersi agli Uffici Pubblicità dei Giornali

In discussione al Senato il bilancio della Giustizia

Truffe, furti e omicidi sono aumentati nel 1959

La relazione di Cornaggia Medici - Proposta di elevare a 5000 lire il «valore» di un giorno di carcere - Richieste modifiche alla legge Merlin - «Non esistono limiti per la coltura del riso», afferma alla Camera il sottosegretario Sedato

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 maggio.

Il notevole aumento nel numero dei delitti è stato sottolineato oggi a Palazzo Madama, dove ha avuto inizio il dibattito sul bilancio della giustizia. Tra il gennaio e il settembre del 1959 sono stati compiuti 1266 omicidi volontari (contro 1258 nel corrispondente periodo del 1958); gli omicidi colposi sono stati 4948 (invece di 4655); i delitti di lesione e percosse 118.898 (109 mila 252); i reati di ingiuria e diffamazione 27.742 (25.378); i delitti contro la famiglia 20.325 (18.201); i furti 203.978 (199.515); le truffe 29.332 (26 mila 423); i delitti contro l'economia e la fede pubblica 62.543 (49.637); quelli contro lo Stato 33.163 (30.376). In diminuzione sono unicamente le rapine: 2.058 (2.203) e le contravvenzioni: 712.831 (744.852).

Nella sua relazione il senatore Cornaggia Medici ha proposto che il ragguaglio per le pene pecuniarie e detentive sia portato ad un giorno di carcere per ogni 5000 lire (invece di 500 com'è attualmente) con un massimo di 6 mesi di reclusione e che nelle sentenze di ogni genere i magistrati siano tenuti a rispettare il limite massimo ma non quello minimo delle pene e possano esercitare maggiore clemenza verso i condannati. Agli ergastolani bisognerà accordare il beneficio della libertà condizionale, dopo un certo numero d'anni di buona condotta.

Il relatore ha proposto la riforma della facoltà di giurisprudenza per i giovani che aspirano alla magistratura ed all'avvocatura, portando gli anni di studio da 4 a 5. Nella facoltà di giurisprudenza modificata, due lingue straniere almeno saranno obbligatorie. Obbligatorie dovranno essere anche la medicina legale e la statistica e vi dovranno essere dei corsi di ordine istituzionale e informativo che riguardino la fisica, la chimica, la matematica e talune materie mediche per permettere ai magistrati e ai giudici di controllare le perizie.

Per quanto riguarda, infine, l'ordinamento giudiziario, viene proposto di ridurre a tre i componenti i collegi delle Corti d'appello e a cinque i componenti i collegi della Corte suprema di Cassazione. Il relatore ha poi auspicato il rimodernamento degli uffici giudiziari, anche e soprattutto per quanto riguarda i servizi igienici.

Il sen. Cornaggia Medici ha concluso chiedendo modifiche alla legge Merlin ed in particolare che venga impedita l'attività delle mercenarie punendo ogni «stazionamento adescante» e istituendo nuovamente la schedatura delle sfere, che per di più dovrebbero obbligatoriamente sottoporsi a visite mediche di controllo. (La settimana scorsa un congresso medico ha segnalato un aumento del 100 % nelle malattie veneree).

Nel dibattito sono intervenuti i dc Piccardi e Romano, il comunista Leone e il socialista Ottolenghi.

Alla Camera, presenti 3 deputati, sono state discusse alcune interrogazioni. Il comunista Scarpa aveva chiesto spiegazioni sulla decisione presa dall'Ente risi per ridimensionare del 7 % le risaie sottraendo altri 10.000 ettari alla risicoltura. Gli ha risposto il sottosegretario all'Agricoltura Sedato, dicendo che non esiste alcun divieto alla estensione della coltura del riso. L'Ente risi svolge opera di persuasione per contenere la coltura entro i limiti prestabiliti e si impegna a pagare 6000 lire al quintale la quantità di prodotto che è possibile ridurre. Il coltivatore è libero di produrre di più, ma la produzione eccedente il limite verrà pagata al prezzo medio del mercato internazionale.

La riduzione di circa il 7 % della superficie coltivata a riso è da mettere in relazione con l'abbondante produzione di riso fino e semifino di cui sono rimasti invenduti 1.050.000 quintali circa. Le iniziative dell'Ente risi in tema di ridimensionamento della coltura risicola sono inerenti alle direttive che mirano a tutelare gli interessi del settore mantenendo la produzione entro le possibilità di assorbimento da parte del mercato. Le disposizioni sul ridimensionamento non sono applicabili ai risicultori diretti che coltivino una superficie non superiore ai due ettari.

L'on. Scarpa ha risposto dicendo che la determinazione dell'Ente risi di pagare ad un prezzo minore il riso prodotto in più costituisce di per se stessa un'imposizione anche perché la semente sarà concessa soltanto per le superfici accordate.

c. a.

Il diario degli esami di maturità ed abilitazione

Roma, 30 maggio.

Le commissioni per gli esami di Stato saranno rese note tra qualche giorno. Esse sono 1.705 (contro la 1600 dello scorso anno) e dovranno esaminare 115 mila candidati alla maturità classica e scientifica e all'abilitazione magistrale.

Gli alunni che hanno ultimato i corsi di studio l'altro ieri sono — secondo statistiche elaborate dal ministero della P.I. — 525 mila per le scuole medie (480.000 l'anno scorso); 616 mila per le scuole ed istituti di avviamento (525.000 l'anno scorso); 134.525 per il ginnasio - liceo classico; 46.000 per il liceo scientifico e 68.000 per gli istituti magistrali.

Gli esami si svolgeranno secondo il seguente calendario:

Ammissione alla 1ª media: 6 giugno, ore 9: italiano, dettato; ore 9,30: composizione; 7 giugno, ore 9: aritmetica.

Esami di licenza ginnasiale: 3 giugno, ore 8,30: prova scritta di italiano; 6 giugno, ore 8,30: versione dal latino in italiano; 7 giugno, ore 8,30: versione dall'italiano in latino; 8 giugno, ore 8,30: versione dal greco in italiano; 9 giugno, ore 8,30: traduzione in lingua straniera.

Licenza media inferiore: gli esami si svolgeranno dal 3 al 15 giugno secondo il diario stabilito dai capi di istituto.

Maturità classica: italiano: 20 giugno (prima sessione), 12 settembre (2ª sessione); latino-italiano: 21 giugno, 13 settembre; italiano-latino: 22 giugno, 14 settembre; greco: 23 giugno, 15 settembre.

Maturità scientifica: italiano: 20 giugno, 13 settembre; latino-italiano: 21 giugno, 13 settembre; matematica: 22 giugno, 14 settembre; lingua straniera: 23 giugno, 15 settembre; disegno: 24 giugno, 16 settembre.

Abilitazione magistrale: italiano: 20 giugno, 12 settembre; latino-italiano: 21 giugno, 13 settembre; matematica: 22 giugno, 14 settembre.

Le prove orali avranno inizio, nella sessione estiva, per l'abilitazione magistrale il 24 giugno; per la maturità classica il 25 giugno; per la maturità scientifica il 27 giugno.

Nella sessione autunnale, le prove avranno inizio per la abilitazione magistrale il 16 settembre; per la maturità classica il 17 settembre; per la maturità scientifica il 19 settembre.

Le lezioni nelle scuole secondarie ed elementari riprenderanno il 1° ottobre prossimo. A tale scopo le disposizioni impartite lo scorso anno dal ministro della P.I., sen. Medici, per poter assicurare il completo funzionamento della scuola fin dai primi giorni della data stabilita, sono tuttora valide.

I provveditorati agli studi dovranno concludere con la massima sollecitudine tutte le operazioni relative a nuove istituzioni di scuole e ai movimenti di personale direttivo e insegnante di ruolo degli istituti di istruzione secondaria, in modo da assicurare che nessuna interferenza venga esercitata dalle operazioni stesse su quelle di competenza dei provvedimenti.

Accolte dalla Corte d'Assise le richieste del P. M. per l'uccisione della mondana

Tredici anni e 9 mesi al giovane che strangolò la ragazza di Milano

Pianto sommesso e senza speranza del padre dell'imputato - Alla lettura della sentenza era presente anche la fidanzata - Il giovanotto era affranto

Luigi Gramegna, in piedi, ascolta la sentenza (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 30 maggio.

Luigi Gramegna, il diciannovenne che strangolò la mondana Maria Maglia, è stato condannato a 13 anni, 9 mesi e 10 giorni di reclusione ed a 3 anni di internamento in una casa di salute. La Corte d'Assise ha emesso la sentenza dopo quasi quattro ore di camera di consiglio; al Gramegna ha riconosciuto la seminfermità mentale e le attenuanti generiche e gli ha negato l'attenuante della provocazione. Nella sostanza ha accolto le conclusioni del Pubblico Ministero che, nella sua requisitoria improntata ad un senso di larga umanità, aveva chiesto la condanna a 14 anni, cioè al minimo della pena prevista per i reati di omicidio volontario aggravato e di tentata violenza carnale.

Il giovane garzone di salumeria ha ascoltato la lettura della sentenza con gli occhi sbarrati ed il volto bianco. Non ha capito subito le parole del presidente dott. Simonetti e si è rivolto ad uno dei carabinieri che gli stavano vicino. «Quanti anni?» ha domandato. Nell'aula ancora in silenzio tutti hanno udito la sua voce, rauca per l'emozione. «Tredici» ha risposto il carabiniere. Le mani di Luigi Gramegna — mani grosse, gonfie, sproporzionate al resto del corpo — hanno avuto una contrazione, quasi volessero afferrarsi al parapetto del recinto. Poi il ragazzo si è lasciato cadere sulla sedia.

Suo padre si è fatto largo fra la gente e, mentre la Corte ed il pubblico si allontanavano, ha cercato di abbracciarlo. Piangeva. E' un contadino, lavora nell'Oltrepò Pavese; e contadini sono i genitori della donna uccisa, accanto ai quali è stato seduto sulla stessa panca in un angolo dell'aula, durante le tre udienze del processo. Il figlio lo guardò senza dir nulla, fino a quando i carabinieri gli misero i ferri ai polsi e lo condussero via; allora il padre ha raccolto una vecchia borsa di tela cerata e se ne è andato a testa bassa. Una ragazza lo seguiva, accasciata dai singhiozzi: era la fidanzata del garzone, forse era venuta a Milano animata da una assurda speranza.

La mattinata era stata dedicata all'arringa di uno dei difensori, l'avv. Antonio Greppi; il secondo difensore, avvocato Gonzales, aveva rinunciato a parlare. Greppi ha sostenuto che Luigi Gramegna non uccise con premeditazione, né volontariamente: alla provocazione della mondana, che dopo averlo invitato nella sua casa, lo cacciò perché non voleva pagare tutta la somma richiesta, egli reagì con un furore che può esplodere unicamente in un individuo dalla psiche tarata.

«Il meccanismo di questo delitto — ha affermato — ed il comportamento del Gramegna sino al momento dell'arresto, svelano i segni di una personalità "deviata" privo di una normale capacità di volere. La perizia del prof. Vergani, lo psichiatra chiamato a far luce sulla mente del giovane, non deve essere presa in esame soltanto per definire la pena. Essa vale di più, spiega perché Gramegna uccise. L'imputato era in preda a una emotività patologica di tale intensità che qualsiasi evento improvviso lo poteva sconvolgere: il trillo di un campanello, una frase pronunciata con voce lacerante, una resistenza non prevista, un atteggiamento violento o ingiurioso. Afferrò alla gola la povera Maria Maglia e con quel gesto andò al di là delle sue intenzioni. Voleva spaventarla, farla tacere: le sue mani strinsero quasi automaticamente, per un impulso involontario che sfuggiva ad ogni controllo».

L'avv. Greppi ha escluso la premeditazione dell'omicidio. Inoltre il difensore ha negato che le indagini di polizia e l'istruttoria abbiano accertato il tentativo della violenza carnale: «Il giovane fu colto dalla crisi di ira davanti alla brusca accoglienza della donna non l'uccise perché ella gli si era negata. Questa accusa non è sostenuta in alcun modo da prove convincenti. Sul corpo di Maria Maglia non furono scoperte altre lesioni e ecchimosi che quelle sulla gola; soltanto un bottone della camicetta era strappato, ma basta quel bottone a incriminare l'imputato anche del reato di violenza? Del resto fu Maria ad invitare il giovane nell'alloggio di via Rubens ed a pattuire un accordo con lui: la sua offerta, di per sé, può venire interpretata come una forma di provocazione».

L'avv. Greppi ha invocato dalla Corte un giudizio generoso, in modo che Luigi Gramegna — ora cosciente e pentito del suo delitto — possa sperare in una redenzione. Il P. M. dott. Di Miscio non ha replicato all'arringa e i giudici popolari (fra i quali tre giovani donne) si sono ritirati alle 11,30 in camera di consiglio. Ne sono usciti verso le 15 con la sentenza.

g. n.

La nascita della nuova Unione

L'Associazione magistrati invita i giudici delle Corti all'unità

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 maggio.

(r. s.) Con l'intervento di numerosi magistrati di Cassazione e d'Appello di ogni regione d'Italia, si è riunita ieri mattina per la prima volta, nell'aula magna del palazzo di Giustizia, l'assemblea generale dell'«Unione dei magistrati delle corti» che raggruppa magistrati della Corti d'Appello e di Cassazione.

Al termine della discussione la nuova Unione ha affidato a un comitato direttivo provvisorio di 21 membri il mandato di predisporre lo schema dello statuto sociale; di promuovere lo statuto dei problemi che interessano la magistratura e la posizione dell'ordine giudiziario; di esaminare quali concrete possibilità esistano per una intesa con l'Associazione nazionale dei magistrati.

La costituzione della nuova «Unione magistrati delle corti» ha determinato oggi una presa di posizione dell'Associazione magistrati, il cui Presidente, dott. Vincenzo Chiappe, ha dichiarato: «La nostra associazione raccoglie, stretta intorno a sé, la grande maggioranza dei magistrati italiani di ogni funzione, dalle più alte alle meno elevate: gli aderenti alla progettata unione costituiscono una esigua minoranza e molti pensano di poter tenere il movimento nell'ambito della associazione».

«A questi aderenti — ha proseguito il dott. Chiappe — in onestà di intenti l'associazione darà tutta la sua comprensione persistendo nello studio e nella attuazione della riforma statutaria, che elimini alcuni inconvenienti e rafforzi l'armonica vita associativa. Gli altri che tendessero a creare la scissione o a restaurare posizioni sorpassate, si porranno senz'altro fuori dell'associazione, che continuerà per la sua strada, nell'obbiettivo interesse della funzione dei magistrati».

"Colpo di scena" al termine del processo alle Assise di Napoli

La Corte si ritira per la sentenza e dopo sette ore rinvia ogni decisione contro gli "amanti terribili"

Prima di emettere il verdetto, i giudici hanno ritenuto necessaria una nuova perizia: stabilire se i due gemelli nati in carcere all'imputata sono figli dell'amante o del marito poi assassinato

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 29 maggio.

«Colpo di scena», oggi, in Corte d'Assise, al termine del processo contro Ida Tuccillo e Vincenzo Dello Jacono, gli «amanti terribili» accusati di aver ucciso il marito della donna. La Corte si è ritirata in camera di consiglio per emettere la sentenza. Dopo sette ore di riunione, i giudici sono tornati in aula ed hanno annunciato il rinvio della decisione: prima del verdetto, una perizia ematologica dovrà accertare se i due gemelli nati in carcere sono figli della vittima (il marito assassinato) o dell'amante della Tuccillo.

Ida Tuccillo e Vincenzo Dello Jacono sono accusati di aver ucciso, la notte del 15 febbraio '58, a Palma Campania, Francesco Simonetti, marito della donna, e capostazione dello scalo ferroviario di Palma-San Gennaro. Il ferroviere fu massacrato a colpi di martello al cranio, vibratigli alle spalle mentr'egli, di ritorno dal lavoro, s'era seduto innanzi alla radio fumando tranquillamente una sigaretta, come faceva ogni sera prima di recarsi a dormire.

Per entrambi gli imputati, il Pubblico Ministero aveva chiesto la condanna all'ergastolo.

Alla tremenda conclusione della requisitoria, la Tuccillo era rimasta impassibile. Poi, come a voler nascondere quel suo atteggiamento, si era coperta il viso con uno sciallo nero. Incurante della precedente ampia confessione, essa aveva sostenuto d'essere estranea al delitto, compiuto — secondo lei — all'improvviso, e senza alcuna partecipazione sua, dall'amante. E coerente con tale linea difensiva, ha sempre tentato a presentarsi ventilla in tutto stretto.

Il Dello Jacono, invece, udendo la richiesta del Pubblico Ministero, insorse ed urlò: «Non sono un assassino!». La sua posizione difensiva è di ammettere, sì, la relazione con la moglie del Simonetti, ma di negare di essersi trovato in casa della Tuccillo, la sera del delitto, avendo egli rotto definitivamente ogni rapporto con la donna molto tempo prima. Anche lui, però, durante l'istruttoria aveva confessato, successivamente ritrattando.

Secondo i difensori dell'imputato, il Simonetti sarebbe stato vittima del «racket» ortofrutticolo, che voleva sbaragliarlo, sapendolo troppo bene informato di molte faccende. L'appiglio a questa tesi era dato dal fatto che il Simonetti, per guadagnare qualcosa oltre il magro stipendio di ferroviere, curava le pratiche per la spedizione di carri-merci inviati da vari esportatori. E fu per questo lavoro che scelse come «aiuto» il Dello Jacono.

Così nacque la relazione tra i due imputati. Spesso gli amanti s'incontravano in campagna o nell'abitazione di una cognata del Dello Jacono, Ermelinda, moglie di suo fratello Andrea, la stessa che spesso recapitava ai due le loro lettere. E nel piccolo paese, tutti vedevano e sapevano. Tutto questo viene ammesso dal Dello Jacono, ma egli si proclama innocente del delitto. Al termine della requisitoria grida: «State commettendo un errore! Attenti, giudici! Io posso guardarvi negli occhi tutti. Io posso guardare al centro degli occhi anche voi, signor Pubblico Ministero!».

Molta impressione fece ciò che dissero i figli della Tuccillo, Biagio e Antonio, due ragazzi di 18 e 9 anni, che vennero in aula senza rivolgere un solo sguardo alla madre. Biagio dichiarò che proprio il mattino della tragedia il Dello Jacono gli dette una lettera chiusa per la madre, domandogli alcune monetine perché comprasse delle caramelle. Era la lettera — secondo l'accusa — con cui il Dello Jacono avrebbe fissato alla donna l'appuntamento per il truglio agguato.

L'altro ragazzo, Antonio, narrò d'essersi svegliato quella notte per recarsi nel bagno. Passando per una stanza vide la mamma seduta vicino al Dello Jacono. Questi teneva un ferro in un braciere colmo di carboni accesi. Era forse l'arma usata per colpire a tradimento la vittima? Fu questo il dubbio che colse molti nell'aula, udendo quelle parole. E il presidente ricordò alla Tuccillo che in un suo confronto con l'amante lei aveva detto: «Tonio ci accusa». Ma la donna obiettò che voleva riferirsi ad una sua seconda figlia di secondo bambino sarebbe stato figlio dell'amante.

Una sola volta — durante le molte udienze tenutesi persino il giorno dell'Ascensione — la Tuccillo chiese di lasciare l'aula, e fu quando l'avv. Bernardo Giannuzzi Savelli analizzò tutte le sue responsabilità sfociate poi nel dramma.

Nella sua arringa Alfredo De Marsico, rappresentante la parte civile, chiese che si volesse fare l'esame del sangue ai due gemelli avuti in carcere dalla Tuccillo per accertare con un elemento sia pure orientativo se veramente essi fossero figli dell'ucciso. I due, chiamati Franco e Domenico, hanno tre anni e mezzo e sono ricoverati in un istituto.

Oggi dopo un ultimo intervento dell'on. Nicola Foschini la Corte si è ritirata. Prima il presidente ha chiesto ai due imputati, secondo la procedura, se avevano nulla da aggiungere. Lei ha detto che si «rimetteva alla giustizia». Lui ha gridato: «Sono vittima di una congiura e mi dichiaro pronto all'esperimento del siero della verità».

A sera tardi la Corte è uscita dalla Camera di consiglio. Il presidente ha letto il documento con cui si dispone la perizia ematologica sul primo figlio della Tuccillo e dei Simonetti, sulla madre, sui due gemelli e sul Dello Jacono per constatare se i gruppi sanguigni dei due bimbi nati in carcere sono gli stessi di quelli del figliolo avuto sicuramente dalla Tuccillo con il marito.

c. g.

Vincenzo Dello Jacono lascia l'aula delle Assise di Napoli dopo l'imprevisto rinvio del processo (Telefoto)

Protesta greca all'Italia per l'errore di un ufficiale

Aveva affermato che città elleniche sono abitate da albanesi

Roma, 30 maggio.

Il ministro degli Esteri greco ha convocato nei giorni scorsi il nostro ambasciatore ad Atene, Conti, al quale ha fatto, sembra in termini molto forti, le rimostranze del governo greco per il fatto che in un rapporto sull'Albania, preparato dall'Italia e consegnato al comando della Nato, sono considerate abitate da popolazione albanese alcune città della Macedonia come Jannina, Parga e Prevesa.

Sino a questa sera non si è registrata alcuna reazione ufficiale alla protesta greca, né sembra sia stata ancora accertata tra i diversi interessati la risposta da far pervenire alle autorità elleniche per i consueti canali diplomatici si è potuto apprendere ad ogni modo che il rapporto italiano, già fatto circolare negli ambienti della Nato, sarà quanto prima ritirato, anche perché non corrisponda al pensiero ufficiale del governo italiano.

Rimane che l'incidente è stato causato principalmente dalla incompetenza dell'ufficiale italiano incaricato di redigere il rapporto.

Alla festa degli alunni in una scuola elementare di Catania

Il Vescovo lascia sdegnato il teatrino perché alcune scolarette danzano in tutù

Il provveditore agli studi, monsignori e assessori comunali seguono subito il pessimo esempio - Usciti gli invitati, le bimbe, fra i 6 e i 7 anni, riprendono a mimare l'innocente fiaba - Lo spettacolo era stato già visto e approvato da un sacerdote

Catania, 30 maggio.

Il dott. Alfio Crimi, direttore del circolo didattico «G. Biscari» di Catania, aveva dato, tempo addietro, ad un gruppo di insegnanti della sua scuola l'incarico di preparare con gli alunni uno spettacolo per la festa di fine d'anno. N'era venuta fuori, dopo lunga e accurata preparazione, una graziosa fiaba musicale preceduta da un balletto affidato ad un gruppo di scolare di sei anni, della prima classe.

Tuttavia, poiché il direttore desiderava invitare alla cerimonia il vescovo della diocesi di Catania, mons. Guido Ventimiglia, e le maggiori autorità scolastiche, politiche e amministrative della città, ritenne opportuno sottoporre l'intero spettacolo alla supervisione del sacerdote ispettore di religione della stessa scuola. Il prete, dopo avere ritoccato leggermente il copione e assistito alla prova generale, diede la sua approvazione. Lo spettacolo poteva andare benissimo in scena.

Oggi era la gran giornata. Nel teatrino erano presenti il vescovo, il provveditore agli studi, monsignori e assessori comunali, e naturalmente la folla dei genitori e degli alunni. Tutti si sentivano contenti e allegri. Dopo molti battimani si è alzato il sipario e le piccole ballerinette in candidi tutù hanno iniziato la danza provata e riprovata per tanto tempo e per la quale si attendevano scroscianti applausi e magari la richiesta del bis.

Ma non ci sono stati né applausi né bis; anzi non c'è stato neppure tutto il balletto. Il vescovo, di fronte ai candidi e vaporosi tutù delle bambine di sei-sette anni, si è coperto il volto con le mani, dicendo: «Questo no, questo no». Dopo di che si è alzato e ha lasciato il teatrino, seguito subito dal provveditore agli studi e poi dai monsignori e dagli assessori comunali.

Stupore e smarrimento generale. Il direttore della scuola, passato il primo momento di sorpresa, si è alzato e rivolto alle maestre, ai genitori, ai bambini ha detto con voce forte «Lo spettacolo continua!». E lo spettacolo è proseguito, riprendendo l'ultima parte del balletto e con l'intera fiaba musicale fra molti applausi e richiesta di bis.

Il principe Bernardo d'Olanda colpito da poliomielite da virus

L'Aja, 30 maggio.

Il principe Bernardo d'Olanda è stato colpito da poliomielite da virus mentre si trovava per un breve soggiorno a Bergenstock, nei pressi di Lucerna, ed ora è ricoverato nella clinica universitaria di Utrecht. Non appena informata della grave malattia del consorte, la regina Giuliana è infatti partita per la Svizzera con un aereo reale, con cui il principe è stato riportato in patria. Le condizioni di Bernardo, che ha 48 anni, parevano in un primo tempo gravi. Dopo il ricovero nella clinica di Utrecht il principe era infatti sistemato sotto la tenda ad ossigeno.

Ma questa sera il malato appare notevolmente migliorato. La febbre, fino a ieri molto alta, è scesa. I medici ritengono che la crisi, sebbene acuta, sarà superata senza gravi complicazioni. Che lo stato del paziente non dia allarme è dimostrato dal fatto che la regina Giuliana è partita egualmente per il Belgio, dov'era attesa per una visita ufficiale di quattro giorni con la figlia Beatrice.

Suicida un giovane danese bocciato all'esame di guida

Copenaghen, 30 maggio.

Un giovane ventenne si è suicidato perché bocciato per la terza volta all'esame di guida di automobile. Nel darne notizia la polizia ha dichiarato che il giovane (di cui non viene precisato il nome) era caduto in uno stato di profonda depressione a seguito di questa nuova bocciatura.

In carcere a Palermo l'ufficiale accusato dalla bella vedova Tandoj

Impressione ad Agrigento dopo l'arresto

Il ten. di p. s. Zurria (Tel.)

Agrigento, 30 maggio.

L'arresto del tenente di P. S. Mario Zurria su ordine del Procuratore militare della Repubblica di Palermo, generale Marcianta, ha suscitato viva emozione ad Agrigento.

L'arresto dell'ufficiale di P. S., il cui nome venne fatto anche in riferimento alle indagini sul «caso Tandoj», sarebbe in relazione con il furto avvenuto nella notte tra il 26 ed il 27 gennaio 1960 nei locali della sezione guardie di P. S. di Agrigento. In quella circostanza vennero asportati dalla cassaforte sei milioni e 400 mila lire in biglietti di banca ivi depositati per il pagamento del personale della sezione.

Un mese fa venne denunciato ed arrestato, sotto l'imputazione di peculato militare aggravato, il maresciallo di P. S. Giuseppe Colapinto, attualmente rinchiuso nel carcere militare di Palermo.

Il tenente Mario Zurria, nato a Catania nel 1920, è sposato e padre di due figli. Recentemente era stato trasferito alla sezione guardie di P. S. di Trapani e successivamente a Vibo Valentia alla dipendenza dell'XI Zona di Reggio Calabria.

La vedova del commissario Tandoj, ucciso la sera del 30 marzo ad Agrigento, nel corso di un interrogatorio presso l'ufficio del Procuratore della Repubblica, aveva accusato il tenente Zurria quale responsabile della morte del marito. In seguito a tale accusa, Lelia Tandoj era stata denunciata per calunnia doppiamente aggravata.

Al tenente Zurria, che ha prestato servizio per circa dieci anni presso la P. S. di Agrigento, si rimproverava un tenore di vita sproporzionato ai suoi mezzi. Il recente trasferimento sembra fosse stato adottato proprio per por fine a tali dicerie. Tradotto ieri sera a Palermo, ed associato alle carceri militari, egli è stato rinchiuso in una cella isolata.

Il difensore del maresciallo Colapinto chiederà probabilmente la scarcerazione del suo cliente per non aver commesso il fatto. Il sottufficiale, infatti, era stato incriminato per il furto dei sei milioni e mezzo dalla cassaforte della caserma di P. S., della quale era consegnatario.

Presentati altri due libri sulle professioni moderne

Milano, 30 maggio.

Gianandrea Gavazzeni e Gio Ponti hanno presentato stasera al Circolo della stampa i libri «Il Musicista e il Cantante» di Vincenzo Buonassisi e «l'Architetto» di Franco Nasi, ultimi due usciti nella nota collana di inchieste «Il Barsaglio» edita da Vallecchi e dedicata alle professioni nella vita moderna.

Nella collana appariranno prossimamente fra gli altri i volumi sul «Diplomatico» di Paolo Monelli; «l'Industriale» di Giovanni Giovannini; «Il soldato» di Gino Nebiolo; «l'Indossatrice» di Clara Grifoni e «Il perito industriale» di Tino Neirotti.

AIX-LES-BAINS
week-end dei torinesi
Grande Casino
Roulette - Boule - Baccarà
Treno ai quaranta
«la società di DEAUVILLE e CANNES»
nei meravigliosi alberghi
Splendide - Royal
Excelsior - Astoria
Amministrazione S. Andrée e P. Passeron
week-end di Pentecoste
SABATO 4 GIUGNO
PRANZO DI GALA
ALTA MODA PARIGINA
nuova collezione
NINA RICCI
Corse - Golf 18 buche
Tiro al piccione - Sports nautici

ZURLETTI
riparazioni di orologeria
per la Clientela esigente

Dott. P. ADLER - Specialista
Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2
Ore 9-12, 15-20; fest. 10-12; tel. 45-688

SIST
Via Po 2 - Telefono 47-578
RAGIONIERI
COMPUTISTI
CONTABILI
perfezionatevi su
operatrici automatiche

Poveretto!!! come soffre!!! si ostina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli che si trova in ogni farmacia a sole 150 lire.

una technicienne di
LANCÔME
Paris
esame gratuito della pelle
consigli su maquillage individuale trattamenti

presso la PROFUMERIA
PIERA GIACOBINO
Via Roma 238 - TORINO - Telef. 511.836
fino al 18 giugno

Italia RIVIERA di RIMINI Adriatico
LA GRANDE SPIAGGIA
Miramare - Rivazzurra - Marebello - Bellariva - S. Giuliano Mare
Rivabella - Viserba - Viserbella - Torre Pedrera

ALBERGHI E PENSIONI RACCOMANDATI

RIMINI città - Metato
Aquila d'Oro II
Palace Hotel II
Moderno II
Commercio III
RIMINI mare (S) Metato
Grand Hotel Lux
Excelsior Savoia I
Parco I
Ambasciatori I
Internazionale I
Mocambo I
Amati II
Stella d'Oro II
America Hotel II
Alba II
Augustus II
Coccinella (La) II
Columbia II
Continental II
Corallo II
Costa d'Oro II
De Londres II
Villa Adriatica II
Edera II
Jana - Attention II
Lido Suisse II
Milano II
Nuovo Nazionale II
Président II
Riviera Villa Rose II
Stella Polare II
Touring II
Villa Bianca II
Ada Hotel III
Reig III
Diamond III
Donna Mia III
Edera III
Europa III
Guarany III
Ingrid III
Jolie III
Marconi Spiaggia III
Nouvel Arcade III
Primaluna III
Paradiso III
Quisisana III
RIMINI mare (N) Metato
PENSIONI:
Argia Rita II
Clara II
Cristallo II
Embassy II
La Pista II
Riolano II
Stella d'Oro II
Stella Marina II
Torpedo II
Villa Marina-Brianza II
Ca' dei Fiori III
Elisa III
Darling III
Betty III
Masinelli III
Maria Grazia III
Maritima III
Paola III
Piccinelli III
MIRAMARE (S)
Hotel La Pineta II
Hotel Regina II
Hotel Sirena II
Hotel Tamanaco II
Hotel Impero III
Hotel Hollywood IV
Pensione Belvedere I
Pens. Anna III
Pens. Irene III
Pens. Florida III
Pens. Alba III
RIVAZZURRA (N)
Hotel de France II
Hotel S. Francisco II
Hotel Vela d'Oro II
Motel Caramia III
Pensione Adria III
Pens. Sanremo III
MAREBELLO (T)
Motel Villa del Parco II
Pensione Conchiglia III
S. GIULIANO MARE (S)
Motel delle Nazioni II
RIVABELLA (S)
Motel Costa del Sole III
Pensione Rivabella II
Pens. Chez Nous III
VISERBA (S)
Motel Zara II
Motel Kasbe III
Pensione Raimagnola II
Pens. Belvedere III
Pens. Colonia III
Pens. Carla III
Pens. Corallo III
Pens. Fergola Verde III
Pens. Alba III
Pens. Cinzia III
Pens. Edelweiss III
Pens. Paradiso III
VISERBELLA (I)
Motel Belvedere III
Motel Cigno III
Motel Piccolo Adoria IV
Pensione Diana II
Pens. La Familiare III
TORRE PEDRERA (S)
Hotel Graziella II
Hotel Olimpia IV
Pensione Ursinona II
Pens. Villa Fanny III
Pens. Milanese III
Pens. Emilia III
Pens. Conchiglia (La) III
Pens. Yasmini III
Per informazioni scrivere alle Direzioni degli alberghi o pensioni

TELEVISORI
E TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI
24 RATE
LOTTI
VIA MAZZINI 41
LOTTI VI SERVE MEGLIO
TELEVISORI CON GETTONIERA

ANNUNCI ECONOMICI

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p

(Continua da pag. 6)

VIA Medici vendiamo alloggi 1-3 camere, possibilità mutuo. Tel. 628-895

VIA Monginevro 263 bis, comodità tramviarie, vendesi appartamenti 1-2 camere tinello cucinetta e servizi. Consegna agosto, massime facilitazioni pagamento. Visita pomeriggio. Telefonare 793-067.

VILLE piccolissimi 4-12 camere giardino garage, altra pianura 14 camere 11.000 mq. giardino parco vendo. Telef. 852-576.

VILLETTA chalet 4 camere periferia Sassi urge vendere. Telef. 393-967.

ZONA Bernini ultimi signorili alloggi vende Com. FAI, Cavour 7. Tel. 525-821.

ZONA Cibrario, via Gaeta 6, vendesi direttamente alloggi 2-3-4 camere servizi. Finitura accurata pronti ottobre. Rivolgersi cantiere pomeriggio. 21689

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A rivoli piemontesi urge alloggetto comodo tram, cauzionando. Tel. 46-411.

ABBISOGNANO 1-2 camere cucinetta, possibilmente servizi. Referenze. Tel. 46-439

AFFITTERei alloggio signorile cinque sei camere, cucina, doppi servizi, massimo terzo piano. Telef. ore pasti 680-541.

AGENZIA Torres, telef. [illegible]417, cerca alloggetti piccoli da affittare, San Paolo.

ANZIANO Fiat cerca alloggetto 1-2 camere servizi. Telefonare 688-755.

ASTIGIANO ferroviere trasferito Torino cerca alloggetto. Telef. (Certali) 688-755

AVETTA cerca alloggi da affittare. Silvio Pellico 20, telefono 682-530. 453

CERCASI affittare locali magazzino seminterrati ingresso carrato m. 400 con uffici. Telefonare 518-130. A45869

CERCASI affitto locale industriale uso deposito alluminio circa 500 mq. con uffici possibilmente zona barriera Milano occupabile novembre. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5120 — Torino ». A46362

CERCASI autocimessa centrale capacità 100 macchine, intermediari, [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3314 — Torino ». A46590

CERCASI locale industriale mq. 300-600 zona Lingotto, Nizza no. Muncalieri. Telefonare ore pasti 680-960.

CERCO affittare casetta rustica abitabile periferia. Tel. [illegible] Rizzi, corso Re Umberto 128. A46695

CERCO affitto da luglio appartamento 3 o 4 stanze servizi preferibilmente precollinare giardino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9138 — Torino ». A46502

CERCO camera servizi centrale semicentrale termo. Telefonare 696-012.

CERCO in affitto settembre-ottobre alloggio tre camere cucina servizi termo centrale piano primo secondo zona tra corso Adriatico e Peschiera Crocetta. Telefonare 281-573 ore 13.30-15. A46553

PERSONA sola cerca camera vuota possibilmente primo piano. Tel. 888-677.

PIEMONTESI cercano una due camere, cucina, servizi. Tel. 551-516.

RAGAZZA distinta cerca camera tinello, casa signorile, intermezzi. Tel. [illegible]-133. A46199

SIGNORINA impiegata Municipio cercherebbe camera, cucina e servizi paraggi Mafalda. Telef. 777-620. A45597

SORELLE 60enni cercano alloggetto termosifone. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1180 — Torino ». A45994

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ABBIAMO [illegible] 10.000, 13.000, 15.000, 20.000. Secchi 14. Telefonare 46-411.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42. Telefonare 46-430. A47002

AFFITTANSI ampi negozi anche uso uffici e magazzini. Telefonare 786-925 ore pasti. A46513

AFFITTANSI centralissime due tre camere per ufficio. Telefonare 624-064.

AFFITTANSI centralissimi saloni mq. 530, piano primo, secondo, Saluzzo 29.

AFFITTANSI locale industriale rudate Moncalieri coperti mq. 1000 cortile mq. 500 impianti forza, luce, riscaldamento libero agosto. Telef. 651-073.

AFFITTANSI precollinare camera indipendente, terreno cintato, piccolo magazzino, tram. Telefonare 890-058. 64

AFFITTANSI uffici piano rialzato, magazzino seminterrato mq. 750, adiacenze centro. Telefonare 793-367. A45096

AFFITTANSI 4 camere servizi via Fantoli Randi 5, terzo piano.

AFFITTASI alloggio ammobiliato 3 camere più servizi. Telefonare 772-164.

AFFITTASI cascina 3 camere tinello cucinino servizi garage giardino, volendo cantina adatta laboratorio. Aeronautica. Telef. 790-220. A44541

AFFITTASI garage privato via Aosta. Telef. 629-900. 197

AFFITTASI locale mq. 96 libera subito. Telefono 270-632 via Bra 11.

AFFITTASI locale [illegible] mq. con cortile ingresso carrato. Telefonare 752-959.

AFFITTASI luglio panoramico Belgio, 2a camera, tinello, servizi, 16.000. Telefonare 891-851. A45824

AFFITTASI negozio e retro via Genova 64, eventuale facilitazione primi mesi locazione. Visita martedì, giovedì, sabato ore 10.30-12. 78

AFFITTASI [illegible] mq. 70 uso laboratorio [illegible] riscaldato annesso alloggio, Madonna Campagna. Telef. [illegible]

AFFITTASI ultra Finocchio locale mq. 200 ufficio garage. Telefonare 651-020.

AFFITTASI precollinare signorilissima cinque camere cucina doppi servizi aria condizionata ascensore isolamenti termoacustici. Telef. 83-516. A45576

CERCO affittare camera tinello servizi qualsiasi zona. Tel. 585-963.

COLLINA dietro Superga affitto preferibilmente persone soli due camere cucina, uso. Telefonare 680-121.

CORSO Casale affittansi locali 100 e 50 mq. pianoterreno Tel. 890-418 ore ufficio.

LOCALE luminoso mq. 60, retro, servizi, adatto negozio, , ufficio, deposito vendita. Via Pisa. Telefonare 515-879

LOCALE uso magazzino laboratorio 150 mq., telefono, forza, luce, termo, cam [illegible]. Tel. 553-736, 754-853. A46977

LOCALI uso negozi, uffici, magazzino, affittansi, vendonsi via Pietro Giuria 19, pomeriggio. 24035

MAGAZZINO deposito negozio 60 mq., cantina, affitto, Via Principe Tommaso 21. Telefonare 650-121. A46779

PRECOLLINARE 4 [illegible] ter mobilio libero. Disastro, dall'anno 18. 610

PRINCIPE Tommaso 6 affittasi bellissimo ufficio 4 vani libero subito, telefonare 44-447 22488

TRASPORTI celeri con camioncini città provincia. Principe Tommaso 12. Telefono 60-564. 12342

ZONA centralissima affitto piccoli-grandi alloggi, studi, abitazioni, società. Telefonare 524-911 ore ufficio A46174

SAN Remo appartamento in villa indipendente con giardino proprio centro lagosti 100 metri Matuzia Fuca 4 camere, ammobiliato affittasi stagione o vendesi; altre 3 camere. Telefonare 380-800

VICINANZE Persosa affittasi alloggetto ammobiliato stagione, altra Valsesia. Telef. 870-057. A46954

VICINANZE Persosa, vendesi terreno, casetta villeggiatura, impresa costruisce 3 locali 2.000.000. Tel. 870-057.

40 km. Torino alta collina alloggetto confortevole con campagna affittasi stagione. Telefonare 82-017 ore pasti.

8 A.I.B. e STAB. CLIM. L. 100 p.p

ACCELIO, Sestri Albergo Lumina. Ristorante ideale, cucina rinomata, riserva grotte, camini, Giugno pensione 1800, completissima. A46654

ALASSIO, Casa Piera, via Veneta 115, riva mare, centrale. Ville ultimo, ristrutturate Telefonare 42-269. A44850

ALASSIO, Da Renato, via dell'Oro, camere con pensione ottimo trattamento. Giugno 1600, luglio 1800, agosto 2000.

ALBISOLA Albergo Kursaal, Tel. 141. Tutti comforts vicino mare, tranquillo. Riduzioni giugno. A43317

ALBISOLA Capo pensione «La Rondine» trattamento familiare, prezzi modici, stagionali. 24638

ALBISOLA Marina soggiorno vicino mare, giardino. Giugno 1200. Tel. 595-412.

BELLARIA, Hotel Splendid Piccadilly, sul mare, modernissimi, prezzi modici. Interpellateci. 24548

BELLARIA, Pensione Ambasciana. Gestione Peroni. Ampia spiaggia. Bassa stagione 1100. Interpellateci. 24426

BELLARIA, Pensione Everest, centrale, sul mare, zona spiaggia, bassa stagione 1250, alta stagione 1700-2000. Tutto compreso. 23218

BELLARIA Pensione Gabicino, vicinissima spiaggia, confortevolissima, ottimo trattamento. Prezzi modici. 24546

BELLARIA, Pensione Zanzini, bassa stagione 1100, alta 1500-1600. Completissima

BELLARIA Villa Bossi familiare, ottimo trattamento, giugno 1000, luglio 1600.

BELLARIA Villa Garden, familiare, tranquilla, giugno 1100, luglio 1700 completissime. 24701

BELLARIA, Villa Maria Pia, via Po 10, vicinissima spiaggia ottimo trattamento, giugno settembre 1100, luglio 1500, agosto 1600. A44428

CATTOLICA Albergo delle Rose, via Bologna, tutti comforts, giugno 1400, luglio agosto 1800. 24438

CATTOLICA Hotel Boston al mare, moderno, camere con tutti comforts, doccia WC. 24703

CONFORTEVOLE [illegible] Riposo, per signore servizi modernissimi, 60 km. da Torino, posizione incantevole, prezzi modicissimi. Montep Ruero (Cuneo).

IGEA Marina Rimini albergo Esperia, 50 metri mare, vasto giardino, silenziosa. Interpellateci. A43561

IGEAMARINA Pensione Pineta, sul mare, prima quindicina luglio sconti speciali. 24648

LAIGUEGLIA, Pensione Hotel Continentale, nuova costruzione vicino mare privato 1800. 24814

LAVAGNA, vicino Rapallo, villa Ilaria soggiorno tranquillo, servito agli spessi.

LOANO, Hotel Bristol, nuova costruzione, ascensore, cucina, giardino. Giugno 1800.

LOANO, Pensione Milione, vicino mare ampia terrazza, Giugno-settembre facilitazioni massime, bambini. Interpellateci.

MIRAMARE Rimini Pensione Zanzini vicinissima mare giugno 1200, luglio 1700, agosto 1800 tutto compreso. 24917

NOLI, « La Palma » moderna pensione familiare. Spiaggia propria, facilitazioni famiglie. A46597

PIETRALIGURE, Nuovissimo Albergo Bristol, via Ballisti. Massimi comforts Tranquillità. Prezzi propaganda. Interpellateci. A46597

PIETRALIGURE Pensione Nino, giardino. Prezzi convenienti, posizione ottima, spiaggia propria. Prenotate. 24837

RICCIONE Hotel Altamira, vicinissimo mare, centrale, 15-6, 15-7, facilitazioni.

RICCIONE Hotel Calypso, [illegible] mare, modernissimo, tranquillo, ottimi mezzi. Interpellateci. 24863

RIMINI Centro Nouvel Arcadi Hôtel, Regina Elena 32, sulla spiaggia. Interpellandoci trascorrerete giugno, 12 luglio e dal 21 agosto confezionate [illegible] soggiorno. 24706

RIMINI Internationale Hôtel, prospiciente mare, spiaggia privata, ascensore, ogni comforts. 24755

RIMINI Lido pensione « Ariosto » nuova centralissima in [illegible] vista mare, telefono, acqua calda, fredda.

RIMINI Marebello, Pensione Gemella, vicinissima mare. Giugno-settembre 1200 complessivo. 24855

RIMINI pensione Soleggiorno, maggio-giugno 1200 tutto compreso. Vicinissima mare. 23925

RIMINI, Pensione Fiorella, familiare, cucina romagnola, confortevole tranquillità, prezzi modici. 24189

RIMINI, Pensione Giuliana, vicinissima mare, soggiornandovi diventerete amici. Interpellateci. A44837

RIMINI, Pensione Sabrina, Maggio giugno 1100 tutto compreso. Vicino mare.

RIMINI, Pensione Silvana, giugno 1000, luglio agosto prezzi reclamistici. Interpellateci. A44818

RIMINI Torrepedrera, [illegible] Ideal sulla spiaggia. Comforts. Pensione completa. Giugno-settembre 1850, luglio-agosto 2300 Telefonare 38-305. 24704

SANREMO prenotatevi soggiornerete villa « Pensione George », Solaro 21, 83-104, giardino, solarium, parking. 24883

VARAZZE, « Lanterna », ottimo trattamento familiare. Giugno 1300. Telefono 77-688. Prenotatevi. A46698

VARAZZE, Pensione Argentina, 50 metri dal mare. Confortevole, ottimo trattamento. A46653

VENTIMIGLIA rinomata Pensione al mare giugno 1600, luglio 1800, agosto 2300 compresa adiacente spiaggia riservata.

VISERBA Pensione Florida, sul mare, trattamento ottimo. Parcheggio. Prezzi modici. 24436

VISERBA, Pensione Ines, giugno settembre 1000, luglio agosto 1500. Direttore Mazzavillarita. 24545

VISERBELLA, Pensione Villa dei Fiori, sul mare, veramente confortevole. Interpellateci. 24706

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

A Chieri collegio maschile « Tonello » accetta alunni ricevuto esito promozione esami riparazione [illegible] riservata. Telefono 2555. A40364

ABBISOGNANDO impiego perfezionate, istituto Greglia, Cernaia 22, contabilità meccanografia, dattilografia, stenografia, complemeter. 146

ALLA Blossom aesthetic International School con una accurata preparazione, e un insegnamento concreto, conseguirete il diploma di estetiste massaggiatrici per una professione indipendente e altamente qualificata. Corsi diurni e serali. Via Lagrange 10. Telefonare 47-470. 60

ALL'ISTITUTO Dina 1° giorno iniziano corsi estivi stenografia, dattilografia, complemetria, lingue, paghe-contributi Lezioni individuali preparazione esami Via Roma 254, telef. 50-354. 21743

FREQUENTANDO rapidi corsi complemeter, avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Complemeter. via Cavour 1. 1966

INGLESE corsi advanced, intermediate, elementary corsi estivi 3 settimane minimo, Miss Friend, 188 Chesterton Road, Cambridge (programmi gratuiti). A46804

MAWA, un anno, una garanzia. Scuola internazionale meccanicistica; periodo prova gratuito, impiego assicurato frequentando corsi diurni e serali. Giolitti 5. Telefono 534-653. 20797

PER nuove richieste d'impiego si iniziano celeri corsi di dattilografia, stenografia, calcolo meccanico. Orario facoltativo dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 22. [illegible] Istituto Stadium via della Rocca 14. Tel. 86-655, Torino.

RIST. Ad insegnare moderno tecnica moderna, con calcolatrici automatiche integrali preparazione steno-dattilografia, contabilità, lingue. Via Po 2, tel. 47-872.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A ballare insegna distinta signora, corso 8, Martino 8, telefono 512-028.

CORRISPONDENTE e traduttore in lingua francese inglese eseguirebbe lavori domicilio o impiego fisso, anche lavori privati. Tel. [illegible]. A45783

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A distinti offro signorile ammobiliata una cucina, unico inquilino. Telef. 585-313.

A ottimi prezzi ammobiliate centrali volendo pensione familiare. Tel. 518-679.

AFFITTASI ammobiliata a distinto stabile. Comunità, Zona Statuto. Tel. [illegible]-987

AFFITTASI ammobiliata acqua corrente uscio soli. Serietà. Telefonare 56-346

AFFITTASI camera ammobiliata unici mensile e due letti. Telef. 56-133.

AFFITTASI Vittorio-Vinzaglio, camera, matrimoniale uso cucinino indipendente uomo. Telefonare 42-778. A47102

AFFITTO bellissima camera ammobiliata in alloggio signorile. Telef. 44-911.

BELLA matrimoniale affittasi tutti comforts, volendo pensione. Castelli, corso San Martino 4. A46705

BELLISSIMA due lettini affittasi con pensione. Telef. 53-388. A45147

CENTRALISSIMA elegante camera salotto, volendo matrimoniale, comforts, distinzione, serietà. Telefonare 688-798 ore 13.30-15 e 522-321 dopo 19. A46195

PIAZZA Solferino a serio impiegato affitta camera ammobiliata. Tel. 519-053.

PIED-à-terre indipendentissima signorile libera subito, Rivarolo, Sant'Anselmo 13

PORTA Nuova affittasi camera matrimoniale, uso cucina, indipendente. Telefonare 697-926. A44544

13 DOMANDE IMPIEGO L. 60 p.p.

AMMINISTRATORE compitoso commerciale carattere nazionale scopo miglioramento occuperebbesi adeguatamente. Esperienza organizzativa, personale, cui ecc. Scriverci « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A44404

AUTISTA 26enne, auto propria, 5.a ginnasio, referenziato, pratico ufficio rappresentanze cerca adeguata sistemazione. Tel. 296-206 ore ufficio. A44536

(Continua a pag. 10)

CHI COMPRA **cotone** HA SEMPRE RAGIONE

perchè il Cotone
è più forte
è più economico
è più igienico
ed è naturale

AFFITTASI tettoia aperta mq. 300 circa zona Mercati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3093 — Torino ».

ALLOGGIO ammobiliato signorilmente precollinare panoramico, terrazzo, giardino 3 km. Porta Nuova filo-tranviarie. Telefonare 81-926. A46695

[illegible] 20 (zona Porta Palazzo) affittansi negozi nuovi con alloggio. 411

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imballi, garanzie, telefonare 372-652, Conti. A43870

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzatissimi automezzi, prezzi modici. Assito. Telefonare 682-590, 682-370. 453

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imballi. Garanzia, conservana, preventivi. Telef. 396-220. Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI città, Italia centro-settentrionale, massimi autofurgoni, personale specializzato risparmierete. Gioi, telefono 21-098. 128

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-733 Cigolini. T4481

BARRIERA Milano affitta subito 2 camere servizi separati. Telef. 46-499.

CAIROLI 12, adatti ufficio laboratorio 100 mq., garage termosifone. Visitati pertinata. A46366

CASA rustica locali vari tettoia 1500 mq. cintati. Corso Casale 404. 411

CENTRALISSIMI locali signorili servizi preferibilmente ufficio laboratorio. Cesare Battisti 15. 411

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p

A Varazze ultra nuovissimo appartamentino ammobiliato luglio-agosto, vicinissimo spiaggia, vista incantevole. Telefonare 585-313. A46082

BARCHECCHIA affitto vendo 4 camere servizi. Telefonare 793-512, Torino.

CESANA Torinese, Monti della Luna, vendesi villetta, magnifica posizione panoramica, telefonare 890-754 o scrivere « Pubblicità Stampa 6136 — Torino ».

COLLINA fortunato comodità antichissima proprietà cerca affitto giugno, agosto, appartamentino mobiliato. Telef. 46-946 ore ufficio. A45837

LAIGUEGLIA affittasi agosto, settembre tre locali servizi sei letti. Bacia, casa Lella villaggio balneare. A46832

LAIGUEGLIA affittasi giugno-luglio villetta sul mare. Telefonare 791-837.

PER stagione estiva affittasi Pecco Argentina villa ammobiliata: camera letto radio soggiorno tinello cucinino bagno, ampio terrazzo e giardino, spazzo a convenirsi. Telefonare Perosa 82-80

PINETA Aronzano vendiamo lotti per costruzione ville-condomini. Gabetti, XX Settembre 17. 216

SANREMO vicinanze mare affittasi giugno ammobiliato 2 stanze servizi accessorio. Telefonare 772-806. A45796

VENDESI Pegli panoramico appartamento 10 vani, doppi servizi dilazionando. Telef. 383-878. A46820

ALBISOLA Capo pensione «La Rondine» trattamento familiare, prezzi modici, stagionali. 24638

ALBISOLA Marina soggiorno vicino mare, giardino. Giugno 1200. Tel. 595-412.

BELLARIA, Hotel Splendid Piccadilly, sul mare, modernissimi, prezzi modici. Interpellateci. 24548

BELLARIA, Pensione Ambasciana. Gestione Peroni. Ampia spiaggia. Bassa stagione 1100. Interpellateci. 24426

BELLARIA, Pensione Everest, centrale, sul mare, zona spiaggia, bassa stagione 1250, alta stagione 1700-2000. Tutto compreso. 23218

BELLARIA Pensione Gabicino, vicinissima spiaggia, confortevolissima, ottimo trattamento. Prezzi modici. 24546

BELLARIA, Pensione Zanzini, bassa stagione 1100, alta 1500-1600. Completissime

BELLARIA Villa Bossi familiare, ottimo trattamento, giugno 1000, luglio 1600.

BELLARIA Villa Garden, familiare, tranquilla, giugno 1100, luglio 1700 completissime. 24701

BELLARIA, Villa Maria Pia, via Po 10, vicinissima spiaggia ottimo trattamento, giugno settembre 1100, luglio 1500, agosto 1600. A44428

CATTOLICA Albergo delle Rose, via Bologna, tutti comforts, giugno 1400, luglio agosto 1800. 24438

CATTOLICA Hotel Boston al mare, moderno, camere con tutti comforts, doccia WC. 24703

L'UOMO VICTOR INIZIA LA GIORNATA SORRIDENDO

La qualità dei prodotti VICTOR ed il loro particolare profumo sano, fresco e pulito, rendono piacevole all'uomo l'inizio della giornata. Il bagno, la toeletta, l'operazione barba si trasformano in appuntamenti graditi: si diventa di buon umore, ci si sente meglio, giovani freschi e in piena forma.

L'UOMO VICTOR
- *ha gusti sani e sportivi*
- *sente la bellezza del vivere all'aria aperta*
- *è elegante ma con semplicità, senza stravaganze ed ostentazioni*
- *è ottimista, dinamico e sicuro*
- *ma soprattutto l'uomo VICTOR sa di fresco e di pulito.*

VICTOR PROFUMI E PRODOTTI DI LINEA MASCHILE

VINAVIL ADESIVO
flacone rosso - collante inodoro e atossico che non sporca e non si appiccica alle mani. Per legno, ceramica, vetro, cuoio, stoffa, carta e cartone.
Gr. 100 netti L. 150
PRODOTTI RHODIATOCE

VINAVIL APPRETTO
flacone blu - Prezioso alleato nella stiratura. Resiste al lavaggio ravviva i colori non ingiallisce
Gr. 150 netti L. 250
GRUPPO MONTECATINI

VINAVIL due prodotti preferiti da anni nell'industria in nuove confezioni per la casa.

voi girate solo una manopola e candy automatic fa da sola tutto il vostro bucato

Candy

Candy Automatic è la lavatrice veramente **tutta automatica** perchè: carica l'acqua, scalda, lava, scarica l'acqua sporca, sciacqua, asciuga ed alla fine si ferma da sola, pulitissima e pronta per un altro bucato

Il tamburo rotante in acciaio inossidabile col suo doppio movimento alternato assicura una lavatura perfetta e una più lunga conservazione della biancheria.

grazie alla posizione brevettata dell'oblò potete aprire lo sportello per aggiungere altri capi, interrompendo **automaticamente** la lavatura, e senza che esca una sola goccia d'acqua.

Con soli 17 litri d'acqua lava addirittura 5 chili di bucato

lire **178.000** a 220 Volt

AUTOMATIC

off. mecc. Eden Fumagalli - monza

garanzia 60 F

CRONACHE DELLO SPORT

Nel Giro successo a sorpresa di un italiano ex-primatista mondiale su pista

Deludono gli scalatori nella tappa del Cervino e sul traguardo a quota 2024 vince Kazianka

Nencini secondo e Anquetil terzo a Cervinia - Gaul, lo specialista della montagna, non è riuscito a portare l'attacco decisivo - Il vincitore, un cremonese di lontana origine polacca, era scappato a Torino con Temosin, Fontana e Vanzella - Ad un certo punto aveva 14' di vantaggio - Hoevenaers conserva la maglia rosa davanti a Massignan staccato di 1'27" ed a Nencini in ritardo di 2'

(Dal nostro inviato speciale)

Cervinia, 30 maggio.

Il Giro d'Italia si è divertito a regalare una grossa sorpresa: sul traguardo di Cervinia, a quota 2024 m., non ha vinto uno scalatore e non ha vinto nemmeno un atleta famoso: ha vinto — giungendo solo — Aldo Kazianka, gregario di Gaul, un ragazzo che ha già ventinove anni, con scarsi capelli in testa, un tipo distinto, educato, ben lontano insomma dall'immagine dell'uomo rude che ci si sarebbe aspettati all'arrivo di una arcigna tappa di montagna. Kazianka, italiano puro sangue nato a Oremona (il cognome che suonava oggi un po' strano sulla bocca dei nostri tifosi giunge da una lontana discendenza polacca), sembrava destinato a seguire la carriera del padre, medico farmacista in un piccolo centro della Lombardia. Si laureò il fratello, e Aldo allora cambiò idea, si dedicò al ciclismo. Fu un buon dilettante, ottenne diversi successi su pista, due volte conquistò un primato del mondo sui cinque e sui dieci chilometri, su strada ottenne molti successi. Passato professionista, la sua vena sembrò inaridirsi. Anni senza uno sprazzo di luce. Voleva abbandonare lo sport attivo ed aiutare il padre, divenuto nel frattempo padrone d'albergo a Milano. Ma ci ripensò: in fin dei conti, valeva la pena continuare. Una vittoria finalmente, nel '58, in Spagna. Poi, il trionfo di oggi.

Ecco chi è, in brevissimi cenni, l'atleta che si è imposto a Cervinia, precedendo di 2' e 47" Nencini, Anquetil, Massignan, Hoevenaers e Gaul, di 4' e 58" Carlesi, Delberghe, Ronchini e Giamondi, ed infliggendo distacchi ancora più forti agli altri campioni, come Van Looy arrivato a 8' e 47", come Pambianco a 7' e 12", come Defilippis a 8' e 47", come Poblet a 10' e 15", come Baldini e 18' e 30", in una giornata per lo meno un po' strana, nella quale la battaglia tra gli assi ha avuto soltanto pochi accenni, terminando in una specie di «match» pari che ha permesso a Hoevenaers di conservare la maglia rossa del più bravo in classifica.

Una giornata — dicevamo — un po' strana. Perché, logicamente, non bisogna credere che, di punto in bianco, il gentile sig. Kazianka si sia trasformato in uno scalatore eccelso, capace di dominare il resto dei concorrenti al Giro. E' avvenuto invece che il mancato farmacista, insieme con Temosin, Fontana e Vanzella, si è messo in fuga dopo appena una cinquantina di km. di corsa, a Torino, là dove la strada, veneziosene già dal Pino, gira a Sassi diretta a Chivasso. Il tentativo sembrava assolutamente innocuo, poiché i quattro protagonisti inmentavano in classifica generale distacchi disastrosi. Ed il gruppo dei «grandi» si disinteressò così della faccenda, lasciando che Kazianka e compagni conquistassero un vantaggio di entità ciclisticamente astronomica, 14 minuti e più, cronometrati quasi all'attacco della salita di Cervinia.

Sulla rampa lunga ed estenuante, rotta però qua e là da tratti di pianura sufficienti a riprendere fiato, la corsa si divide, per così dire, in due. Davanti i quattro, dietro gli altri, i campioni. Davanti, Kazianka sbrigò presto la partita, staccò i suoi compagni, coraggiosamente insistendo verso il trionfo. Dietro, si spinsero all'offensiva Adriaenssens, Stablinski e Van Meenen. Il terzetto, sorretto dallo slancio di Adriaenssens, riuscì gli assi, sceso naturalmente rinunciare ad avvicinarsi a ragionevole distanza dai quattro fuggitivi. Parve, ad un certo punto, che dovesse essere Adriaenssens il grande protagonista della prova, ed invece Gaul, allorché la vetta era ancora lontana oltre venti chilometri, scattò con la decisione dei bei tempi. Lì per lì, diede l'impressione di marciare a vele spiegate, parve il Gaul delle giornate migliori. Acciuffò Van Meenen, stremato di forze, poi raggiunse Adriaenssens e Stablinski. Poi, la formidabile macchina umana s'inceppò, perse il ritmo. La strada si snodava appunto per uno di quei tratti di piano, e Nencini e Hoevenaers vennero a piombare sui lussemburghese. Quindi al drappello si aggiunse Anquetil, quindi ancora Massignan.

Verso Valtournanche la tappa s'inerpicava su un altro strappo secco e duro. L'occasione era buona perché Gaul partisse di nuovo all'offensiva, ma Charly — vuoi perché giocasse al risparmio, vuoi che anche lui non si sentisse l'energia sufficiente, vuoi infine che intendesse favorire il compagno di squadra Kazianka — rimase calmo. Solo Adriaenssens cedette, stanco del tentativo operato in precedenza, gli altri restarono tutti con Gaul e la pattuglia, composta — ripetiamo — da Nencini, da Hoevenaers, da Massignan e da Anquetil, si limitò a passare davanti a Vanzella, a Tomasin e Fontana, legorati componenti della pattuglia che per così lungo tempo era stata all'avanguardia. Kazianka restò avanti, bene avanti, ormai imprendibile. I fuoriclasse, i grandi favoriti del Giro, nella fase finale vennero su quasi al piccolo trotto e Nencini si tolse il gusto di conquistare in volata il secondo posto, quasi a dimostrazione del suo ottimo attuale grado di forma.

Soltanto Pambianco e Van Looy, tra i migliori, accusarono ritardi importanti, gli altri campioni si trovarono pressocché al completo nelle posizioni di pochi minuti. E la classifica generale rispecchia stasera l'estrema incertezza di una situazione che non vuole chiarirsi: Hoevenaers è sempre Maglia rossa, ed è Massignan che gli segue più da vicino a 1' e 27", quindi stanno Nencini a 2', Delberghe a 3' e 5', Anquetil a 5' e 45", Gaul a 7' e 39". Proprio Gaul, tra tutti, è stato il più deludente, ha attaccato, ma senza continuazione, la sua offensiva è stata rintuzzata con relativa facilità. Si potrebbe essere tentati di sostenere che il lussemburghese ha perso oggi l'occasione di vincere il Giro, specie ricordando i cinquantotto chilometri della tappa a cronometro di giovedì nella quale Anquetil dovrebbe rimoneggiare. La non brillante prova fornita oggi da Gaul, una prova quasi timida e sbiadita, su un percorso però che non si addiceva del tutto alle sue possibilità di arrampicatore puro, induce a far dimenticare la tappa del Gavia. Sarà bene invece ricordarla, questa tappa. Per noi, Gaul non ha mancato perso. Piuttosto il lussemburghese, oggi, ha scoperto che non c'è soltanto Anquetil ad ostacolargli il passo verso il trionfo. Ci sono anche i «nostri», ci sono anche gli italiani. In prima fila, Massignan e Nencini.

Il Giro continua, cerca ogni giorno una chiarificazione, di giorno in giorno la rimanda. Aspetta una sorpresa. La sorpresa avverrà forse domani? Saint Vincent-Milano, 225 chilometri con il Passo della Serra. Nessuna difficoltà. Ma si è visto ormai che le difficoltà servono a poco: è la sorpresa che conta.

Gigi Boccacini

ORDINE D'ARRIVO: 1) **Kazianka**, 176 Km. in 5 ore 4'50", media Km. 34,660; 2) Nencini a 2' e 47"; 3) Anquetil; 4) Massignan; 5) Hoevenaers; 6) Gaul, tutti con il tempo di Nencini; 7) Carlesi a 4' e 58"; 8) Delberghe; 9) Ronchini; 10) Giamondi, tutti con il tempo di Carlesi; 17) Van Looy a 8' e 47"; 32) Pambianco a 7' e 12"; 33) Defilippis a 8' e 47"

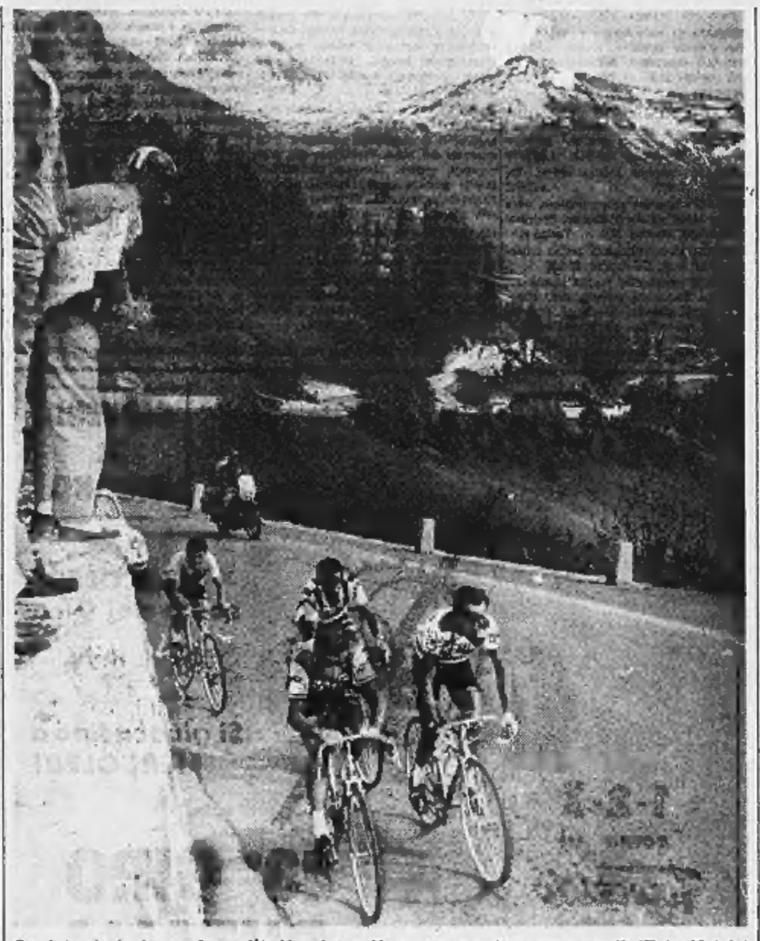
CLASSIFICA GENERALE: 1) **Hoevenaers**, 54 ore 10'11"; 2) Massignan a 1' e 27"; 3) Nencini a 2'; 4) Delberghe a 2'02"; 5) Anquetil a 2' e 46"; 6) Gaul a 3' e 39"; 7) Pambianco a 4' e 47"; 8) Carlesi a 4' e 58"; 9) Ronchini a 5' e 10"; 10) Van Looy a 7' e 12"; 11) Adriaenssens a 8' e 12"; 12) Coletto a 8' e 14"; 26) Poblet a 30'35"; 30) Defilippis a 31'35"; 33) Baldini a 34'28"; 109 e ultimo) Domanicali a 2 ore 38'07"

Orario dei passaggi della Saint Vincent-Milano

Oggi si disputa la tappa St. Vincent-Milano di Km. 225. Ecco l'ora dei probabili passaggi nelle varie località, calcolando una media di Km. 38. Partenza ore 10,45; Pont St. Martin 11,23; Ivrea 11,50; Passo della Serra (Gr. Fr. della Montagna) 12,09; Biella 12,37; Gattinara 13,32; Novara 14,14; Magenta (rif.) 14,48; Melegnano (Tr. Vol.) 16,05; Milano 16,40.

Il campo sportivo «Franco Cesare» in corso Vercelli a Torino, verrà inaugurato il 2 giugno con un incontro di calcio tra una squadra mista granata e la «Leure Rosse»

Il vincitore Aldo Kazianka sorride all'arrivo della faticosa tappa Asti-Cervinia



Gaul (a destra) con Anquetil, Nencini e Hoevenaers sulla rampa finale (Foto Moisio)

Soddisfatti i rivali di Gaul

Le speranze di Massignan, Nencini e Hoevenaers - Una grande folla ha incitato i corridori nei tratti più duri del percorso

(Dal nostro inviato speciale)

Cervinia, 30 maggio.

Una folla enorme ha seguito le fasi finali della prima tappa alpina del Giro sui tornanti da Châtillon a Cervinia. Tutti si attendevano una lotta scatenata tra i grandi della classifica ed una conferma delle doti di scalatore di Charly Gaul. L'arrivo isolato del modesto Kazianka e il «match pari» tra i principali protagonisti del Giro, giunti al traguardo nella stessa linea, hanno costituito una delusione per la maggior parte del pubblico.

Gli applausi, gli incitamenti (e anche le spinte) a Kazianka si sprecavano, mentre veniva chiesto alle macchine del seguito il nome del biondo ragazzo che se ne veniva su in seconda posizione, col volto stremato per la fatica. «Chi è?». «Fontana». Il pubblico, avuta l'informazione indispensabile, intonava il coro del «forza Fontana». Ma veniamo ora a quelli che avrebbero dovuto essere i protagonisti della corsa, tralasciando Addo Kazianka, che della Asti-Cervinia, è divenuto protagonista per caso. Gastone Nencini, secondo al traguardo, è soddisfattissimo di come sono andate le cose: «Questa era la tappa di Gaul: secondo l'opinione generale — ha detto il leader dei bianconeri. — Avere neutralizzato l'offensiva di Charly è il massimo risultato a cui potevamo aspirare.

D'accordo con questo giudizio sono Anquetil e la maglia rosa Hoevenaers, il quale è convinto di poter tenere la insegna del primato almeno fino alla cronometro di giovedì. Tutti poi annettono notevole importanza al lieve ritardo subito da Carlesi e Ronchini e a quello più sensibile di Van Looy, tutti e tre colti di sorpresa dagli attacchi di Gaul e della risposta di Nencini, Hoevenaers e Anquetil.

Soddisfazione vivissima in casa della Legnano per il buon piazzamento che ha permesso al giovanissimo Massignan di balzare al secondo posto nella graduatoria generale: «Sono contento di come vanno le cose — ha detto il ragazzo veneto —, tanto però molte la tappa di domani e specialmente la prova a cronometro di giovedì. Poi, una volta arrivato nel Veneto, mi troverò a casa e spero mi sarà più facile difendermi in attesa che le montagne mi consentano di passare al nuovo all'attacco».

g. p.

Totocalcio: i «tredici» (che sono 33) vincono 3 milioni 946 mila lire ciascuno; i «dodici» (2636) 119 mila 500 lire. Colonna vincente: 2-1-1; x-x-1; 1-1-1; x-x-x-x.

Totip: ai «dodici» (che sono 5) spettano L. 1.496.954 ciascuno; agli «undici» (66) L. 113.565; ai «dieci» (934) L. 7847. Colonna vincente: 2-2; 1-x; 2-x; 1-x; x-1; 2-x.

Il torneo notturno degli assi, tradizionale gara bocciofila torinese giunta alla 17ª edizione, avrà inizio questa sera alle 21 al Parco Michelotti.

Sul campo del Canale si incontrano stasera, alle 21,15, i juniores del Barcellona (quarti al torneo di Canale) contro i dilettanti della Brandarix-Gazzino.

Il torneo di tennis riservato ai giocatori classificati fino a +15,2 e non classificati organizzato dal Circolo «La Stampa» che si svolge a Torino sui campi di piazza Zara nei giorni 3-4-5 giugno sta ottenendo un lusinghiero successo di adesioni. Sono in palio il trofeo triennale «La Stampa», altre coppe e numerose medaglie.

Con l'Alessandria scompare dalla serie A una delle più gloriose squadre di calcio

I grigi hanno lottato tenacemente per sfuggire alla retrocessione, ma la sconfitta subita dall'Inter ha segnato la loro sorte - Tra i cadetti il Novara si avvicina alla salvezza

Il Campionato è giunto ad un punto tale della sua lunga marcia, che, dopo quanto è stato fatto ed è stato scritto, più poco ci rimane da dire su molti dei suoi problemi principali. Siamo alla penultima tappa del torneo. Il primo, il secondo, il terzo posto della classifica stanno nelle mani della Juventus, della Fiorentina e del Milan, e l'ordine più non può cambiare. Al quarto posto è risalita l'Inter.

Anche il problema della promozione è per i due terzi risolto: col Lecco in testa, e col Torino ad una lunghezza di distanza. Da risolvare rimane puramente il problema della terza unità promovenda. Sono in lotta Catania e Triestina.

In fatto di retrocessione, anche qui nella Divisione maggiore il verdetto è stato emesso per i due terzi. Condannato da tempo era il Genoa. L'altro ieri, a condividerne la sorte è scesa l'Alessandria, battuta sul suo campo per tre reti a due dall'Internazionale. A decidere chi debba essere la terza retrocedenda, sono l'Udinese, con 27 punti, ed il Palermo con 26. I friulani sono attesi nella capitale, dalla Roma; i palermitani riceveranno in casa propria la Juventus.

L'Alessandria, si diceva. E' caduta lottando, combattendo. Da parecchio e svariato tempo si trovava in pericolo. Si può dire che, raramente nel corso della stagione, essa si sia mossa dalle turbolente acque della zona del pericolo. Una forte attrezzatura — una attrezzatura che la potesse portare più in alto, anche solo verso il centro della classifica — non la possedeva. Come spesso succede a chi già si trova in difficoltà, fu bersagliata da disgrazie e da contrattempi di ogni tipo. Produsse, nel corso della lotta — in realtà lo aveva già prodotto prima — sviluppo, diremmo, un elemento, un attaccante provvisto di eccellenti doti tecniche, Rivera. Giovanissimo, questi, aveva bisogno di venire lanciato lentamente e gradatamente all'ambiente duro e forte delle competizioni maggiori. Costretta dalla disperata situazione in cui si trovava, la società dovette ricorrere ai suoi servizi con continuità. E corse il rischio di «bruciarlo», come si dice in gergo sportivo. Verso il termine, Rivera cedette, come un virgulto debole ad immaturo. Sarà più saldo l'anno prossimo.

La povera Alessandria non è nuova alla Divisione dei Cadetti. L'ha già conosciuta in altri tempi. Per chi il passato non dimentica, la sua retrocessione rappresenta però sempre una sfida, un dolore. L'Alessandria fu, in passato, una delle cittadelle del calcio nostro. Con Vercelli, Novara, Casale fece parte di quel quadrilatero piemontese che ed un dato momento, quando non era ancora il soldo a comandare, sfidò e resse all'assalto delle grandi città. Crollato alfine il quadrilatero stesso, Alessandria rimase nella storia come un centro di produzione forte, spontaneo, genuino. Quel vecchio «Campo del Cristo», su cui il fango regnava sovrano, era un generatore di elementi tecnici, specializzati nel gioco su terreni pesanti. Chi scrive ricorda gli elementi che egli attinse pag le nostre rappresentative dell'undici dei grigi, in quelli che furono definiti i tempi d'oro del calcio italiano: Adolfo Baloncieri, Gioanin Ferrari, Luigi Bertolini, Renato Cattaneo, Elvio Banchero, Edoardo Avalle, Luigi Milano, e tanti e tanti altri. Ricorda il giorno in cui, dopo anni di lotta, riuscì alla Squadra Nazionale italiana di battere per la prima volta l'Austria, a San Siro. Il tempo era infame, ed il terreno pesantissimo. Lesionatosi uno dei titolari, venne mobilitato, all'ultimissima ora Banchero, fra lo scetticismo generale. Improvvisamente. Come mezz'ala destra. Come uomo da fango. E Banchero, accanto a Mezza ed a Ferrari, fece quel giorno una gran partita. Non acquistava elementi dal di fuori, a quel tempi, l'Alessandria. Produceva in proprio, e, se mai cedeva ad altri, vendeva per turare le falle della cassa. Era una scuola tecnica di valore, come lo furono «i lungo l'Internazionale ed il Padova. Ora che la traversia economiche mettono in difficoltà chi non possa contare su grandi incassi o su mecenati di grido, fa pena vederti andar giù, squadra della città dalle paglie: vederti ancora una volta riprendere la lotta per tornar su. «Nessun maggior dolore...». Chi ti ha conosciuto allora, non può dimenticarti così.

C'è un'altra pietra di quel quadrilatero che abbiamo menzionato, che resta per rimanerti accanto, l'anno prossimo: il Novara. Domenica, se la spunta in casa, si salva. Bisogna che tutto si coalizzi contro di esso, perché cada. Forza, vecchia fortezza di una volta!

Vittorio Pozzo

Sulla pista di Indianapolis

Rathmann primo nella «500 miglia»

Indianapolis, 30 maggio.

Alla «500 miglia» di Indianapolis hanno partecipato 33 concorrenti. Il successo è toccato al «vecchio» Jim Rathmann, che è riuscito a superare in un finale emozionante Rodger Ward, vincitore dell'ultima edizione della «500 miglia». Ward ha rallentato leggermente negli ultimi giri a causa di noie ad un pneumatico e facile è stato per Rathmann batterlo sul traguardo, sia pure con lieve distacco.

Terzo si piazzava Goldmisch, poi, nell'ordine, Eddie Johnson, Lloyd Ruby, Bob Veith, Schorty Templeman e Bill Tingelstad. La media oraria stabilita dal vincitore sulle 500 miglia è stata di km. 223,260, nuovo primato della gara.

La Juventus in Sicilia si prepara alla gara di Palermo

La Juventus, che in questo campionato era stata una sola volta in ritiro e precisamente a Villar Perosa alla vigilia dell'incontro con la Spal allora capolista (terza giornata) è partita in anticipo per la Sicilia. I bianconeri devono giocare a Palermo una partita decisiva per le sorti dell'undici rosanero e dell'Udinese tuttora in lotta per la retrocessione. Anche essi se non hanno alcun interesse in classifica, vogliono ugualmente impegnarsi secondo le leggi dello sport.

La comitiva bianconera è giunta ieri a Taormina, dopo esser giunta all'aeroporto catanese con l'aereo di linea decollato dalla Malpensa.

I juventini, il 2 giugno, sosterranno a Catania una seduta di preparazione. In un primo tempo era in programma un incontro amichevole ma il Catania è impegnato nella gara per la promozione e non vorrà affaticare i suoi atleti.

Le quotazioni nelle Borse

TORINO

	27	30
VALORI DI STATO		
Redimibile 3½%	75 85	75 85
» 1965	75 75	75 75
Ricostruz. 1936	71 50	71 50
Ricostruz. 5 %	105 60	105 60
» 1955	105 50	105 50
Redimibile 3½%	98 50	98 50
» 1961	100 80	100 80
» 1962	100 70	100 70
» 1963	98 70	97 10
» 1964	86 60	87 —
Ricostruz. 5 %	100 57	100 50
» 1952	100 47	100 40
Ed. Sard. 5 %	100 12	100 10
Pr. R. 3% Trieste	100 20	100 20
Pr. R. 5% Fr. M.	100 50	100 50
B.I.R. 5% 1952	101 85	101 85
» » 1953	101 95	101 95
» » 1954	101 85	101 85
» » 1955	101 85	101 95
» » 1956	102 10	102 10
» » 1957	102 40	102 35
» » 1958	101 60	101 60
» » 1959	101 95	102 05
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 3½%	100 60	100 60
» 1948 4%	103 10	102 50
» 1949 4%	102 60	102 60
» 1950 4%	102 50	102 50
» 1951 4%	104 —	103 95
» 1952 5%	101 95	101 95
» 1953 5%	101 95	101 95
» 1954 5%	101 85	101 95
» 1955 5%	101 85	101 95
» 1956 5%	102 10	102 10
» 1957 5%	102 40	102 35
» 1958 5%	101 60	101 60
» 1959 5%	101 95	102 05
Edison 5% 1962	102 25	102 25
» 1963	104 —	103 40
Fiat 5% '61	105 75	105 75
Fiat 5% '62	104 —	103 40
Fiat 5% '63	103 70	103 70
Fiat 5% '64	103 —	103 —
Fiat 5% '65	103 —	103 —
Fiat 5% '66	103 —	103 —
Fiat 5% '67	103 —	103 —
Fiat 5% '68	103 —	103 —
Fiat 5% '69	103 —	103 —
Fiat 5% '70	103 —	103 —
Fiat 5% '71	103 —	103 —
Fiat 5% '72	103 —	103 —
Fiat 5% '73	103 —	103 —
Fiat 5% '74	103 —	103 —
Fiat 5% '75	103 —	103 —
Fiat 5% '76	103 —	103 —
Fiat 5% '77	103 —	103 —
Fiat 5% '78	103 —	103 —
Fiat 5% '79	103 —	103 —
Fiat 5% '80	103 —	103 —
Fiat 5% '81	103 —	103 —
Fiat 5% '82	103 —	103 —
Fiat 5% '83	103 —	103 —
Fiat 5% '84	103 —	103 —
Fiat 5% '85	103 —	103 —
Fiat 5% '86	103 —	103 —
Fiat 5% '87	103 —	103 —
Fiat 5% '88	103 —	103 —
Fiat 5% '89	103 —	103 —
Fiat 5% '90	103 —	103 —
Fiat 5% '91	103 —	103 —
Fiat 5% '92	103 —	103 —
Fiat 5% '93	103 —	103 —
Fiat 5% '94	103 —	103 —
Fiat 5% '95	103 —	103 —
Fiat 5% '96	103 —	103 —
Fiat 5% '97	103 —	103 —
Fiat 5% '98	103 —	103 —
Fiat 5% '99	103 —	103 —
Fiat 5% '00	103 —	103 —
Fiat 5% '01	103 —	103 —
Fiat 5% '02	103 —	103 —
Fiat 5% '03	103 —	103 —
Fiat 5% '04	103 —	103 —
Fiat 5% '05	103 —	103 —
Fiat 5% '06	103 —	103 —
Fiat 5% '07	103 —	103 —
Fiat 5% '08	103 —	103 —
Fiat 5% '09	103 —	103 —
Fiat 5% '10	103 —	103 —
Fiat 5% '11	103 —	103 —
Fiat 5% '12	103 —	103 —
Fiat 5% '13	103 —	103 —
Fiat 5% '14	103 —	103 —
Fiat 5% '15	103 —	103 —
Fiat 5% '16	103 —	103 —
Fiat 5% '17	103 —	103 —
Fiat 5% '18	103 —	103 —
Fiat 5% '19	103 —	103 —
Fiat 5% '20	103 —	103 —
Fiat 5% '21	103 —	103 —
Fiat 5% '22	103 —	103 —
Fiat 5% '23	103 —	103 —
Fiat 5% '24	103 —	103 —
Fiat 5% '25	103 —	103 —
Fiat 5% '26	103 —	103 —
Fiat 5% '27	103 —	103 —
Fiat 5% '28	103 —	103 —
Fiat 5% '29	103 —	103 —
Fiat 5% '30	103 —	103 —
Fiat 5% '31	103 —	103 —
Fiat 5% '32	103 —	103 —
Fiat 5% '33	103 —	103 —
Fiat 5% '34	103 —	103 —
Fiat 5% '35	103 —	103 —
Fiat 5% '36	103 —	103 —
Fiat 5% '37	103 —	103 —
Fiat 5% '38	103 —	103 —
Fiat 5% '39	103 —	103 —
Fiat 5% '40	103 —	103 —
Fiat 5% '41	103 —	103 —
Fiat 5% '42	103 —	103 —
Fiat 5% '43	103 —	103 —
Fiat 5% '44	103 —	103 —
Fiat 5% '45	103 —	103 —
Fiat 5% '46	103 —	103 —
Fiat 5% '47	103 —	103 —
Fiat 5% '48	103 —	103 —
Fiat 5% '49	103 —	103 —
Fiat 5% '50	103 —	103 —
Fiat 5% '51	103 —	103 —
Fiat 5% '52	103 —	103 —
Fiat 5% '53	103 —	103 —
Fiat 5% '54	103 —	103 —
Fiat 5% '55	103 —	103 —
Fiat 5% '56	103 —	103 —
Fiat 5% '57	103 —	103 —
Fiat 5% '58	103 —	103 —
Fiat 5% '59	103 —	103 —
Fiat 5% '60	103 —	103 —
Fiat 5% '61	103 —	103 —
Fiat 5% '62	103 —	103 —
Fiat 5% '63	103 —	103 —
Fiat 5% '64	103 —	103 —
Fiat 5% '65	103 —	103 —
Fiat 5% '66	103 —	103 —
Fiat 5% '67	103 —	103 —
Fiat 5% '68	103 —	103 —
Fiat 5% '69	103 —	103 —
Fiat 5% '70	103 —	103 —
Fiat 5% '71	103 —	103 —
Fiat 5% '72	103 —	103 —
Fiat 5% '73	103 —	103 —
Fiat 5% '74	103 —	103 —
Fiat 5% '75	103 —	103 —
Fiat 5% '76	103 —	103 —
Fiat 5% '77	103 —	103 —
Fiat 5% '78	103 —	103 —
Fiat 5% '79	103 —	103 —
Fiat 5% '80	103 —	103 —
Fiat 5% '81	103 —	103 —
Fiat 5% '82	103 —	103 —
Fiat 5% '83	103 —	103 —
Fiat 5% '84	103 —	103 —
Fiat 5% '85	103 —	103 —
Fiat 5% '86	103 —	103 —
Fiat 5% '87	103 —	103 —
Fiat 5% '88	103 —	103 —
Fiat 5% '89	103 —	103 —
Fiat 5% '90	103 —	103 —
Fiat 5% '91	103 —	103 —
Fiat 5% '92	103 —	103 —
Fiat 5% '93	103 —	103 —
Fiat 5% '94	103 —	103 —
Fiat 5% '95	103 —	103 —
Fiat 5% '96	103 —	103 —
Fiat 5% '97	103 —	103 —
Fiat 5% '98	103 —	103 —
Fiat 5% '99	103 —	103 —
Fiat 5% '00	103 —	103 —
Fiat 5% '01	103 —	103 —
Fiat 5% '02	103 —	103 —
Fiat 5% '03	103 —	103 —
Fiat 5% '04	103 —	103 —
Fiat 5% '05	103 —	103 —
Fiat 5% '06	103 —	103 —
Fiat 5% '07	103 —	103 —
Fiat 5% '08	103 —	103 —
Fiat 5% '09	103 —	103 —
Fiat 5% '10	103 —	103 —
Fiat 5% '11	103 —	103 —
Fiat 5% '12	103 —	103 —
Fiat 5% '13	103 —	103 —
Fiat 5% '14	103 —	103 —
Fiat 5% '15	103 —	103 —
Fiat 5% '16	103 —	103 —
Fiat 5% '17	103 —	103 —
Fiat 5% '18	103 —	103 —
Fiat 5% '19	103 —	103 —
Fiat 5% '20	103 —	103 —
Fiat 5% '21	103 —	103 —
Fiat 5% '22	103 —	103 —
Fiat 5% '23	103 —	103 —
Fiat 5% '24	103 —	103 —
Fiat 5% '25	103 —	103 —
Fiat 5% '26	103 —	103 —
Fiat 5% '27	103 —	103 —
Fiat 5% '28	103 —	103 —
Fiat 5% '29	103 —	103 —
Fiat 5% '30	103 —	103 —
Fiat 5% '31	103 —	103 —
Fiat 5% '32	103 —	103 —
Fiat 5% '33	103 —	103 —
Fiat 5% '34	103 —	103 —
Fiat 5% '35	103 —	103 —
Fiat 5% '36	103 —	103 —
Fiat 5% '37	103 —	103 —
Fiat 5% '38	103 —	103 —
Fiat 5% '39	103 —	103 —
Fiat 5% '40	103 —	103 —
Fiat 5% '41	103 —	103 —
Fiat 5% '42	103 —	103 —
Fiat 5% '43	103 —	103 —
Fiat 5% '44	103 —	103 —
Fiat 5% '45	103 —	103 —
Fiat 5% '46	103 —	103 —
Fiat 5% '47	103 —	103 —
Fiat 5% '48	103 —	103 —
Fiat 5% '49	103 —	103 —
Fiat 5% '50	103 —	103 —
Fiat 5% '51	103 —	103 —
Fiat 5% '52	103 —	103 —
Fiat 5% '53	103 —	103 —
Fiat 5% '54	103 —	103 —
Fiat 5% '55	103 —	103 —
Fiat 5% '56	103 —	103 —
Fiat 5% '57	103 —	103 —
Fiat 5% '58	103 —	103 —
Fiat 5% '59	103 —	103 —
Fiat 5% '60	103 —	103 —
Fiat 5% '61	103 —	103 —
Fiat 5% '62	103 —	103 —
Fiat 5% '63	103 —	103 —
Fiat 5% '64	103 —	103 —
Fiat 5% '65	103 —	103 —
Fiat 5% '66	103 —	103 —
Fiat 5% '67	103 —	103 —
Fiat 5% '68	103 —	103 —
Fiat 5% '69	103 —	103 —
Fiat 5% '70	103 —	103 —
Fiat 5% '71	103 —	103 —
Fiat 5% '72	103 —	103 —
Fiat 5% '73	103 —	103 —
Fiat 5% '74	103 —	103 —
Fiat 5% '75	103 —	103 —
Fiat 5% '76	103 —	103 —
Fiat 5% '77	103 —	103 —
Fiat 5% '78	103 —	103 —
Fiat 5% '79	103 —	103 —
Fiat 5% '80	103 —	103 —
Fiat 5% '81	103 —	103 —
Fiat 5% '82	103 —	103 —
Fiat 5% '83	103 —	103 —
Fiat 5% '84	103 —	103 —
Fiat 5% '85	103 —	103 —
Fiat 5% '86	103 —	103 —
Fiat 5% '87	103 —	103 —
Fiat 5% '88	103 —	103 —
Fiat 5% '89	103 —	103 —
Fiat 5% '90	103 —	103 —
Fiat 5% '91	103 —	103 —
Fiat 5% '92	103 —	103 —
Fiat 5% '93	103 —	103 —
Fiat 5% '94	103 —	103 —
Fiat 5% '95	103 —	103 —
Fiat 5% '96	103 —	103 —
Fiat 5% '97	103 —	103 —
Fiat 5% '98	103 —	103 —
Fiat 5% '99	103 —	103 —
Fiat 5% '00	103 —	103 —
Fiat 5% '01	103 —	103 —
Fiat 5% '02	103 —	103 —
Fiat 5% '03	103 —	103 —
Fiat 5% '04	103 —	103 —
Fiat 5% '05	103 —	103 —
Fiat 5% '06	103 —	103 —
Fiat 5% '07	103 —	103 —
Fiat 5% '08	103 —	103 —
Fiat 5% '09	103 —	103 —
Fiat 5% '10	103 —	103 —
Fiat 5% '11	103 —	103 —
Fiat 5% '12	103 —	103 —
Fiat 5% '13	103 —	103 —
Fiat 5% '14	103 —	103 —
Fiat 5% '15	103 —	103 —
Fiat 5% '16	103 —	103 —
Fiat 5% '17	103 —	103 —
Fiat 5% '18	103 —	103 —
Fiat 5% '19	103 —	103 —
Fiat 5% '20	103 —	103 —
Fiat 5% '21	103 —	103 —
Fiat 5% '22	103 —	103 —
Fiat 5% '23	103 —	103 —
Fiat 5% '24	103 —	103 —
Fiat 5% '25	103 —	103 —
Fiat 5% '26	103 —	103 —
Fiat 5% '27	103 —	103 —
Fiat 5% '28	103 —	103 —
Fiat 5% '29	103 —	103 —
Fiat 5% '30	103 —	103 —
Fiat 5% '31	103 —	103 —
Fiat 5% '32	103 —	103 —
Fiat 5% '33	103 —	103 —
Fiat 5% '34	103 —	103 —
Fiat 5% '35	103 —	103 —
Fiat 5% '36	103 —	103 —
Fiat 5% '37	103 —	103 —
Fiat 5% '38	103 —	103 —
Fiat 5% '39	103 —	103 —
Fiat 5% '40	103 —	103 —
Fiat 5% '41	103 —	103 —
Fiat 5% '42	103 —	103 —
Fiat 5%

ANNUNCI ECONOMICI

12 DOMANDE IMPIEGO L. 60 p.p.

(Continua da pag. 9)

DICIANNOVENNE stenodattilo veloce complomerista referenziata, occuperebbesi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9094 — Torino ». A46133

DICIOTTENNE bella presenza pratica lavori ufficio referenze cerca seria occupazione. Telef. 671-852. A46185

DIRIGENTE amministrativo, giovane, esperienza completa, doti organizzativa, esaminerebbe serio proposto adeguata occupazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1134 — Torino ». A46

ESPERIENZA contabilità lavori e amministrativi offresi impresa. Serietà e referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1153 — Torino ». A45604

ESPERTO magazziniere prodotti agricoli ottimo contabile offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1172 — Torino ». A45703

FISARMONICISTA abile violino conoscenza lingue offresi orchestra complesso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3151 — Torino ». A46517

GEOMETRA 22enne militesente, offresi. Telefonare 694-688. A45883

GIOVANE ragioniere, militesente, primo impiego, pratico paghe contributi, serio, volenteroso, riservatissimo, occuperebbesi. Telef. 564-566. A45672

GIOVANE 18enne serio IV geometri offresi subito qualsiasi impiego. Telefonare 858-340 ore 19-21. A46160

PRATICISSIMA paghe e contributi offresi presso ditta. Telefonare 585-729.

PRATICISSIMA ufficio contabilità paghe stenodattilografa corrispondente impiegherebbesi anche saltuariamente. Telefono 293-979. A45015

RAGIONIERE trentunenne piemontese, esperienza decennale tutti rami contabili amministrativi, per miglioramenti economici offresi seria importante azienda. Disposto eventualmente anche viaggiare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3120 — Torino ». A46231

RAGIONIERE 24enne, contabilità generale carico scarico, magazzino, fatturazione, discreta stenodattilo, offresi subito. Telefonare 773-722. A45382

RAGIONIERE 24enne, presenza, distinzione, auto, disposto trasferirsi, offresi. Tel. 555-205. A45797

STENODATTILOGRAFA 18enne veloce bella presenza offresi presso seria ditta. Telefonare 675-105. A44543

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

A corrispondente inglese perfetta preferibilmente già pratica esportazione offre adeguata sicura sistemazione primaria industria torinese. Domande manoscritte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 0159 — Torino ». A45929

ABILE tagliatrice modellista cerca industria confezioni femminili. Telefonare 31-404. A45497

ALBERGO Helvetia, Alassio, cerca segretaria conoscenza lingue. Età, referenze, pretese. 14813

ANALISTA chimico per acciaieria cercasi. Indicare pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3330 — Torino ».

ASSUMESI da seria ditta commercio 16-17enne veloce dattilografia e scrittura. Manoscrivere: « Pubblicità Stampa 368 — Torino ». 560

ASSUMESI per industria meccanica Torino magazziniere, distributore utensili, ordinato, preciso, preferibilmente proveniente industria meccanica o commesso negozi ferramenta. Libero servizio militare. Età massima 30 anni. Scrivere dettagliando posti occupati e periodi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9158 — Torino ». A45834

AUTISTA-A Francia unica personale insegnante tecnico. Inutile presentarsi se non abilitato ispettorato Motorizzazione Civile. Telefonare 70-825 Torino.

CAPO collaudo carrozzerie veramente abile assumerebbe importante complesso industriale. Richiedesi esperienza quinquennale del ramo. Specificare posti occupati, età, pratiche. Assoluta riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1182 — Torino ». A45901

CAPO reparto presse per stampaggio particolari di carrozzeria assumerebbe importante complesso industriale con almeno 5 anni di esperienza. Specificare età, pretese, posti occupati, referenze controllabili. Assoluta riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1182 — Torino ».

CERCASI da stabilimento vicinanze Torino giovane energico pratico acquisti materiali siderurgici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9137 — Torino ». A45739

CERCASI ragazza bella presenza 16-17 anni per ufficio commerciale. Tel. 518-542

CERCASI ragazza quindicenne seria possibilmente conoscenza pratiche automobilistiche. Telefonare 769-832. A45419

CERCASI signorina pratica ufficio. Telefonare 47-580. A47602

CERCASI signorina primo impiego, alla pratica lavori ufficio 25-35enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 380 — Torino ».

CERCASI stenodattilografa primo impiego 25-18 anni. Telefonare 42-866.

CERCASI viaggiatrice facilità parola conoscenza biancheria corredo, vitto alloggio ottimo mensile. Rivolgersi Unione, Albergo Rebecchino, via Nizza 19.

IMPIEGATO giovane militesente cerca stabilimento periferia Torino per lavoro amministrativo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5156 — Torino ». A46441

IMPORTANTE azienda commerciale macchine utensili cerca elemento qualificato massimo quarantenne per contatti clientela e responsabilità settore. Occorre conoscenza inglese ed tedesco adeguata preparazione tecnica. Dettagliare referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3321 — Torino ». A44662

IMPORTANTE complesso industriale assumerebbe capo reparto costruzioni stampi particolari di carrozzeria esperienza quinquennale del ramo. Specificare età, posti occupati, pretese, referenze controllabili. Inutile scrivere senza requisiti richiesti. Riservatezza assoluta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1182 — Torino ».

IMPORTANTE società cerca perfetta corrispondente francese orario limitato buone condizioni. Telefonare 31-978.

INDUSTRIA assume signorina corrispondente perfetta pratica contabilità lavori ufficio, libera subito. Scrivere « Pubblicità Stampa 3137 — Torino ».

PRIMARIA pelliccieria cerca giovanissima aiuto [illegible] alla bella presenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3329 — Torino ». A44685

RAGIONIERA stenotastilo esperta tenuta verifiche contabilità fatturazione bilancio mansioni segretaria, assume stabile commercialista. Scrivere, indicando generalità complete posti occupati [illegible], a « Pubblicità Stampa 9131 — Torino »

SIGNORINA pratica conteggio paghe cercasi per industria metallurgica. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

SIGNORINA stenodattilografa velocissima, presenza, buona cultura, pratica lavori ufficio, cercasi da importante società nazionale. Scrivere dettagliando età e curriculum vitae a: « Pubblicità Stampa 365 — Torino ». 24534

SOCIETA' industriale cerca corrispondente stenodattilografa perfetta conoscenza francese, Bella presenza. Precisare età, referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 370 — Torino ». [illegible]

STUDIO architettura unica sita geometra o disegnatore. Indicare referenze e requisiti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8098 — Torino ». A46181

Totosport

GIOVEDI 2 GIUGNO

MERCOLEDI sosta del Giro

Si giuoca fino a MERCOLEDI

1-2-X come al Totocalcio

43° GIRO D'ITALIA

Tappa a cronometro della Brianza

IL RISULTATO VERRA' TRASMESSO DALLA RAI GIOVEDI SUL SECONDO PROGRAMMA ALLE 18,30

DITTA industriale assume subito signorina praticissima [illegible] anche meccanizzata e [illegible] ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3137 — Torino ». A46346

ELETTROTECNICO perito praticissimo lavorazioni microelettriche svolgimento trasformatori ed resistenze elettriche già collaudate, assume industria specializzata. Referenze ample. Telef. 333-704. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 1212 — Torino ». A47134

ESTETISTE: professione facile elegante redditizia. Assumiamo previo corso preparatorio. Arjam, Malteotti 31, telefono [illegible] 22851

GRANDE Società desiderando preparare quadri nuova organizzazione, assume anche limitato numero elementi, da avviare carriera redditizia carriera ispettiva, in possesso seguenti requisiti: buona cultura, distinti, pratici trattazione affari, lunga residenza Torino, militesenti, liberi da impegni. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 251 — Torino ». 369

IMPORTANTE industria vernici sintetici [illegible] chimica esperto smalteria aria fuoco. Ottima documentazione esperienza acquisita. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5131 — Torino ».

INDUSTRIA assume subito signorina pratica lavori ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3339 — Torino ». A46740

PER unico bambino [illegible] 7 cerchiamo signorina esperta, buona cultura, possibilmente conoscenza francese, referenziata, retribuzione adeguata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1192 — Torino ».

PERFETTA corrispondente francese inglese tedesco cerca importante società. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A45894

SERIA industria piemontese cerca laureato o diplomato ramo chimico metallurgico per sorveglianza tecnica cicli lavoro e conduzione laboratorio collaudi. Indispensabile ottima conoscenza lingue inglese per contatti periodici con casa Londra. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5135 — Torino ». A46409

STUDIO architettura [illegible] architetto o laureando. Indicare requisiti. Scrivere: « [illegible] Stampa 8008 — Torino ».

TERMOTECNICO verrebbe assunto da [illegible] professionale [illegible] trentenne possibilmente conoscenza inglese. Manoscrivere dettagliando referenze, capacità. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 9116 — Torino ». A46211

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

AFFILATORE offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1213 — Torino ».

ATTREZZATORE generico giovane pratico stampi plastica offresi. Scrivere: Pubblicità Stampa 8099 — Torino ». A46153

AUTISTA-TIRISTA sarta donna offresi pomeriggio. Telef. 377-305. A45903

APPRENDISTA diciottenne ferra [illegible] perito meccanico impiegherebbesi ramo tecnico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5026 — Torino ». A45894

APPRENDISTA riparazioni auto offresi ultima officina. Scrivere Tonisto, via Avvezzana 85. A46165

AUTISTA [illegible] Belvedere offresi presso ditta lutti poveriggi. Telefonare 232-875 ore 13-15. A45131

AUTISTA 3°, 3° pratico città, offresi lavori generici. Telef. [illegible] A46411

CONIUGI offresi mezzadria dintorni Torino oppure custodi villa o giardino per il novembre 1960. Panetteria Brusella E., 8, Rocco della Cherasa, Alba m. Cuneo.

CUOCO massima referenza offresi lavoro fisso. Mantino, [illegible] 32. Mondovì.

DISTINTA trentacinquenne ex proprietaria negozio abbigliamento offresi qualsiasi lavoro adeguato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9134 — Torino. A45390

DISTINTA 55enne presenza, bilingue, accuperebbesi pomeriggio governo bimbi o persona sola oppure accompagnatrice signora. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1174 — Torino ». A45566

DONNA 38enne offresi presso persona sola. Gamba Lemoliia Marocco. Corso Antonelli 111. A45129

EX Carabiniere 26enne con patente C. offresi magazziniere mansioni fiducia. Telef. 276-143. A45792

GETTATORE 27enne con forma, mezza giornata disponibile, offresi per lavori commissioni pratico Torino dintorni. Telefono 252-894. A45660

IMPIEGATA 4senne occuperebbesi Telefonare 522-304 Leone. A45133

MOLTO pratico lavoro cerca pulizia scale. Telefonare 764-278. A45389

OFFRESI operaio prima categoria animatore fonditore a mano con venti di esperienza. Telefonare 53-844.

PALISTA e autista 3° libero offresi. Telefonare 85-800. A47594

PRATICO lavaggio autorimessa e patente auto, offresi. Tel. 48-396. A45675

RETTIFICATORE, interno esterno [illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa 8103 — Torino ». A45119

SALDATORE elettrico autogeno, fornitore, meccanico pratico manutenzione, offresi seria ditta. Telefonare 788-631.

SALDATORE elettrossiatogeno prima categoria offresi ora oppure stabile. Telefonare 53-098. A45865

SIGNORA offresi mezza giornata commessa, Zattoni, Piazza Repubblica 31, Città. A46172

VENTISETTENNE con patente D. E. viaggiante in meccanica, ed elettricista offresi. [illegible] 959-269. A45794

VENTISETTENNE occuperebbesi, fatturista, cassiere, magazziniere, qualunque lavoro, referenziato. Telefonare 280-833.

VENTISETTENNE volenteroso offresi garage, altri lavori già pratico. Lefanlo, Carlo [illegible] 24. A45125

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABBISOGNANI tuttofare fissa, oppure giornata 8-19. Gillio, via Boucharoux 9.

ABILE cameriera tuttofare cercasi. Presentarsi Avetta, via Silvio Pellico 29.

ABILE cameriera tuttofare fissa cerca famiglia signorile. Ottimo trattamento. Telefonare [illegible] A45809

ABILE legatrice modellista cerca industria confezioni femminili. Tel. 31-404.

AGGIUSTATORI specializzati assumonsi. Presentarsi presso Piemonte Meccanica, via G. F. Re 49. A45693

ATTREZZATORE 2° e addetto trapani cercasi. Via Forlì 164. A45800

ALBERGO stagionale cerca cameriera sala fida. Tuttofare lavandaia. Telefonare 664-451. A47147

ALTO stipendio trattamento familiare, coniugi con bimbo cercano cameriera tuttofare, fissa, giovane. Esigonsi referenze. Tel. 732-782 ore ufficio oppure scrivere: « Pubblicità [illegible] 367 — Torino ».

ASSUMIAMO stampista verramente pratico lavorazione stampi lamiera anche pesantissimo, paga massima. Tel. 677-145.

AUTISTA anche anziano per 600, con telefono, per prestazioni saltuarie, cercasi. Scrivere indicando referenze, « Pubblicità Stampa 2136 — Torino ».

AUTORIMESSA via Vigone 9, assumie giovane pratico lavaggio e rimessa.

AZIENDA alimentari cerca aiuto commesso e apprendisti. Gaido, Piazza 28 [illegible] Telef. 377-305. A45903

BARBIERE cerca manicure [illegible]. Telefonare 41-368. A47603

CARPENTIERI duili cerca impresa edile. Tel. 615-361. 34856

CERCASI apprendista [illegible] carrozziale cattolicista. Tel. 618-892. [illegible] 14, Amber. A45779

CERCASI apprendisti per bar ristorante e vendita gelati. Rivolgersi mattino Buffet stazione Porta Nuova. A46462

CERCANSI apprendisti 15-18anni. Via Membertano 94. A44850

CERCANSI lavoranti stiratori fantasia. Rida, telef. 42-040. A47139

CERCASI aiutante pettinatrice [illegible] le capace. Presentarsi via M. Polo 43.

CERCASI aiuto barista libero subito. Telefonare 273-501. A46381

CERCASI aiuto barista. Telef. [illegible]

CERCASI apprendista barista 14-15enne. Bar torrefazione corso Regina Margherita 210 bis. A45584

CERCASI apprendista tornitore non primo impiego, Precisare età, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8095 — Torino ». A46177

CERCASI apprendisto lavori leggeri. Istituto [illegible] 590-087. Presentarsi corso Casale 337. A46537

CERCASI cameriera ristorante giovane [illegible] non pratica. Telefonare 773-585.

CERCASI [illegible] sapace Ape. Biliana [illegible]. A47140

CERCASI fattorino 13-14enne con bicicletta. Telefonare 518-124. A45873

CERCASI [illegible] 15-18enne. Telefonare 506-629. A45501

CERCASI fattorino 16enne con bicicletta per commissioni. Telefonare 42-568.

CERCASI fattorino 16-18enne pratico fornaio. Telefonare 81-281.

CERCASI fattorino 18enne con patente posto responsabilità. Richiedesi cauzione. Telefonare [illegible] A47592

CERCASI lavorante sarto uomo. Via Andrea Doria 19, Torino. [illegible]

CERCASI mezzo lavorante sarto uomo. Furnari, via S. Tommaso 1, piano 3°.

CERCASI operaio elettricista abile. Telefonare 756-980. A46190

CERCASI operatore torni revolver ed apprendisti meccanici. Raid, via Montanaro 10. A46227

CERCASI per assunzione immediata saldatori, tagliatori ossigeno e carpentieri. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3325 — Torino ». A44678

CERCASI ragazzo cucina ristorante 14-17enne. Via delle Rosine 6. A45581

CERCASI saldatore elettrico autogeno pratico carpenteria. Motta Prà, corso Monealieri 225. [illegible]

CERCASI serigrafo pratico allestimento clichè, massima serietà e capacità. Telefonare 756-780. A44507

CERCASI signora massima serietà custodia due bambini tre pomeriggi settimanali. Tel. 562-029 ore [illegible]

CERCASI subito cameriera ristorante 18-19enne. Via delle Rosine 6. A45580

CERCASI [illegible] per lavorazioni [illegible] carta. Precisare età, referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8095 — Torino ». A46177

CERCASI tuttofare abile cuoca fissa o giornata. Telefonare mattino 677-634.

CERCASI tuttofare fissa, referenziata 30-40 anni, ottimo trattamento, famiglia 4 adulti. Telef. 41-583 dalle 15 alle 18.

CERDASI verniciatore provetto carrozzeria. Via Foresta 80. A47109

CERCO apprendista commessa tuttofare fissa, panetteria, Acsi, via Pastrengo 19.

CERCO quattordicenne per commissioni [illegible] 18-20. Tortefaalmm Colombia, via Arsenale 14. A45270

CERCO ragazzo 14-18 anni commesso calzature. Moretta, Repubblica 15.

CERCO subito abili decoratori. Telefonare 22-071. A46472

CERCO subito aiutante pettinatrice 17-20enne. Telefonare 887-316. A45870

COMMESSA cercasi per negozio moditi 18-20enne. Crocetto, Sogino 10. 225

CONIUGI cercano governante-cameriera, fattorino, bella presenza, indipendente, ottimo stipendio, frequenti permanenze riviera, trattamento alla pari, fissa o giornata. Telef. 627-056 ore 10-12, 16-18.

COMMESSE pratica frutta verdura cercasi mattino. Pesaro, Mazzini 8. A45143

CONIUGI con neonata [illegible] tuttofare referenziata giornata, zona Mirafiori. Telefonare 386-467. A45785

CONIUGI esperti autista domestico ed donna tuttofare referenziatissimi cercasi per villeggiatura ed successivo servizio fisso assumendo marito dipendente stabilimento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5127 — Torino ». A46385

CUOCA tuttofare disposta trasferirsi estate referenziata [illegible] Telef. 43-213.

DOMESTICA a giornata cercasi. Telefonare 551-786. A45920

DOMESTICO referenziato eventualmente con moglie cercasi per famiglia Rivoli. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1161 — Torino ». A45647

DONNA o uomo tuttofare referenze cerca famiglia tre persone. Tel. 690-804.

DONNA servizio massimo 45enne cerca famiglia signorile provincia Cuneo ottimo trattamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9135 — Torino ». A45919

FUOCHISTA 2a generale pratico manutenzione cereali. Telefonare 60-811.

IMPORTANTE [illegible] cerca macchinisti, tagliatrici ed assistrice. Tel. 760-140

IMPORTANTE industria cerca fabbri provetti, telefonare 260-851. A42749

IMPORTANTE industria termotecnica torinese assume abile montatore impianti condizionamento aria e termici in genere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8002 — Torino ». 24946

IMPRESA edile cerca manovalanza. Rivolgersi cantiere via Villa Giusti 36.

IMPRESSORI 2a-3a categoria e stenotipia cerca industria Grafica. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 1160 — Torino ».

INDUSTRIA elettromeccanica ricerca tornitori fresatori aggiustatori prima e seconda categoria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8111 — Torino ». A45140

LANIFICIO cerca tuttofare magazzino pratico oppure tessitore disposto guidare auto, eventualmente alloggio. Tel. 30-183.

MAGAZZINIERA esperta laboratorio sartoria assume atelier. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5137 — Torino ». A46413

OPERAIO specializzato provetto condizione trafila gomma continua cerca industria conduttori offrendo [illegible] mento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9143 — Torino ». A45831

PELLETTIERE, bordese, esperto lavorazione, cucitura, portalogli, portachiavi, [illegible] Telefonare 624-242. A45298

PETTINATRICE [illegible] abilissima lavorante. Presentarsi corso Orbassano 169, Torino. A46396

PICCOLA famiglia cerca tuttofare disposta trasferirsi Bardonecchia mesi estivi. Ottimo stipendio e trattamento. Telefono 766-005. A46188

PRIMARIA pelliccieria cerca apprendista laboratorio 14-15enni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3329 — Torino ».

SARTORIA cerca lavoranti fisiti. Telefonare 663-014. A45717

SIGNORA cederebbe dormire giovane donna cambio facendo casa ore libere. Telefonare 697-144. A45132

STIRATRICE finita e apprendista cercasi per elettrolavaggio zona Mauriziano. Telefonare 593-174 dopo ore 18. A45908

"Secretary" MARCHIO REGISTRATO

è davvero perfetta!

Sì... "Secretary" è davvero perfetta! Questa straordinaria macchina per la riproduzione dei documenti è ormai entrata negli uffici di tutto il mondo perché:

è nuova: il procedimento termoelettrico, interamente a secco, elimina acidi, inchiostri e camera oscura.
è semplice: tutto avviene automaticamente. Basta sovrapporre un foglio Thermo-Fax al documento da riprodurre e inserire nella macchina.
è economica: una... due... dieci copie tutte allo stesso basso costo unitario.
è veloce: solo 4 secondi per ogni copia.
è precisa: dà copie di qualsiasi documento nitide e immediatamente utilizzabili.

Thermo-fax

FILIALI:
[illegible] - Via Galliari, 15/bis - tel. 682.195 - ROMA - Via Stoppani, 34 - tel. 804.246

"Secretary", "3M", "Thermofax", sono marchi registrati della Minnesota Mining & Mfg. Co., St. Paul, Minn.

Gratis, su richiesta, riceverete documentazione completa.

MINNESOTA s.p.a.
VIA AGNELLO, 18 - MILANO - TEL. 873.643

Nome e Cognome _____
Carica nell'Azienda _____
Ditta _____
Via _____
Città _____

4ª STA

3M COMPANY

PRODOTTI D'AVANGUARDIA GRAZIE ALLA RICERCA SCIENTIFICA

anche per la 600

MICHELIN X

il pneumatico che aumenta la sicurezza, migliora il confort e raddoppia il chilometraggio!

Ditta americana di consulenze aziendali

cerca personale qualificato
con le seguenti caratteristiche:

età 30/50 anni
personalità dinamica e buona presenza
buona esperienza nelle vendite
capacità di trattare a livello direzionale
conoscenza dei problemi aziendali
buona conoscenza della lingua inglese

A elementi di prim'ordine offresi lavoro interessante, possibilità di carriera e guadagni eccezionali con stipendio, provvigioni e premi. Diaria adeguata e viaggi in prima classe. I candidati inviino le loro offerte con curriculum vitae dettagliato e fotografia alla: George S. May International Company - Segreteria del Personale S/S - Piazza Repubblica, 32 - Milano

ELETTRICISTI. Capo operai, operai cantiere, impianto industriale. Apprendisti cercansi. Sulice, telef. 279-815.

FAMIGLIA cerca tuttofare fissa, seriet, referenze. Ottimo trattamento. Telefonare 755-154 ore 16-18. A44496

FAMIGLIA cerca tuttofare pratica cucina per tre mesi mare Sardegna. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3311 — Torino » o telefonare 650-229. A45674

FAMIGLIA due bambini cerca tuttofare fissa referenze, massimo stipendio. Telefonare [illegible] A46154

FAMIGLIA signorile quattro persone adulte, cerca urgenza cameriera referenziata fissa. Telef. [illegible] ore 9-12.

FAMIGLIA signorile tre persone, cerca cameriera buona presenza, pratica servizio tavola, guardaroba, referenziatissima. Telefonare 525-430, ore pasti.

IMPORTANTE ditta cerca aggiustatori di seconda pratici presso. Presentarsi via Saluzzo 60. A44657

LAVORANTI domicilio specializzate biancheria cerca Ditta Confezioni signora. Esigonsi referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8071 — Torino ». A46008

MAGLIFICIO assume rammendatrice ringerista confezionista rifinitrici apprendiste. Telefonare 585-169. A45548

MEZZA lavorante o apprendista maglia uomo cerco subito. Telef. 880-827.

MODELLA cerco. Professore Garaccioni, Via Mameli 2, piano secondo, pomeriggio.

OFFICINA meccanica costruzione macchine utensili cerca: aggiustatori, montatori, rettificatori lapidello tangenziale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9139 — Torino ». A45803

OTTIMA paga abili aiutanti ed elettricisti praticissimi impianti civili cercansi. Telefonare [illegible] ore ufficio.

OTTIMO stipendio coniugi cuoca domestico capacissimi referenziatissimi cercasi [illegible] agosto. Villa Amalia. Telefonare al 594-027 ore pasti. A47575

SOCIETA' cerca personale femminile assoluta fiducia per pulizia uffici orario da concordare. Precisare età, referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8108 — Torino ». A45135

TAGLIATRICE abilissima cerca Ditta Confezioni signora. Esigonsi dettagliate referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8071 — Torino ». A46008

TERMOSIFONISTA provetto massima paga assumesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3132 — Torino ». A46401

TORNITORE cat. 2ª giovane, buona conoscenza disegno cercasi. Tel. 294-165.

TORNITORE 1ª cercasi urgente, trattamento adeguato. « OMG », via Exilles 34.

TUTTOFARE referenziatissima fissa cercasi famiglia Rivoli. Buonissimo trattamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1161 — Torino ». A45648

VERNICIATORI finitora e preparatore cerca Ristorante. Agosto 22. A46350

TUTTOFARE disposta recarsi mare montagna mese. Telef. 592-912. Scrivere: Audiberti, Vittorio 383. A46095

18 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

AGENTE attivo introdotto abbigliamento Italia Settentrionale cereali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8104 — Torino ».

AGENTE depositario olio Dante, C. e V. Zuegg marmellate succhi di frutta, [illegible] tomatico, Sacla conserve vegetali (per Torino), la Privernese carciofini e specialità, Sarri funghi secchi; prodotti [illegible] ecc. ricerca piazzista per zona Torino, viaggiatore provincia Torino, ed introdotto ristoranti, pensioni Torino e provincia Torino. Tel. 23-143. 860

AZIENDA caffè crudi, tostati, olii, cerca piazzisti introdotti con auto, Torino provincia. Stipendio, provvigione. Telefonare 690-758. A44626

CERCANSI piazzisti [illegible] Liguria guadagno sicuro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1176 — Torino ». A45571

CONCESSIONARIA primario [illegible] macchine cerca rappresentanti motorizzati. Referenziato. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». 777

CONCESSIONARIO società importanza nazionale impianti termoventilazione civile industriale cerca subagenti segnalatori Asola Asti Cuneo Alba Casale Pinerolo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9131 — Torino ». A44540

DINAMICO, auto, introdotto industria automobilistica ed carpenteria metallica affiderebbesi Piemonte sviluppo ottimo articolo. Dettagliare mese rappresentate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5095 — Torino ». A45881

IMPORTANTE industria chimica fabbricante detergenti per tintorie e lavanderie e comunità cerca agenti di vendita introdotti. Casella [illegible] T, Sip, Milano.

IMPORTANTE industria tessuti fantasia donna cerca viaggiatore ottima presenza e conoscenza ramo, indiscutibili qualità morali, spiccato senso pratico, non [illegible] quarantenne. Scrivere indicando ogni utile elemento valutativo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1158 — Torino ».

INDUSTRIA metalmeccanica bolognese affida mandato vendita in esclusiva per Valle [illegible] ad elemento residente luogo ed introdotto ferramenta fabbri officine e carpenterie metalliche in genere. Retribuzione a provvigione e conocorso spese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8135 — Torino ». A45905

PROCURATORE pubblicità ricercasi. Presentarsi dalle 9 alle 11. Publicaga, via Mauri 2. A45830

PUBBLICITA' ottima combinazione offresi giovane, elemento prim'ordine, disposto auto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3320 — Torino ». A45908

TELEVISORI 110° secondo [illegible] affidiamo vendita concorso spese provvigione ad introducibilissimi [illegible] muniti auto, bene organizzati, documentati ed referenziati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6138 — Torino ». A46417

TESSUTI Piemonte, giovani distinti stivi presenza cerca ditta reggiseni busti. Telefonare [illegible] A46198

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

CHI venerdì sera 27 maggio ha ritrovato una valigia smarrita da una « 600 » Mi 323650 paraggi via Battisti è pregato restituire almeno le fedi nuziali contenute nel taschino interno dell'abito dello sposo facendole pervenire a Fido Domenico, via Vinadio 33, Torino. A44689

LAUTA mancia ripotando barbone nero collare bianco smarrito sabato mezzanotte pressi Re Umberto-Sommeiller, zona Edy. Telefonare 682-852. A46703

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali. Indagini ovunque « Nuova Italia », Pio Quinto 30, tel. 683-110, 683-876.

ABBATE [illegible] istituto [illegible] informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pedenati, tel. 47-872, Carlo Alberto 49-51. T106

AGILI detectives svolgono indagini, sorvegliano. Mondial, Cavour 2. Telefonare 531-181. 382

(Continua a pag. 12)

I bassi salari e il lavoro malsano fanno disertare le risaie

S'aggrava nel Vercellese la crisi delle mondine

Malgrado l'esiguità delle retribuzioni, il riso italiano è il più caro per le spese di manodopera

Una squadra di mondine intente al lavoro di trapianto del riso nelle campagne del Vercellese (Foto Moisio)

(Dal nostro inviato speciale)

Vercelli, 30 maggio.

La congiuntura stagionale del trapianto e della mondatura del riso trova quest'anno una notevole scarsità di mano d'opera, sia locale che forestiera. Per tradurla in cifre, Vercelli, «capitale europea del riso» faceva affidamento di solito su 18-19 mila elementi vicini o a «portata media di bicicletta»; quest'anno ne ha trovati al e no 13 mila. Ne ha chiesti 15 mila alle altre province e l'Ufficio interregionale di monda» (Milano) non ha potuto assegnargliene che settemila. «Ma — ci dicono gli interessati — saremmo già contenti se ne arrivassero cinquemila».

Il fenomeno, che non è nuovo, quest'anno si è un po' appesantito. Vediamone le ragioni, cominciando dalla retribuzione, fissata da accordi sindacali. I lavoratori *locali* (uomini) dai 14 ai 15 anni hanno L. 1365,50 per otto ore giornaliere (lavoro straordinario feriale 237 l'ora, festiva 290); dai 15 ai 18 anni L. 1452,50 (ore straordinarie feriali 265, festive 325); dai 18 ai 65 anni lire 1646,50 (ore straordinarie feriali 265, festive 325). Le lavoratrici *locali* hanno dai 14 ai 18 anni L. 1365,50 (ore straordinarie 237 e 290), dai 15 ai 65 L. 1562,50 (ore straordinarie 265 e 325). I lavoratori *forestieri* (uomini) dai 15 ai 18 anni hanno L. 1349,60 (ore straordinarie 275 e 335); dai 18 ai 65 anni L. 1443,50 (ore straordinarie 275 e 335); (donne) dai 14 ai 15 anni L. 1266 (ore straordinarie 248 e 303); dai 15 ai 65 anni L. 1483,50 (ore straordinarie 275 e 335). Il tutto al netto di trattenute. Inoltre, a tutti indistintamente 1 chilogrammo di riso bianco raffinato originario mercantile per ogni giornata lavorativa di otto ore, o lire 150. Gli elementi locali hanno diritto giornalmente a una minestra confezionata con gr. 150 di riso (tre volte la settimana), gr. 150 di pasta (quattro volte la settimana), 18 grammi di grassi, gr. 30 di fagioli secchi o 150 grammi di patate, gr. 8 di conserva, gr. 8 di sale, formaggio grattugiato gr. 6. Gli elementi forestieri hanno diritto giornalmente a gr. 800 di pane, gr. 350 di riso tre volte la settimana, gr. 400 di pasta (4 volte), gr. 30 di grassi, 10 di olio, gr. 60 di fagioli secchi o 300 grammi di patate, gr. 18 di sale, formaggio grattugiato gr. 15, latte un quarto di litro. Settimanalmente: formaggio da taglio gr. 560, carne gr. 400, zucchero gr. 70, vino un litro.

Come media classica, il lavoro dura 32 giorni ma talvolta si spinge fino a 40 giorni e anche di più. Specialmente i giovani possono ricavarne un piccolo gruzzolo. Ma il lavoro è pesante. Necessità vuole che si stia con i piedi nell'acqua, nudi o con un paio di calze, il che è press'a poco la stessa cosa, e costantemente piegati in due. Praticamente è impossibile servirsi di stivali, onde la pelle si arrossa, dà un prurito fastidioso e provoca magari la cosiddetta *dermatite da cercaria* dovuta ad esseri microscopici diffusi da certe lumachine delle risaie. *L'arma da lavoro* è la mano, e le dita si gonfiano, magari si screpolano; hanno distribuito ditali di gomma ma questi diminuiscono la sensibilità della pelle e finiscono per impacciare. Naturalmente sono frequenti i reumatismi, il mal di reni, il mal di testa. L'assistenza medica è «ottima e rigorosa» ma, di preventivo, le uniche utilità sicure sono i grandi cappelli di paglia contro il sole e l'olio contro la zanzare.

Evidentemente, se il compenso fosse maggiore, la mano d'opera si troverebbe più facilmente. Ma esso dovrebbe essere *molto, molto* maggiore, per giungere a ciò. Non bisogna infatti nascondersi una realtà evidente, ed è quella che il lavoro dei campi attira sempre di meno, in se stesso. Tutti aspirano «alla fabbrica». Inoltre da 4 anni circa a questa parte, un generale miglior tenore di vita ha eliminato molte punte di miseria acuta, per le quali qualsiasi offerta di lavoro era la benvenuta. Proprio ancora quattro anni fa, a Vercelli, coloro che domandavano 50 «mondariso» erano vivamente pregati di prenderne almeno 35. Oggi, uno ne ha chieste 30, gliene hanno date 28.

Un aumento massiccio di mercede per i lavoratori al trapianto e alla monda del riso trova un ostacolo nel mercato del prodotto. Il nostro riso è indubbiamente il migliore del mondo ma è anche il più caro per le spese di produzione, dove incide fortemente la mano d'opera che in altri paesi, come per esempio le Birmanie, l'Egitto, la Spagna ha un peso irrisorio.

L'avvenire del riso italiano dipenderà molto dal perfezionamento delle macchine piantatrici.

Premesso tutto questo, va detto che le «mondariso» e «mondine» sono piene di allegria. E cantano volentieri. E più volentieri ancora, se c'è ballo la sera, sono le prime e tra le più vivaci.

a. a.

Lo stato delle coltivazioni nel mese di maggio

Roma, 30 maggio.

Lo stato delle coltivazioni a fine maggio risultano, nel complesso buono. In particolare le condizioni del frumento, in genere soddisfacenti, appariva no piuttosto cattive in tutto il territorio delle provincie di Alessandria, Savona, La Spezia, Como, Sondrio, Pavia, Cremona, Reggio Emilia, Livorno, Arezzo, Perugia, Frosinone, Potenza, Matera e nelle regioni di pianura di Milano, Lucca, Pisa, Grosseto, Viterbo, Latina, Buone quasi ovunque la vegetazione del granturco, delle leguminose da granella, delle patate e delle ortive.

Lo stato della vite e dell'olivo, nonostante l'andamento climatico talvolta sfavorevole, veniva giudicato generalmente soddisfacente. Buone anche le condizioni dei fruttiferi, ad eccezione di alcune zone dell'alta e media valle Padana, dei versanti liguri e tirrenici, della Puglia e della Campania ove risultavano, invece, cattive. Attacchi di «exoascus» al pesco erano segnalati nelle provincie di Savona, La Spezia, Macerata, Napoli, Brindisi e Agrigento.

Un pescatore ha visto il corpo impigliato in un ceppo di alghe

Il professionista scomparso giovedì a Milano trovato cadavere nelle acque dell'Idroscalo

Ancora oscura la fine del fratello del sen. Palermo - E' probabile si tratti di suicidio - Era coinvolto, a quanto pare in buona fede, in una vicenda di cambiali false - Forse in una lettera la spiegazione del mistero

I vigili del fuoco traggono a riva la salma dell'avv. Ugo Palermo, ritrovata nelle acque dell'Idroscalo (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 30 maggio.

Il cadavere del dottor Ugo Palermo, fratello del senatore comunista Mario Palermo, è stato recuperato stamane dalle acque dell'Idroscalo e trasportato all'obitorio per l'autopsia. Dopo 48 ore di ricerche, stamane verso le 8, un sergente forestale in servizio ai vigili del fuoco di aver visto impigliato in un ceppo d'alghe il corpo di un uomo: non poteva essere che il cadavere del professionista scomparso giovedì scorso, dopo aver lasciato nella cabina dello stabilimento balneare un biglietto in cui preavvisava, in caso di disgrazia, di avvertire subito il notaio Raffaello Meneghini con studio in via Monte di Pietà 15.

La salma, tratta a riva, veniva riconosciuta dall'avvocato Giovanni Bovio che anche ieri con una lancia dei vigili del fuoco aveva preso parte alle ricerche. La corrente aveva trasportato il cadavere in una piccola insenatura dove a nessuno era venuto in mente di guardare. Il mistero che avvolge la scomparsa del dott. Palermo è in gran parte risolto: le ipotesi infatti di una simulazione o di un rapimento sono cadute, mentre rimangono tuttora valide quelle del malore o del suicidio.

Secondo quanto hanno riferito alcuni conoscenti del professionista, Ugo Palermo giovedì aveva fatto colazione in un ristorante della periferia ed aveva mangiato abbondantemente. Quando si alzò da tavola per recarsi all'Idroscalo, scambiò qualche parola con altri commensali, i quali poi hanno dichiarato che il professionista appariva tranquillo e allegro. Aveva detto che stava per recarsi a fare un bagno: soffriva, infatti, il caldo e da anni era ormai uso fisso in questa stagione rinfrescarsi all'Idroscalo.

L'ipotesi di un improvviso malore pertanto, non può essere scartata a priori, anche se altre persone invece sostengono che Ugo Palermo si sia tolta la vita. Nel portafogli del professionista la polizia ha trovato avvisi di pagamento di cambiali per un importo di circa 3 milioni. Risulta, inoltre, che era stato coinvolto in un affare poco chiaro.

L'episodio si riferisce a una questione giudiziaria. Il 19 maggio infatti il colonnello Sante Mantarro, comandante del nucleo investigativo dei carabinieri, lo aveva interrogato per conto del giudice istruttore Guicciardi a proposito di una denuncia per falso e truffa.

Ugo Palermo aveva raccontato, in quell'occasione, che qualche tempo prima un uomo di mezza età che egli conosceva come Bruno Cappello gli aveva affidato cambiali da scontare, per centosettanta milioni, firmate dall'ex-senatore Eugenio Reale e girate al suo segretario, l'avvocato D'Ambrosio. Non appena un primo blocco di effetti veniva consegnato in banca si scopriva però che le sue firme erano false.

Il misterioso Cappello aveva promesso un'interessenza del due per cento all'avvocato Palermo. Svelata la precarietà della faccenda, le prospettive di guadagno per il professionista erano sfumate; anzi, egli s'era trovato coinvolto nella grave denuncia presentata dall'avvocato D'Ambrosio.

L'avvocato Palermo aveva affermato la sua completa buona fede, riversando tutta la responsabilità della faccenda su Bruno Cappello: di questo personaggio per ora non si è riuscito a trovare traccia.

Per quanto si sa, questo signor Cappello — posto che si chiami realmente così — è un uomo sui quarantacinque-cinquant'anni, bruno, stempiato, di media statura, dall'accento settentrionale.

Dopo l'interrogatorio il professionista era rimasto molto depresso, e potrebbe avere incominciato allora a meditare la fine.

Lo scomparso ha lasciato una lettera nelle mani del notaio, diretta al sostituto procuratore della Repubblica, dott. Di Miscio e all'avvocato Enrico Sbisà e un voluminoso plico al notaio Meneghini.

c. m.

In attesa delle "amministrative,,

Nominato ieri a Genova il commissario prefettizio

Genova, 30 maggio.

Il vice-prefetto vicario di Genova, dott. Nicio Giuliani, è stato nominato stasera commissario prefettizio del comune di Genova. Il decreto di nomina è stato firmato con procedura d'urgenza dal prefetto dott. Pianese, pochi minuti dopo le 19 e sarà reso esecutivo a partire da domani mattina.

Il dott. Giuliani ha avuto subito un primo abboccamento col prefetto. Al colloquio era presente anche l'ex-sindaco di Genova on. Pertusio, che aveva riferito al dott. Pianese sulla situazione creatasi in consiglio comunale dopo le sue dimissioni e quelle della giunta bicolore da lui presieduta.

Il dott. Nicio Giuliani è nativo di Aquila ed ha 50 anni. Egli si trova in Liguria dal 1945, prima come prefetto vicario a Savona, poi come vice-prefetto vicario a Genova.

La rapidità con cui si è giunti alla nomina del commissario prefettizio non sorprende. Essa era già stata preannunciata dalle parole pronunciate in consiglio comunale, venerdì scorso, dall'on. Pertusio.

Bisogna risalire indietro nel tempo di circa 50 anni per trovare il comune di Genova retto da un commissario che, per la cronaca, si chiamava Salandino. Ora, a pochi mesi dalle elezioni amministrative, il commissario ritorna nel palazzo municipale.

Sindaco sospeso e denunciato per falso in atto pubblico

Vercelli, 30 maggio.

Il sindaco comunista di Tronzano Vercellese, Antonio Versaldi, è stato sospeso dalla carica perché imputato di falso in atto pubblico.

L'inchiesta si aprì nel gennaio del 1959 dopo le proteste di una settantina di agricoltori di Tronzano chiamati a versare dei contributi secondo un procedimento ritenuto illegale. L'ispezione ordinata dal Prefetto accertò che il sindaco Antonio Versaldi aveva commesso un falso in atto pubblico, avendo comunicato alla Intendenza di Finanza che erano state sbrigate le formalità di legge per gli accertamenti tributari e che la Giunta aveva approvato i ruoli. Risultò che il sindaco aveva detto il falso allo scopo di ottenere la esecutorietà dei ruoli da parte dell'Intendenza.

I fatti venivano segnalati all'Autorità giudiziaria che rinviava a giudizio il Versaldi, chiedendo al Ministero degli Interni di sospenderlo dalla funzioni.

Un comunicato ufficiale precisa che recentemente il Consiglio di Prefettura ha dichiarato responsabile, in via amministrativa, lo stesso sindaco di Tronzano Vercellese per un danno di L. 834.000 procurato al Comune nella riscossione delle imposte sul materiale da costruzione. Il processo è stato fissato per il 19 settembre.

Padre e figlia morti fra le fiamme dell'auto finita contro un camion

Ferita anche la madre - La vettura ha urtato un paracarro, un albero e la spalletta d'un ponte incendiandosi - Quindi è stata scaraventata verso l'autocarro

Udine, 30 maggio.

Al chilometro 188 della Venezia-Trieste, tra la frazione di Zellina di San Giorgio di Nogaro e Torviscosa, nelle prime ore di stamane è accaduto un grave incidente stradale. Una «600» pilotata dal geometra Gustavo Graziani di 46 anni, e sulla quale viaggiavano la figlia del guidatore, Adriana di 17 anni, studentessa, e la moglie, Maria Stoikovic di 45 anni, dopo aver percorso per una ventina di metri il ciglio della strada, urtava di striscio un paracarro, poi un albero ed infine piombava contro la spalletta di un ponte: nell'urto si incendiava e, come un bolide in fiamme, si spostava verso il centro della strada schiantandosi contro un camion sopraggiunto in senso inverso.

Padre e figlia sono morti sul colpo ed i loro corpi sono stati estratti carbonizzati. La signora Stoikovic riusciva a passare attraverso il finestrino posteriore sinistro con l'aiuto dell'autista del camion — Enrico Divis di 36 anni, pure da Trieste — ma crollava al suolo subito dopo. All'ospedale di Palmanova la donna è stata ricoverata con prognosi riservata. Un motociclista che seguiva il camion — Antonio Perissinotto di 35 anni da Portogruaro — non faceva in tempo a frenare e finiva contro l'automezzo. Egli è stato giudicato guaribile in una decina di giorni. Non sono accertate le cause della sciagura: è probabile che il pilota dell'utilitaria sia stato colto da malore.

Le previsioni del tempo

Ovunque nuvolosità variabile con schiarite alternate ad annuvolamenti intensi localmente accompagnate da piogge e temporali. Venti: deboli variabili. Temperatura stazionaria. Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime nelle principali città italiane:

Bolzano	9	28	Pescara	12	23
Verona	13	24	L'Aquila	8	20
Trieste	16	25	Roma	15	23
Venezia	19	24	Bari	12	23
Milano	14	25	Napoli	14	24
Torino	15,2	25,4	Potenza	10	19
Genova	15	23	Reggio C.	18	22
Bologna	14	26	Messina	15	25
Firenze	14	24	Palermo	16	24
Pisa	15	24	Catania	15	24
Ancona	15	22	Alghero	17	22
Perugia	11	17	Cagliari	14	26

La temperatura sulle spiagge

Roma, 30 maggio.

Temperature e condizioni meteorologiche delle principali spiagge italiane:

Bordighera — Temp. 24, cielo sereno, assenza di vento, mare calmo.

Sanremo — Temp. 23, cielo sereno, assenza di vento, mare calmo.

Alassio — Temp. 24, cielo sereno, leggera brezza, mare calmo.

Rapallo — Temp. 25, cielo poco nuvoloso, assenza di vento, mare calmo.

Viareggio — Temp. 21,3, cielo sereno con foschia all'orizzonte, vento leggero da est-nord-est, mare calmo.

Venezia Lido — Temp. 24,8, cielo sereno, vento sud-sud-est, medio, mare leggerm. mosso.

Cesenatico — Temp. 22, cielo sereno, vento lieve scirocco, mare calmo.

Rimini-Riccione — Temp. 21, cielo poco nuvoloso, vento leggera brezza da est, mare poco mosso.

Capri-Ischia — Temp. 22,8, cielo variabile 6/10 coperto, vento assente, mare calmo.

Catania — Temp. 21,6, cielo sereno, vento medio da est, mare leggermente mosso.

Il tragico crollo che provocò 58 morti

Il costruttore del palazzo di Barletta accusa l'ingegnere che fece il progetto

Gli imputati cercano di addossarsi a vicenda le responsabilità
Fu veramente corrotto il capo dell'ufficio tecnico comunale?

(Dal nostro inviato speciale)

Trani, 30 maggio.

L'ingegnere progettista e direttore dei lavori, mercoledì scorso accusò il costruttore; oggi il costruttore ha immediatamente replicato accusando l'ingegnere: la situazione è rimasta pressoché inalterata, rispetto a quella che era in istruttoria, anche nell'aula del Tribunale, dove stamane i giudici sono tornati a prendere in esame, dopo alcuni giorni di sospensione, la tragedia provocata dal crollo del palazzo di Barletta dove la mattina del 16 settembre scorso vennero travolte e uccise dalle macerie cinquattotto persone.

Ciascuno cioè ha cercato e cerca di tenere il più lontano possibile l'ombra di un'eventuale responsabilità. La posta in gioco, d'altro canto, è notevolmente importante. A quella responsabilità non è legato soltanto il rischio di una condanna nient'affatto lieve, ma anche l'obbligo di risarcire il danno che ammonta complessivamente a mezzo miliardo di lire.

«Non so spiegarmi la causa del crollo perché i miei calcoli sono stati esatti — si era difeso mercoledì scorso l'ing. Lombardi — ma la sopraelevazione abusiva dell'ultimo piano dell'edificio è stata eseguita a mia insaputa». E così dicendo, attribuiva ogni colpa a Scipione Del Carmine.

«Non so spiegarmi neanche io le cause del crollo, ma se vi sono state delle manchevolezze nella costruzione queste vanno addebitate all'ing. Lombardi, alle cui disposizioni io mi sono scrupolosamente attenuto» ha replicato oggi il costruttore.

Scipione Del Carmine ha 51 anno e per tutta la vita ha lavorato fra i mattoni e la calce: da principio fu un semplice muratore, poi tentò l'avventura trasformandosi, anche perché favorito dalle circostanze, in impresario edile; in sviluppo edilizio di Barletta negli ultimi sedici anni lo ha avuto fra i personaggi di primo piano.

Egli deve difendersi da una serie di accuse per cui al cancelliere è stato necessario riempire una decina di fogli: cinquantotto omicidi colposi, dodici lesioni, il crollo del palazzo per avere utilizzato, secondo l'accusa, del pessimo materiale e per non aver eseguito il lavoro a regola d'arte. Inoltre gli viene attribuita la responsabilità di aver corrotto il capo dell'ufficio tecnico comunale con trentamila lire per ottenere il certificato di ultimata costruzione, quando invece l'edificio non era ancora stato completato, e di non aver fatto sgombrare il palazzo «pur essendosi verificati tali guasti da rendere prevedibile e inevitabile il crollo».

Scipione Del Carmine stava cercando disperatamente, ma troppo tardi ormai, di puntellare i muri pericolanti allorché la mattina del 16 settembre scorso l'edificio rovinò al suolo. Fuggì immediatamente, ma due giorni dopo si costituì ed accusò immediatamente l'ing. Lombardi, il capo dell'ufficio tecnico comunale, ing. Nicola Cafagna, e il suo socio Eligio Turi, attribuendo a lui di aver corrotto i funzionari del Comune per ottenere il certificato di abitabilità ed evitare così il collaudo. Oggi ha confermato tutte le sue accuse.

«Io non sono affatto responsabile di quello che è accaduto — questa è la sua tesi — l'ing Lombardi ordinava ed io eseguivo. La sopraelevazione del quarto piano è stata costruita abusivamente, è vero, ma è stata tirata su per disposizione dell'ing. Lombardi». Inoltre, quando avvertì quest'ultimo che sui muri dell'edificio erano apparse delle lesioni, gli fu risposto che stesse pure tranquillo.

«Non è vero — lo ha interrotto il giovane ingegnere di Barletta — non è vero: lo gli ordinai di puntellare il muro perimetrale, ma il giorno prima del crollo Scipione Del Carmine non aveva eseguita

Scipione Del Carmine, detto «Mastro Viola», durante la deposizione (Telefoto)

nessuna delle mie disposizioni».

Ma l'ing. Cafagna fu realmente corrotto? E' l'argomento più delicato di questo processo ed oggi per la prima volta è stato affrontato. I difensori di Eligio Turi, chiamato bruscamente in causa da Scipione Del Carmine, presunto corruttore, hanno esibito un registro in cui sono contenute le annotazioni relative alle spese affrontate per la costruzione dell'edificio di via Canosa: «In questo registro non vi è alcuna annotazione relativa — ha sottolineato la difesa dei Turi — al pagamento di una qualsiasi somma all'ing. Cafagna: questo significa che l'ing. Cafagna non ha avuto nulla e che l'accusa contro di lui è una calunnia».

«Sarebbe ingenuo pensare che venisse registrata — hanno subito replicato gli avvocati di P. C. — una somma sborsata per far violare la legge a un funzionario». «L'accusa non volle acquisire — hanno insistito i difensori di Eligio Turi — in istruttoria questo registro, perché evidentemente non giovava alla sua tesi». A questa battuta il P. M. dottor Poli, che è lo stesso magistrato al quale venne affidato il compito di condurre l'inchiesta, essendo il procuratore della Repubblica di Trani, è balzato in piedi irritato: «Io me ne vado e non proseguo il dibattimento — ha urlato raccogliendo le carte sul suo tavolo e facendo il gesto di uscire — non posso sopportare simili insinuazioni». Sono stati necessari dieci minuti di spiegazioni fra tutti perché l'udienza potesse proseguire; comunque il registro è stato acquisito agli atti del processo. Domani si prosegue con Eligio Turi e forse con l'ing. Nicola Cafagna.

Guido Guidi

Madre inumana arrestata a Napoli

Appende la figlia ad un albero e la tramortisce a colpi di cinghia

Napoli, 30 maggio.

(c. g.) La polizia, informata da una telefonata anonima, è accorsa nella borgata Cellarulo a liberare una ragazza di 13 anni, che la madre aveva appeso con una corda al ramo di una quercia e percuoteva furiosamente a cinghiate. La fune era stata girata intorno alle ascelle della vittima, la quale aveva mani e piedi legati.

La povera fanciulla sevizziata aveva denunciato giorni or sono alla questura, la madre Carmela Racioppi — che ha 39 anni e sette figlioli — perché essa coabitava con un uomo, Armando Coviello di 59 anni, a sua volta sposato e pure padre di sette figli. Esasperata dalla denuncia la donna ha voluto infliggere alla figlia quel barbaro trattamento.

Gli agenti hanno trasportato la fanciulla, in preda a grave choc e sanguinante, all'ospedale. La madre è stata arrestata.

Processo a tre torinesi per liquori falsificati

Alessandria, 30 maggio.

Domani sarà celebrato in tribunale il processo a carico del liquorista Mario Mariani, da Cilavegna (Novara) e dei torinesi Pierino Ghignone di 37 anni, abitante in via Monteruia 10, Giovanni Gagliardi di 50, abitante in via Po 21 e Santino Amarotto di 43; coimputato era anche il tipografo Enzo Lupotto di 37 anni, pure abitante a Torino in corso Trapani 36, il quale si è tolto la vita il 23 maggio scorso. Recatosi con l'auto nei boschi di Stupinigi, si è avvelenato col cianuro e, in una lettera indirizzata alla moglie Dina Cappa ed al figlio Mike di 5 anni, spiegava che si era ucciso per le disastrose condizioni economiche e oppresse dalla disperazione per la citazione ricevuta.

I quattro imputati e il Lupotto sono accusati di contrabbando, truffa, abuso di sigilli di Stato e falsificazione di distintivo e marchio di fabbrica. La denuncia è conseguente a un'operazione condotta dalla guardia di Finanza, che il 5 agosto 1957 aveva fermato una auto pilotata dal Mariani e con a bordo il Ghignone e vi aveva trovato nell'interno quindicimila etichette false. Le indagini avevano poi portato alla scoperta di altro materiale e in seguito erano stati incriminati anche il Gagliardi e l'Amarotto, che avevano stampato le etichette e i sigilli, e il Lupotto che, secondo l'accusa, si era dato da fare per smerciare il prodotto.

IL VOSTRO DESTINO

Il vostro destino è quello che voi stessi vi create. Non temete l'avvenire, non lasciatevi vincere dalla stanchezza, dalla depressione, dalla sfiducia nelle vostre forze. L'esaurimento nervoso è un male che potete vincere. Voi vincerete l'esaurimento nervoso. Procurate nuova energia al vostro organismo. Voi avete bisogno di un alimento per i vostri nervi, di un farmaco per la vostra vitalità, di un rimedio per il vostro benessere fisico e morale, che vi restituisca la calma, la serenità, il sonno, le forze perdute.

VOI avete bisogno del

PHOS KELÈMATA

la salute in compresse

ACIS n. 7419/7/8774 - Reg. n. 1[illegible]

ULTIME NOTIZIE

Previsti colloqui con industriali tedeschi

In «visita privata» a Bonn due alti dirigenti sovietici

Sono il vice primo ministro Kossygin e il vice ministro degli Esteri Orlov - Il primo è un noto esperto economico dell'Urss - Un giornale della Germania occidentale pubblica un articolo di Mikoyan che auspica l'aumento degli scambi tra i due Paesi

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 30 maggio.

Senza preparazione diplomatica né accompagnamenti propagandistici dovrebbero arrivare a Bonn, verso la fine della settimana, due alte personalità sovietiche: il vice-presidente del Consiglio dell'Urss, Kossygin, e il vice-ministro degli Esteri, Orlov. C'era da attendersi, in questa atmosfera tutt'altro che propizia alle visite politiche, che l'annunciato arrivo di Kossygin e di Orlov sortisse un considerevole effetto. Invece no: la notizia è giunta in tono assai blando da Buenos Aires, dove le due personalità si trovano tuttora per i festeggiamenti del 150° anniversario della Repubblica Argentina, assieme con rappresentanti di altre nazioni.

Kossygin ed Orlov, si è detto, sono stati invitati a Bonn in forma «del tutto privata» dall'ambasciatore sovietico presso la Repubblica federale, Smirnov, durante il suo ultimo soggiorno a Mosca, ai primi del mese. Il ministero degli Esteri tedesco, che dicono non ne sapesse nulla, è rimasto alquanto «sorpreso» dalla visita imprevista. Però i suoi funzionari si sono affrettati oggi a far sapere che qualora le due personalità russe desiderassero fermarsi a Bonn di ritorno dall'Argentina, non si avrebbe nulla in contrario alla concessione del visto d'ingresso nella Repubblica federale. Per ora il visto non sarebbe stato sollecitato.

Il significato di questa singolare visita privata risalta meglio tenendo presente la personalità di Kossygin: tra l'altro egli è il capo del *Gosplan* sovietico, cioè del supremo organo preposto alla pianificazione economica. Il suo nome figurava tra la personalità del Cremlino già ai tempi di Stalin; ma soltanto da poco Krusciov l'ha messo in evidenza affidandogli quell'alta carica. Inoltre, nella riunione del 4 scorso, lo stesso Krusciov lo elevò agli onori di membro effettivo del Presidium del partito: Kossygin, in altre parole, è uno dei nuovi astri del Cremlino.

Nessuno a Bonn può dire che cosa vengano a fare Kossygin ed Orlov in Germania. Appare però assai probabile che il nocciolo dei colloqui di Bonn con Smirnov e con personalità tedesche (non si escludono neanche contatti con industriali) sia costituito da questioni economiche. Dal tempo del trattato di Rapallo in poi — cioè dal 1922 — i sovietici sanno bene quale sia la via migliore per «avvicinare» i tedeschi, cioè l'incremento delle relazioni di commercio.

Per spianare forse il terreno ai suoi colleghi, il vice primo ministro russo, Mikoyan (che da qualche tempo non faceva più parlare di sé) ha trasmesso un suo articolo ad un giornale economico tedesco che lo ha riportato integralmente. In questo scritto Mikoyan sollecita un ampliamento delle relazioni economiche fra i due Paesi ed insiste per una «coesistenza del commercio» tra Oriente ed Occidente.

Va qui ricordato che Mikoyan è considerato il «commesso viaggiatore» dell'Unione Sovietica; l'uomo che dice esser meglio «commerciare che trattar problemi politici». Le sue idee, si sa, non lasciano del tutto indifferente il ministro dell'Economia, Erhard, il quale — altra circostanza da notare — sostituisce ora, nella sua qualità di vice-cancelliere, Adenauer in vacanza.

Un altro particolare arricchisce l'interesse per la visita dei due sovietici: è atteso a Bonn, proprio in questi giorni, l'ambasciatore della Repubblica federale a Mosca, Kroll, convocato da Von Brentano.

m. c.

Il vice-Premier dell'Urss sosta per due giorni a Roma

Roma, 30 maggio.

La delegazione sovietica, che ha presenziato alle celebrazioni del 150° anniversario dell'indipendenza argentina, è giunta oggi all'aeroporto di Ciampino a bordo di un aereo in volo speciale. Della delegazione, che è guidata dal primo vice presidente dell'Urss, N. Kossygin, fanno parte numerosi funzionari del Presidium e dei Ministeri degli Esteri e della Difesa.

La delegazione si tratterrà in Italia per due giorni ospite dell'ambasciatore sovietico. Durante la loro permanenza gli ospiti sovietici compiranno delle escursioni turistiche recandosi, fra l'altro, anche a Napoli e Sorrento.

All'aeroporto di Ciampino la delegazione è stata ricevuta dall'ambasciatore dell'Urss in Italia, Semion Kozyrev, con numerosi funzionari dell'ambasciata e dal marchese De Ferrari del cerimoniale del Ministero degli Esteri.

I ferrovieri in Francia scioperano fino a mezzanotte

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 30 maggio.

A mezzanotte incomincia lo sciopero generale di ventiquattro ore delle ferrovie francesi. La decisione è stata presa dalla Confederazione generale del lavoro, dopo una settimana durante la quale gli scioperi parziali si sono alternati sulle diverse linee. Al movimento si sono uniti anche i lavoratori iscritti ai sindacati socialisti, mentre invece si mantengono estranei i democristiani.

Con questa decisione, le agitazioni sociali, che proseguono in Francia con maggiore o minore intensità dal 1° maggio, entrano in una fase critica e potrebbero risolversi in una prova di forza fra il governo e le organizzazioni. Finora, infatti, si era trattato di scioperi a sorpresa, make di più o meno brevi interruzioni del lavoro che si verificavano all'improvviso in località diverse: si incominciava a lavorare da una parte e nello stesso tempo si smetteva da un'altra, con grave danno per l'economia del paese e, soprattutto, disorganizzando il sistema nazionale dei trasporti.

Gli scioperi a sorpresa rendevano impotente il governo a qualsiasi forma di reazione, mentre invece lo sciopero generale proclamato stasera dà ai poteri pubblici la possibilità di requisire i servizi ferroviari, ciò che equivarrebbe ad una mobilitazione del personale. E' probabilmente a questa eventualità che alludeva il ministro dei lavori pubblici Robert Buron, quando minacciò sabato scorso sanzioni contro gli scioperanti.

La minaccia non ha avuto comunque risultati pratici, perché lo sciopero generale è stato ugualmente proclamato. Sembra anzi che si estenderà ai trasporti urbani parigini, ove, finora, la sospensione dei servizi avviene soltanto alternativamente, su una linea dopo l'altra.

Anche il settore pubblico è giunto a un punto critico, soprattutto per la metallurgia, dove le tre organizzazioni sindacali (comunista, socialista e democristiana) hanno deciso, separatamente, ma alla stessa data, di «passare all'azione».

Il congresso dei metallurgici socialisti ha lanciato infatti la parola d'ordine per una settimana rivendicativa a partire dal 6 giugno. I democristiani hanno chiesto ai loro organizzati di intensificare l'azione dal 6 al 12 giugno, e la federazione comunista ha deciso una giornata di agitazione per il 9 giugno. Le tre confederazioni stanno ora trattando la eventualità di uno sciopero generale di ventiquattro ore.

a. v.

Tragico ed eccezionale incidente sul più famoso circuito degli Stati Uniti

E' crollata una tribuna a Indianapolis: due spettatori morti, cinquanta feriti

L'incastellatura di alluminio, elevata fino a 13 metri dal suolo, si spezza al momento del via - Numerose persone schiacciate dalle travi metalliche - Aperta un'inchiesta - Durante la gara Eddie Russo esce di pista e riporta la commozione cerebrale - Una vettura incendiata

Subito dopo il crollo della tribuna: i soccorritori accorrono tra i feriti (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Indianapolis, 30 maggio.

Un grave ed eccezionale incidente si è verificato stamane mentre si svolgeva la tradizionale corsa automobilistica che ogni anno ha luogo sulla pista di Indianapolis nel «Memorial Day», festa nazionale americana. La «Cinquecento miglia», gara valevole per il campionato mondiale conduttori, anche se in pratica essa non viene quasi mai affrontata da piloti di scuola europea, stava per partire quando una incastellatura di alluminio alta tredici metri si spezzava letteralmente in due sotto il peso degli spettatori. La parte superiore della tribuna precipitava su un pullman. Secondo le prime notizie i morti sono due ed i feriti, di cui alcuni gravi, cinquanta. Dagli ospedali della città dell'Indiana si cerca di avere altre informazioni sullo stato degli infortunati ma i medici mantengono il massimo riserbo.

Il torpedone sul quale si è abbattuta la tribuna ha attutito l'urto rendendo meno grave il disastro ed impedendo che le rovine di questa schiacciassero un maggior numero di spettatori; comunque il bilancio è oltremodo triste. Un giovane che assisteva alla gara sotto la tragica tribuna, atterrito miracolosamente all'incidente, ha raccontato: «Ho sentito all'improvviso uno schianto: e dapprima ho creduto si trattasse di un colpo di tuono. Poi ho udito un tonfo, urla di terrore e mi sono trovato in mezzo a gente che chiamava soccorso, mentre un grande polverone nascondeva la scena ai soccorritori».

Su rapide autoambulanze i feriti venivano portati immediatamente ai centri sanitari. Purtroppo per due di essi che erano stati schiacciati dalle travi non vi era nulla da fare. Il nome non è ancora stato comunicato dalle autorità.

Mentre per gli altri infortunati i medici si stavano prodigando per portare aiuto, già si facevano congetture sulle probabili cause del disastro. Verrà nominata allo scopo una commissione d'inchiesta. E' comunque certo che la tribuna crollata non faceva parte delle attrezzature permanenti del circuito ma era stata costruita da un gruppo di privati che vi consentivano l'accesso dietro pagamento di una cifra variante da 3 e 6 mila lire, a seconda della posizione.

Il circuito di Indianapolis non è nuovo a disgrazie, ma generalmente queste coinvolgono i piloti e non il pubblico. La pista consiste in due lunghi rettilinei riuniti da lunghe curve moderatamente accelerate: le altissime velocità raggiunte nelle diritture rendono sempre possibili gli incidenti.

Dal 1911, anno della prima competizione, ad oggi, i morti in ad Indianapolis sono stati 321, fra piloti e spettatori.

Nella gara odierna i conduttori non hanno lamentato disgrazie mortali anche se alcuni di essi hanno corso paurose avventure. Tony Bettenhausen si trovava in quarta posizione quando è stato costretto ad arrestarsi al boxes con la vettura in fiamme. Soltanto la speciale tuta di amianto (obbligatoria a Indianapolis) ha evitato al pilota ustioni gravissime. Eddie Russo, figlio di un celebre pilota deceduto in una precedente corsa, ha riportato gravissima ferita al capo uscendo di pista alla curva sud-est. I medici gli hanno riscontrato la commozione cerebrale.

j. p.

Domenica prossima il raduno a Wiesbaden presenti anche gli italiani

Convegno in Germania di nazisti europei per costituire un comitato di fedeli a Hitler

L'iniziativa è d'un ex-dirigente della «Hitlerjugend» - Costui pubblica un periodico in cui sostiene che le vittime dei campi di sterminio sono una «leggenda» - Il criminale Eichmann (secondo la rivista «Der Spiegel») fu protetto per quindici anni da un gruppo nazista con sede a Roma

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 30 maggio.

Domenica prossima convergeranno a Wiesbaden gli esponenti di ottocento gruppi di organizzazioni neo-naziste europee, col fine dichiarato di costituire una specie di «internazionale» cui sarà data la denominazione di «Comunità delle associazioni fedeli al Reich». La notizia è stata data oggi dal Procuratore generale di Francoforte dr. Bauer, il magistrato che sta istruendo l'annunciato processo contro 950 aguzzini del lager di Auschwitz. Sembra che la magistratura ignori il luogo del convegno dei neonazisti. Essi arriveranno alla spicciolata e saranno poi accompagnati nel luogo della riunione da un apposito servizio di «guide». In questa maniera essi contano di sfuggire all'attenzione del controspionaggio e della polizia federale, impegnati a vedersi chiaro nella faccenda.

L'incontro è stato promosso dall'ex-dirigente della Hitlerjugend, Friedrich Kleine, che è uno dei massimi esponenti di associazioni naziste semiclandestine. Il capo di queste conventicole era un certo Karl Heinz Priester, deceduto il 16 scorso a Wiesbaden. Sempre secondo il Procuratore della Repubblica, Priester era «il cervello di tutte le mene neonaziste della Repubblica federale ed anche dell'estero». Tra le altre cose, curava la stampa di un periodico — La via che ci sta dinanzi — che viene tuttora inviato a migliaia di abbonati. Negli articoli pubblicati dal giornale si scagiona Hitler dalla colpa di aver scatenato la seconda guerra mondiale e si fanno passare per «leggende» i milioni di esseri umani finiti nei campi di concentramento.

Questi particolari sul Priester sono essenziali alla valutazione dell'attività del Kleine, il quale ne ha raccolto la successione. Attorno alle due organizzazioni neo-naziste tedesche si sviluppa poi tutta una rete di relazioni con altri movimenti affini, dalle attività alquanto recondite. Si sa così che il Priester e, tuttora, il Kleine, avevano costituito dei centri di assistenza per i criminali di guerra, con ampie ramificazioni nei Paesi arabi, nido ricettacolo di nazisti.

Le informazioni possono essere completate con le notizie pubblicate oggi da Der Spiegel sul caso Eichmann. Eichmann ed altri criminali nazisti riuscirono a lasciare a suo tempo la Germania ed a riparare in Siria grazie all'assistenza di un centro clandestino con sede a Roma. La rivista non spiega se questo centro esista tuttora. Dice soltanto che fu organizzato dall'ultimo capo del «servizio di sicurezza» hitleriano, a Milano, Rauff, e che consentì la fuga nel Medio Oriente, oltre che all'Eichmann, ad altre due notissime personalità del regime: Adolfus Brunner e Franz Rademacher. Quest'ultimo era il «referente per le questioni ebraiche» del ministro Von Ribbentrop.

Nel Medio Oriente ed in particolare nella Repubblica Araba Unita, i gerarchi nazisti trafficano in armi ed offrono i loro servizi di esperti militari e politici ai governi anti-israeliani. Ciò del resto ha trovato conferma nelle aderne dichiarazioni del magistrato di Francoforte, quando egli ha parlato di traffici di armi organizzati nei Paesi arabi dai gerarchi latitanti; e quando ha soggiunto ancora che uno stretto collaboratore di Goebbels, il prof. Johann von Leers, che vive tuttora al Cairo, è uno dei più pericolosi propagandisti dell'antisemitismo nel mondo arabo».

Anche il famigerato dott. Eisele fuggito l'anno scorso dalla Germania prima che in processassero per le stragi nel lager, ha trovato ospitalità al Cairo grazie a queste potenti amicizie. Anche in considerazione di questi retroscena, è più che comprensibile che il magistrato di Francoforte abbia voluto oggi richiamare la pubblica attenzione sull'incontro di domenica prossima a Wiesbaden.

Tra i rappresentanti neonazisti attesi nella città, vi saranno olandesi, belgi, francesi, austriaci, danesi, inglesi, norvegesi e spagnoli. Ci saranno anche degli italiani. E' difficile però stabilire, data la segretezza dell'incontro, di quali associazioni essi facciano parte, se del movimento sociale o di altri raggruppamenti neofascisti.

m. c.

Israele indaga sull'attività del banchiere nazista Schacht?

Vienna, 30 maggio.

(a. b.). Il servizio segreto israeliano starebbe attualmente controllando con la massima attenzione l'attività di Hjalmar Schacht, il famoso economista di Hitler del quale presidente della Banca del Reich: così rivela oggi il quotidiano *Express*.

Le nuove indagini dei servizi di Israele, secondo il giornale viennese, sarebbero rivolte a scoprire la verità sui beni e sul denaro sottratto dai nazisti agli ebrei di Europa e che ammontano a parecchie centinaia di milioni di dollari. Schacht, afferma l'*Express*, sarebbe l'unico uomo in grado di dare agli agenti israeliani una risposta concreta; egli stesso manoverebbe capitali provenienti dalla spoliazione degli ebrei.

Schacht oggi è il proprietario di una banca privata le cui operazioni si estendono a diversi continenti, ma egli sembra avere concentrato la sua attività soprattutto nel Medio Oriente.

Discorso del Primo Ministro ai Comuni

Macmillan: "Dobbiamo insistere con pazienza per la distensione,,

«La politica del disgelo è giusta adesso come lo era prima» - «Bisogna mantenere intatta la difesa ed essere pronti per nuovi negoziati» - Fra 10 giorni trattative per un accordo fra Mercato Comune e Zona di libero scambio

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 30 maggio.

In un lungo dibattito ai Comuni sul panorama internazionale, il primo ministro Macmillan ha dichiarato oggi che, nonostante l'insuccesso della conferenza al vertice, «la politica della distensione è giusta adesso come lo era prima». Il suo discorso è stato in gran parte approvato dal *leader* dell'opposizione laburista, Hugh Gaitskell, il quale ha però esortato il governo a patrocinare una maggiore «coesione politica nella Nato» e ad affidare a questa alleanza il controllo del *deterrement* nucleare occidentale, ora in mano anglo-americana.

Macmillan non ha obiettato alla prima osservazione, ma ha respinto la seconda: «Il *deterrement* ha valore — egli ha detto — solo se il potenziale nemico è convinto dell'immediatezza del suo uso. Consegnarne alla Nato il controllo, significherebbe avere un dito sul grilletto una quindici (quanti i Paesi atlantici) sulla sicura. La sua efficacia ne risulterebbe indebolita».

Nel suo discorso il *premier* inoltre ha parlato dei problemi economici europei e le sue parole hanno offerto una ulteriore prova del nuovo, più flessibile atteggiamento britannico verso i vicini continentali. Dopo avere ammesso che il naufragio della conferenza alla vetta ha reso «più urgenti e meno difficili» i colloqui fra i Sei (Mercato comune) e i Sette (Zona di libero scambio) egli ha dichiarato che «tutti riconoscono la necessità di nuovi sforzi diretti, in uno spirito comprensivo e costruttivo, a rafforzare l'Europa Occidentale».

«I negoziati fra i Sei e i Sette — ha aggiunto Macmillan — non saranno facili, ma non per la cattiva volontà delle parti, bensì per la complessità dei problemi. Tali problemi concernono non solo i tredici Paesi europei ma anche altre nazioni, e i loro reciproci rapporti. L'Inghilterra, inoltre, non contribuirebbe già a una soluzione imboccando una strada nuova e inattesa, e abbandonando i suoi amici vecchi e nuovi: un ovvio riferimento ai paesi del Commonwealth e alle altre nazioni dell'area di libero scambio.

Sullo stesso argomento e con lo stesso tono ha parlato anche, al termine del dibattito, il ministro degli Esteri Selwyn Lloyd. «Per la prima volta dal dicembre '58 — egli ha detto — sembra esservi una diffusa inclinazione a riesaminare le prospettive dell'unità europea nel campo economico, e il governo accoglie con favore questo fenomeno e farà certamente del suo meglio per dare un positivo contributo. Non abbiamo certo l'intenzione di abbandonare i nostri alleati del gruppo dei Sette, ma, in stretta consultazione con loro, cercheremo di elaborare una soluzione vasta e permanente di questi problemi. I negoziati avranno inizio fra dieci giorni, ma già si nota un generale desiderio d'intesa».

Il discorso di Macmillan si è svolto sulle linee già tracciate dalle sue dichiarazioni postvertice: quello che è avvenuto in avvenuto occorre adesso serrare i ranghi e perisistere, pur mantenendo intatte le proprie difese, in una politica di distensione. «Dobbiamo sfruttare tutti i mezzi disponibili, diplomatici, ministeriali e di altro genere — ha insistito il *premier* — e tenerci pronti per nuovi negoziati fra i capi di governo. Questa non è una politica di debolezza, essa non mira a privarci della potenza che è nostro dovere usare e avere, bensì a ridurre la tensione, ad avvicinare a poco a poco le nazioni, e far sì che esse si conoscano meglio».

Pescherecci russi spiano prove inglesi con missili?

Londra, 30 maggio.

Il giornale *Daily Mail* afferma che pescherecci russi stazionano spiando nella zona delle isole Ebridi, nei pressi di una base di missili britannica, segreti riguardanti prove di missili, radar e altri congegni elettronici di difesa. Secondo il giornale una flottiglia di pescherecci dotati di speciale equipaggiamento radar è concentrata nella zona da due settimane.

«Martedì scorso — scrive il giornale — i pescherecci hanno seguito il lancio di un missile «Corporal» dalla base di South Uist verso il mare. Gli esperti inglesi della base di South Uist e quelli di St. Kilda hanno constatato che i radar di cui si servono per seguire i missili erano disturbati».

A Londra il ministero della Guerra non ha voluto confermare né smentire le notizie pubblicate dai giornali. Un portavoce ha dichiarato che «il tratto di mare è aperto alla navigazione e quindi se i russi desiderano andarvi nulla può impedirglielo».

Secondo il «Daily Mail» il servizio informazioni dell'esercito invierà al Foreign Office un pro-memoria sulla questione dei pescherecci russi.

Il P.M. ha chiesto quattro ergastoli per la catena dei delitti di Alleghe

Si avvicina il giorno della sentenza alla Corte d'Assise di Belluno

Belluno, 30 maggio.

Quattro condanne all'ergastolo sono state chieste oggi dal P. M. dott. Vernier, a conclusione della requisitoria al processo per i delitti di Alleghe. Rilevando che diverse condanne all'ergastolo dovrebbero essere comminate ai quattro imputati per i reati loro ascritti, il P. M. si è rimesso alla discrezionalità della Corte sia per l'aggravamento delle pena sia per la condanna da irrogare per la rapina nel delitto Del Monego. Le richieste sono state quindi: ergastolo e due anni di isolamento diurno per Pietro De Biasio; ergastolo e un anno di isolamento diurno per Aldo Da Tos; ergastolo e sei mesi di isolamento diurno per Giuseppe Gasperin; ergastolo per Adelina Da Tos.

Per la rapina il P. M. si è limitato a chiedere comunque il minimo della pena, che è fissato in venti anni di reclusione: poiché la condanna per la rapina è assorbita dalla pena massima, essa rientra nei poteri discrezionali della Corte cui il P. M. ha accennato. Il dott. Vernier ha poi chiesto che la rubrica di mandante omicidio in ordine al delitto Del Monego sia modificata in quella di omicidio continuato; ha chiesto inoltre che, nell'aggravante relativa alla ricerca di impunità dei precedenti delitti (sempre riferendosi all'omicidio del Del Monego), vengano concesse al Gasperin le attenuanti generiche poiché mancano, secondo il P. M., alla sua confessione i requisiti della spontaneità e della immediatezza.

Nell'udienza di stamane, che si è conclusa con tali richieste, il rappresentante della pubblica accusa aveva esaminato la posizione degli imputati nel processo e il valore giudiziario delle loro confessioni e delle successive ritrattazioni (esclusione fatta per il Gasperin), dimostrando che le confessioni non erano state frutto di violenze da parte degli inquirenti.

In merito al delitto e alla rapina nel fatto Del Monego, il dott. Vernier, opponendosi alla tesi della parte civile, rappresentata dall'avv. Feltrin, ha sostenuto che la rapina con fu un falso movente per distogliere la indagini dai veri moventi, in quanto essa era stata prevista ed era stata voluta proprio in connessione con l'omicidio, e ha chiesto di estendere al Gasperin l'aggravante della ricerca di impunità per i precedenti delitti.

Il Da Biasio ha accolto le richieste del P. M. ostentando un sorriso, mentre gli altri imputati non hanno dato segno di emozione.

I consiglieri di Chivasso hanno ritirato le dimissioni

Chivasso, 30 maggio.

La crisi dell'amministrazione comunale di Chivasso registra questa sera un nuovo colpo di scena: il sindaco Rigazzi avrebbe rassegnato venerdì il mandato; ora tutti i consiglieri di maggioranza, ad eccezione del notaio Penazzo, hanno ritirato oggi le dimissioni. Essi si erano dimessi il 17 scorso, a seguito del dissidio con il sindaco provocato dalla questione delle tariffe sul gas metano.

ULTIME DI CRONACA

Un pensionato si è ucciso con una rasoiata alla gola

Luigi Angelo Fecoraro, un pensionato di 83 anni, abitante in corso Giulio Cesare 37 con la moglie, si è tolto la vita ieri mattina alle 8 recidendosi la gola con un rasoio. Da tempo era sofferente di arteriosclerosi e negli ultimi giorni era molto peggiorato. Ieri notte non aveva potuto chiudere occhio a causa di acuti dolori. Alle 7,30 si era addormentato e sua moglie, che in aveva vegliato fino all'ora, era uscita dalla camera da letto per andare a preparare il caffè in cucina.

Mezz'ora dopo udiva un rumore nella stanza, seguito subito dopo da un tonfo. Accorreva e trovava il marito a terra, in pigiama, con la gola squarciata.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Carrutti

Lo annunciano con dolore la moglie, Elvira Castella, i parenti tutti. I funerali oggi ore 10,30 da via Revello 17. La presente per partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 29 maggio 1960.

Nel 2° anniversario della morte del

Comm. Giovanni Zane

la famiglia lo ricorda a quanti lo conobbero e stimarono. Messa di suffragio martedì 1° giugno ore 8 chiesa di S. Francesco da Paola.

— Torino, 31 maggio 1960.

Ieri è mancato

Ernesto Quadrone

Colonnello degli Alpini, pluridecorato Giornalista

Ne danno l'annuncio la moglie Rosa con la cognata Giorgia Quadrone, il cognato Joseph Frecaro, i cugini. I funerali avranno luogo oggi alle 14,30 in piazza Statuto 3 e la salma sarà trasportata immediatamente a Monchieri nella tomba di famiglia. Si prega di non inviare fiori.

— Torino, 31 maggio 1960.

La Direzione e la Redazione de «La Stampa» partecipano al dolore della famiglia per la morte di

Ernesto Quadrone

— Torino, 31 maggio 1960.

Prendono parte al dolore di Rosa per la scomparsa del carissimo

Ernesto

Bianca e Franco Valori, Caterina e Francesco Rosso, Mario Mazzarelli, Carlo Casalegno, Alfonso Di Nola, Cesare Barzano e famiglia, il pittore Massimo Quaglino e famiglia, Giorgio Tazzetes.

— Torino, 31 maggio 1960.

Il Gruppo Aziendale dell'Editrice «La Stampa» partecipa al lutto della famiglia per la morte del

COLONNELLO

Ernesto Quadrone

— Torino, 30 maggio 1960.

Partecipano al lutto gli amici:
Nini Donaglione
Adolfo e Camilla Dezzolino
Angelo e Henriette Cadia
Giovanni e Pina Gramm
coniugi Carmignani
Mimì Ciliberti
Madeleine Micaglia
Alessandro e Laura Monteglietto
Angelo e Martha Gilone
Valeria Lanza.

Gigi Cava ricorda l'amico e il maestro carissimo.

La BASAD - Teatro Carignano partecipa con vivo dolore la perdita dell'amico

Ernesto Quadrone

— Torino, 31 maggio 1960.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione è mancata all'affetto dei suoi cari

Marietta Recrosio
nata Costamagna

Ne danno il doloroso annuncio il marito Giovanni, i figli Letizia con famiglia, Alberto con famiglia, Carlo con famiglia, Angela con famiglia, Enrico, Maurizio e Matilde; nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dottor Gino Fiazza per le amorevoli cure. I funerali avranno luogo martedì 31 corrente alle ore 14,30 partendo da via Getaldo 182/8. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 29 maggio 1960.

La nuora Maria Faccio ved. Recrosio piange la scomparsa della suocera

Maria Recrosio

— Torino, 29 maggio 1960.

I fratelli Carlo, Enrico e Matilde unitamente alle famiglie si uniscono al dolore di giovanni per la scomparsa della consorte

Maria Recrosio

— Torino, 29 maggio 1960.

La Città Fratelli Recrosio partecipa al grave lutto che ha colpito il fratello Giovanni per la immatura perdita della consorte

Maria

— Torino, 29 maggio 1960.

I cognati Gindre partecipano al dolore della famiglia Recrosio.

Le famiglie Bongiolatti e Malan partecipano al dolore che ha colpito la famiglia Recrosio.

Le famiglie Pezzuolo, Bosio, Favero e Rizzi partecipano con animo commosso al dolore della famiglia Recrosio.

Le famiglie Vittorio Chiabotto e figli ringraziano Vittorio e Francesco ed unitamente al dolore per la scomparsa della signora

Marietta Recrosio

Angelo e nonna dei loro carissimi angioli.

— Torino, 29 maggio 1960.

Partecipano al dolore della famiglia per il decesso della signora

Maria Recrosio

famiglia Mina
cugini Giuseppina e Roberto Anna.

— Torino, 31 maggio 1960.

E' risalito a Dio dopo una troppo breve vita tutta dedita alla famiglia l'anima buona di

Giovan Battista Cacioli
d'anni 48

La piangono inconsolabili: la moglie Maria Pairo, l'adorata figlia Luisella col fidanzato Luciano Viberto, il fratello Ugo e famiglia, gli zii, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo da via Genova 61. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 29 maggio 1960.

I cugini Mancini e Guerra si associano al dolore della famiglia per la perdita del compianto

Giovanni Cacioli

— Torino, 31 maggio 1960.

La famiglia Emilio Vitarbo si associa al lutto per la perdita del signor

Giovanni Cacioli

— Torino, 31 maggio 1960.

Domenico Valfredda e famiglia prendono viva parte al dolore per la perdita del caro amico

Giovanni Cacioli

— Torino, 31 maggio 1960.

Le famiglie Bogetto e Motta, profondamente addolorate partecipano al dolore di Maria e Luisella per la perdita del loro caro

Giovanni Cacioli

— Torino, 31 maggio 1960.

Superiori, Colleghi, Dipendenti dello Stabilimento RIV di Torino, profondamente commossi, si associano al dolore della famiglia per l'immatura perdita del carissimo

Giovanni Battista Cacioli
Capo Reparto Collaudo

ricordandone l'esemplare rettitudine e operosità.

— Torino, 31 maggio 1960.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Orsola Ughetti fu Besso
di anni 71

Ne dà il doloroso annuncio le nipoti: Teresa con il marito G. Battista Giachetto, Anna, Fortuna. La nipote Maria con il coniuge Michele Marchetto e la piccola Federica. I funerali avranno luogo martedì 31 maggio 1960 alle ore 16,30 partendo da via Don Bosco 8. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Si prega di devolvere ad opere di bene gli omaggi di fiori.

— Settima Torinese, 31 maggio 1960.

Gli Amici del dott. ing. Marino e Michele Marchetto prendono viva parte al lutto per la scomparsa della cara zia

Orsola Ughetti

Munita dei Conforti religiosi e della apostolica Benedizione papale, mancava ai suoi cari

Vittore Ettore Bettega
di anni 46
Commerciante ispanese

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Massimina Bastino coi figli Marina, Giacomina, Simonetta, il papà, i fratelli, sorella, cognati, cognate, parenti tutti. I funerali mercoledì 1° giugno ore 17.

— Almese, 31 maggio 1960.

Nella mattina del 30 c. m. munito dei Conforti religiosi spirava l'anima buona del

Dott. Giovanni Dardano
Medico Condotto

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Anna col marito e i figli, il fratello, le sorelle, le cognate, i cognati, i nipoti, parenti tutti e la fedelissima Marina. I funerali avranno luogo in Castellazzo Bormida giovedì 2 giugno alle ore 9.

— Castellazzo Bormida, 30 maggio 1960.

E' mancata ai suoi cari

Maria Paretti ved. Rivatta

Ne danno il triste annuncio i figli Carla con il marito Giovanni Ferrari, Giuseppe con la moglie Maria Perale e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 31 corr. mese alle ore 15,30 partendo dall'abitazione dell'estinta, via Valsora 47, Carmagnola.

— Carmagnola, 30 maggio 1960.

Munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Luisa Formica
ved. Beroggio
anni 58

Ne danno il dolorosissimo annuncio i figli, le figlie, le nuore, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 31 corr. alle ore 14,30, corso Re Umberto 40.

— Torino, 31 maggio 1960.

Carlo Ciocheri si unisce al dolore dell'amico Giovanni per la perdita della mamma

Luisa Formica
ved. Beroggio

— Torino, 31 maggio 1960.

Dr. Mario Fenardi partecipa al lutto del dr. Giovanni Beroggio per la perdita della madre

Luisa Formica
ved. Beroggio

— Torino, 31 maggio 1960.

Dr. Andrea Gazzera e dr. Giovanni Pinto si associano al lutto del dr. Giovanni Beroggio per la perdita della madre

Luisa Formica
ved. Beroggio

— Torino, 31 maggio 1960.

La Soc. G.I.A.C. prende viva parte al cordoglio del suo direttore dr. Giovanni Beroggio per la perdita della madre

Luisa Formica
ved. Beroggio

— Torino, 31 maggio 1960.

La Soc. CIFIM partecipa con profondo rimpianto al dolore del dr. Giovanni Beroggio per la perdita della madre

Luisa Formica
ved. Beroggio

— Torino, 31 maggio 1960.

Le Direzioni ed il Personale del cinema Astor e Lux si uniscono, con profondo dolore, al lutto del dr. Giovanni Beroggio per la perdita della madre

Luisa Formica
ved. Beroggio

— Torino, 31 maggio 1960.

Corrado Carla Marisel di Villafranca partecipano al dolore della famiglia Beroggio per la morte della signora

Luisa Beroggio

— Torino, 31 maggio 1960.

Dott. Mario De Carli e famiglia associati all'amico Beroggio nel grave lutto che l'ha colpito.

Ida e Ernesto Giuffrida partecipano al dolore del dottor Giovanni Beroggio e famiglia per la perdita della

Mamma

— Torino, 31 maggio 1960.

Carlo e Alberto Brignone e famiglia partecipano affettuosamente al dolore della signorina Maria Beroggio per la morte della cara e venerata madre signora

Luisa Formica
ved. Beroggio

— Torino, 31 maggio 1960.

La Collegio e i Collegiali della Banca Brignone Torino e Pinerolo prendono viva parte al dolore della signorina Maria Beroggio per la scomparsa della cara

Mamma

— Torino, 31 maggio 1960.

Partecipano commossi al dolore del dottor Beroggio per la perdita della madre

Luisa Formica
ved. Beroggio

gli amici:
Roberto Ambrosi
Aldo Bellucci
Renato Bertaglia
Roberta Bigliano
Giuseppe Bonino
Edoardo Bottazzi
Cesarina Castaldini
Mario Ceccheti
Dario Clave
Giovanni Chiarello
Elio Crasi
Achille Degiorgi
Remo De Renzis
Persico Duarte
Vincenzo Franchini
Osvaldo Grecchi
Pietro Lerda
Ettore Montagnana
Dino Marchiano
Marcello Michelini
Giovanni Negro
Lorenzo Pinna
Antonio Puzone
Francesco Rapicella
Luigi Sterlenio
Walter Signori
Pietro Varvello
Luciano Venturelli.

— Torino, 31 maggio 1960.

Nel segno della fede e col conforto della grazia è improvvisamente mancato l'

Ing. Edoardo Barbero

Straziati ne danno l'annuncio: la moglie Rosetta Molon; i figli Marietta e Carlo; il fratello Eugenio, la sorella Luigia ved. Gerbotto e Margherita Ghiandino con le rispettive famiglie, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 1 giugno, alle ore 9,30, partendo dall'abitazione, in piazza San Francesco 5; quindi la salma proseguirà per Monticello Borgo.

— Alba, 30 maggio 1960.

Il Consiglio di Amministrazione, il Segretario, la Superiora, le Suore, le orfane, le educande ed i bimbi dell'Asilo annunciano con profondo dolore l'improvvisa perdita del

COMM. ING. PROF.

Edoardo Barbero

Presidente del Ritiro Provvidenza, che per oltre 16 anni, con generosa dedizione, elargì i tesori della sua mente e del suo cuore a beneficio e ad incremento della Pia Istituzione.

— Alba, 30 maggio 1960.

La Famiglia Athelia, con profondo dolore, partecipa l'improvvisa scomparsa del

DOTT. ING. COMM.

Edoardo Barbero

suo primo presidente e presidente onorario e si unisce al cordoglio dei familiari.

— Alba, 30 maggio 1960.

La «Famiglia Albese Residenti a Torino» prende viva parte al dolore della famiglia per la perdita del socio onorario

Ing. Edoardo Barbero

— Torino, 30 maggio 1960.

E' mancato ai suoi cari

Sandro Pasteris

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, figlie e parenti tutti. Funerali mercoledì ore 16 da via Ribiana 71.

— Torino, 31 maggio 1960.

I Condomini

ALL'INSEGNA DEL BEL PAESE

Godetevi il formaggino burroso garantito da un nome mondiale

La Crema Bel Paese è il formaggino prodotto dalla Galbani, prima industria italiana dei formaggi da tavola. Porta con orgoglio il nome del Bel Paese e cioè del formaggio di fama mondiale, le cui qualità sono esaltate da oltre mezzo secolo dai trattati di gastronomia e dagli intenditori di 52 paesi del mondo.

La Crema Bel Paese è un formaggio di pasta morbida e cremosa, ricco del 60% di burro, gustoso e nutriente, ottimo per reintegrare, secondo un sano principio biologico le energie vitali.

Per le sue caratteristiche la Crema Bel Paese è un formaggio da tavola veramente squisito.

Per la praticità della confezione che la protegge dall'aria e dalla luce in un triplice imballaggio, la Crema Bel Paese costituisce una provvista di riserva sempre pronta in ogni circostanza, che si conserva a lungo e non va rinchiusa nel frigorifero.

Sarà il compagno fedele delle vostre gite, dei vostri campings

QUANTE OCCASIONI PER GUSTARE LA CREMA BEL PAESE

1 La merenda delle 10 - *La Crema Bel Paese allevia il peso dello studio rendendo il vostro bambino sveglio e vivace.*

2 Durante le ore di lavoro - *Basta un panino con Crema Bel Paese e si affronta con nuova energia il lavoro!*

3 Per l'uomo che è solo - *E' una scorta preziosa la Crema Bel Paese! Sempre fresca e perfettamente conservata.*

4 All'aria aperta - *Il comodissimo astuccio della Crema Bel Paese vi segue fedelmente nei viaggi e nelle gite.*

5 Nello sforzo fisico - *Con la Crema Bel Paese voglia di vincere, condizioni fisiche perfette, forma smagliante.*

6 Nel pieno della festa - *Un momento di riposo e sul vassoio che gira squisite tartine con Crema Bel Paese.*

Regali belli e subito

BUONO PREMIO 1 PUNTO Galbani

Su ogni astuccio di Crema Bel Paese da tre porzioni è stampato un buono-premio che dà diritto di ottenere dei regali (giocattoli, libri, dischi, oggetti utili per la casa, orologi, elettrodomestici, ecc...).

Non occorre spedire i buoni, basta consegnarli al fornitore abituale: l'organizzazione Galbani, valendosi dei suoi 1.500 automezzi che visitano giornalmente i negozi di tutta Italia, provvede al ritiro dei buoni ed alla consegna dei premi ai negozi stessi.

I punti della Crema Bel Paese sono cumulabili con quelli dei formaggini Bebè Galbani, Cerlosino, Provolone Galbanino e della carne in scatola Lesso Galbani.

Aut. Min. 48380

CREMA BEL PAESE

FORMAGGI GARANTITI

Galbani

LA MARCA DEL BEL PAESE

Solo per le vacanze

i nostri sacchi in plastica e tutto ciò che di plastica è utile alla sua casa **Vagnino** l'attende

Via Lagrange 3, Torino

Abbonamenti 1960

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/2710	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	12.700*
SEMESTRE L.	3900	7.000*
TRIMESTRE L.	2050	2.900*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale Internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'ediz. del LUNEDI di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/1960	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	12.700*
SEMESTRE L.	3900	7.000*
TRIMESTRE L.	2250	3.600*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale Internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800, Sem. L. 9.550, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

Il sollecito versamento delle quote resta agli attuali abbonati possibile soltanto nell'ufficio del giornale

I versamenti possono essere effettuati nel salone de **LA STAMPA**, *via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso: Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie*

Agli abbonati di Torino

LA STAMPA

viene recapitata entro le ore 7,30 mattinali. anche nei giorni festivi.

STAMPA SERA

viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.

ANNUNCI ECONOMICI

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

(Continua [illegible] *pag. 10)*

ACCERTAMENTI infedeltà, accertamenti, indagini, informazioni ovunque all'estero, Madama Cristina 111, telef. 687-574.

ACCURATISSIME, scrupolose indagini, esito assicurato. Rivolgendosi: Informitalia, via Don Minzoni 14, tel. 511-024.

DAL 1870 Cittadini dell'Ordine, via Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-549, 524-974. Investigazioni prematrimoniali, informazioni ogni genere Italia, estero, qualunque operazione sicurezza privata.

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

ESTETISTA massaggiatrice. Telefonare di mattino al 753-513. A44277

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A requirenti, a proprietari autovetture, autocarri, rimorchi residenti Italia settentrionale, concedonsi finanziamenti lunghe rateazioni. Organizzazione bancaria. Comunto, corso Re Umberto 5. 172

A automobilisti immediatamente concedonsi prestiti massimi su autovetture anche ipotecate, targate Torino e Piemonte. Rimborsabili fino 18 mesi. Tassi minimi, serietà, segretezza. Fin.Co.Tex., piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telefonare 47-346. 20343

A automobilisti si concedono finanziamenti su autovetture. Interpellateci per ogni vostra necessità. Fall, via S. Teresa 13, telefonare 520-297. 344

A Sata Appia, 1100 E, 600, 500 B e C giardinetta. Telefonare 46-007. 419

ABBIAMO Dauphine nuova 4 marce, 103 TI, 58, 57, 56, 600, Topo C, massima facilitazione. Corso Giulio Cesare 24.

ABBIAMO Lancia Beta 7 q.li, originali 1400 Diesel, Campagnola, 103, T.V. Farina coupé e Cabriolet, Fiat 600, pulmini, giardinette. Raffaello 18 A44349

ABBIAMO pronte 600, vetture multiple, nuove 500, 1200 familiari 6 mesi altre occasioni belvedere 1800, 103, lusso pulmini, cambi, lunghe rateazioni. Autosalone 500 Belvedere, 1100 motore. Vinzaglio 5. 265

ABBIAMO pronte 600, 500 nuove occasioni, 1200, 103, Wolkswagen furgone pulmino. Cavalieri, Brescia 18.

ABBIAMO 2 Ardea furgoni promiscui, comoda rateazione. Cavalieri, via Sizia 35.

ABBIAMO 500, nuova 500, belvedere, permutiamo monocilindrie lunghe rateazioni. Montebello 4. Telef. 582-394.

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi Fiat, p.zza Statuto 1 e Telefonare 521-281.

ACQUISTASI vettura tipo 500, pagamento contanti. Telefonare 687-514. 409

ACQUISTIAMO contanti autovetture camioncini, vendiamo facilitando. Telefonare 21-823. 441

AFFIDATECI vendita vostra autovettura, riceverete il massimo contanti. L'Arzin, piazza Carlo Felice 87, tel. 45-007.

ALFA Romeo Giulietta T. I., Autovettura Romeo prendo permuta rateizzo Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telef. 553-484. 347

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13, compresi da funzionari, privati, macchine nuove, seminuove; vendiamo 600, 103 lusso, normali, nuovi, seminuovi, 1800, 1200 reconisteini, 1400 meano, 600 furgone, OM belvedere. Rateazioni. Telefonare 538-612. 278

ALL'AUTOSALONE « Tesoro », Roma n. 237 bis, telefono 42-535: Flaminia, Appia spider, Appia I, II, 1500 spider, 750 spider Cisitalia, 1200, 103 familiare, DKW 850, Giulietta normali, T. I. sprint, 1900 super sprint, Camini, rateazioni.

AMMORTIZZATORI, freni, sospensioni, organi sterzo. Officina specializzata riparo, sostituisce, modifica sollecitamente, massima garanzia. Araldo, via Figone 62, via Rocciu 33 (borgo S. Paolo). Telefonare 30-509. 183

APPIA fine '58 unico proprietario vendesi Sant'Anselmo 8. 41

APPIA seconda serie rimessa completamente a nuovo, fari antinebbia interno fuoriuso privato vende contanti prezzo conveniente. Tel. 507-774. 57

APPIA '57 furgone, belvedere 103 familiare, 600, 500, berlie, Pu 42 441

ASSORTIMENTO Fiat 103 1054-56-57-58, ultimi arrivi, piazza Adriano 5. Telefono 21-110. 49

AUTO Torino, corso Principe Eugenio 11 vi offre le migliori occasioni di veicoli usati. 347

AUTOAGENZIA Centrale, Grosscurallo 4, telef. 774-236: Giulietta TI. 1900 gas, 103 '58 '57 '56, 600 semiaperta, 500 S, 500 C. 37

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 119, Spyder 1200 capottina coupé, Giulietta normali, Appia II, multipla 600, varie 103, camioncini 10 q.li. 615, 103.

AUTOAGENZIA Piemonte, Torino 199, telef. 670-092: 103 ogni tipo 600, 103 familiare 600 multiple, belvedere, Appia II, Aurelia B 12, B 10, Lecocine normale, rateazioni. 463

AUTONOLEGGIANSI al « Moderno » Saluzzo 103, lusso, 600, 500, 1400. Telefonare 276-932. 22818

AUTONOLEGGIAMSI con senza autista nuove 600, 103 lusso, TV, 1400, 1800. Miguola, Principe Tommaso 12. Telefonare 50-584. 458

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 33: 1400, 103, 600, multipla, 500, belvedere. Telefonare 773-955.

AUTOSALONE Grossi, Saluzzo 29, vende permuta 103, 600. Ottime condizioni.

BIANCHINA speciale tromba chilometri reali come nuova, vendesi. Telef. 765-950 entro 8,30 mattino. A45431

COMPRO contanti qualunque automobile Formula, prenotazioni, consegne subito. Vigone 44. 741

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo consegna sollecita vetture nuove, Dauphine 4 marce, vasto assortimento vetture occasione Fiat, Lancia, Alfa Romeo. Corso Giulio Cesare 213. Telef. 21-000.

DA immatricolare vendo contanti 600, consegna 15 giorni. Tel. 44-002.

DAUPHINE Alfa Romeo, 4 marce, prenotazione rudde permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telefonare 553-484. 347

FIAT-Sava, commissionaria v. Nizza 30. Telefoni 652-662, 652-683. Modena Mercato comune: autoveicoli nuovi e usati. Esposizione permanente, vasto assortimento autovetture serie e fuori serie Ultimi coupé, familiare, belvedere 500, 600, 103, 1100, 1400, 1900 normale granluce, Appia, Aurelia, Granturismo, Aurelia B 12. Autoveicoli industriali: 1100 dieci quintali, 615, 626, vari camioncini furgoncini 103, 600, 500, Ardea. Cambi, rateazioni fino 18 mesi.

FIAT, Sava commissionaria Ara, via Monte di Pietà 1, telef. 43-418, prenotazioni autoveicoli nuovi. Esposizione autoveicoli usati, facilitazioni pagamento, cheto Belgio 101. Telefonare 300-669. 291

FIAT 1100 spider, 600, 500 fuoriserie, immediata consegna, prenotazioni, cambi, rateazioni, Vigone 44.

FIMI sovvenzioni auto case torrent massima valutazione colerie. Telef. 871-038, 885-930. 21476

FORD fabbrica unico proprietario fino 50.000 km., a privato vendo, cambio. Telef. 985-240. A46320

GIULIETTE Ti, sprint, sprint veloce seminuove, ottime occasioni. Dolfino, Fabro 12, telef. 47-114. 409

GOGGOMOBIL bellissima quattro posti, luci regolamentari vendesi 600 500. Telefonare 787-550. A47598

GOGGOMOBIL giardinetta, berlina 235 mila, consumo 5-6 velocità 125. Torcivelli 30. 12

METANO, gas liquidi, installazioni accurate eseguita direttamente dalla casa; fabbrica apparecchiature. Crescentino 26, tel. 30-583. 429

METANO liquigas impianti perfettissimi collaudati revisione riduttori bombole 960. Martorelli 60. Telefono 23-109. 236

PFITAUTO, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

MOBILIFICIO cerca 1100 o 600 camioncino o familiare 1100. Possibilmente cambio mobili. Telefonare 873-464.

MOLINO rimonta motori esteri nazionali motori e d'occasione. Corso Raffaello 3. Tel. 60-508. 311

MOTOCARRO N.U.S. 200 c.c. condizioni perfette vendesi. Lit. 150.000. Ricambi Lancia. Via Vela 6/E. A46415

OCCASIONISSIME Appia, Giulietta, diverse 1100 103, 600, 500 familiari, familiari, 1400, Ardea, topolini, giardinette, molti altri tipi, vendiamo, rateazioni Vigone 44. 400

PRATICHE voltura zioni automobilistiche prezzi modici, « Gillio », via Boucheron 9. Telefono 521-974. 337

PRIVATO a privato vende Nuova 500 pel mast. Telef. 779-853. A45300

PRIVATO compra da privato 103, '58 contanti. Telefonare 70-705. A46693

PRIVATO vende a privato Fiat 1400 1951 ottima stato, proprietario unico. Telefonare 45-855. A45689

PRIVATO vende bella 1400 con 1.000 km. O. Giambone 9, Calabrò.

PRIVATO vende B 24 Gran turismo America. Telefonare 527-445. A46135

PRIVATO vende Morris Minor marciante Telefonare 790-502 ore pasti. A45572

PRIVATO vende privato « 500 » aprilide sempre, grigio rosso. Telefonare 500-818.

PRIVATO vende 600 otto mesi, eventualmente permutasi scooter. Telefonare 399-904. A46101

RIMONDINO Viberti 4,66x2,16 portata 50 quintali vendesi. Scrivere « Pubblicità Stampa 9136 — Torino ». A45790

PRIVATO vende a privato 600 ottimo stato. Telef. 294-642. A45835

ROMEO rateizzasi, aggiornato, seconda serie, con garanzia, vende, permuta, valezza conveniente mente. Dario Vico, Fiadalla 51, Tel. 326-915.

SACAUTO Commissionaria Fiat-Sava, corso Racconigi 141, Torino, ha iniziato la vendita della nuova giardinetta 500. Visitateci, chiedete di provare la giardinetta 500, in vettura per tutti gli usi.

SACAUTO corso Racconigi 141, Torino, vende con lunghissime rateazioni e garanzia vetture usate di tutti i tipi. Visitateci. 85

SCAFI per fuoribordo smontabili, avanzo 200.000. Autosalone Tassiere, Roma n. 220 bis. 16

SIMCA Commissionaria SCAR, via Monte di Pietà 1. Prendo consegna tutti i tipi Aronda, Ariane e Vedette. Telefonare 534-275. Facilitazioni pagamento.

SPRINT corsa nuova, Alfa 1900 super, pulmini 600, furgone 600, belvedere, camioncini 7-10 qi, Rateizziamo fino 18 mesi. Corso Giulio Cesare 24. 24930

TAGLIERO Commissionaria Fiat prenota autoveicoli nuovi massime possibilità realizzo usato, facilitazioni pagamento. Corso Unione Sovietica 91. 155

UNICO proprietario urgenti vendesi 600 '56 radio antifurti. Tel. 887-936. A46405

UNICO proprietario vende (contanti) 600 '58, grigia bianca. Telefonare 399-904.

VENDESI Augusta e Zigolo buonissimo stato. Tel. 982-207. A45515

VENDESI Dodge 626 ribaltabili, ordine marcia condizioni pagamento. Telefonare 760-160. A46570

VENDO permuto 103, 600, 500 N, Belvedere, Appia, perfette. 280-340.

VENDES! 600 ottima condizioni, facilitazioni, permuto Vespa o Lambretta. Telefonare 687-514. 456

VENDO Appia III-II-I serie, 103 diversi, 600, 1400 furgone, Appia suminuova Cigna 3. A44409

VENDO autocarri 642 X 2, 643 N, 615 Leoncini, normali e ribaltabili. Carrara, corso Roma 46. Telefonare 661-479 (Borgo San Pietro) Torino. 44

VENDO 600 dicembre 1956 ottimo stato at 600 revisione completa garantita. Telef. 331-031, via Montanaro 44.

VENDO 1100-103 del '58. Tel. 697-383.

VENDESI duo 600 1955. 1956, ottime. Regina 3. Telef. 46-198. A46726

VOLTURE Fiat 500 lire rateizzate; 600 10.500; 1100, Appia, 13.500; modelle gera 5200. Rovio, Carlo Alberto 42, telefono 527-278.

183 familiare bellissima occasione vendesi. Telefonare 883-717. A45119

500 C vendo privato. Tel. 38-20 feriali. A46217

1100 tipo lusso, mesi 6, come nuova vendo. Telefonare 230-052. A47120

1100 T 2 furgo - Fiat 11 quintali carrozzeria ideale per trasporti veloci anche verniciare furgone e trasporti bestiame. Prenotazioni prove corso Tassoni 47. Telefonare 760-459. Rateazione sino a 30 mesi.

23 CICLOMOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBIAMO assortimento Motom, Bianchi occasioni Galletto, Cariellino, Motom competizioni, rateazioni. Gino, Antonio Cecchi 57. 341

ACCETTANSI vecchio moto per pronta consegna ultimissimi Gilera, Rizzio, Bresciu 44, telef. 273-510. 14822

BIANCHI Kalamar miglior assistenza, riparazioni inoltre in genere. Gino, Antonio Cecchi 57, telef. 279-951.

GOYOLO consegna senza anticipo nuovi modelli Lambretta 1960, minima 3 x, 6500 mensili, permuta vostro mobile scooter. Organizzazione vendita Lambretta, corso Sub Maurizio 20, telefono 56-988. 22153

GAMELLINO monocarcia frizione automatica nuova rivoluzione a lire 51.500. Provateci! Agente Generale Rizzio, Brescia 44, Telef. 273-510. 201

HARLEY Davidson 750-1000 telescopiche inconfondibile agenzia generale Bergarello, Cameruna 2. 12

LAMBRETTA 125 B poco usata gommatissima vendesi privato. Telef. 48-709, 890-412. A45150

MOTOCARRI MV a benzina : più economici, i più robusti, comoda rateazioni. Cavalieri, via Sizia 35. 30

MOTOCARRO Marelli 750, motore completamente nuovo, Corso Spezia n. 2. A46456

M.V. nuovi prezzi e nuovi modelli. Speciali rateazioni. Cavalieri, corso Vittoria 26, via Sizia 35. 20502

PASQUERO consegna con minimo anticipo Lambretta 1960, comodi pagamenti, agenzia vendita Principe Amedeo 11. Telefonare 53-681. 309

PIAGGIO vende Ape cabinata ottimo motu qualsiasi prova. Tel. 380-834.

PRIVATO vende moto Horex 1954 cilindrata 350 nuovissima. Telef. 725-163.

PRIVATO vende Vespa 125 ottime condizioni. Telefonare 282-947. A45123

VENDO Motom Delfino [illegible] Telefonare 573-385. A46205

VESPA, motofurgone Ape, modelli 1960, cambi, minime rateazioni. Tosa, Agenzia Piaggio, corso S. Maurizio 31.

VESPA-LAMBRETTA ultimi modelli 150 conveniente. Via Saluzzo 52, tel. 60-771.

VOLETE comperare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Morosi, 13, Sevizzia 169. Telefonare 392-528. 20145

28 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

A basso interesse bancario concediamo, senza cessione stipendio prestiti a impiegati o specializzati, residenti in Torino e circondario. Ammortamento fino a 24 mesi, riservatezza assoluta. Tel. 512-173.

A prezzo conveniente stimo vendo Ufficetti Lettera 22 nuova. Tel. 593-098.

ACCESSORI, scaldabagni, bagni, occasioni irriverse via Silvio Pellico 5. Telefonare 652-898. 482

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti vari. Tel 762-946

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione Calderon, corso Vittorio 32. 393

AFFARONE bellissimo salotto velluto lana, completo 115.000. Telef. 832-896.

AL Centro Radio, 8, Secondo 48, frigoriferi a petrolio, novità assoluta. Telefonare 588-253. 21339

ALL'ENTE Moderna, corso Regina 97, camere in noce 75.000, specialità svedesi. Facilitazioni, cambi.

ALL'ENTE Asta Liquidazioni, Cigna 17, occasioni, formidabili, acquisto vendita mobili nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento. 21410

ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità cucina lusso Formica tipo americano e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 333

ARREDATEVI Casa dei Mobili, Bogino angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 31.000, grandi armadi 35.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANI vende poltroncletto 19.000, soletto 25.000. Accademia Albertina 33, cortile. 286

ATTENZIONE fabbrica mobili ritira commercio svende, Piazza Vittorio 3, Napione 13. 207

ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3819

BILIARDO completo occasione vendesi. Telefonare 885-717. A45115

BRINA famosi frigoriferi originali tedeschi. Migliori condizioni. De Bernardi, corso Montegrappa 39, Torino, telef. 751-842. A45798

CONCEDIAMO lunga rateazione finanziamenti su polizze prestiti. Tel. 531-613.

DUBBIGLI coltre bellissimi tessuti. Telefono 378-483. A44684

DUCHE lamiera speciale da fabbrica. Soc. CAM, via Campana 15 c.

DUBIED: macchina maglieria fama mondiale. Modelli recenti, possibilità infinite. Bogino 5, telef. 534-920.

FRANCOBOLLI compro collezioni di qualunque importanza. Sagavikian, XX Settembre 69, Torino. A45345

FRIGORIFERI abbiamo migliori marche e prezzi notevolmente ribassati, cambi, garbaudi, Firenze 27. Telefono 273-859.

FRIGORIFERO usato, cambiate con nuovo, subito sconto 50%, grande assortimento, sulp da Brieco, corso Vittorio 33.

GALUPPI Po 18, grande assortimento mobili, ogni stile, specialità Maggiolone.

MAGLIAIE: Dubied macchine maglieria insuperabile, produrrete di più. Ultimi modelli, meravigliosi. Rateazioni. Insegnamenti. Bogino 5, telef. 528-930.

MAGLIERISTE, migliori macchine, ottimi prezzi, Rateazioni, insegnamento. Super Capital, Consolata 5. Bobinatori, accessori. 20327

MOBILI « Casabella » unica esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4. Telefono 521-107.

MOBILI, laboratorio di Camib, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via F. Anselmo 1. 6095

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Centrale, via Principe Amedeo 8 angolo piazza Carignano, Telefonare 528-813; tinelli 38.000, camere 98.000, armadioni 30.000. Rateazioni.

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1 angolo corso Peschiera assortimento mobili lusso chippendale, impero, camere nuovi, 57.000, salotti 38.000, specialità cucine plastificate e formica. Facilitazioni. 24794

MOBILIFICIO Orap, 20 rate, vendita propaganda, camere da 89.000; tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate, Garibaldi 9 cortile. 11510

MOBILIFICIO Pozzo, vasto assortimento mobili comuni e di lusso, facilitazioni pagamento. Via Armando Diaz 2 (Lungo Po). 12453

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 18. Armadioni verniciati poliestari 34.000, con specchio 36.000, camere 90.000, cucina formica, divanletto 13.000. 22389

OCCASIONE nuovissimo armadio 5 porte specchio. Ramat, Unione Sovietica 261.

OCCASIONE vendo divano due poltrone verdi e due floreate. Telefonare 589-874.

PIANOFORTE « Cucciolo », via Lagrange 2, telef. 555-911. Arrivi nuovissimi modelli, marche, garanzie, facilitazioni, studio 40.000. 618

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Compagnie, Po 20. Telefonare 882-788.

PRIVATO vende dipinti 800 e moderni, Da Fiois, Sironi, Rossi, ecc. Scrivere: « Pubblicità Stampa 360 — Torino ».

SVUOTIAMO cantine, solai, locali, uffici acquistando cottimi libri cose varie. Telefonare 578-492. A45657

VENDESI carrozzina passeggino semisnodata. L. 15.000. Telef. 781-227.

VENDO nuovissima camera Chippendale 5 porte noce, 6 porte noce, mobile letto, tinello, salotto. Via Passo Buole 173 interno cortile. A46483

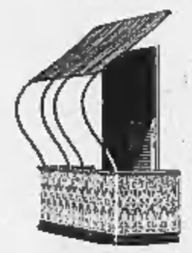
VIGORELLI unica macchina cucire che ricama da sola. Esclusività Lotti, Maxini 41.

Il praticato EDIT che calora la luce resistente stupendamente bello che dura nel tempo sempre nuovo

Nasce un nuova hobby utile e divertente che vi APPASSIONERÀ

EDIT

i profilati **EDIT** *sono stocchi di plastica che infilandosi le une nelle altre permettono di costruire senza chiodi o forature* **COPERTURE, TETTOIE, CHIOSCHI, RIVESTIMENTI PARETI DIVISORIE** *opache o trasparenti nei colori più belli nelle combinazioni più impensate*



EDIT

RICHIEDETE IL MAGNIFICO CATALOGO A COLORI, VI SARÀ INVIATO GRATIS E SENZA IMPEGNO

Nel catalogo i modelli per costruire: copritermo, originali soluzioni per il cucinino, rivestimenti per il bagno ed il balcone, la [illegible] per lo scooter, ecc.

EDIT di Ing. R. Pisoni & C. s.a.s. - Torino - Via del Fortino 34

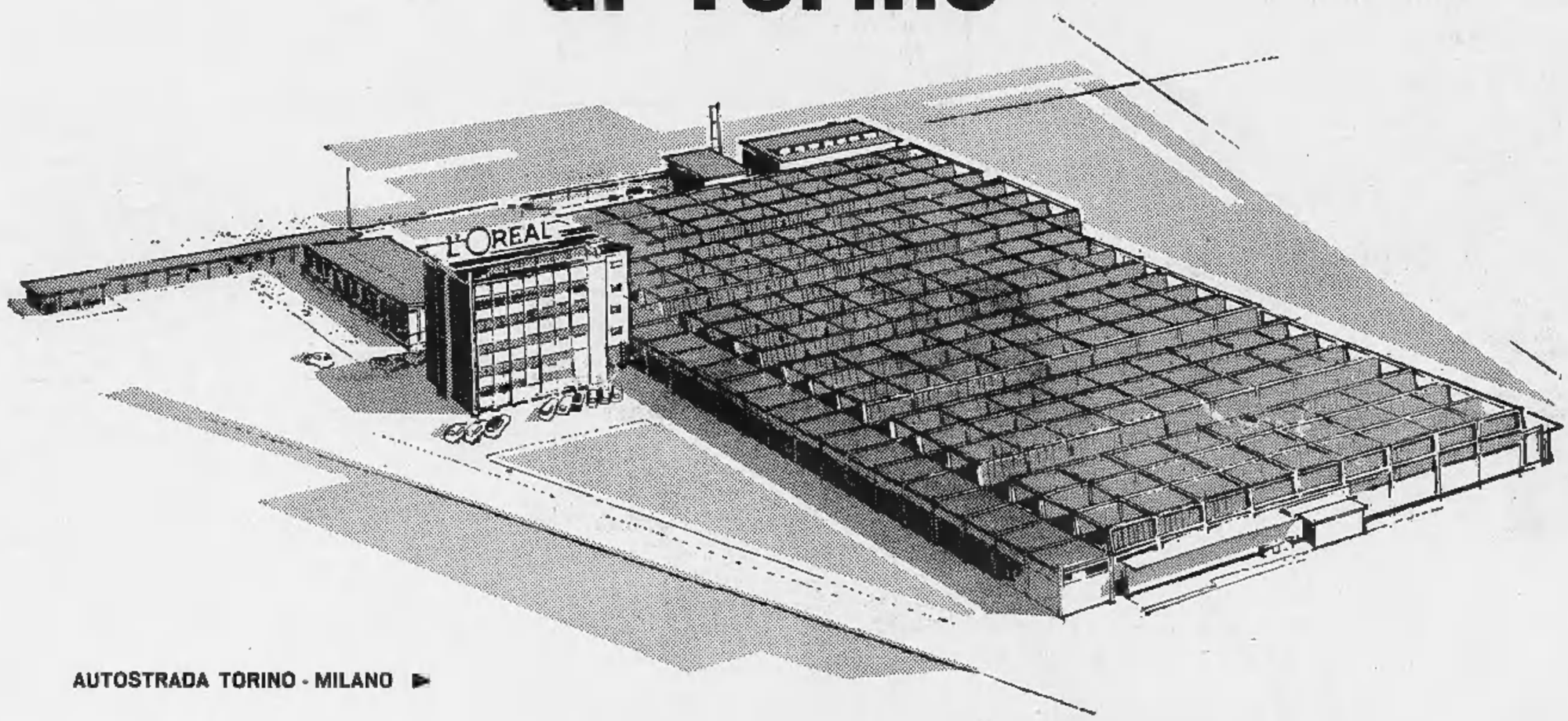
AGENTI

PIEMONTE - Torino: Ufficio Vendita EDIT, via del Fortino 34, tel. 22-119, 271-502, Torino — **Val Chisone - Val Pellice - Valle Susa:** sig. Levizzari Ottorino, via Bormida 8, tel. 953-103, Cascine Vica — **Valle Lanzo:** ing. Ferrari Diego, tel. 92-159, Nole Canavese — **Zona Canavese:** sig. Zanotti Remo, Strada Prov. per Torino 26, tel. 20-91, Rivarolo Canavese — **Asti - Alessandria:** sig. Pochettini Giovanni, via Francesco Crispi 9, tel. 53-065, 31-14, Asti — **Asta:** sig. Zanotti Remo, Strada Prov. per Torino 26, tel. 20-91, Rivarolo Canavese — **Novara:** geom. Boglietti Mario, via G. Marconi 9, tel. 26-351, Biella — **Vercelli:** geom. Provera Carlo, via Cagna 5, tel. 21-36, Vercelli — **Biella:** geom. Boglietti Mario, via G. Marconi 9, tel. 26-351, Biella — **Cuneo:** F.lli Manfredi, via Rosa Govone 7, telefono 23-52, Mondovì.

LIGURIA - Genova: Genova Centro, Riviera di Levante: rag. Pagani Armando, corso Torino 21-2, telef. 500-581, Genova; Zona di Pegli, Sestri Ponente, Voltri, Provincia Savona: geom. Barberis Giovanni, via Puccini 21 r, tel. 473-178-222, Genova, Sestri Ponente - **Imperia:** geom. Alberti Giovanni, Palazzo Marina, tel. 25-278, Diano Marina - **Savona:** geom. Pellnuro Placido, via Venezia 5-1 a, telef. 30-230, Savona - **La Spezia:** geom. Tronfi Alfonso, piazza Chiodo 2, telef. 25-662, La Spezia.

L'OREAL

inaugura oggi il nuovo grande stabilimento di Torino



AUTOSTRADA TORINO - MILANO ►

SCIENZA, TECNICA E LAVORO AL SERVIZIO DELLA BELLEZZA NEL MONDO

Oggi, presenti Autorità, alte personalità, maestranze, pubblico e una folta rappresentanza di clienti, si inaugura alle porte di Torino, presso l'Autostrada, il nuovo stabilimento de L'OREAL italiana.

Questo nuovo stabilimento, che onora il lavoro italiano ed esalta la capacità produttiva del Paese, è stato creato seguendo i moderni concetti dell'architettura industriale, per essere il centro di produzione e di ricerca dove la scienza cosmetica e la tecnica più progredita saranno al servizio dell'igiene e della bellezza.

Costruito su un'area di 120 mila mq., di cui 22 mila coperti, circondato da un giardino fiorito, il nuovo stabilimento — dove la meccanizzazione ha un pratico sviluppo — con la sua razionalità e la sua funzionalità diventa garanzia di un sempre maggior servizio alla clientela.

In esso, sotto la guida di tecnici e di esperti di fama internazionale, lavorano centinaia di persone, in un ambiente modernamente concepito.

L'OREAL italiana è grata a quanti hanno collaborato alla realizzazione del nuovo stabilimento ed in questo giorno di festa rivolge un cordiale saluto a tutta la sua clientela ed ai milioni di consumatori dei suoi prodotti:

Shampoo DOP - Crema BIO DOP - Gel RADIANTE - Crema per mani TRETAN - MONSAVON - Anti-forfora CEPELIC - AMBRA SOLARE - Tinture IMEDIA - Permanente OREQL - Shampoo Color COLORELLE - Messa in piega PLIX - Riflessatori REFLEX.

L'OREAL

SPECIALITÀ COSMETICHE

PRODOTTI PER LA CURA E LA BELLEZZA DEI CAPELLI